EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XII - Num. 273
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 43-943

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 17/18 Novembre 1958
L. 60 (arretrati il doppio) (spedizione in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-030, 40-000, 53-061 - Pezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 500 p. p.) - Echi cronaca L. 800 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. [illegible], sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 18.700, sem. L. 7000, trim. L. [illegible]. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Rinviata a oggi la chiusura del Consiglio nazionale d.c.

Vivace incidente tra Fanfani e il deputato ligure Lucifredi

L'ex-sottosegretario, della corrente di Scelba, lancia accuse all'«apparato» e parla di «piccoli gerarchi del partito che approfittano delle loro cariche per svolgere non chiare attività politiche» - Tra l'emozione ed i clamori dell'assemblea, Fanfani insorge e minaccia di dimettersi se non vengono precisati nomi e fatti - Il Consiglio alla unanimità riconferma la fiducia al segretario del partito e gli affida il compito di svolgere indagini - La polemica sulla linea politica del governo e sulla necessità di allargare la maggioranza parlamentare, per assicurare la realizzazione del programma di centro-sinistra

Roma, lunedì mattina.

Due temi sono emersi chiaramente dalla discussione del Consiglio nazionale democristiano. Due temi tanto impegnativi da rendere necessario il prolungamento dei lavori che si sarebbero dovuti concludere ieri sera. Alla fine della giornata dovevano parlare ancora 104 oratori. «Rinviamo a domani, se non vogliamo continuare tutta la notte» ha detto allora Zoli; e così è stato deciso.

Il primo tema è la situazione interna del partito, la lotta tra i vecchi e i giovani, i contrasti tra il gruppo dei «notabili» e quello dell'«apparato».

L'altro tema è la linea politica del governo e del partito, la necessità di allargare la maggioranza parlamentare e assicurare la realizzazione del programma di «centro-sinistra», la impostazione che si dovrà dare al prossimo congresso.

Gli avvenimenti siciliani (costituzione del governo regionale presieduto dall'on. Milazzo, che ha provocato una secessione nelle file democristiane e il passaggio all'opposizione della d.c. ufficiale) è stato il pretesto che ha dato il via a tutta la discussione sulla situazione interna del partito.

Fanfani ieri aveva tentato di isolare la faccenda siciliana, facendone un episodio marginale di vita politica locale, ma il tentativo non è riuscito. Il risentimento contro il gruppo di giovani che in quattro anni, seguendo l'ascesa di Fanfani, si è via via impadronito di tutte le leve del partito, estromettendone i rappresentanti della «vecchia guardia degasperiana» deve essere molto forte. Ed è forte anche la paura che, come ha detto Tupini, il caso Milazzo possa fare scuola.

Amici o avversari dell'attuale direzione, tutti hanno preso, infatti, questi problemi molto sul serio. E alcuni hanno anche detto chiaramente certe verità sgradevoli. Per esempio: «Lo scopo ufficiale della d.c. è la costruzione dello Stato democratico. Purtroppo, nella realtà dei fatti, un altro fine spesso si contrappone: la concezione del partito come un complesso di persone interessate a mantenere il potere» (De Stefanis). «Il miglioramento delle strutture interne, presuppone la realizzazione di un clima interno di apertura e di lealtà. L'unità del partito è sacra, ma non deve costringere nessuno a scomparire nel conformismo opaco delle maggioranze» (Granelli). «Non vi dice nulla il fatto che nel Mezzogiorno noi conquistiamo voti solo a spese delle destre? Ciò significa che non si tratta di conquiste ideologiche, ma di rafforzamento delle clientele» (Scalia).

L'on. Fanfani (a sinistra) si intrattiene con l'on. Segni durante una pausa dei lavori del Consiglio nazionale d.c. (Tel.)

Dall'atmosfera abbastanza arroventata è scappato nel pomeriggio l'incidente. Lamentando anche lui il comportamento dell'«apparato», l'ex-sottosegretario Lucifredi, grande amico di Scelba, a un certo punto ha detto: «Al congresso di Trento tentai di richiamare l'attenzione su certi piccoli gerarchi del partito che approfittano delle loro cariche per svolgere non chiare attività. Fanfani era purtroppo malato. Da allora la situazione non è migliorata. Bisogna preoccuparsi di impedire queste iniziative onde assicurare una integra libertà alla circolazione delle idee all'interno del partito».

Fanfani non doveva, evidentemente, aver già sentite troppe ed ha colto l'occasione offertagli da Lucifredi per intervenire. «Fatti ci vogliono e non parole — ha detto — nomi e dati di accusa, sui quali si possa indagare. In queste condizioni, non posso dirigere il partito. Mi dimetto e chiedo la nomina d'una commissione d'inchiesta che indagherà sulle accuse che i miei avversari vorranno precisare».

Emozione, clamori. Lucifredi non ha replicato e gli amici si sono dati da fare per calmare Fanfani. Risultato: un gruppo di esponenti delle varie correnti si sono concertati su un ordine del giorno per riconfermare la fiducia al segretario del partito e alla direzione, affidandogli il compito di indagare «in merito a taluni episodi periferici che si sarebbero verificati in alcune sezioni del partito». Gli avversari dell'«apparato fanfaniano» hanno avuto così la soddisfazione di porre il problema all'ordine del giorno, ma la direzione ha avuto quella di vedersi riconfermata all'unanimità la fiducia del Consiglio nazionale. E l'indagine verrà condotta dalla stessa direzione. Poiché Lucifredi è ligure, l'indagine riguarderà, presumibilmente, le sezioni democristiane di quelle province.

L'altro tema della discussione, abbiamo detto, è stato quello della situazione politica generale e delle alleanze. Nonostante la sua importanza e complessità, se ne può riferire più in breve, poiché i vari oratori, più che esporre diagnosi o patrocinare particolari tesi, si sono limitati a sottolineare la necessità che il prossimo congresso nazionale definisca la linea politica del partito, indipendentemente dalle vicende del governo. La sensazione generale è che la d.c. non abbia ancora elaborato a fondo le indicazioni emerse dalle ultime elezioni politiche, che in alcuni settori di essa si continui a giocare su molti tavoli, e di questa sensazione si sono fatta eco molti oratori. Di qui il richiamo al congresso che — come è stato detto — dovrà offrire l'occasione per un largo riesame degli impegni politici che l'avvenire affida alla d.c.

Frequenti riferimenti sono stati fatti a Nenni e al prossimo congresso del p.s.i. Essi hanno avuto, però, un carattere più tattico che di fondo. Ci si è preoccupati di correggere un'impressione che poteva avere lasciato la relazione di Fanfani: quasi che il governo e la d.c. attendessero i risultati socialisti per sapere cosa devono fare. «Non scambiamo Nenni per il Messia», ha detto il vecchio Tupini, e ha ricevuto anche gli applausi dei giovani della sinistra.

Un cenno a parte va fatto all'intervento del capogruppo parlamentare Gui, uno degli uomini di cui si parla per la successione di Fanfani alla segreteria del partito. Ricordando le esperienze francesi, Gui ha richiamato l'attenzione di tutti gli uomini politici sulla necessità di rendere più funzionale il lavoro del Parlamento e di tutta la «macchina» politica. Sul piano politico generale, l'oratore ha auspicato un rilancio dei metodi di lotta al comunismo e ha chiesto che se ne faccia uno dei temi di discussione del prossimo congresso.

Enzo Forcella

La contrastata partita Juventus-Milan: 4-5

Davanti a una enorme folla che si è spinta fino entro il campo, Charles segna la terza rete della Juventus e vince il Milan. La partita ha avuto un andamento del tutto eccezionale ed è terminata col successo per 5 reti a 4 colto all'ultimo minuto di gioco dai lombardi (Foto Moisio)

Ora vuole tornare al più presto dalla Sicilia in America

Liberato il predicatore evangelico per 8 giorni prigioniero dei banditi

Dopo aver faticosamente seguito sotto la minaccia delle armi i suoi rapitori, era costretto a vivere rintanato in una cava - I malfattori ultimamente si sentivano perduti e la scorsa notte hanno preferito andarsene via senza dire nulla

Palermo, lunedì mattina.

La drammatica avventura del settantenne predicatore evangelico italo-americano Alberto Castello, sequestrato dai banditi la sera di domenica scorso 9 novembre, è terminata, l'altra mattina infatti (e cioè dopo otto giorni di prigionia) è stato liberato.

Il vecchio seguace della religione dei Pentecostali in realtà era stato rinchiuso sabato sera dai banditi in territorio di Campobello di Mazara, ma soltanto ieri mattina domenica, verso le ore 9,30, ha potuto mettersi in contatto con i carabinieri. Stanco, impaurito e soprattutto in preda a una grande paura e a uno stato di grave prostrazione psichica, il mite vecchietto è stato ancora sei dai carabinieri, ai quali ha poi raccontato in caserma alcuni particolari dell'avventura della quale è stato protagonista.

Una marcia massacrante

Costretto a seguire la sera del 9 novembre, sotto la minaccia delle armi puntate, i due banditi che l'avevano sequestrato, il Castello, sofferente di reumatismi, non riusciva a procedere con speditezza per la impervia e dure strade fuori già quasi notte scelte dai malfattori. A un dato momento, i due la hanno bendato per impedirgli di riconoscere i luoghi attraversati e lo hanno trasportato per qualche tratto sostenendolo per le braccia.

Dopo alcune ore di cammino, compiuto a tappe, i malviventi si sono fermati a circa due chilometri da Castelvetrano in prossimità di una cava di tufo. Sollevato di peso il vecchietto, essi sono discesi in un ampio fossato, inoltrandosi per i cunicoli della cava, in fondo ad uno dei quali hanno sistemato il prigioniero, già stremato dalla paura e dalla stanchezza. Egli, tuttavia, è stato prudentemente guardato a vista da uno dei suoi custodi, che è rimasto nella cava durante tutta la notte. La mattina seguente i banditi gli hanno portato da mangiare pane e formaggio, una bottiglia d'acqua e un po' di vino, quindi l'hanno costretto a scrivere una lettera alla moglie con la richiesta di cinque milioni di lire per il riscatto. Avuta la lettera hanno lasciato il vecchietto nel cunicolo, a cui si accede procedendo carponi, provvedendo però ad ostruire l'ingresso con alcune tavole, sulle quali disponevano alcuni mazzi di tufo.

Prima di allontanarsi, i due hanno minacciato il Castello di ucciderlo se egli avesse gridato o comunque tentato di uscire dall'antro in cui si trovava.

In quella umida grotta, il predicatore evangelico non è riuscito a seguire lo scorrere lento dei giorni durante i quali rimase solo. Soltanto la notte alla una dei due banditi gli portava qualcosa da mangiare, cibi freddi, un po' d'acqua e un po' di vino, e lo faceva uscire un momento per sgranchirsi le gambe dalla grotta, dove era costretto a rimanere disteso, perché il tetto era bassissimo. Lo faceva passeggiare in un cunicolo adiacente, pure angusto, ma che consentiva di stare in piedi e fare qualche passo.

Sabato sera i malviventi non hanno bloccato, come solevano fare, l'ingresso dell'antro e si sono allontanati senza dir niente al prigioniero, il quale ha atteso invano per alcune ore il ritorno dei suoi custodi.

Dopo lunghe esitazioni, il Castello, fattosi coraggio, decideva di uscire e di avanzare faticosamente sulle sue gambe malferme fino al vicino cunicolo, spingendosi quindi nel fossato che era deserto. Anche nei dintorni, della cava non si scorgeva nessuno, sicché il vecchietto procedeva con la fretta resa possibile dalle sue condizioni fisiche e dalla emozione, fin sulla strada che conduce al campo della periferia di Campobello di Mazara. Raggiunta a fatica e notte ormai inoltrata una delle prime case del paese abitata dal contadino Giovanni Barrusa, il Castello chiedeva ospitalità. Frattanto il signor Michele Drago provvedeva ad avvisare i carabinieri, che sopraggiungevano poco dopo e, a bordo di una automobile, la accompagnavano alla caserma, dalla quale il Castello ha dichiarato di non voler più uscire se non per imbarcarsi su un transatlantico e far ritorno in America con la moglie. Costei — una vedova nativa di Menfi che ha sposato il Castello in seconde nozze — frattanto è sopraggiunta da Palermo, dove si era recata sabato sera dopo aver lasciato improvvisamente, per cause non ancora chiarite, Campobello di Mazara senza curarsi di avvertire i carabinieri, che pure l'avevano invitata a non muoversi da casa.

La signora Maria Rosa Di Carlo era uscita varie volte per telefonare in America ai suoi tre figli avuti dal primo marito e abitanti a Brooklyn (quali, avuta notizia del sequestro del Castello, l'avevano tempestata di telegrammi invitandola a ritornare immediatamente a Brooklyn.

Il pastore evangelista italo-americano Alberto Castello fotografato subito dopo la drammatica avventura (Telefoto)

L'incontro con la moglie

Sabato sera dunque la signora Di Carlo aveva lasciato la sua abitazione di Menfi ed era partita per Palermo, dove aveva preso alloggio in un albergo. Sarebbe stato accertato tuttavia che la signora non abbe contatti, come si supponeva, con emissari dei rapitori del predicatore italo-americano. La signora a Palermo incontrò un suo figliolo, Paolo di 25 anni, impiegato presso le Ferrovie dello Stato, che abita appunto nel capoluogo siciliano.

Appena raggiunta dalla notizia della liberazione del marito, comunicatale dai carabinieri, la signora Di Carlo è partita alla volta di Campobello di Mazara, e qui ha potuto finalmente riabbracciare il consorte. Secondo gl'inquirenti, l'inatteso comportamento della signora Di Carlo avrebbe fatto fallire anche la trappola predisposta dai carabinieri, nella quale i due malviventi sarebbero dovuti incappare proprio sabato, cioè nel luogo e nell'ora fissati per rilasciare il riscatto.

Va rammentato che già la stessa sera del rapimento, il 9 novembre, la signora Di Carlo, nascosa l'accaduto alle pattuglie dei carabinieri che si erano avvicinate per offrire il loro aiuto alla Cadillac rimasta ferma in panne sul luogo del sequestro, La Di Carlo, in tal modo avrebbe reso possibile la fuga dei banditi con l'ostaggio. Sabato scorso, violando la disposizione di non allontanarsi dal paese e trasferendosi a Palermo, avrebbe impedito di montare una «trappola» per i due banditi, la cui ricerca è stata ora ripresa con l'ausilio di cani-poliziotto.

Si tratta di una operazione molto complessa, ma gli inquirenti non dispersano che essa possa concludersi con successo, dato che, a quanto pare, i due banditi non sarebbero riusciti ad uscire dalla zona posta sotto controllo dai carabinieri. Si ritiene che i due malviventi si siano decisi a liberare il prigioniero perché emaciati dal lungo digiuno.

La zona dove avvenne il rapimento era sottoposta giorno e notte ad accuratissimi rastrellamenti. Visto quindi perduti i malviventi hanno abbandonato nella cava al suo destino il vecchio predicatore che già costituiva intralcio per le loro precarie condizioni di salute. Essi ora cercano presumibilmente una via di salvezza tentando di oprimi un varco nell'«anello» dei carabinieri di Trapani, Palermo e Agrigento.

f. d.

Il 27 novembre la partenza dello Scià di Persia per Roma

Teheran, lunedì mattina.

Il annuncio ufficialmente che lo Scià di Persia, Reza Pahlevi, partirà da Teheran il 27 novembre prossimo per una visita ufficiale di quattro giorni all'Italia.

Al termine di essa, lo Scià proseguirà per la Svizzera dove si tratterrà alcuni giorni in forma privata.

Giunge oggi a Roma la Regina madre di Giordania

Losanna, lunedì mattina.

La Regina madre della Giordania, Zein, è partita ieri in treno diretta a Roma, da dove proseguirà in aereo per Beirut e quindi per Amman.

Il treno giunge a Roma alle 13,03 di oggi.

Con la Regina madre viaggiano la figlia di 7 anni, principessa Basma, la principessa Sabiya di 8 anni, nipote della Regina madre e figlia di re Hussein; la principessa Sharifa Fatma, zia della Regina madre.

L'annuncio verrebbe dato oggi o domani

Il Papa avrebbe già indetto il Concistoro per il 15 dicembre

Il Pontefice intenderebbe coprire per ora solo una parte dei seggi vacanti nel Sacro Collegio - La benedizione cantata di Giovanni XXIII alla folla in piazza San Pietro e la prima udienza generale - L'omelia del card. Wyszynski nella Chiesa polacca

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt.

Personalità vaticane accreditano due voci intorno al Concistoro e cioè innanzitutto che questo sarebbe già indetto per il 15 dicembre, nel qual caso dovrebbe essere annunciato fra oggi e domani. Giacché, qualora questo annuncio venisse procrastinato fino ai primi di dicembre, la convocazione del Sacro Collegio intorno ai neo-porporati non potrebbe avvenire prima del 9 gennaio. Si aggiunge inoltre che in questo suo primo Concistoro, non si raggiungerebbe il «plenum» di 70 perché il Pontefice intenderebbe ora coprire appena una parte dei seggi vacanti riservandosi di attuare la seconda Concistoro nei mesi prossimi, quasi, si precisa, già in marzo.

Ristretto, come tutti sanno, decisivo in merito sono convinti esclusivamente dal Papa e conseguentemente non si tratta che di congetture, anche se suffragate da voci attendibili. Gli unici che possono conoscere le intenzioni del Pontefice sono i prelati che egli compianta la loro prossima ricostituzione, ma essi sono convinti al più assoluto segreto.

Giovanni XXIII, intanto, si mostra commosso degli appassionati dimostrazioni con cui folle recenti, in piazza San Pietro alla fedele e dieci di ieri mattina infatti, cantando dal Vaticano e le acclamazioni di circa centomila persone, si è affacciato alla finestra del suo studio privato; egli non si è limitato ad accompagnare con le mani in una benedizione ma s'ha cantato, come in una Messa solenne, e così ne grazie all'altoparlante e echeggiato alla e intensità in tutta l'immensità della piazza mentre i fedeli si prostravano in ginocchio.

In precedenza, alle nove e mezzo, il Pontefice aveva accolto una udienza generale, la prima, se non si tiene conto del pellegrinaggio dei veneziani e dei bergamaschi. La sala Clementina si è gremita di un migliaio di persone, fra cui si notavano cento americani nord-americani, duecento ancorati dei «Mondo migliore» guidati da padre Riccardo Lombardi, nonché folti gruppi di viennesi e di fedeli di varie nazionalità. Il Pontefice ha rivolto i convenuti con calde accenti di augurio e di benedizione, espressi in francese.

La colonia polacca residente a Roma ha affollato, ieri, la chiesa di San Stanislao per stringersi intorno al proprio cardinale primate Stefano Wyszynski. Il rito ha assunto un'impronta suggestiva perché le alunne del collegio delle Suore della Resurrezione e anche molte donne indossavano i costumi nazionali e spargevano fiori intorno al cardinale, che avanzava processionalmente, scortato da vari prelati polacchi.

Nella sua omelia, il cardinale ha ricordato come in Polonia il seme del cristianesimo venne gettato mille anni fa ed è cresciuto ed ingigantito fino a diventare una grande forza. «Da allora — egli ha soggiunto — sono mutate le strutture e le conoscenze umane, ma pertura immutabile la fedeltà della Polonia cristiana ed il popolo polacco può reggersi soltanto in virtù di quella fede e mic deve conservarsi anche nella fase di evoluzione».

Una presa di posizione vivacemente critica nei confronti della candidatura sinistra rotiana, da parte, di padre Antonio Messinco sulle pagine di «Civiltà Cattolica» viene ad alimentare la polemica politica di questi ultimi giorni, e costituisce, a quanto si afferma, in alcuni ambienti politici, un sintomo, sia pure indiretto, alla parte della relazione dell'on. Fanfani che si riferisce ai socialisti.

Dopo aver rilevato che il termine di sinistra è inconciliabile con quello di cristiano, padre Messinco così prosegue: «Prescindendo dal sostrato concettuale e dai programmi sociali, dei quali per adesso non è nostra intenzione discutere, le correnti cristiane che esplicitamente si professano tendenti a sinistra ci davano atto che questa loro professione genera in molti delle forti perplessità sul loro atteggiamenti e come farsi su di esse riadere il sospetto di una tendenziale se non sostanziale simpatia verso le correnti della sinistra genuina, cosa marxista».

Carlo Richelmy

Tre morti sulle scogliere dell'"Isola delle vedove,,

Un peschereccio si è spezzato sotto l'infuriare del vento nell'Oceano in tempesta - La sciagura nell'estremo limite della Bretagna

PARIGI, lunedì mattina.

(m.) Tre pescatori sono morti annegati sulla scogliera dell'isola di Sein. Altri tre sono stati salvati grazie al pronto intervento delle navi partite dai porti del continente non appena è stato dato l'allarme; uno tuttavia è in fin di vita all'ospedale per essere rimasto molte ore nell'acqua gelata dell'Atlantico in tempesta.

«Isola delle Vedove» chiamano i bretoni quella di Sein e di Ouessant, entrambe a pochi chilometri dalla «Pointe du Raz», estremo limite occidentale della Francia puntato verso l'America. L'isola di Sein misura [illegible] a soli quarantacinque ettari) a bassa marea e soli quarantacinque ettari durante l'alta marea. L'oceano di notte, la sommerge parzialmente da tutte le parti e sembra voleria inghiottire, poiché il punto più elevato dell'isola è di tre o quattro metri soltanto. Sull'isola il vento si scatenisce rabbiosamente e non consente la minima vegetazione, tranne un po' di verdura che cresce a stento al riparo dei muricciuoli eretti appositamente; gli alberi sono stroncati alla altezza di questi muretti.

Di frequente le barche da pesca vanno ad infrangersi contro le scogliere, che l'Oceano sempre a bassa marea, specie quando la nebbia è fitta, e raramente c'è scampo per i naufraghi.

I bretoni conoscono il pericolo, ma alle volte non possono far nulla contro il vento particolarmente impetuoso. Così è capitato sabato scorso, verso mezzanotte, quando il peschereccio «Anne-Gazion» di Concarneau fu gettato contro la scogliera di Sein. I sei uomini dell'equipaggio venivano scaraventati in mare a due di essi, travolti dalle onde, scomparivano sott'acqua in un batter d'occhio; gli altri quattro riuscivano per un palo di minuti a rimanere aggrappati ad una boa luminosa, ma, travolti anch'essi dalla furia dell'Oceano, venivano gettati sulla scogliera.

Fortunatamente, prima di far naufragio il padrone del peschereccio aveva avuto il tempo di lanciare un «SOS», sicché alcuni battelli di soccorso e parecchie barche partivano immediatamente dai porti vicini. Verso le 2 il primo naufrago era rintracciato aggrappato ad uno scoglio e tratto in salvo; poi ne venivano ripescati altri due. Ogni ricerca per ritrovare i tre cancani è risultata vana.

TORINO ESPOSIZIONI

PALAZZO DEL GHIACCIO

VIA PETRARCA 39 b

RIAPERTURA

SABATO 22 NOVEMBRE, ore 9

CRONACA CITTADINA

Per protestare contro la liberalizzazione dei mercati

L'Assemblea dei negozianti di frutta e verdura al Lux

Animata discussione con molti discorsi - La mozione conclusiva invita i negozianti a non rifornirsi oggi ai mercati all'ingrosso e a vendere gli avanzi di sabato
Solo il Parlamento può modificare il decreto che ha valore di legge in tutta Italia

Per protestare contro l'ammissione dei consumatori nei mercati all'ingrosso della frutta e della verdura ed in quello del pesce — decisa dal governo con un recente decreto per combattere il carovita — più di duemila negozianti e venditori ambulanti hanno partecipato [illegible] mattina ad un'assemblea indetta dalle loro [illegible] al cine Lux. Hanno deciso una «sciopero», che dovrebbe concretarsi nel non recarsi stamane ai mercati ortofrutticolo ittico per normali rifornimenti. Di conseguenza negozi e banchi dovrebbero essere sprovvisti di merce fresca ed i dettaglianti si limiterebbero a vendere quanto è rimasto da sabato.

L'assemblea è stata aperta alle ore [illegible] dal presidente del Sindacato dettaglianti ortofrutticoli Signetti, il quale ha ricordato come già alcuni mesi fa il comitato intercategoria (comprendente negozianti e ambulanti) avesse prospettato alla autorità «gli inconvenienti che si verificavano al mercato all'ingrosso». Ha pure comunicato all'assemblea che il Sindacato ha deciso la «costituzione di un ente cooperativo per acquisti collettivi».

Ha quindi parlato il presidente dell'Associazione commercianti comm. De Marchi, che è pure consigliere comunale per il partito liberale. Egli ha scritto Annunciando [illegible] grossisti hanno dichiarato di essere solidali con i negozianti. «Con il decreto-legge sui mercati — ha detto il comm. De Marchi — sotto il pretesto di colpire gli illeciti dei grossisti e dei comuni si colpiscono invece i dettaglianti, così come con la riforma tributaria si diceva di voler perseguire gli evasori, mentre sulla realtà si è inasprito il carico tributario sui piccoli e medi operatori commerciali».

Secondo la tesi del presidente dell'associazione un sempre maggior numero di «commercianti clandestini» approfitterà del libero ingresso ai mercati per esercitare una «illecita concorrenza, in quanto si tratta di sottori del fisco».

Il comm. De Marchi ha deplorato, come prova della scarsa obbiettività della stampa, il fatto che [illegible] abbia invitato i consumatori ad unirsi fra loro per comprare le derrate ai mercati generali e suddividerle fra più persone. Questo sarebbe — secondo i commercianti, ma non certo secondo le leggi — un «commercio clandestino» ai [illegible] De Marchi, fra grandi applausi ha concluso con un audace paragone: «Se la concorrenza deve essere portata a questi extremi, mi pare che anche il fatto che vicende quanto ha rubato possa correttore opera criminatrice».

Hanno poi parlato, per le tre associazioni degli ambulanti, i signori Pini, consigliere comunale del pci, Vandoloin della Uil ed Alasia della Cisl. Il consigliere Pini ha deplorato che il Comune non abbia «mai provveduto a rimediare ai mali del mercato all'ingrosso». Ha contestato che i produttori possano svolgere un'azione calmieratrice ed ha indicato, fra le cause degli alti prezzi, il sistema della «tara mavna» e l'usanza di lasciar toccare e scegliere frutta e verdura, con conseguenti «scarti».

Il presidente del settore dettaglianti alimentaristi, Lazzaroni, l'ambulante Actis-Raccone, l'avv. Capritti, a nome della organizzazione nazionale degli ambulanti di Roma, hanno poi ribadito i concetti già esposti dai primi oratori. L'ambulante Calvino, ha indicato il sistema delle vendite all'ingrosso effettuato a mezzo di sensali come il principale responsabile del forte divario dei prezzi dalla produzione al consumo.

I partecipanti all'assemblea, dopo aver sottolineato clamorosamente i punti salienti dei discorsi ed in particolare le proteste contro il fisco e contro la campagna di stampa favorevole all'attuazione della nuova legge, hanno approvato all'unanimità la decisione di «sciopero». Nell'ordine del giorno conclusivo si dà mandato ai dirigenti di formare un «comitato di agitazione» per proseguire l'azione di protesta.

E' buon diritto dei negozianti di frutta e verdura svolgere azione di propaganda perché il decreto sulla liberalizzazione dei mercati, che sarà presentato al Parlamento, venga modificato. Ma nell'attesa non devono dimenticare che il decreto ha valore di legge e che nessuno può violarlo.

Finora i commercianti hanno avuto ben poco danno dagli acquisti fatti dai consumatori ai mercati generali; si tratta di poche migliaia di persone su una popolazione di quasi un milione di abitanti. E' evidente che il negoziante ha diritto a un margine di utile, ma questo deve corrispondere all'effettivo servizio reso al consumatore, portandogli la merce all'angolo della strada.

Sull'esempio di Torino il decreto è già stato applicato in tutta Italia. Nessuno, tranne il Parlamento, può mutare le sue norme: quindi i mercati continueranno a rimanere aperti. Bisogna augurarsi anzi che abbia rapida applicazione anche la parte che riguarda gli altri settori, in particolare i grossisti.

Una saggia applicazione della legge può contemperare gli interessi di tutte le categorie. Fra pochi giorni il Prefetto nominerà la commissione di mercato: in essa i commercianti avranno quattro delegati su tredici: potranno far intendere la loro voce.

I prezzi di sabato ai Mercati generali

Coste	L.	40	Spinaci ricci	L.	82
Cardi	»	70	Zucche	»	35
Carote	»	40	Cachi	»	80
Cavolfiori mezzi	»	30	Castagne	»	40
Cavoli verza	»	40	Fichi d'India	»	70
Cicoria catalogna	»	38	Mele delizia	»	90
Lattuga	»	135	Mele renette 1ª qual.	»	70
Insalata mista	»	250	Mele comuni	»	35
Insalata belga	»	280	Pere abate Fetel	»	120
Cipolline	»	75	Pere Butlerz	»	70
Cipolle gialle	»	28	Pere Kaiser	»	120
Fagioli freschi	»	170	Pere William	»	60
Finocchi	»	48	Pere comuni	»	30
Patate 1ª qualità	»	30	Uva fragola	»	80
Peperoni gialli e rossi	»	60	Uva pizzuta	»	100
Pomidori riviera	»	118	Arance bionde	»	90
Porri	»	50	Arance ovali	»	100

Ecco i prezzi prevalenti in lire per chilo, al netto di tara, dei principali generi ortofrutticoli venduti sabato. Oggi i mercati sono aperti ai consumatori dalle 10 alle 13.

NUOVO PRIMATO DI VISITATORI

Nell'ultimo giorno 60 mila al Salone

Le via congestionate da un traffico mai visto - Successo di pubblico, ottimo bilancio di affari

La chiusura della quarantesima edizione del Salone Internazionale dell'Automobile è stata salutata, ieri sera alle 23, dal suono delle sirene di tutte le macchine esposte nella imponente rassegna. A quell'ora il pubblico — che per l'intera giornata aveva affollato il Palazzo del Valentino come mai era avvenuto per nessuna precedente manifestazione — era ancora assai numeroso ed ha assistito al sorteggio dell'ultima vettura (una «Giulietta») posta in palio fra i visitatori. E' stato estratto il biglietto AR 36373 (secondo di riserva, AR 39018).

L'ultima giornata del Salone è stata trionfale, favorita dal tempo eccezionalmente sereno. Mai tanta folla, come si è detto, era stata vista a «Torino Esposizioni»; mai la circolazione in città era stata così fitta e congestionata, come ieri. Già alle 9 del mattino le vie del centro erano percorse da migliaia di automobili la cui targhe indicavano la provenienza da molte città d'Italia, d'Europa e anche di Paesi d'oltre Atlantico. Alle autovetture si sono aggiunti più tardi pullman di comitive di sportivi giunti nella nostra città per la partita Juventus-Milan.

Parcheggiare la macchina è diventato, verso le 11, un ardito problema. In tutte le vie del centro erano in sosta file lunghissime di vetture. Il Valentino si è trasformato in un unico immenso posteggio per autovetture. Ai Saline le punte massime di visitatori si sono registrate nella tarda mattinata, nel pomeriggio tra le 16 e le 19 e la sera. Complessivamente si calcola che il pubblico abbia raggiunto ieri la cifra-primato di 60 mila persone.

La straordinaria affluenza di visitatori ha confermato il pieno successo della manifestazione. Non meno soddisfacenti i risultati commerciali, anche se il settore degli autoveicoli industriali ha risentito, quanto alle ordinazioni, delle norme restrittive imposte dal nuovo codice stradale. Il maggior volume degli affari riguarda soprattutto i carrozzieri.

La funzione industriale e commerciale della rassegna — ha dichiarato il dott. Biscaretti, presidente del Salone — si è riconfermata in maniera positiva e convincente. Di grande importanza si sono, ancora una volta, manifestate le riunioni di tecnici, i quali hanno esaminato i multiformi problemi dal crescente sviluppo della motorizzazione: quello delle strade, dei diversi settori della produzione (che complessivamente ha superato il volume dello scorso anno), della circolazione (che le nuove norme del codice stradale non hanno razionalmente disciplinato per quanto riguarda i veicoli industriali), dell'esportazione (che, per raggiungendo il 40 per cento delle macchine costruite deve essere aiutata dal governo per poter fronteggiare la concorrenza straniera), delle tasse (che nessuno ancora calcolate con il criterio che l'automobile rappresenti un lusso e non un mezzo di lavoro) ecc.

Altri aspetti della vasta rassegna suscitata dalla quarantesima edizione del Salone sono stati illustrati dal dott. Giovannetti, capo del Servizio stampa, che in questo periodo ha ricevuto delegazioni del Canada, dell'Inghilterra, Ungheria, Germania, Francia, Belgio, Olanda, Svizzera, Stati Uniti, tecnici della Russia e della Polonia. Non meno di 250 giornalisti stranieri sono convenuti a Torino, invitati dalla stampa quotidiana e tecnica di tutta Europa e da altri continenti.

Aggredita da due uomini e abbandonata in un prato

Alle 22,30 di ieri è stata ricoverata al Maria Adelaide una donna di 34 anni, Caterina Bachetto, abitante in via Catania 37. Era stata raccolta poco prima, ferita, in un prato fra la Dora e la cinta del cimitero generale. Era stata colpita al capo, presumibilmente a colpi di pietra ma le sue condizioni non appaiono preoccupanti.

La polizia non ha ancora chiarito le ragioni della misteriosa aggressione: la donna ha detto di essere stata colpita da due uomini con i quali stava passeggiando sul Lungodora. Le indagini sono state affidate alla «Mobile»: sembra che i due aggressori siano già stati individuati.

Per la via Botero miente sventramento

Sarebbe una delle importanti modifiche al Piano Regolatore

Al cinema Romano, ieri mattina, gli ederati al comitato di coordinamento fra i consorzi per l'attuazione del nuovo piano regolatore (recentemente approvato a Roma) hanno discusso a lungo sull'importante documento. Hanno parlato il dott. Borello, gli avvocati Evangelista e Bolzoni.

Al termine della riunione è stato votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si auspica che il Sindaco solleciti al più presto una commissione che riveda e realizzi le modifiche che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha suggerito al Piano regolatore. La commissione dovrebbe essere incaricata di provvedere anche ai «ritocchi urgenti imposti dalle necessità cittadine». Dovrebbero farne parte tutti i rappresentanti delle categorie interessate.

Tra le modifiche che il Consiglio dei Lavori Pubblici ha apportato al Piano regolatore, sembra sia contenuto lo stralcio di via Botero e di gran parte della collina dove al sacrificio soprattutto inaudito in materia di servizi pubblici. Per quanto riguarda la collina: il ministero avrebbe anche raccomandato l'«elasticità» di vedute. «Stralcio» significa rinvio ad uno studio ulteriore; vuol dire che le aventi-mano di via Botero che interessa anche il Monte Tepasi del S. Paolo è rimandata a lunga scadenza. Per quanto riguarda i «servizi» della collina pare che le proteste contro il trasferimento del S. Luigi sulla pendici collinari abbiano avuto effetto. Il problema sarà rimesso allo studio.

In Piemonte quattro «13» vincono quattro milioni

Questa settimana al Totocalcio 53 giocatori hanno indovinato tutti i pronostici: quattro dei fortunati sono piemontesi. Il premio che spetta a ciascuno è di 4 milioni 171 mila lire. Le schedine con 12 punti vincono 141 mila lire: se ne sono registrate 1338 in Italia, 145 nella nostra regione.

Ecco l'elenco dei «13» in Piemonte. A Torino, una schedina con scritto «Io e mamma», giocata alla rivendita di giornali di via Madama Cristina angolo corso Dante, della signora Ludovica Cavallito. A Carmagnola, il vincitore è Teresio Bottacin, via Sanfrè»; aveva effettuato la puntata a Cuneo, dal giornalaio di piazza Sant'Agostino. A Novara, «Pietro Neri, via Cavour 5»; ha giocato al caffè Moka di corso Cavour; vince anche tre «13». Il quarto «13» è stato realizzato a Trobaso di Verbania: la scheda presentata al caffè di via della Repubblica, è firmata con una sigla e un indirizzo: «P. A., via Verbonella 34».

Aggredita da due uomini e abbandonata in un prato

Alle 22,30 di ieri è stata ricoverata al Maria Adelaide una donna di 34 anni, Caterina Bachetto, abitante in via Catania 37. Era stata raccolta poco prima, ferita, in un prato fra la Dora e la cinta del cimitero generale. Era stata colpita al capo, presumibilmente a colpi di pietra ma le sue condizioni non appaiono preoccupanti.

La polizia non ha ancora chiarito le ragioni della misteriosa aggressione: la donna ha detto di essere stata colpita da due uomini con i quali stava passeggiando sul Lungodora. Le indagini sono state affidate alla «Mobile»: sembra che i due aggressori siano già stati individuati.

Numerose disgrazie per l'eccezionale traffico attorno a Torino

Mamma e bimbo sulla bicicletta travolti dall'auto di due medici: la donna uccisa

La sciagura a Riva di Chieri - Il piccolo di venti mesi scaraventato in un campo, con una gamba spezzata - A poca distanza drammatico groviglio di 4 auto che si scontrano: una giovane morente - All'Eremo: ciclista ucciso da un'auto

Sul rettilineo tra Chieri e Riva ieri sera verso le 18 un'auto «1100» ha ucciso una donna e ferito un bimbo di 20 mesi. L'auto era di [illegible] e la guidava il medico Ettin Dedominicis residente in quella città in via Clovio 30; al suo lato sedeva il collega Emilio Fusati pure abitante a Milano in via Indipendenza 39. La donna rimasta vittima era la mezzadra della cascina Speranza di Riva di Chieri: Elvira Caron in Demo di 40 anni.

Essa tornava dalla vicina frazione di Madonna della Scala e aveva il figlio Luciano di 20 mesi al seguito su un seggiolino legato sul tubo orizzontale del telaio della bici. Quando è avvenuto l'incidente era già buio. L'auto sopraggiunge a rapidissima velocità: pare che il guidatore sia stato abbagliato da una vettura che arrivava in senso contrario. Non vede la bicicletta e la travolge. Per di più per l'urto si apre il cofano ed il medico continua la corsa senza rendersi conto di quel che era accaduto perché non poteva vedere avanti a sé. Quando potè frenare, il dott. Dedominicis ed il dott. Fusati, a piedi, tornarono indietro e videro sul ciglio della strada la donna priva di vita. Udirono il pianto di un bimbo e lo trovarono in un campo.

Attirarono il bimbo e lo abbandonarono alla prima auto di passaggio, la quale, recandosi diretta ad Asti, lo lasciò all'ospedale di quella città. Poi i due medici ferroviari una seconda auto (non andava verso Chieri) e dopo vi salirono [illegible]. Ma prima che giungesse all'ospedale di Chieri già era morta. Per l'identificazione fu necessario ricorrere al parroco di Riva perché la donna non aveva documenti addosso. Il sacerdote ritenne che fosse la Caron ed andò ad avvertire il marito. Erano le 22. Questi corse all'ospedale e nel cadavere riconobbe la propria moglie. Tramite la polizia fu possibile poi sapere che il piccolo Luciano era finito ad Asti. Qui era stato ricoverato con prognosi di un mese per la frattura di una gamba.

— Tra Villanova e Riva di Chieri ieri mattina verso le 10,30 si è avuto un incidente con quattro auto ed un carro agricolo. Il carro si dirigeva verso Riva ed era di proprietà del contadino Battista Natta della cascina Grisbugia di Riva. Pietro sopraggiunge una «1100» di Genova, guidata da Adriano Tamburo, che rallentò non potendo superare perché in senso contrario arrivava una «Aurelia» del commerciante torinese Giovanni Martinetto, abitante in via Borgomanero n. 13, con a bordo il figlio di 4 anni, il nipotino Carlo Monticone, il cognato Giuseppe.

Una «Giulietta Sport» condotta da Sergio Rossi, residente a Gaiarna di Chiavari, tamponò la «1100», la mandò a sbattere contro il carro agricolo, poi si mise di traverso alla strada coinvolta venne colpita in pieno dalla «Aurelia». Una quarta vettura, «Alfa 1900 super», guidata da Ernesto Gildo Paravanoni da Reggio Emilia, con a bordo altre 4 persone, pur non piombare sul groviglio di veicoli che ingombrava la strada atterrò verso il prato ed abbattè un albero ed un paracarro.

Una giovane di 27 anni, Norina Sanguinetti, che sedeva sulla «Giulietta Sport», riportò gravi ferite alla gola ed all'ospedale di Chieri è stata trattenuta in pericolo di vita. I medici del medesimo ospedale hanno giudicato guaribili in 20 giorni il guidatore della «Giulietta», Sergio Rasso, ed anche il commerciante torinese Martinetto, il suocero, il cognato che erano sull'«Aurelia».

— Sulla strada che conduce da Torino all'Eremo ieri alle 17,45 in un incidente d'auto è rimasto ucciso il contadino Antonio Casalegno, residente a Candiana. Si trovava fermo sul ciglio della strada poco lontano dalla Fontana dei Francesi insieme con la moglie e la figlia. Dall'Eremo sopraggiunge una «1100» guidata dal dott. Mario Tanoni, la quale vettura all'improvviso si vide sbucare da destra, provenendo da una strada laterale, una «600» guidata da [illegible] Mannini. Per evitare l'urto la «1100» si portava a sinistra, ma travolgeva il contadino schiacciandogli il torace e le gambe. Il Casalegno è deceduto mentre lo trasportavano al San Giovanni.

— All'altezza del cimitero di Rivoli, ieri verso le 17, il pensionato Antonio Mondino di 57 anni (padre del comandante dei vigili urbani di Rivoli) si accingeva ad attraversare corso Francia allorchè è stato travolto da una 1100 condotta dal trapiantore torinese Giuseppe Maccario di 36 anni, residente in via Bari 4, che stava compiendo una manovra di sorpasso. L'auto ha investito il pensionato, lo ha gettato sul cofano trasportandolo per una quindicina di metri. All'ospedale è stato ricoverato in condizioni molto gravi. Il Mondino era appena uscito dal cimitero dove si era recato a far visita alla tomba della moglie.

Un Appello la ragazza che sparò allo studente

Olga Canini, la ragazza che tentò di uccidere il [illegible] Pietro Rossi di Quargnento, torna questa mattina davanti ai giudici della Corte d'Assise per il processo d'appello. Il mancato omicidio avvenne la sera del 14 gennaio 1957, in pieno centro di Torino, in via Verdi, quasi all'angolo con via Rossini. La giovane esplose tre colpi di pistola ed un proiettile raggiunse al petto Pietro Rossi, che fuggiva. La ferita non era grave; ma Olga Canini fu arrestata per la sua volontà di uccidere.

I protagonisti della drammatica vicenda si erano conosciuti ad Alessandria, nell'estate del 1955. Lei sedicenne, orfana, viveva in un istituto di suore; faceva la commessa; lui, di tre anni più anziano, figlio di ricchi proprietari terrieri, studiava medicina all'Università di Torino, aveva la «1100». Il loro amore sembrava portarli al matrimonio tanto che la Canini fu cupite, per qualche tempo, in casa dei genitori del Rossi.

La prima complicazione avvenne quando la giovane cadde ammalata e due [illegible] dovette essere ricoverata in sanatorio. Poi ebbe una figlia che morì a tre mesi. Sentendosi sola, le disavventure la portavano ad attaccarsi sempre più a colui che aveva promesso di farla sua moglie. Il Rossi invece, a poco a poco, sentì raffreddare il suo affetto.

L'ultimo appuntamento si concluse con una sparatoria che, fortunatamente, non ebbe tragiche conseguenze. Il dibattito odierno trae origine dal ricorso del P. M. e della difesa, rappresentata dagli avvocati De Marchi e Testa, contro la sentenza di condanna a 3 anni e tre mesi di reclusione

«Fuori il portafogli o ti faccio la pelle»

Rapinato di 40 mila lire dall'uomo che s'è offerto di accompagnarlo - Fermato il presunto rapinatore di Caselle

Sulla strada che da San Francesco al Campo conduce alla borgata Sant'Anna è stata compiuta, la notte scorsa, una rapina; ne è stato vittima un vecchio agricoltore, [illegible] Regaldo, abitante in quest'ultima località. Egli ha denunciato ieri mattina l'aggressione ai carabinieri di Cirié.

Il Regaldo, settantenne, ha raccontato di essersi fermato fin verso le due di notte in una osteria di San Francesco. Aveva giocato a carte e bevuto piuttosto abbondantemente. Uscendo barcollava; aveva quindi accolto con piacere l'offerta di uno sconosciuto che voleva accompagnarlo verso casa per un tratto. «Abito da quelle parti — gli aveva detto l'individuo — e non mi costa niente, anzi ci faremo compagnia».

Dopo un quarto d'ora di strada lo sconosciuto, il quale aveva continuato a chiacchierare, si accostava dal Regaldo con mosse improvvise e con mutato tono di voce gli intimava: «Fuori il portafogli! Sono armato, se reagisti ti [illegible]!». All'impaurito agricoltore non restava che consegnare il portafogli contenente 40 biglietti da mille.

— I carabinieri hanno fermato ieri il ventottenne Giuseppe Arcudi, da Reggio Calabria, dimorante nella nostra città, sospettato di essere l'autore della rapina subita. Alfonso Stievani, Lo Stievani fu raccolto ferito da una pattuglia di militi nei pressi del cimitero. Raccontò di essere stato assalito, mentre rincasava, da un individuo con il quale aveva passato la sera in un'osteria del paese. L'aggressore, poi identificato per l'Arcudi, l'aveva atterrato con una scarica di pugni; quindi lo aveva depredato del portafogli contenente 25 mila lire e i documenti personali, allontanandosi in bicicletta.

L'Arcudi sostiene d'essere estraneo all'aggressione, ma è stato riconosciuto dalla vittima e da alcuni avventori dell'osteria.

Sedicenne sorpreso a rubare in collegio

Un ragazzo di 16 anni è stato sorpreso a rubare. L'altra notte, nel magazzino-viveri dell'istituto Salesiano di via Medail 3, si era già impadronito di alcuni biglietti da mille trovati in un cassetto quando il direttore dell'Istituto, don Giuseppe Rinaldi, avvistato dai rumori accorreva nel locale. «Sono venuto a cercare un prete per confessarmi» balbettava il ragazzo tremante.

Il sacerdote telefonava alla «Volante». Gli agenti prendevano in consegna il ragazzo, che dalla questura [illegible] al «Ferrante Aporti».

Con 60 pastiglie di barbiturici ha tentato di uccidersi ieri il sig. Giovanni Bersezio di 30 anni, abitante in via [illegible] 4.

In polemica i "leaders" del p.c.i. e del p.s.i.

La risposta di Togliatti alle critiche di Nenni

L'on. Togliatti: "Mi rivolgo ai socialisti perché si ristabilisca la collaborazione fra i due partiti" - "Le Nenni insiste sui fatti d'Ungheria, punta sul cavallo sbagliato" - Il caso Pasternak

Nel discorso pronunciato ieri al teatro Alfieri in una sala gremita per celebrare l'anniversario della rivoluzione sovietica, Togliatti ha risposto alle critiche di Nenni sulla politica dei comunisti e sui rapporti tra p.c.i. e p.s.i. Egli ha trattato l'argomento con una certa cautela, soltanto alla fine del discorso, durato circa due ore.

Affermato che le masse non devono rimanere in attesa passiva dell'avvento del comunismo «ma lavorare per aprirsi la strada con le proprie forze, perché la sorte del successo sia nella lotta e nell'azione della classe operaia», l'on. Togliatti ha detto: «Noi riteniamo che ogni non alla possibile modificare le condizioni della [illegible] società si non con l'azione; perciò ci occorre la massima unità di classe. Alcuni socialisti eventolano come fondamentale il problema dell'autonomia; fondamentale è invece una fraternità che deve esistere nella lotta che dobbiamo sostenere».

Togliatti ha dichiarato che i comunisti non intendono interferire nel dibattito pro-compresso del p.s.i. ma ha rivolto ai socialisti un esplicito appello «perché siano ristabilite tra p.s.i. e p.c.i. rapporti di fraternità e collaborazione e perché tutti i socialisti si trovino uniti al congresso su questa linea».

«Il segretario della d.c. — ha aggiunto — ha invitato chiaramente i socialisti ad essere un poco più audaci nel rompere i rapporti con il p.c.i. ed avvicinarsi alla d.c.; ma noi riteniamo che ciò non potrà mai avvenire per un partito che si ispira alla teoria marxista». Riferendosi alle parole pronunciate da Nenni e particolarmente all'accenno ai fatti d'Ungheria ha affermato: «Il cavallo ungherese sul quale cavalca Nenni per condurre la lotta contro di noi, è ormai un cavallo silenzio; non fonda tutte le sue speranze su questo cavallo, perché potrebbe trovarsi male e in una posizione sbagliata». In sala era presente una delegazione del p.s.i. composta dal segretario della federazione torinese Filippa e dal vice segretario Alasia.

Nella prima parte del discorso Togliatti ha parlato anche del caso Pasternak: «Nel libro — ha affermato — viene descritta una serie di episodi non collegati con la politica, ma presentati come se lo fossero. Questo libro è inoltre quando gli errori denunciati erano ormai stati corretti, perché comprendo l'atteggiamento della Società degli autori sovietici. Considero ipocriti coloro che hanno firmato, in Occidente, il manifesto «maccartista».

Nel pomeriggio l'on. Togliatti ha inaugurato la nuova sede di una sezione del p.c.i. [illegible] ha in programma alcune riunioni di dirigenti comunisti e la visita ai nuovi locali della sezione di borgo San Paolo.

Echi di cronaca

VENDITA ALL'ASTA [illegible] *d'Arte C. Cedebò e C.*, via Po 4, *piano 1° tel. 69-116 Quarantesima anniversario della fondazione della Galleria*, A tutto oggi, lunedì 17, dalle 10-12 e 14-18, esposizione della raccolta d'arte che andrà dispersa all'asta a partire da domani, 18 novembre. Componenze questa raccolta: l'arredamento completo di una grande villa, provenienti dalla Valle di Aosta, il lussuoso complesso di un ricco appartamento proveniente dal Lungo Po, e molte e moltissime altre proprietà esclusivamente pure case provenienti da proprietà diverse. Alternati a mobili del puro bellissimi e settecento anche il XIX secolo compare colle sue caratteristiche affermazioni in maniera del tutto sorprendente, non disgiunto da quello che è stato il profumo, la solidità e la serenità pare di quel secolo che ben a ragione potrebbe essere addirittura esempio di ebanisteria di quel tempo. Serviti per tavola, in porcellana pregiata, un eccezionale servizio di posate in argento per 12 persone completato da altro in vermeille per dessert entrambi di arte francese, cristalli, ceramiche, argenterie varie, orologi, lampadari, tappeti, soprammobili, servizi di cristalleria, cassette, statuine, ecc. ecc. Tutti componenti di quali e quante ricchezze disponessero queste vecchie dimore, quali ne fossero le cure la mostra per la perfetta conservazione. I dipinti di schietta verità non sofisticati da tante facili ripetizioni, eseguiscano tutta l'onestà dei tempi passati, ed annoverano nella loro schiera pittori cari ai nostri cuori molti dei quali abbiamo la gioia di conoscere: Malmerendi, Chedozzi, Brianza, La Volpe, Bussolino, Ferraudi, Scagna, Bò, Gianguia, Prutella A. Pontiglione, Irolli, Scorsolli, Vertunni, Follini, Delleani, De Cesi, Tavernier, Piana, Pittara, Cortese, Ravier, Cesare Maggi, Milone, Spampan, De Chirico, ecc. ecc. Dire di tutti e di tutto dettagliatamente potrebbe parere eccessiva pubblicità, ripetiamo solo che ogni collezione proviene da Raccolte private. Dirige la vendita il rag. *Angelo Prato, N.B.* La vendita, che per motivi diversi non ha potuto osservare quest'anno la tradizionale data del 4 novembre, è stata come sempre allestita con la massima cura. Però

I PELI SUPERFLUI (peri-peli) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *C.E.M. Torino, piazza San Carlo 197 Telef. 684-703, Alessandria Via Vescovado 7, telefono 51-51*.

MOBILIFICIO C.E.A.P. Prezzo propaganda tinelli [illegible] 98.000, [illegible] nove da 78.000, assortimento comune e di lusso in 36 rate, approfittatene. *Via Carlo Alberto 9 cortile*.

LA SARTORIA PIOLA, via *Nizza 3, telefono 688-969*, continua a favorire la sua affezionata clientela con stoffe confezioni irriducibili per uomo e signora. Accetta buoni Enal.

MOBILI ANTIGUANI, *c. Vittorio Emanuele 18* Matrimoniali, pranzo salotti poltrone, cucine. Facili.

TAPPETI Persiani, prezzi imbattibili, riparaz. a regola d'arte. Lalloia, via Po 8 *(cortile)* 1, 47-088.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 11,1
MINIMA + 4,2

Il Bollettino meteorologico segnala (bollire: Tempo: media + 7,7; umidità 64%; press. 748. Cielo sereno. **Previsioni:** Tempo buono; nuvolosità variabile. Temperatura stazionaria. **Temperature a Cuneo:** max. + 14,8; min. + 0,1; med. + 9,7

Lotteria dell'Automobile
L'ALFA ROMEO «GIULIETTA»
Gomme Pirelli
SORTEGGIATA IERI SERA
è stata vinta dal biglietto
1° estratto: Serie AR n. 36173
2° estratto: Serie AR n. 39018

ARLECCHINO DANZE
Via S. Secondo 27 - Tel. 597-137
Ore 21: Elegante trattenimento con
FRANCO E I «G. S.»
e
FESTA DELLA MODA

EL TROCADERO
Ore 21: Grande serata.
Amici del Teatro
Attrazioni con ricchi premi.

PASO CLUB DANZE
Ore 21: Dalla Moda, Attrazioni. Succ. L. Fuorani e suo Complesso Cantano: R. Pontieri e Mimmo il cantante pazzo.

AUGUSTEO DANZE
Via Cesare Battisti 3 - tel. 250-126
21: Grande sfilata acconciature.

CINEMA TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
Un eccezionale avvenimento artistico
Il cantante nazionale
GIORGIO CONSOLINI
dei dischi «Parlophon»
Prendono parte allo spettacolo:
TRIO ALBENIZ
fantasisti ballerini
EL DINO e C.
giocolieri equilibristi sul filo
THE AKEF
egiziani lottatori più forti del mondo
Presenta:
ROMANO VILLI
Orchestra del Cinema-Teatro IDEAL diretta dalla maestra F. FORENTO
SULLO SCHERMO:
un film in CinemaScope
GIOVANE CANAGLIA
con MARCO VICARIO
GIULIA RUBINI
DISEGNI VARIETA':
Feriali: ore 16,15 e 22,15
Festivi: ore 15 - 18 - 22,15

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. MUNNET specialista reparto pelle. Telef. 841-747 Corso Re Umberto 34. Ore 9-20; 13-18,30

STUDIO Prof. MANZOCCHI
Malattie della pelle e veneree
Via Accademia Albertina 21 Tel. 51-060
Feriali 11-13, 16,30-19,30. Festivi 10-13
Aut. Pref. To. n. 1544 - 18-8-51

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
CONTINUA LA SERIE DEI GRANDI FILM
OGGI
IL COMMISSARIO MAIGRET
con JEAN GABIN
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
ORARIO: 14.30 - 17 - 19,30 - 22

PALAZZO SANSOE
Cine Piazza Carlina Teatro
SECONDA SETTIMANA
"LA VENDETTA DEI DIABOLICI"
SPALLE al MURO
Il film va assolutamente visto dall'inizio
PLATEA L. 300

ARISTON
OGGI
IL PICCOLO CAMPO
ROBERT RYAN - ALDO RAY
BUDDY HACKETT TINA LOUISE

MAFFEI
OGGI
La Compagnia di Rivista
Mario FERRERO
Presenta la nuova rivista
«Bondi mònsen Travel»
di MARIO GALLUCCI con
MARIO FERRERO
NORY MORGAN
WILMA ZAWART
e C. Grunga - Gianfabio Fosco
Enzo Rossi - Ester Wellers
Luisa Rossini
GRAZIELLA ELLI
e lo bello subrettina Bello
STAR TURIN BALLET
nelle coreografie di FERRUCCIO BINI
Messa in scena di Elio Carilli
Direzione orchestra e musiche originali del Maestro MELE
SULLO SCHERMO:
TORMENTO D'AMORE
CINEMASCOPE
con MARTA TOREN
Orario rivista 18,15 e 21,15

MASSIMO
STATUTO
OGGI
un film indimenticabile
Gregory PECK
JOAN COLLINS
STEPHEN BOYD
BRAVADOS
CinemaScope
ALBERI SALMI

DOPO «VACANZE A ISCHIA» RITORNA
MYRIAM BRU
IN
RESURREZIONE
Un colossa in Technicolor superproduzione Cinaria 1958

al REPOSI
DOMANI
CON UNA PISTOLA E UNA MIRA INFALLIBILE! SOLO CONTRO TUTTI!
GLENN FORD
SHIRLEY MacLAINE
LA LEGGE DEL PIÙ FORTE
LESLI NIELSEN - MICKEY SHAUGHNESSY

ARLECCHINO
OGGI
MICHELE MORGAN
LO SPECCHIO A DUE FACCE
un film di
ANDRÉ CAYATTE
con
BOURVIL - IVAN DESNY
GERARD BLAIN - CHRISTIAN ARNAL
DANIELE DELORME - CHRISTIAN DEMANDRE
JEANNE MARKEN - SYLVIE
e SANDRA MILO

Stagionale
MOBILIFICIO
S. DOMENICO
VIA S. DOMENICO 4 (ang. via MILANO)
Telefono 46-828 - TORINO
CONTINUA LA GRANDE VENDITA
DEL SUO MERAVIGLIOSO ED IMPONENTE
ASSORTIMENTO MOBILI
SPECIALITA'
ARMADIONI
MOBILI S. DOMENICO
CAMERA LETTO
stile moderno
con armadio-cassettiera
incorporata a 3-4-5-6 porte
da L. 130.000 a 170.000
Saloni e uscenti a richiesta
Sala - Camera - Entrata

Due incontri con Tyrone Power durante un suo soggiorno romano

Un ricordo di dieci anni fa: in quel tempo l'attore era fidanzato con Linda Christian

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Era il principio dell'estate del 1948. Stavo vivendo il periodo più nero della mia vita: come molti italiani in quel tempo, combattevo una dura lotta per sopravvivere. La telefonata di un'amica, fatta per avvertirmi che il regista di *Montecassino* cercava un tipo come me per la parte di don Martino, monaco e braccio destro dell'abate Diamare, aveva dato l'avvio a un capitolo nuovo della mia avventura terrena. Mi sono gettato anima e corpo nella vertigine cinematografica, fiutando istantaneamente la spola fra registi e produttori, sempre all'erta, sempre in caccia come un buon bracco, per fiutare la direzione giusta chè mi portasse a riempire il carniere del padrone, in altre parole lo stomaco.

Un giorno stavo sul filobus che dalla stazione doveva portarmi in centro quando, all'altezza di via delle Terme di Diocleziano, il veicolo dovette fermarsi: c'era una grande folla per la strada, una folla vociante, acclamante, rumoreggiante, che, ove lo spazio glie l'avesse consentito, sarebbe di certo diventata «ocannina». Scesi dal filobus: una giovane donna accanto a me, gli occhi lucidi e ardenti, il vestitucolo liso, il volto insipido, la capellatura sciatta, si abbracciava urlando a squarciagola. Quando tacque per un attimo, le domandai la ragione di tanto clamore. Mi guardò stupita e raggiante: «E' arrivato Ty! Forse si affaccia!» e sembrava parlasse d'uno zio d'America, inviatole dalla Provvidenza per coprirla d'oro.

Guardai nella direzione in cui tutti guardavano, come ipnotizzati: vidi aprirsi una finestra del Grand Hôtel, e apparirvi finalmente Tyrone Power per rispondere al tumulto che la sua apparizione aveva scatenato. Restai muto: provai con un senso amaro di mortificazione alla differenza fra me e lui, il divo sceso dal paradiso in celluloide di Hollywood, come per benigno decreto degli dei. Egli era là davanti a me, bello, forte, giovane, ricco, celebre, idolatrato dalla folla. Al suo confronto mi sentii una misera cosa, e me ne andai col cuore stretto, facendomi largo a stento fra la folla dei «fans» di Tyrone Power che continuava ad acclamarlo, rumoreggiando, mentre per largo tratto la circolazione era bloccata, e le prime luci dei lampioni e delle vetrine illuminavano la scena.

Nel luglio di quel medesimo anno, il mio agente mi consigliò di prendere contatto con la Fox, che stava preparando il «cast» per *Il principe delle volpi*, interpretato appunto da Tyrone Power. Un certo signor Webb, dell'«entourage» di King (il regista), esaminate attentamente le fotografie «di scena» che gli avevo portate, vi scrisse accanto: «Ruolo forte. Può fare un eccellente duca di Gravina». Mi sentii riaprire il cuore alla speranza. Alla «produzione» seppi che la parte del Duca Gravina comportava sette settimane di posa a 200.000 lire la settimana. Poi, quando mi aspettavo da un giorno all'altro di essere chiamato per firmare il contratto, accadde l'imprevedibile: Orson Welles volle interpretare lui il personaggio di Cesare Borgia, e l'attore al quale era stato affidato questo ruolo fu «parcheggiato» in quello di Duca Gravina. Restai a bocca asciutta.

Lo seppi il giorno che, per avere notizie, m'ero recato alla Fox in divisa di tenente d'aviazione, essendo sbarcato proprio quel giorno da uno dei nostri superstiti incrociatori. L'impiegato al quale mi ero rivolto parve scorgere dalla mia bianca uniforme e dai miei galloni d'oro: «Santa — disse sottovoce — perchè non prova ad incontrarsi personalmente con Mister Power? E' stato anche lui tenente d'aviazione, e sarà tutto quello che si vuole in divisa, salterà fuori per lei una particina ben caratterizzata. Ci sono ancora tanti ruoli da assegnare!

Ascoltai il mio consiglio: domandai di 10 Mr. Power, e siccuramente in albergo perchè ha il parrucchiere. Ma non dissi a nessuno che le ho dato io questa informazione». Naturalmente, non lo ascoltai. Mi sembrava una buffonata presentarmi «monturato» al celebre attore. Così, non pensai più al *Principe delle volpi*.

Qualche tempo dopo, avendo frattanto ricevuto l'incarico delle cronache mondane per un quotidiano della capitale, fui invitato al ricevimento che la Fox offriva in onore di Ty: c'era il fior fiore dell'aristocrazia in villuccide, oltre i soliti «fans» del bel mondo. Arrivò Tyrone Power: indossava un doppio petto blu scuro con cravatta grigia. Era alto, atletico; atletico, pacato nei gesti e poco loquace. Quando gli fui presentato, gli accennai al fatto del *Principe delle volpi*. Nel momento in cui apriva bocca per rispondermi, una bellissima signora gli tirò la manica: era Linda Christian, bella d'una bellezza chiusa, altera, forse arrogante. Ty l'ascoltava fissandola con i suoi grandi occhi sornentati da spessi sopracciglî; e ogni tanto sorrideva, mostrando una splendida chiostra di denti.

Passarono altre settimane poi, il mattino del 26 dicembre di quel medesimo anno 1948, salii nella camera 555 dell'albergo Excelsior per incontrarvi il segretario di Orson Welles con il quale dovevo parlare della mia partecipazione al film *Cagliostro*. V'era parecchia gente, fra cui Mike Washinsky, aiuto-regista di Gregory Ratoff nel predetto film e amico fraterno di Tyrone Power. Quando entrai nella stanza si stava parlando dell'imminente matrimonio dell'attore. «E' una gran pasta d'uomo — diceva un tale. — Ha un solo torto: quello di ascoltare più il cuore che la ragione». «Certo, Linda è una *clever woman* — replicò un altro — sa ciò che vuole, mentre Ty vuole soltanto ciò che sente».

«E' molto ingenuo, Ty!», commentò Washinsky. «Dopo sette anni di unione con Annabella, ancora non s'era accorto che il suo era un matrimonio fallito in partenza. Se la cosa dovesse ripetersi, Ty sarebbe rovinato, perchè oltre tutto è un sentimentale».

«Staremo a vedere!», concluse ironicamente il primo che aveva parlato. «E vedremo anche per quanto tempo Linda gli terrà la mano, chiamandolo *darling*!».

Quel mattino, giorno, nel tardo pomeriggio, dovevo recarmi in visita da un amico al Bristol Hermitage. Infilai l'ascensore e dissi al ragazzo di portarmi al nono piano. Lui, invece, tratto forse in inganno dal mio cappotto vagamente cinematografico, pigiò, senza che me ne accorgessi, il bottone del settimo piano: la porta scorrevole dell'ascensore si aprì, un cameriere in giacca bianca mi fece cenno di inoltrarmi in una direzione ed accomiatò, dopo pochi passi, in faccia a Tyrone Power: il quale credendomi uno degli invitati al «bachelor party» che aveva organizzato per «chiudere» la sua seconda vita da scapolo, mi tendeva la mano sorridendo affabilmente. Poi, con mia gran meraviglia, disse: «Come sta, caro collega? Dovevamo lavorare insieme nel *Principe delle volpi*, non è così?».

Riscaldato da una accoglienza tanto affettuosa quanto inaspettata, risposi all'attore che, sinceramente, mi sarebbe piaciuto molto interpretare la parte del duca Gravina in quel film, ma che incominciavo ad averne abbastanza di fare l'attore.

Nell'udire le mie parole, Tyrone Power si fece serio: «Lei non deve dire così» — e scrutava il mio schioccando ingiustamente la lingua con mimica americana — «e se dice così è perchè non ha la vocazione dell'attore. Quando si ha la vocazione, si sopporta qualsiasi fatica, qualsiasi contrarietà, pur di arrivare ad affermarsi. Chi ha il set nel sangue — conclude — è come se avesse contratto una malattia. Ne guarirà soltanto morendo, anzi le dirò di più: il migliore augurio che si possa fargli, è proprio quello di morire sul set».

Quando, ier l'altro, la radio ha trasmesso il primo annuncio della morte di Tyrone Power, quelle ave parole stranamente profetiche mi sono tornate alla memoria, e ho avuto subito cercare il taccuino sul quale le avevo riportate, la sera del 26 dicembre di dieci anni fa.

Ho cercato anche la fotografia che l'attore mi aveva dato quel giorno: Ty vi indossa una giacca sportiva di stoffa «pied de poule», con cravatta scura. La mano sinistra, magra, nervosa, guarnita da un anello al dito mignolo, poggia su una mensola, mentre l'altra è nascosta. Lo sguardo miliardario va lontano, come ad inaugurare qualche amabile sogno; e il sorriso appena accennato sul bel volto virile, sembra sottolineare quell'impressione. Di traverso, in diagonale vergata con una calligrafia chiara, ferma, leale, e riflettente il carattere creato di questo mite eroe di celluloide, di questo atleta della vita morto sulla breccia, nei panni del suo ultimo personaggio, come forse sempre sognato di morire.

Gilberto Severi

Tyrone Power fotografato con Gina Lollobrigida poco prima di girare la scena durante la quale venne colto dal mortale malore (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'aviazione militare americana ha offerto un quadrimotore

I resti mortali dell'attore tornano oggi negli Stati Uniti

Nella cappella della base aerea di Torrejon è stato celebrato ieri il rito funebre - Il dolore della giovane vedova che attende un bimbo per febbraio - La donna è stata affettuosamente assistita da Gina Lollobrigida - Power era comparso l'ultima volta in un film per la lotta contro le malattie cardiache

Nostro servizio particolare

Madrid, lunedì mattina.

Nella cappella dell'infermeria della base aerea che gli Stati Uniti hanno a Torrejon, a ventitrè chilometri da Madrid, il cappellano cattolico della base ha celebrato l'ufficio funebre di suffragio per l'attore Tyrone Power, stroncato da un attacco cardiaco sul «set» del film Salomone e la regina di Saba. Alla semplice cerimonia hanno assistito i compagni di lavoro dello scomparso, tra cui la protagonista femminile del film, Gina Lollobrigida, arrivata alla base aerea assieme a Debbie Minardos Power, la giovane vedova di «Ty». Erano anche presenti gli ufficiali, i sottufficiali e gli uomini della base.

Il rito è stato celebrato secondo le norme del regolamento militare, sia perchè militare è stato il cappellano che lo ha officiato, sia perchè Tyrone Power fu «marine» durante la guerra ed era decorato al valor militare.

La bara, semplicissima, che contiene le spoglie mortali dell'attore prematuramente scomparso, è stata chiusa e sigillata poco prima delle cinque, subito dopo che la vedova aveva reso l'ultimo saluto al marito. Sorretta dalla moglie del produttore Ted Richmond e da Gina Lollobrigida, Debbie Power, che attende per febbraio un bambino, si è chinata sulla bara ancora aperta ed ha abbracciato strettamente il corpo del morto, che era stato già imbalsamato nella clinica della base con l'anna di Torrejon. Solo usando dolce violenza, la signora Richmond è riuscita ad allontanare la vedova per permettere agli infermieri della base di chiudere la bara. Gina Lollobrigida, con il viso coperto da un velo, ha pianto per tutta la cerimonia funebre.

Poco prima che il rito funebre incominciasse sono arrivati a Torrejon il capo della missione economica degli Stati Uniti in Spagna, Richard Aldrich e il ministro degli Stati Uniti, Parks Armstrong, quest'ultimo in rappresentanza ufficiale del suo governo. Aldrich, che fu un tempo produttore di spettacoli teatrali a Broadway e che ha sposato l'attrice Gertrude Laurence, era intimo amico dello scomparso e del padre di Tyrone, anch'egli attore di prosa: «Ty era un gentiluomo sullo schermo e sullo schermo esattamente come lo era nella vita — ha detto Aldrich — la sua morte è una perdita che lascia un vuoto incolmabile nel teatro e nel cinema».

*I resti mortali dell'attore saranno trasferiti già nella giornata di oggi negli Stati Uniti. Secondo il portavoce della Casa produttrice del film, *Al Hix*, la salma sarà trasferita a bordo di un apparecchio commerciale di linea. Ma il Pentagono, anche in considerazione del fatto che Tyrone Power combattè come pilota aviatore dei «marines» ha offerto un apparecchio militare per trasportare la salma di Torrejon a Los Angeles. Sia che ci si serva di un aereo commerciale, sia che sia usato un quadrimotore militare, Debbie Power e Bill Gallagher, che per venti anni è stato il segretario privato dell'attore accompagneranno la salma.*

Caduta in preda a grave collasso quando ha appreso la morte del marito, Debbie Power si è ripresa appena in tempo per venire a Torrejon dove ha voluto essere presente nonostante il parere contrario dei medici. Ieri mattina, subito dopo l'alba, uscita dal cottage nel quale era caduta in seguito alle forti dosi di calmanti che le erano state somministrate, la vedova di «Ty» ha voluto far giungere «al popolo spagnolo il suo ringraziamento per la simpatia di cui ha dato dimostrazione». Dall'alba di ieri Debbie e Gina Lollobrigida sono quasi sempre rimaste insieme nell'appartamento che i Power occupavano al quarto piano dell'albergo.

I componenti della «troupe» del film interrotto così tragicamente hanno ora un'altra preoccupazione che si aggiunge al loro dolore per la morte del compagno di lavoro. Infatti sembra che, nonostante tutta la sua buona volontà, la 20th Century Fox, che produce il film, non possa trovare una soluzione che permetta di proseguire la lavorazione. Lo stesso regista della pellicola King Vidor, ha espresso parere negativo ad una soluzione «di compromesso».

Si è appreso intanto un episodio che assume valore di tragico preannuncio della morte dell'attore: l'ultimo film che Tyrone Power ha girato ad Hollywood prima di venire in Spagna era uno «short» destinato a far propaganda all'istituto per la lotta contro le malattie cardiache. In esso Power appare seduto su una poltrona, vestito a barbuto come vuole la parte di Salomone nel film nel corso del quale egli è morto. Ha in mano una sfera, la capovolge e mentre la sabbia scorre dice: «Per tutti noi, specialmente per i medici e gli scienziati, il più prezioso elemento è il tempo. Ma il tempo corre troppo presto per molti milioni di noi a causa di un nemico della salute che affligge più vite di tutti gli altri mali messi insieme. Ricordate, il modo migliore per combattere le malattie cardiache è di seguire i consigli dell'istituto americano per la lotta contro le cardiopatie».

Il film avrebbe dovuto essere programmato alla tv e nel cinema all'inizio della campagna annuale nel 1959 dell'istituto ed è probabile che esso sia ugualmente programmato ora che colui che lo interpretò è morto dello stesso male contro il quale metteva in guardia

Chris Donovan

Tul Brynner sostituirà l'attore scomparso

Hollywood, lunedì mattina.

Yul Brynner sostituirebbe Tyrone Power in tutta la lavorazione del film «Salomone e la regina di Saba». Il produttore Edward Small ha dichiarato che Brynner dovrebbe partire per Madrid prima della fine della prossima settimana.

Gina Lollobrigida e Georges Sanders sarebbero già stati avvertiti che dovranno rigirare tutte le scene girate con Tyrone Power. La decisione sarebbe stata presa dal produttore dopo essersi consultato col regista King Vidor.

La salma di Tyrone Power viene caricata su un'autoambulanza per essere trasportata all'aeroporto di Madrid (Tel.)

DOPO LO SCANDALO DEL "RUGANTINO,,

Il miliardario Peter Howard saluta alla partenza da Roma da Olghina di Robilant, la fanciulla in onore della quale organizzò la festa al Rugantino (Telefoto)

Il nipote di Vanderbilt ha lasciato ieri Roma

Si trasferisce in Francia accogliendo l'invito dell'ambasciata statunitense - Alla stazione lo ha salutato la contessina torinese per il cui compleanno il miliardario organizzò la festa conclusasi con lo spogliarello

Roma, lunedì mattina.

Peter Howard, il milionario americano, organizzatore della famosa festa al «Rugantino» nel corso della quale si ebbe lo spogliarello della ballerina turca Nanà, è partito ieri alle 16.10 in treno per Parigi.

Howard, nipote del miliardario americano Vanderbilt, ha detto ai giornalisti alla Stazione Termini che in relazione agli sviluppi assunti da tutta la faccenda era stato convocato due giorni fa all'ambasciata statunitense e cortesemente invitato a lasciare l'Italia. Sventolando il suo permesso di soggiorno che scade il 9 dicembre, Howard ha detto in francese ad un radiocronista che partiva di sua spontanea volontà e che non è stato affatto espulso. Egli ha concluso: «E poi io me ne infischio...».

Ad accompagnare il giovane americano al treno vi era Olghina di Robilant, la contessina torinese in onore del cui compleanno fu data la festa al «Rugantino». Alla giovane Howard ha donato prima di lasciare Roma due libri, che lei stringeva al petto: *The art of love* di Ovidio, *Liriche d'amore italiane dalle origini ai nostri giorni*. I due prima del commiato si sono abbracciati e baciati parecchie volte.

Olghina ha risposto alle domande dei giornalisti affermando testualmente: «La sera della mia festa non è accaduto proprio niente di anormale».

Una signora olandese vittima dell'«Hula-Hoop»

Leida, lunedì mattina.

La prima «vittima dell'«hula-hoop», il ballo col cerchio di plastica recentemente importato in Europa dagli Stati Uniti, è una donna di 43 anni, ricoverata all'ospedale di Leida per una distorsione ai muscoli addominali.

Il medico curante della donna aveva diagnosticato un'appendicite acuta e aveva ordinato il ricovero d'urgenza all'ospedale. La donna ha dichiarato che aveva preso l'abitudine di danzare ogni giorno l'«hula-hoop» per alcune ore consecutive.

Come sarebbe stato ucciso l'ex Primo ministro russo

Un colonnello accecato dall'ira avrebbe freddato Georgi Malenkov

La voce, diffusa sabato a New York, circolava da qualche giorno anche a Varsavia - Due versioni della tragica fine del rivale di Kruscev: secondo alcuni il capo della polizia del Kazakistan avrebbe sparato di proposito, mentre altri affermano che il colpo sarebbe partito fortuitamente, mentre l'ufficiale tentava di intimorire la vittima - Il necrologio d'un oscuro giornale sovietico

Nostro servizio particolare

Varsavia, lunedì mattina.

La notizia pubblicata sabato scorso a New York della morte di Georgi Malenkov non ha mancato sorprese a Varsavia, dove già da qualche giorno negli ambienti diplomatici la voce circolava, non fosforono al punto che, a quanto si sa, numerosi capi missione ne avevano fatto oggetto di relazione ai propri governi.

Secondo tali voci l'ex-primo ministro dell'Urss, già delfino di Stalin e rivale di Nikita Krusciov e al momento della morte direttore di una centrale elettrica nel Kazakistan, è stato ucciso nel corso di un interrogatorio da colui che lo interrogava, cioè il colonnello A. N. Lebedinov, capo della polizia politica nel Kazakistan.

La cosa è diventata più insistente dal momento del rientro in Polonia della delegazione del partito comunista polacco, guidata dal primo segretario Gomulka, che ha soggiornato nell'Unione Sovietica per alcuni giorni. Anni non è da escludere che da lui sia stato uso dei componenti di quella delegazione a riferire in Polonia quanto aveva appreso a Mosca. Vani sono riusciti i tentativi fatti dai giornalisti per ottenere una conferma o una smentita della voce da parte di Stanislaw Gomulka o di altri garanti del partito che erano stati con lui in Russia.

Georgi Malenkov faceva parte del cosiddetto gruppo degli «anti-partito», nel cui numero l'altro giorno Nikita Krusciov ha incluso anche l'ex-primo ministro Nicolai Bulganin. Si dice con insistenza che nei riguardi di tale gruppo di oppositori alla sua politica il primo ministro e primo segretario del p.c.u.s. avesse in animo di far celebrare un processo e che appunto nel corso della istruzione del procedimento il colonnello Lobedinov avesse inciso Malenkov a comparire alla sua presenza per essere interrogato.

Secondo quanto viene riferito da persone solitamente ben informate, Georgi Malenkov si rifiutò di «collaborare», vale a dire che si mantenne sulla negativa rifiutando di ammettere di aver complottato con Scepilov, Molotov e Kaganovich contro il partito. E' noto che nei sistemi tradizionali della polizia rientra quello di far testimoniare un complotto contro gli altri e viceversa.

Fu proprio, secondo le voci, per il rifiuto di Malenkov di prestarsi a questo sistema che il colonnello Lebedinov ad un certo momento si sia lasciato andare a probabilmente anche per intimorire l'interrogato, impugnò la pistola puntandola contro Malenkov. A questo punto le versioni divergono due. Secondo una, il colpo che uccise l'ex-primo ministro sarebbe partito fortuitamente; secondo la seconda, invece, Lebedinov avrebbe fatto fuoco di proposito accecato dall'ira.

L'incidente avrebbe provocato le ire di Nikita Krusciov, che non aveva dei propri piani l'eliminazione fisica dei suoi oppositori o almeno che non voleva che essi avvenissero senza il crisma della legalità socialista. Si dice che il colonnello Lebedinov sia stato trasferito dal suo posto di capo della polizia politica nel Kazakistan e che sia stato destinato in una località segreta, in attesa di decisioni sulla sua sorte.

Qualche giorno dopo quella in cui secondo le voci Malenkov morì, un oscuro giornale di ingegneria elettrotecnica pubblicò, infatti, un breve necrologio dell'ex-presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss designandolo però con la sua qualifica di «direttore di centrale elettrica». Quando ci spiace la notizia dell'avvenuta pubblicazione di quel necrologio il modesto giornale andò letteralmente a ruba per le poche ore che fu in vendita. Infatti la polizia politica provvide a sequestrare tutte le copie su cui poté mettere le mani, comprese quelle inviate alle librerie di Stato e agli istituti di istruzione.

Il ministero dell'interno diramò un comunicato ad uso del partito e della pubblica amministrazione, nel quale si affermava che la persona di cui il giornale aveva annunciato la morte era «un altro Malenkov».

In occasione del recente ricevimento offerto alla delegazione polacca alcuni giornalisti occidentali parlarono della voce che circolava pro-

L'ex-Primo ministro Malenkov

prio con Nikita Krusciov il quale, senza confermarla né smentirla, mirò di rispondere con un fascio di fili di frodare e di lanciare sorrisi. Meno alla stretta da un giornalista più coperbo degli altri, Nikita Krusciov ridendo disse che «Malenkov ha avuto una operazione chirurgica, ora sta bene ed è tornato a dirigere la centrale elettrica alla quale fu assegnato a suo tempo».

Come vanno queste cose in Russia lasciamo provvedere che una precisa conferma, o una attendibile smentita della voce non si potranno avere nel prossimo futuro, ma comunque nella questione di centro vi è che:

sembra molto che le autorità inquirenti della polizia politica stiano «istruendo» un procedimento penale a carico degli «anti-partito»;

Malenkov, che era scomparso qualche mese fa a Mosca, da allora non è più stato visto da alcuno, né a Mosca né altrove;

in realtà un colonnello Lebedinov comandava la polizia politica del Kazakistan ed è da lì scomparso.

Nei circoli diplomatici meglio informati, per esperienza divenuti molto cauti nel prestar fede a notizie di questo genere, si afferma questa volta che la voce della morte di Malenkov, «può essere fondata».

Franklin Osborne

La morte a Londra dell'attore Ronald Squire

Londra, lunedì mattina.

E' morto dopo breve malattia in un ospedale di Londra, all'età di 72 anni, l'attore Ronald Squire, che per 50 anni recitò sui palcoscenici britannici ed americani e, recentemente, nel film «Giro del mondo in 80 giorni». Ronald Squire era stato spesso definito per la sua eleganza «il Lord Brummel del XX secolo».

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Galleria La Stampa, n. Fama ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: Riposo. Domani ore 16,15 e 21,15 Duke Ellington.
Teatro Stabile: Riposo.
Teatro Nuovo Nomero: Domani, ore 21,15: Ornella Vanoni, canzoni internazionali della malavita.
Nuovo del Cinema (Palazzo Chiablese). Chiuso. Domani ore 17.15 e 21.15: "Antologia cinema muto italiano".

Circo Ferdinando Togni (P. Stura, t. 49-850) presenta: Festival Mondiale del Circo tutti i giorni ore 16 e 21.

Circolo Artisti (via Rosine 8): Mostra P. A. Gariazzo. 17-19,30.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra di A. Rolla.
Galleria La Bussola (via Po 9): Personale di Cesarina Seppi.

Al Florida: Compl. Gianni Romano, c. Alessandro Luconi, ore 21-1.
Arlecchino Danze (via S. Secondo 57): Ore 21-1 «Franco e i G. B.»
Fusolo: Café chantant Madrid 113.
Gaudio Danze: Mo Spadaccini; ore 16.30 Danze; 22 Riposo.
Rivoli: Grande ballo via Volta 6.
Trocadero: 21 Compl. Bonanotti.

Chatham (via T. Rossi 8 - t. 45-317) Orchestra Miglioldi. Attrazioni.
Club Louis (via Principe Tommaso 5, t. 683-886): Danze, attrazioni.
Colombia: Attraz. Compl. Armand.
Interni Club (Cavour 5, t. 44-780): ore 22: Attrazioni internazionali.
La Parrequet (via Golto 5, telef. 82-068): Attraz. Orch. Jean Willy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Totò a Parigi». Totò, Sylva Koscina, Fernand Gravey, Philippe Clay e Lauretta Masiero. V. pr.: pari, calcio Francia-Italia.
Astor: «Marinai, donne e guai» con Maurizio Arena, Abbe Lane, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
Carso: «La rivolta dei Gladiatori» col Scope. G. M. Canale, E. Manni, M. Cruz, R. Calvo, G. Marchal.
Orfeo: «Mio zio» tecnicolor con Jacques Tati.
Doria: «Indiscreto» tecnic. con Cary Grant e Ingrid Bergman.
Lux: «Io e il colonnello» Danny Kaye, C. Jurgens, Nicole Maurey.
Sapoli: «L'albero della vita» Scope tecn., Montgomery Clift, Elizabeth Taylor, Eagua Kotz e Jerry.
Orario: 12,35 - 16,05 - 19,10 - 22,10 Ultimo giorno.
Romano: «Un attore di cielo» Rossana Schiaffino, Mastroianni, Pisacane. Poman. L. 400; ass. L. 300.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30
Vittoria: «Tutta la verità» S. Granger, Donna Reed, George Sanders.
Ariston: «Il piccolo campo» con Ina Louise, Robert Ryan, A. Kay.
Ariecchino: «Lo specchio a due facce» Michèle Morgan, Bourvil.
Augustus: «Il Mammifono» con Jerry Lewis e David Wayne.
Nazionale: «Impiegione all'italiana» Sc., R. Calmoun, A. Francis.
Sansoè: «Spalle al muro», Gérard Oury, Jeanne Moreau. Vietato 300. Vietato ai minori di anni 16. Orario 14,35 - 16,30 - 18,20 - 20,15 - 22,15
Torino: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille, VistaVis. tech., con C. Heston, Yul Brynner, Anne Baxter. Orario: 13,25, 17,15, 21,35.

Alexandra: «Il commissario Maigret» J. Gabin. 14.30-17-19.30-22.
Capitol: «Il commissario Maigret» J. Gabin. Or.: 14.30-17-19.30-22.
Fiore: «Il commissario Maigret» J. Gabin. Or.: 14.30-17-19.30-22.
Fiamma: «Bayonara» technirama tech. Marlon Brando, Miiko Taka. Ap. 16.30. Orario: 18-22.
Hollywood: «Il cacciatorpediniere maledetto» T. Howard, Donald.
Ideal: «Giovane canaglia» Scope. Gran Varietà con Giorgio Consolini, 16,15-21,15.
Mafal: «Bondi Monsau Traver» Ferrero-Morgan-Zaveri 16.15-21.15.
Film: «Tormento d'amore».
Massima: «Bravados» tech. Sc. G. Peck, J. Collins, E. Boyd.
Principe: «Il cacciatorpediniere maledetto» Trevor Howard, Rice.
Statuto: «Bravados» tech. Scope G. Peck, Collins, E. Boyd.

Adriano: «Il prigioniero del re» Pierre Cressoy.
Alcione: «Il ponte sul fiume Kwai» tech. Sc. W. Holden, A. Guinness, J. Hawkins, Ufc. 21.45.
Algi: «Ramuba di mitra» J. Gabin, H. Vidal.
La Perla: «Il segreto di Mara Tau» G. Dalmer, Allison Hayes.
Regina: «Sayonara» M. Brando.

Astì: «Peppino le modella e chetala» Sc. P. De Filippo. Ap. 10.
Milano: «Donne sole» «Invasione ultracorpi». Ap. ore 10.
Olimpia: «L'uomo del West».
Po: «L'assassino di fiducia».
Porta Nuova: «La legge di Billy Kid» «Disperato addio». Ap. 10.
S. Felice: «Colpevole o innocente».

Esperia: «Scure di guerra capo Sioux» Scope. J. Smith, Crabb.
Giardino: «Tom e Jerry nella Jo fantasia» trehnicolor.
Italiano: «Banditondi del porto».
Mexikori: «Città prigioniera».
Vittoria: «Un americano tranquillo» A. Murphy, M. Redgrave.

Ellese: «Anni pericolosi» C. Baker C. Lesley.
Fréjus: «Italia K2» (sc. Solo oggi. **Nuovo:** «Storia generale Custer».

S. Paolo: «Alfred Dreyfus» Jose Ferrer, W. Lidfora.

Brigid: «Tarantola».
Corallo: Morte viene dallo spazio.
Eridano: «Le belle dell'aria».
Orpea: «Diavolerie di Till» tec.
Radium: «Assassinio X» Scope. V. Venete: «La lunga linea grigia.» tech. Tyrone Power. O'Hara.

Astra: «I miserabili» technicol. Gabin, Delorme. Or.: 15.30-21.30.
Kernial: «Rosa tatuata» Magnani
Librazio: «Soglia infernu» Corey
Ellus: «Terra infuocata» Scott.
Europa: Banda degli onesti. Totò
Eucalipto: «Allegri orsi» Crik-ak
Massima (p. Massima ang. corso Francia): «La spada imbattibile».
Odeon: «All'Est si muore».
Rex: «Affare Dreyfus» J. Ferrer, A. Walbrook, Lindfors.

Adua Tamburi lontani col. Cooper
Aurora: «Mantone a 5 sampa».
Brenta: «Colui che deve morire».
Bel-Ray: «Il dado è tratto».
Falchera: «India favolosa».
Fertina: «Godzilla» R. Burr.
Maier: «Storia Esther Costello»
Nord: «Roma città aperta» Aldo Fabrizi, Anna Magnani.
Palermo: «Il bigamo» De Sica.
Sociale: «Ora zero» S. Hayden.
Sulf: «Ombra del leopardo».

Cabiria: «La 5 mogli Barbablù».
Colosseo: Diparimento criminale.
Continental: «Tamburi lontani», tech. con Tom e Jerry.
Flora: «Dominatori forte Ralston» technicolor. Colbert, Sullivan.
Italia: «Strada bloccata» Victor Mature, D. Dors.
Moderno: «Il demone dell'isola» «Anna ha rubato un tram».
Piemonte: «Mistero delle 5 dita» Robert Aida, A. King, F. Lorre.
S. Carlo: «Legge di Buffalo Bill».
Speola: Donna che venne dal mare

Bisse: «Strada della rapina».
Dora: «Assassinio X».
Roma: «Terra nuda».

Alba: «Vera storia Jess il bandito» tech. Scope. R. Wagner.
Apollo: «Nel fango della periferia» Sc., J. Cassavetes, J. Poitier.
Edera: «Bader il pilota».
Lucento: Delinquente Rock roll.
Lutgario: «Un dottore in alto mare» tech. B. Bardot, D. Bogarde.
Splendor: «Alibi sotto la neve», A. Ray, A. Bancroft.

Ridotti E.N.A.L.: Cristallo, Napoli, Doria, Corso, Nuovo, Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europea, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinaglio, Italiano, Elisee, Italia, La Perla, Roma, Dora, Eliot, Fiamma, Colosseo, Piemonte, Circo Togni; Teatro Stabile (abbonamenti ridotti all'ENAL).

La salma di Tyrone Power viene caricata su un'autoambulanza per essere trasportata all'aeroporto di Madrid (Tel.)

Gli Astri: Luna in Acquario in quadrato a Marte, al Sole e Venere e sestile con Saturno. Potrete sperare nelle amicizie devote che vi sosterranno. Saranno momenti difficili, ma di sicuro superamento senza troppo assillo. Associatevi con i nati dei Gemelli e Leone. Serata brillante sotto ogni aspetto. Tipi più sensibili a questo influsso: **Acquario, Gemelli e Bilancia.**

Gemelli: sarà bene non passare prima di essere maturato assolutamente. Situazione incerta che richiede chiarezza di idee per non cadere nell'inganno e nella delusione. Realizzerete cose importanti se darete prova di coraggio e di senso pratico.

Bilancia: ricevrete buone accoglienze. Approfittatene per chiedere ciò che avete in mente. Conciliazione che vi soddisferà al massimo. Buona giornata, purchè diate prova di comprensione da ambo le parti. In amore, riuscirete a far breccia più che in passato.

Acquario: [illegible] che verranno prese immediatamente in considerazione. Tenacia e buona volontà nell'adempimento dei vostri compiti. Le circostanze vi sono propizie, il tempo lavora per voi. Scegliete fra due proposte, quella che è più vicina al vostro ideale.

Le previsioni per gli altri segni: **Ariete:** regali, inviti all'orizzonte. Troverete chi vi darà piena fiducia e così avanzerete nel lavoro. **Toro:** proverete della felicità perchè una persona assente si farà viva con molta effusione. **Cancro:** la vostra felicità sarà piena e completa perchè avrete una dimostrazione di solidarietà. Un'amica vi porterà un dono o una lieta notizia. **Leone:** qualcuno aspetta che vi allontaniate per fare i propri comodi. E' proprio che non riuscirannno a ingannarvi, perchè la vostra prontezza mentale vi eviterà ogni macchinazione. **Vergine:** avrete dei momenti d'incertezza e dei ritardi che comprometterebbero un affare. Cercate di agire di vostra iniziativa. **Scorpione:** dovrete attimorire la pressione su chi vi ha indirizzato al nuovo lavoro. L'impresa è ardua e occorrono coraggio e pazienza. **Sagittario:** vi accompagneranno giubilo e achievements. Una dichiarazione avvierà i negozi intimi che dovete sfruttare anche nel vostro caso. Capricorno: qualcuno pensa di scrivervi o farvi un regalo. Assolvete i vostri incarichi con premura. **Pesci:** una menzogna vi farà retrocedere verso posizioni poco solide. Conviene accertarvi di quel che troverete per non restare amareggiati.

T. Palamidessi

Un confronto giocato con molto slancio e correttezza

Si risolve nel finale il derby Samp-Genoa: 2 a 1

Al 30' della ripresa segna Cucchiaroni, Maccacaro pareggia al 37' - Poi ancora Cucchiaroni, a due minuti dalla fine, batte l'incerto portiere Ghezzi

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Con due reti di Cucchiaroni la Sampdoria ha battuto il Genoa nella fase finale di una partita, bella agonisticamente e anche assai corretta, ma che è stata tecnicamente una delusione. Le due squadre erano giunte sulla soglia dell'ultimo quarto d'ora con nulla di fatto. Difficile sarebbe stato, fino a questo momento, stabilire quale di esse fosse maggiormente degna della vittoria. Il Genoa aveva attaccato di più ma il suo gioco non era mai riuscito ad ingranare in modo forte la difesa avversaria. L'attacco aveva un solo organizzatore, Pantaleoni, e nessun uomo-da rete. La sua prevalenza risultava più una dimostrazione di buona volontà che non una concreta realizzazione di gioco. Pareva giusto che le due squadre finissero alla pari. Improvvisamente, quando gli animi erano già rassegnati, la partita entrava nella sua fase più agitata.

Ecco la Sampdoria portarsi in vantaggio. Al 30' Cucchiaroni, imbeccato da un passaggio di Recagno che aveva avuto la palla da Gaubick, calciava, palla al piede, una fuga ad una quarantina di metri dalla porta avversaria affiancato da Magnini. I palleggiatori sono il terrore dei terzini. Magnini attendeva il momento di «entrare» e non lo trovava mai, sempre nel timore di essere beffato e staccato dall'avversario. Giunto in area il sampdoriano faceva partire un secco tiro di sinistro rasoterra che sorprendeva nettamente Ghezzi.

Clamore nello stadio. Era parabile il tiro di Cucchiaroni? E' difficile dirlo, e noi dobbiamo evitare di improvvisare su un'azione così rapida un giudizio che potrebbe dimostrarsi errato. Ad ogni modo, se un errore vi è stato, esso è da attribuire più a Magnini che a Ghezzi, perchè non si affianca per tronto o più metri un'avversaria in corsa verso la rete senza effettuare nemmeno un tentativo di ostacolarlo. In queste situazioni, per quanto possa essere giudicato non corretto, si richiede anche un fallo pur di spezzare l'azione;

Il portiere della Sampdoria respinge di pugno precedendo il giovane Maccacaro (Tel.)

e ciò a prescindere dal fatto che i palleggiatori c'è un solo modo di affrontarli con probabilità di spuntarla, e cioè con l'anticipo che richiede a sua volta la sorveglianza da presso dell'avversario e non un controllo a distanza.

Sorpreso dal colpo di Cucchiaroni, il Genoa si ricredè tutto all'offensiva. Male, a dir la verità, ma con un'energia in cui c'era tutto il suo ultimo di combattente rivolto alla sconfitta. Al 37', Frignani, che qualche istante prima si era trasferito all'estrema sinistra, scambiandosi di posto con Barison, effettuava un contro cross che mandava la palla nel bel mezzo della mischia. Barison, che intanto seguendo la mossa di Frignani si era spostato verso il centro, piombava sulla palla indirizzando verso la porta un tiro non forte ma preciso. Bardelli respingeva, Maccacaro raccoglieva e pochi passi dai pali e mandava nella porta sguarnita per l'uscita di Bardelli al momento della parata.

A questo punto c'era proprio da credere che le due squadre fossero soddisfatte. L'immensa gradinata a nord del campo ove di solito si radunano i tifosi rossoblu, ora «esplosa» al momento del pareggio come un muro che improvvisamente precipiti. Il Genoa attaccava ancora e il clamore della folla accompagnava il suo impeto come un ritmo d'assalto. A due minuti dalla fine, la stoccata che giunse al cuore. Centrale Milani dalla destra, la palla, la cui traiettoria era stata leggermente modificata nel suo corso da un tentativo di intercettamento, giungeva a Cucchiaroni il quale senza indugio la colpiva al volo fulminandola nella rete. Alcuni genoani si buttarono a terra come se volessero mordere il terreno, altri alzavano le braccia con gesti vani. Ghezzi che non voleva certo essere di compimento, la folla si agitò in preda ad opposti sentimenti mentre i giocatori sampdoriani si precipitavano su Cucchiaroni per abbracciarlo e soffocarlo. Ora non c'era più rimedio per il Genoa, il risultato era definitivo.

Risultato giusto? A nostro giudizio, sì. Il gioco è chiacchiera, gli argomenti vari sono le reti. La Sampdoria non aveva svolto un volume di gioco eguale a quello del Genoa, ma aveva però dimostrato nella sua azione una miglior disciplina di manovra, meno impeto ma maggior controllo. Al 38° del primo tempo, Cucchiaroni, avuta la meglio da un rimpallo con Magnini, era venuto a trovarsi solo a pochi metri dalla porta, Ghezzi parava col piede il suo tiro, e la palla giungeva a Recagno che a rete indifesa colpiva il palo. Un'occasione così chiara il Genoa, nel suo «farcing» continuo non l'aveva mai avuta. La regia di Pantaleoni era assidua e intelligente, ma in cattiva giornata dal resto, e specialmente delle due ali, dissolveva invano di sfruttare il gran lavoro del mezzo sinistro. La Sampdoria era superiore soltanto nella mediana, cervice della squadra. Bernasconi ha avuto una sua battuta a vuoto in tutta la partita e confermò di essere il miglior centromediano nazionale di questo periodo. Maccacaro gli sfuggì una sola volta, in una confusa di mischia.

Ma non sarebbe successo nulla di questa partita così sciatta se non l'avesse movimentata la fantasia di Cucchiaroni il quale, dopo essere rimasto nell'ombra per una buona mezz'ora dall'inizio, è saltato fuori come un giocoliere che vuoga alla ribalta a stordire il pubblico. Il suo «dribbling» fu tutto quanto di meglio la Sampdoria potè offrire ai tifosi in attesa. Il gioco d'assieme, per quanto le buone intenzioni fossero palesi e si dimostrasse migliore di quello del Genoa, non salì mai ad una quota degna di interessare il tecnico. L'elogio vero che meritano le due squadre è da attribuire alla loro correttezza. Diamo un bel dieci con lode. Tuttavia noi preferiamo sempre ad un gioco corretto e insipido, una partita magari un po' turbolenta ma in cui vibri l'estro dell'invenzione e il guizzi il sale dell'intelligenza.

Ettore Berra

Formazioni a Marassi

SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Sarti; Bergamaschi, Bernasconi, Vietri; Tacchi, Gavirich, Milani, Recagno, Cucchiaroni.

GENOA: Ghezzi; Magnini, Bocattini; Robotti, Carlini, Delfino; Frignani, Dal Monte, Maccacaro, Pantaleoni, Barison.

ARBITRO: Marchese.

RETI: Cucchiaroni (S.) al 30', Maccacaro (G.) al 37' e Cucchiaroni (S.) al 43' della ripresa.

SPETTATORI: 45 mila circa.

La Triestina (2-0) sorprende a Bologna

BOLOGNA, lunedì mattina.

Primo tempo: 0-0. Nella ripresa la Triestina riapriva e passava in vantaggio su calcio di rigore per un fallo di mano inutile dubbio di Pavinato. Vivacissimo erano le proteste dei bolognesi, i quali tentavano invano di portare l'arbitro, Gella di Napoli, a consultare un segnalinee. Trascorsi due minuti di discussioni prima che Tortul, all'11, potesse realizzare. Chiusa ermeticamente a catenaccio (persino i terzini) reagivano nella metà campo dei «rossi», la Triestina riusciva dopo il gol di giocarsi il «risultato: poteva comunque meritarlo definitivamente al cinque dopo un'altra rete, nata da un rapido contropiede al 23', segnava Santelli.

L'incontro finiva tra violenta Bordata di fischi. All'ultimo minuto Fogli, che con Pivarà era stato fra i migliori, riceveva un duro colpo al ginocchio sinistro e dovette essere trasportato d'urgenza negli spogliatoi.

Senza fortuna il Talmone-Torino sul campo della Lazio

Cedono nella ripresa i granata a Roma: 0-2

Il primo gol subito dai granata a Roma: su punizione di Carradori la palla, deviata da Ganzer, va in rete (Telef.)

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

La tradizione che voleva il Talmone-Torino imbattuto allo stadio Olimpico contro la Lazio è caduta con il secco risultato di zero a due, ma è bene dire subito che si tratta di una vittoria che gli azzurri hanno meritato. Questa affermazione è inoltre a stretto rigor di coscienza perchè i meriti dei laziali sono apparsi talmente scarsi da non giustificare un così netto successo. C'è di più: si è ammesso a dare un aiuto ai padroni di casa anche l'arbitro Lo Bello, il quale a tre minuti dalla fine, con l'evidente complicità di un guardalinee, per un presunto fuori gioco, ha fermato Mazzero lanciato a in ottima posizione per fare gol. Dietro il granata c'era il terzino Del Grata, ma Lo Bello ha fischiato e Mazzero con stizza ha tirato comunque convinzione sul palo mandando così in fumo il possibile e quasi certo pareggio. Tanto allo scadere del tempo ha raddoppiato il bottino per la sua squadra in modo del tutto casuale, ma ormai la partita era decisa, era stata decisa anche da quell'intervento di Lo Bello.

Una strana gara questa, che non ha detto nulla di nuovo sulle due squadre: una Lazio molto povera di gioco che, impostata per concetto difensivo sulla prudente copertura (Tagnin a centro campo e Prini alla tornante), si è trovata molto a disagio contro avversari dimostratisi maestri nello stesso gioco difensivo. Allenatore infatti aveva dato disposizioni severe ai suoi uomini: Ganzer su Tozzi ovunque andasse, Bonifaci arretrato dietro a tutti, Armano in zona di interdizione, Mazzero... ala come Prini, forse anche più indietro, Farina sia per modo di dire.

Il motivo dominante della partita è stato questo: i laziali che attaccavano male e i torinesi che si difendevano abbastanza bene. Il risultato più logico pareva dovesse essere zero a zero. Infatti il primo tempo è trascorso senza particolari emozioni. Soltanto al principio gli azzurri hanno tentato di sorprendere i torinesi e per poco (dopo 30 secondi appena di gioco) Tozzi non segnava: il brasiliano però giungeva con un attimo di ritardo su un preciso lancio di Bravi e Fontana sfumava in calcio d'angolo per l'intervento di Bearzot. Dopo questo «exploit» laziale, una monotonia sconcertante. Gli attaccanti azzurri bloccati dalla solida difesa dei piemontesi, tra cui merita ricordare Bolchi e Bearzot sempre a posto e tempestivi negli intervanti, Vieri nonostante tutto non ha avuto un gran lavoro. Inutile parlare della prima timida granata: era rimasto a dare disturbo il solo Virgili, una anche il centravanti non ha fatto molto: o era fermato dall'arbitro per fuori gioco oppure si perdeva in dribbling senza unito o in tiri fuori bersaglio.

Pareva che la ripresa ricalcasse le orme del primi 45 minuti, ma al 10° capitava l'episodio che mutava volto alla gara. Su un cross-basso attacco della Lazio, Vieri veniva a trovarsi nettamente fuori posta per una precedente respinta: la palla cadeva sui piedi di Prini e il portiere granata non trovava di meglio di buttarsi addosso al laziale. Il fallo veniva battuto appena fuori dall'area di rigore. Tiro di Carradori, deviazione involontaria di Ganzer e palla in rete fra lo stupore di tutti. Vieri sorpreso che era leggermente fuori posto.

Goal di Carradori o autogol di Ganzer? Difficile discutere. La Lazio era in vantaggio e doveva essere il Torino ad attaccare per raggiungere il pareggio. Per fare gol Bearzot lanciava Ferrini, Bolchi e Ferrini si portavano avanti, ma Ferrini veniva fermato per fuori gioco. Ancora Bearzot lanciava Ferrini, ma questi veniva fermato per un fuori gioco ancora più apparso inesistente. Su una respinta difettosa di Lo Buono, la palla perveniva a Tozzi, tutto solo oltre lo sbarramento difensivo granata, ma nella sua metà campo. Posizione regolare del brasiliano quindi che ha iniziato la corsa palla al piede. Vieri ha cercato di ostacolare l'azione del laziale, ma il goal è stato inevitabile: Lazio 2, Torino 0. Era ormai la fine di questa strana partita che ha dato alla Lazio una vittoria troppo netta per i suoi meriti e al Torino una punizione molto severa e in parte ingiusta.

Giulio Accatino

Le squadre all'Olimpico

LAZIO: Lovati; La Buono, Del Grata; Carradori, Janich, Fontana; Bravi, Tagnin, Tozzi, Fumagalli, Prini.

TALMONE TORINO: Vieri; Turubbia, Cancian; Bearzot, Ganzer, Bolchi; Farina, Armano, Virgili, Marchi, Mazzero.

RETI: Carradori al 15' e Tozzi al 45' della ripresa.

Balestra si riconferma campione di pallone elastico

Ceva, lunedì mattina.

Balestra ha conseguito per il secondo anno consecutivo il titolo di campione italiano di pallone elastico. Anche nella seconda partita di finale giocata ieri allo sferisterio di Ceva, il giocatore ligure ha imposto la sua netta superiorità sull'avversario Solferino, battendolo per 11 a 5. Circa duemila spettatori provenienti da ogni parte del Piemonte e della Liguria hanno assistito alla gara.

Ecco le formazioni: S.P.E. Ceva (Balestra, Gili, Piana, Rinaldi); E.D.A. Torino (Solferino, Buonolino, Garbarino, Pesce).

Entrambe le reti segnate dall'ex-granata

Alessandria-Bari deciso da Tacchi: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

L'Alessandria finalmente ha dato scacco matto alla sfortuna ed ha raggiunto quella prima vittoria della stagione che aveva vanamente inseguito per sette domeniche. Vittima della riscossa dei grigi è stato il Bari, un Bari che si è battuto generosamente.

La partita si era iniziata mentre messa piuttosto male per l'Alessandria. Il Bari già al 2' aveva manifestato le sue minacciose intenzioni con un'azione De Robertis-Erba conclusa dai centravanti con un tiro a lato ed ancora il 9 biancorosso al 7' aveva costretto Notarnicola ad un disperato salvataggio di piede. Poi al 10' i grigi avevano pagato l'abituale tributo alla malasorte che li ha finora perseguitati, perdendo praticamente la mezzala sinistra Passarin, spostatosi a far atto di presenza all'ala in seguito ad una distorsione ad un ginocchio.

Fortuna per i grigi che Pedroni, Girardo e l'esordiente e bravissimo Gerbaudo non compivano errori e che Notarnicola era in vena di prodezze: al 23' l'ex granata ha sventato un tiro di De Robertis, due minuti dopo ha deviato prodigiosamente in angolo un tiro della stessa ala destra, al 26' ha respinto lontano coi pugni un pallone di Bredesen, al 31', al 36', al 41' ha detto ancora di no ai tiri di Cicogna, Cappa e De Robertis.

Quando Campanati diede il fischio di chiusura di metà tempo, tutti erano convinti che soltanto il ripetersi dei miracoli di Notarnicola avrebbe evitato all'Alessandria la sconfitta nella ripresa. Invece i biancorossi sono clamorosamente scoppiati e la squadra di Pedroni ha potuto in venti minuti mettere al sicuro la vittoria con due reti di Tacchi, opportunamente «svegliato» nell'intervallo da una ramanzina dell'allenatore. Al 2' l'italo-argentino, ricevuto da Castaldo il pallone dopo una rimessa laterale di Vonlanthen, tira a rete dalla posizione di mezzala destra ed il pallone, angolatissimo, si infila in rete rasoterra dopo aver picchiato contro la base del palo.

Altri due tiri di Tacchi fuori bersaglio, una nuova grande parata di Notarnicola in angolo su Erba, al 12', due occasioni perdute da Vonlanthen al 16' e al 17', poi al 19' il secondo goal dell'ala sinistra grigia: il portiere bersagliere Magnanini respinge un tiro di Vonlanthen su centro di Lorenzi, una schiena anonima ribatte ancora un secondo tiro dello svizzero, finchè il pallone giunge a Tacchi che da pochi metri lo manda ancora in fondo alla rete.

Per poco Lorenzi non aumenta il punteggio al 33' quando su esatto lancio di Vonlanthen se ne va solo in contropiede: qualche anno fa «Veleno» sarebbe andato in porta col pallone, ora gli anni passano... ed i difensori bersagli fanno a tempo a riparare alla minaccia del toscano. Gli ospiti riescono a segnare il goal della bandiera al 39' su azione conseguente a calcio d'angolo. Dalla bandierina, De Roberta dà indietro a Garibaldi che tocca lateralmente all'accorrente Cappa; un gran tiro in corsa e Notarnicola è battuto.

A tre minuti dalla fine la Alessandria prova ancora il brivido di un pareggio-beffa ma il tiro di Mazzoni si perde a lato, quando per il portiere grigio non ci sarebbe stato più nulla da fare.

Gianni Pignata

ALESSANDRIA: Notarnicola; Gerbaudo, Bonfardi; Salderi, Pedroni, Girardi; Castaldo, Vonlanthen, Lorenzi, Passarin e Tacchi.

BARI: Magnanini; Garibaldi, Majo; Mazzoni, Sgnedoni, Cappa; De Robertis, Bredesen, Erba, Conti, Cicogna.

ARBITRO: Campanati di Milano.

RETI: Tacchi (A.) al 2' e al 19'; Cappa (B.) al 39' della ripresa.

Angelillo sbaglia un rigore ma poi segna due volte

Milano, lunedì mattina.

Il superentusiasmo attuato dal Lanerossi ha messo a dura prova l'incompiuta squadra veneziana che fallito al 38' del primo tempo un calcio di rigore, tirato da Angelillo addosso al portiere, è riuscita a «passare» soltanto al 33' della ripresa, allorchè lo stesso Angelillo ha sostituito in rete di testa, sfruttando il gran volo di Bassoni.

Allo scadere della partita l'Inter ha potuto fruire di un secondo calcio di rigore, decretato per un fallo commesso da Zoppelletto ai danni di Firmani, e questa volta Angelillo non si è lasciato sfuggire l'occasione. I vicentini hanno dovuto giocare l'ultimo minuto con dieci uomini, essendo rimasti negli spogliatoi dopo il riposo, Agnoletto, vittima di uno strappo muscolare all'inguine.

Zimone vince a S. Siro il classico Premio Chiusura

Milano, lunedì mattina.

L'asiano Zimone della scuderia «La musicale», presentatosi in smaglianti condizioni, ha vinto il Premio Chiusura, la classica prova a S. Siro sui 1600 metri in piata dritta. Guidato ottimamente da I. Gabrielli, il cavallo si è imposto, con distanziatura su Princess negli ultimi duecento metri. Terzo si è classificato Glorioso, quarto Fellino.

CLASSIFICA RISULTATI

6 GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.
Fiorent.	12	6	3	3	0	2	3	0	7	3
Milan	12	6	5	1	0	2	0	1	15	10
Inter	11	6	4	3	0	1	1	1	22	7
Lazio	10	6	4	2	0	1	1	1	10	3
Juventus	10	6	3	2	0	1	1	1	20	10
Napoli	10	6	4	2	0	1	0	2	12	9
Sampdor.	9	6	3	2	0	1	1	1	11	8
Roma	9	6	3	2	0	1	1	1	13	8
Genoa	9	6	3	2	0	1	1	1	12	11
Bologna	8	6	3	2	0	1	0	2	12	11
Bari	8	6	3	2	0	0	2	1	11	13
Triest. To	6	6	2	1	0	0	3	0	14	17
Padova	6	6	1	3	0	1	1	1	10	15
Udinese	6	6	1	3	0	1	1	1	7	12
Spal	5	6	2	1	0	0	2	1	7	10
Lanerossi	5	6	2	0	1	1	1	1	7	13
Triestina	4	6	0	1	2	0	1	3	3	10
Alessand.	4	6	1	1	1	0	1	3	7	21

2-1	Alessandria-Bari 1
2-1	Bologna-Triestina 2
2-0	Inter-Lanerossi 1
4-1	Juventus-Milan 2
2-0	Lazio-Tal. Torino 1
3-0	Napoli-Roma 1
1-1	Padova-Fiorentina x
2-1	Sampdoria-Genoa 1
1-2	Udinese-Spal 2
1-0	S. Monza-Novara 1
2-1	Taranto-Cagliari 1
0-0	Pisa-Biellese x
3-0	Lecce-Fedit Roma 1

TOTOCALCIO - Monte premi L. 434.174.900

Col. vincente: 1-2-1; 2-1-1; X-1-2; 1-1-X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con punti 13	52	4	L. 4.174.000
Con punti 12	1538	145	L. 141.300

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; X-X; 2-1; 2-X; 2-X; 2-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	11	0	L. 814.178
Con 11 punti	281	11	L. 31.871
Con 10 punti	2557	97	L. 3.431

Ecco il dettaglio della 6ª corsa indicata dalla schedina:

Premio Milano (Mulina, trotto)	1. Collini	2. Tromeno
Pr. Arcoveggio (Agnano, trotto)	1. Barbano	2. Cimello
Pr. Chiaiere (Arcoveggio, trotto)	1. Pamplera	2. Marco Mako
Pr. Montichiello (Montebello, tr.)	1. Walfrido	2. Maharani
Pr. Castelletto (S. Siro, galoppo)	1. Males	2. Louis
Pr. Fontanone (Capannelle, gal.)	1. Festival	2. Valesia

I campionati di Serie B e C

Nella Serie B

RISULTATI: *Atalanta-Brescia 1-1; *Como-Vigevano 1-0; *Marzotto-Reggiana 1-0; *Messina-Venezia 4-0; *Parma-Es Modena 2-2; Lecce-*Prato 3-0; *Simmenthal-Novara 1-0; *Taranto - Cagliari 2-1; *Verona - Sambenedettese 4-0; Catania-Palermo 0-0 (disputata a Roma domenica 9).

CLASSIFICA: Simmenthal M. e Atalanta, punti 12; Novara, 11; Verona, Taranto e Cagliari, 10; Lecce e Palermo, 8; Messina, Parma, Marzotto e Reggiana, 8; Brescia, Catania e Modena, 7; Venezia e Vigevano, 6; Sambenedettese, 5; Como, 4; Prato, 3.

Serie C - Girone A

RISULTATI: Sanremese-*Carbonia 3-2; *Cremonese-Lucchese 2-1; *Forlì-Piacenza 1-0; *Cla Mantova-Livorno 2-0; *Pisa-Biellese 6-0; *Pro Patria-Casale 2-0; *Pro Vercelli-Treviso 3-1; *Saronno-Rapallese 3-0; *Varese-Fortezza 5-0. Ha riposato la Spezia.

CLASSIFICA: Pro Vercelli, Oro Mantova e Sanremese punti 11; Cremonese e Siena 11; Carbonaria 10; Livorno 9; Pro Patria, Biellese e Legnano 8; Casale, Spezia e Pisa 7; Massiese e Forlì 6; Varese, Saronno, Ravenna, Treviso, Piacenza e Lucchese 5; Fortezza 1.

Livorno, Siena, Casale, Biellese, Sa. Ravenna, Fortezzano e Spezia una partita in meno.

Serie C - Girone B

RISULTATI: *Ancontana-Sarnitana 1-1; *Barletta-Fossano 2-1; *Catanzaro-Foggia 2-0; *Chieti-Civis 2-0; *Cosenza-Cremonese 1-0; *L'Aquila-Marsala 3-2; *Lecce-Fedit 1-0; *Reggiana-Siracusa 6-0; Trapani-Arezzo 0-0.

CLASSIFICA: L'Aquila p. 11; Catanzaro, Fedit, Cosenza, Barletta e Marsala 10; Ancontana, Chieti e Siracusa 9; Trapani 8; Lecce, Arezzo, Reggina e Salernitana 7; Fossano e Foggia 6; Cremonese 5; Civis 4.

Campionato dilettanti

Girone A: *Villadossola-Gozzano 1-0; *Borgomanero-Cossato 1-0; *Pallanza-Carpignano 2-1; *Juventus Domo-Romagnano 6-0; Verbania-*Bellinzago 5-1; *Borgomanero-Suno 1-1; *Galliate-Gravellona 5-3; *Grignasco-Arona 1-3.

Girone B: Acqui-*Lanzo 4-1; *Cuneano-Canelli 5-0; *Enia Vercese-Albese 5-2; *Caleri-Carasco 2-0; *Saluzzo-Riv 1-0; Vetrocoma-*Gozzano 3-1; *Settimo-Aosta 1-1; Castellamonte-*Madonna di Campagna 2-0.

THOMAX
grande boutique
LA MODA DI PARIGI CON GUSTO ITALIANO
esclusività
Pierre Maurien
Jane Blanchet
nei modelli più aggiornati Autunno - Inverno cocktail - grande sera.
Con tessuti dei lanifici
F.lli FILA
ed industrie seriche
Bedetti & Padreglio
di Como.
MANTELLI SIGNORA
25 modelli in tutte le taglie
da L. 29.000 a L. 55.000
Thomax Grande Boutique
TORINO - Via Santa Teresa, 24
NOVARA - Piazza Cavour - Palazzo Condomini

100 TAPPETI PERSIANI
e ORIENTALI in
VENDITA STRAORDINARIA
all' A. BORGHI & C.
TORINO - VIA CERNAIA 16 - TORINO
LA GRANDE DITTA DI FIDUCIA

VUOI UN CONSIGLIO ?
con PIETRO DE VICO e GRAZIELLA TOLUSSO
questa sera nella rubrica televisiva CAROSELLO presenta
OLD BRANDY SIS
SIS
cavallino rosso

a colpo sicuro...
sempre precisi...
con
AVIA
orologio svizzero di qualità

un ricco assortimento per uomo e signora da L. 8.000 in più

COME STANNO I VOSTRI FRENI?
LAMPO FREN
RAPIDO SERVIZIO TECNICO DEL FRENO
Potenziamento - Revisione completa in tre ore
Sospensioni - Ammortizzatori Alfa - Fiat - Lancia
CORSO DANTE, 45 - TORINO - Telefono 655-795

CAMET
PALTÒ VESTITI SOPRABITI
IMPERMEABILI CONFEZIONATI
TESSUTI DELLE MIGLIORI QUALITÀ
CONFEZIONI ECCELLENTE SU MISURA
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
TORINO

INVITO ALLE SIGNORE
Dopo la presentazione al Salone della Tecnica delle nuovissime lavabiancherie automatiche
Frigidaire
riprendono le dimostrazioni pratiche di bucato ogni martedì e giovedì, pomeriggio, nel negozio di
Via XX SETTEMBRE 71 B
da CUMANI

Eccezionale cornice di folla per uno spettacolo emozionante

In una delle più strane gare del campionato di calcio il Milan per 5 a 4 batte la Juventus all'ultimo minuto

Sconcertante altalena di reti tra i campioni ed i milanisti

I juventini risalgono da 0-3 a 4-4 poi vengono sorpresi da un goal di Grillo

Una partita movimentata quant'è possibile di immaginare, con incidenti tecnici di tutte le qualità e per tutti i gusti, con reti in quantità, e con un risultato a sensazione.

A conferire all'avvenimento un tono parecchio fuori del comune, incominciò il pubblico. L'importanza eccezionale dell'incontro, la giornata autunnale bella e serena, e le ore finali del Salone dell'Automobile avevano richiamato gente da tutte le parti nella nostra città. E la folla si riversò sul campo fin dalle ore iniziali del pomeriggio in quantità impressionante. Una piena. Tanto che, una ventina di minuti prima dell'ora d'inizio, gli spettatori cominciarono a sgorgare fuori degli spalti, come fa l'acqua da un vaso ricolmo. Non contenuti dalla forza pubblica, essi entrarono a torrenti sul prato, e si disposero, con relativo ordine, attorno al rettangolo di gioco. A nulla valsero i richiami dell'arbitro diffusi a mezzo dell'altoparlante; né le insistenze dei dirigenti. Quello che era fatto era fatto. Ed il giudice di gara diede inizio alla partita con alcune migliaia di persone che si assiepavano attorno alle linee del campo. E, queste migliaia di persone, come cenacio della responsabilità di cui erano investite, tennero, per tutti i novanta minuti dello spettacolo, contegno serio ed ordinato. L'ambiente, in sé anormale, finì quindi per essere regolare.

Giuoco dei bussolotti nella conformazione delle due prime linee. I numeri stampati sulla schiena dei giuocatori non hanno nessuna importanza, si è detto, ed essi, mentre non hanno affatto confuse le idee nel caso del Milan, un apporto non lo hanno certo conferito al funzionamento dell'attacco juventino. Gli scambi di posto furono frequenti fra i milanisti: per i bianconeri vicecversa Nicolè giuocò in prevalenza all'ala destra.

Per il primo quarto d'ora, l'atteggiamento delle due squadre fu piuttosto riservato. Tutto giuoco concentrato sulla fascia centrale del campo, con schieramento prudenziale e con molta attenzione a quanto avveniva o poteva avvenire in difesa. Un primo tiro di Bonifperti finito alto, un primo fallo su Sivori, molta cautela da ambo le parti e nulla di veramente notevole fin verso la metà del tempo. Fu allora che ebbe avvio la lunga schiera delle reti. Fu allora che il Milan si dichiarò apertamente. Aveva studiato il giuoco, il Milan stesso, ed ora dava sviluppo alle osservazioni che aveva fatto. Uno sviluppo, che, a sorpresa generale, prese la forma di tre reti nello spazio di dieci minuti. Ventitreesimo minuto. Un lungo centro dalla destra milanista, una confusa schermaglia che pare debba risolversi nel nulla nell'area torinese, e di colpo la palla viene passata sulla sinistra. Qui era assorto Grillo, in mezz'ala, e se ne stava tutto solo, libero da ogni sorveglianza. In quelle condizioni fu, per l'argentino, in cosa più facile di questo mondo lo spedire la palla in rete fuori della portata di Mattrel, sorpreso anche lui come i suoi compagni dallo sportamento del giuoco.

La reazione della Juventus non fu incisiva, ed ebbe per episodio principale un tiro alto e forte, fuori bersaglio, di Charles. Trentunesimo minuto. Calcio di punizione a favore del Milan, sulla destra, da media distanza. Tira Liedholm, a mezza altezza. Un tiro teso forte. Galli è appostato verso la sinistra, salta al momento giusto, e di testa devia irresistibilmente in rete, senza che Mattrel possa intervenire in tempo. Passano non più di due minuti, e la scena, con altri protagonisti, si ripete. Dalla destra milanista, dopo di un piccolo rimpallo, parte dal piede di Fontana un nuovo traversone a mezza altezza, ancora forte ed ancora teso. Dall'agglomeramento d'uomini che si è formato nell'area juventina balza fuori con grande decisione la testa di Altafini, il brasiliano, questa volta. Davinsione dura e precisa, e nuovamente il pallone finisce in rete senza possibile intervento dei difensori torinesi. Il vantaggio per gli ospiti è rilevante, se si pensa che poco più di mezz'ora dal calcio d'inizio è decorsa.

La Juventus reagisce più energicamente questa volta, e Nicolè, già fermato per «fuori giuoco» dall'arbitro, colpisce un palo. Ma i rossoneri, come per dimostrare che il vantaggio che hanno conquistato non è cosa casuale, tornano sovente all'offensiva, e Grillo manca con un gran tiro alla ottima occasione, e Liedholm con una gran legnata su punizione chiama Mattrel ad una bella parata in angolo. Non è che a poco più di cinque minuti dal riposo di metà tempo che la Juventus riesce a diminuire la distanza. Punizione contro il Milan, per fallo su Charles, appena fuori area. Boniperti tira. Il suo tiro basso passa radente al suolo, in uno spazio lasciato aperto sulla sinistra dello sbarramento avversario; il portiere, a vistale coperta in partenza, non si muove che in ritardo, e la palla finisce in rete quasi sulla linea e la sospinge in rete. Alle querimonie dei milanisti, che sostengono che, nel cadere, il juventino abbia toccato il pallone con un braccio. Di positivo c'è il fatto che Sicari, colpito alla testa da Maldini, deve lasciare il campo, e non rientrerà che dopo cinque minuti circa. E, come conseguenza, giunge un altro fatto: quello dell'espulsione di Schiaffino, il quale si è rivolto all'arbitro con un epiteto poco gradito.

Quattro a quattro. Ciò tutto da rifare a dieci minuti dal termine della partita. Ve ne sarebbe da accontentare ambo i contendenti, dopo tanto correre e lavorare. Macchè! Non è ancora finita. Ad un minuto dalla fine, leggiò sulla loro sinistra, due degli ospiti se ne vanno via di comerca; Bean a Grillo, Grillo a Bean, e pronta restituzione al mittente. Tocca, Grillo, entrando in area, fa partire, senza esitazione, un tiro a parabola, che è il più bello della giornata, e batte nettamente e per la quinta volta il portiere Mattrel.

Cinque reti a quattro. Sono molte. Fanno una ogni dieci minuti di giuoco. Il pubblico ne ha avuto per i suoi soldi. Ed il risultato, se proprio si vuole tenere conto di tutto, è giusto. E la Juventus, che nella vela così già nella classifica, ha avuto un grosso dispiacere.

Vittorio Pozzo

Altafini precede l'intervento di Mattrel e di testa indirizza in rete: è il terzo goal del Milan (Foto Moisio)

Formazioni allo Stadio

MILAN: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Bean, Galli, Altafini, Grillo, Schiaffino.

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Boldi; Emoli, Ferrario, Colombo; Boniperti, Charles, Nicolè, Sivori, Macrianelli.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

RETI: Grillo (M.) al 23', Galli (M.) al 31', Altafini (M.) al 33', Boniperti (J.) al 37' del primo tempo; Corradi (J.) al 10', Altafini (M.) al 20', Charles (J.) al 30, Sivori (J.) al 35', Grillo (M.) al 44' del secondo tempo.

Sivori si frattura il naso e subisce un intervento chirurgico

Dovrà rimanere a riposo per una decina di giorni - Uno spettatore si rompe una gamba ed uno cade da un cartellone pubblicitario, fratturandosi un braccio

Il giocatore Sivori, contuso negli ultimi minuti dell'incontro Juventus-Milan, è stato ricoverato alle Molinette. Qui il prof. Brunetti, assistito dal prof. Borsotti, lo ha operato per frattura del setto nasale. Sivori, che è stato assistito dalla giovane moglie durante l'intervento chirurgico, ha trascorso una notte tranquilla, ma dovrà restare in clinica altri due o tre giorni prima di rientrare nella sua abitazione. Per un paio di settimane l'atleta non potrà perciò riprendere l'attività sportiva.

L'incidente all'interno sinistro Juventino è stato doloroissimo, per quanto occasionale. Nell'azione del quarto goal bianconero, realizzato dallo stesso Sivori, l'italo-argentino riusciva egualmente a colpire il pallone di testa mandandolo in rete. Però nello slancio, uno dei milanisti, pure Maldini, colpiva involontariamente il bianconero al naso.

Il grande affollamento in occasione della partita allo stadio ha causato, purtroppo, anche alcuni incidenti tra gli spettatori. Il più grave di questi è toccato al commerciante torinese Guido Tassinario, di 33 anni. Egli si era arrampicato sopra uno dei cartelloni pubblicitari posti sull'alto delle gradinate. Sotto il suo peso l'impalcatura cedeva ed il Tassinario finiva a terra, per fortuna dalla parte delle scalinate. Il commerciante ha riportato la frattura dell'avambraccio: guarirà in un mese.

Più serio il guaio capitato al signor Camillo Tagliabue, di 37 anni, anch'egli commerciante. Era giunto da Milano per assistere all'incontro, ma cadendo giù dalle gradinate si è fratturato il femore destro. Guarirà in tre mesi.

Il bianconero Sivori nell'azione in cui si è infortunato

Ottimo successo a Torino della «festa del ciclismo»

Lieta sotto ogni aspetto la «festa del ciclismo» che, organizzata dalla «Gazzetta del Popolo», si è tenuta ieri mattina nella sala del cinematografo Maffei. Tutti i più popolari campioni piemontesi della bicicletta — da Girardengo a Coppi, da Valetti a Defilippis, da Colette ad Astrua, da Conterno a Messina, dai «veterani» agli «allievi» — sono via via saliti sul palco, ciascuno per ricevere una medaglia d'oro. Il collega Ruggero Radice, competente ed appassionato, ha tenuto una serie di rinscite interviste: brevi battute. Il ricordo di un episodio (la Milano-Sanremo di Girardengo) oppure l'anticipo di un avvenimento (una possibile sfida tra Defilippis e Messina), hanno animato l'ambiente, trascinando all'applauso il folissimo pubblico.

Diecimila spettatori effettuano una pacifica invasione del campo

La folla ha scavalcato la rete di protezione prima dell'incontro

Poco prima dell'inizio di Juventus-Milan il pubblico dei popolari ha scavalcato la barriera metallica posta tra le gradinate e la pista di atletica, che circonda il campo di gioco. Le forze d'ordine fecero del loro meglio per opporsi. Erano poche; e si trovavano alle prese con un compito troppo arduo. E' impossibile frenare una slavina che precipita.

Ogni tanto un tifoso respinto risaliva senza speranze la rete di protezione; in compenso dieci altri sacrificavano allegramente soprabiti squarciati dal filo di ferro e taluno anche i propri attacchi pur di passare «di là». In breve intorno al terreno di gioco si formò un quadrato. Folla tenace, compatta, «ordinata nel disordine», se così si può dire. Gli intrusi furono invitati ad andarsene pena il mancato svolgimento della partita. Parole al vento, anche se ascivano tonanti dagli apparecchi di diffusione acustica. Tra altoparlanti e pubblico «invasore» ebbe così luogo uno strano dialogo.

«Volete vedere l'incontro?»

«Sìlì!»

«E allora ritornate sulle gradinate».

«Noooo!»

I più intraprendenti approfittarono della discussione per impadronirsi di alcune panche trasformandole in pericolanti tribune (parecchie infatti si sfasciarono ma per fortuna erano alte solo mezzo metro). Sapevano che l'arbitro avrebbe dato il via e questo appunto è avvenuto alle 14,45 con un quarto d'ora di ritardo.

Resta a dimostrare che i diecimila spettatori abusivi abbiano potuto vedere l'incontro meglio degli altri. I primi si erano in grado di osservare bene le azioni, ma quelli delle terze o quarte file, se non erano di statura gigantesca, non scorgevano altro che un mare di schiene. I più agili spiccavano balzi in continuazione, seguendo la partita «a rate», una frazione di gara per ogni salto.

Il gusto del proibito li avrà forse compensati del disagio, perchè in realtà qualcuno, tornando indietro, avrebbe potuto assistere con più comodità — sia pur pigiato — allo spettacolo. Qui entra in gioco la questione del numero di presenti. Voci insistenti parlavano ieri di 90 mila unità. Si tratta senz'altro di un'esagerazione, poichè lo Stadio torinese ha la capienza ufficiale di 75 mila posti. Aggiungendo i diecimila dal campo si arriverebbe a 85 mila sportivi. Tuttavia si è ancora lontani da questo numero. I dirigenti della Juventus hanno comunicato ufficialmente di aver venduto 63 mila tagliandi aggiungendo che per alcuni settori — come quello della curva di via Filadelfia — non tutti i posti disponibili erano stati compresi, contrariamente alle previsioni. Ora 63 mila paganti, più gli abbonati (5500) gli «omaggi» (un migliaio) non danno un totale di 90 mila. E' stato fatto anche un controllo per accertarsi che non si fossero verificate falsificazioni di biglietti, giungendo al risultato di escludere ogni frode.

Le grandi cifre sono certo suggerite dalla resa che in determinati tratti è apparsa davvero forte. (Avremo mai a Torino uno stadio da 90 mila spettatori «autentici»?).

Da Milano erano giunti per l'occasione continua di pullman e migliaia di automobili — anche il Salone aveva fatto da richiamo — ed i torinesi si erano mossi. Lo Stadio ha offerto un colpo d'occhio impressionante.

L'incasso, compreso il soprattasso invernale, è stato di 37 milioni: al netto 30 milioni 800 mila lire, poco più di quanto introitato nel famoso Juventus-Milan del '34 quando vi furono circa 35 mila spettatori di cui 10 mila intorno ai recinto di gioco, proprio come ieri. E' un record per Torino.

Paolo Bertoldi

Il Padova in extremis raggiunge la Fiorentina: 1-1

Padova, lunedì mattina.

La Fiorentina, anche se non è riuscita a sfruttare parecchie occasioni per aumentare il vantaggio, acquisito inopinatamente dopo appena tre minuti di gioco, è apparsa degna del primato in classifica; il Padova, da parte sua, ha dato tutto se stesso con una generosità e una volontà addirittura commoventi. I viola hanno avuto lunghi periodi di pressione, ed i difensori viola hanno dovuto impegnarsi al massimo per non cedere; ottimi tra i compagni il giovane terzino Castelletti e il portiere Sarti. Il pareggio, giunto in gfunto a pochi istanti dalla fine, costituisce un risultato di assoluta equità, e premia la tenacia con cui il Padova ha lottato sino all'ultimo.

Dopo appena tre minuti i viola, profittando d'una [illegible] della difesa padovana, riuscivano ad andare in vantaggio: Chiappella superava tutti i difensori con un tiro improvviso da fuori area. Fin, uscito dal palo, si è inutilmente tuffato. Nella ripresa, dopo una sfuriata parata di Sarti, il Padova allo scadere del tempo usufruiva di un calcio d'angolo (il 10° della giornata). Il pallone spioveva sulla massa dei difensori. Zannier, pressato all'attacco con un azzeccato colpo di testa indirizzava la sfera in rete.

PADOVA: Fin; Blason, Scagnellato; Pinon, Zannier, Moro; Boscolo, Rosa, Brighenti, Mari, Mariani.

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Orzan; Hamrin, Lojacono, Montuori, Segato, Petris.

Arbitro: Liverani di Torino.

* I rugbisti del CUS Torino sono stati battuti per 6-3 (6-0) sul campo del Motovelodromo dai «quindici» del Rugby Milano. Le due squadre si sono equivalse ma i numerosi errori arbitrali ed una certa indecisione in fase conclusiva non hanno permesso ai torinesi di evitare la sconfitta.

* La cestista del Fiat hanno battuto ieri a Torino il Santa Margherita per 35-32 mentre il quintetto del Talmone Autonomi è stato sconfitto ad Udine (28-56).

* La squadra di hockey su ghiaccio del Cortina d'Ampezzo ha battuto ieri i corrispondenti del Tigrone Celo 5-2

Ottimo successo a Torino della «festa del ciclismo»

Lieta sotto ogni aspetto la «festa del ciclismo» che, organizzata dalla «Gazzetta del Popolo», si è tenuta ieri mattina nella sala del cinematografo Maffei. Tutti i più popolari campioni piemontesi della bicicletta — da Girardengo a Coppi, da Valetti a DeFilippis, da Colette ad Astrua, da Conterno a Messina, dai «veterani» agli «allievi» — sono via via saliti sul palco, ciascuno per ricevere una medaglia d'oro. Il collega Ruggero Radice, competente ed appassionato, ha tenuto una serie di rinscite interviste: brevi battute. Il ricordo di un episodio (la Milano-Sanremo di Girardengo) oppure l'anticipo di un avvenimento (una possibile sfida tra DeFilippis e Messina), hanno animato l'ambiente, trascinando all'applauso il folissimo pubblico.

Dopo il tempo supplementare

I cestisti del «Simmenthal» battono la Virtus per 76 a 73

BOLOGNA, lunedì mattina.

Virtus Oransoda e Simmenthal, le due più forti squadre del massimo torneo di pallacanestro, hanno dato vita ad un emozionante confronto che potrà forse decidere del successo finale. I milanesi, campioni d'Italia, dopo un primo tempo finito a loro vantaggio per 40 a 34, si facevano rimontare dai padroni di casa che arrivavano poi ad avere un margine di ben 14 punti.

Dopo una serie di tiri alternati il Simmenthal nei tempi supplementari si affermava per 76-73.

L'ORGANIZZAZIONE
VITTADELLO
CONFEZIONI
SEGNALA DI AVER POSTO IN VENDITA IN TUTTI I SUOI NEGOZI
ABITI e PALETÒ
★ Caldi - soffici - di pura lana
★ Nei colori di moda
★ Delle migliori Case di Confezioni
Difendetevi elegantemente dalla cattiva stagione
con ABITI
PURA LANA (tessuto Boselle Lesna) L. 23.000
" "Confezioni PRINCEPS" L. 25.000
con PALETO'
lana pura taglio moderno L. 21.000
" " gran lusso L. 27.000
" " Tessosa L. 32.000
Nei nostri negozi il più vasto assortimento di confezioni UOMO - DONNA BAMBINO. PALETÒ - NAILON - GABARDINE - GIACCHE - CALZONI, ecc.
QUANTO VI OCCORRE LO TROVERETE SEMPRE A BUON PREZZO NEI NEGOZI
VITTADELLO
TORINO: Via Roma 43, Via Po 8, Via Garibaldi 39 - ALESSANDRIA: Corso Roma 17
ED IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

Westinghouse
★ TELEVISORI - FRIGORIFERI - LAVATRICI - CONDIZIOTATORI D'ARIA ★

Solo a Novembre potete acquistare a contanti senza aumento i regali per Natale e pagarli in Gennaio

Il nostro elegante servizio di piatti di porcellana tedesca importato vi renderà la tavola armoniosa.

Porcellana bianca finemente decorata - Servizio 75 pezzi per dodici persone
A contanti L. 43.300
A RATE
L. 1500 alla consegna più 33 rate mensili da L. 1000

ATTRAENTE LAMPADA a prezzo basso!
Stelo in finta pelle - Paralume in cinta con braccio snodabile
A contanti L. 14.300
A RATE
L. 1500 alla consegna più 15 rate mensili da L. 1000

MINIMO COSTO MASSIMO CALORE

- Commutatore regolabile su tre posizioni
- Ampio recipiente per l'acqua di umidificazione
- Eleganti colori assortiti
- Elegante rifinitura cromata
- Massimo rendimento e durata
- Capacità di riscaldamento mc. 60

Dimensioni: altezza cm. 60, larghezza cm. 42, peso kg. 28
A contanti L. 21.200
A RATE
L. 2000 alla consegna, più 22 rate mensili da L. 1000

Avrete bisogno di riscaldare locali grandi e aperti come Chiese, scuole, alloggi, negozi, ecc. Scegliete la stufa della famosa marca tedesca a fuoco continuo.

- Una stufa di esecuzione elegantissima e moderna, di costruzione estremamente e di semplice manutenzione.
- A fuoco continuo.
- Utilizza ogni combustibile solido.
- Funzionamento a circolazione speciale, con canali laterali ad aria calda.
- Porta anteriore in ghisa massiccia, frontalmente smaltata.
- Focolaio interno in ghisa.
- Sotto il coperchio ribaltabile è posta una piastra utile per cucinare.
- Valvole di regolazione del tiraggio incorporate.
- Utensile portacenere.

A contanti L. 49.500
A RATE
L. 5000 alla consegna, più 17 rate mensili da L. 2000

TRE ERRE - Via Bertola 5 ang. via XX Settembre - tel. 520.783 - 50.505

NELLA SERIE B

Il Novara delude a Monza: 0-1

Un rigore negato agli azzurri - Infortuni a Moschino ed a Corbani

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, lunedì mattina.

Il Novara è stato sconfitto ieri a Monza per 1 a 0 in una gara che avrebbe anche potuto pareggiare, oppure perdere con uno scarto maggiore di reti. Ma in nessun caso i suoi sostenitori presenti (circa 3000) se ne sarebbero tornati a casa soddisfatti. La compagine azzurra ha messo in mostra gravi e squilibri tra reparto e reparto, tanto da finire con il disorientare anche i suoi uomini più «quadrati».

Il Novara ha due attaccanti di un certo valore per dilatare l'amaro della sconfitta: un «rigore» enorme che l'arbitro non ha loro concesso e lo allontanamento alla coscia sinistra che ha colpito all'inizio del secondo tempo il mediocentro Corbani. Il primo episodio si è verificato dopo circa un quarto d'ora di gioco. Fino a quel momento il Simmenthal aveva condotto la contesa con autorità. Aveva costretto al 8' il portiere novarese Lena ad una fortunosa parata di piede su tiro di Lisi; al 7' Franchini aveva colpito la rete dell'esterno con un secco tiro in corsa; due minuti più tardi era stato Bairo ad intervenire con estrema decisione per salvare la propria porta da una manovra di due avversari. Al 14' il Novara scattava sul suo primo attacco ben congegnato. Moschino metteva in corsa Mantino, la mezz'ala lanciava Zeno, questi allungava la palla a Bairo che praticamente arrivava Mantani. L'interno destro fissava verso l'area monzese, superava un difensore e, al momento del tiro conclusivo veniva letteralmente scaraventato a terra dal balzo di una carica violentissima, fuori da ogni regola oltre il limite del campo. Gli stessi giocatori monzesi restavano allibiti: impossibile negare che l'arbitro chiudesse gli occhi davanti ad un'irregolarità così vistosa. Invece il signor Menchini, con distinvoltura sconcertante, ignorava il fatto. Era questa la sua prima decisione errata, alla quale dovevano poi seguirne numerose altre, tanto che alla fine non si sapeva se fossero più sconcertanti i novaresi o i lombardi.

Passato il pericolo, il Simmenthal tornava a calare in area novarese. Al 28' i «Biancorossi» colpivano la traversa con un troppo preciso calcio di punizione di Catalani. Un minuto dopo si aveva l'unico goal del confronto. La difesa novarese non controllava una manovra avversaria e metà campo a questa incrocio da un lato di Lisi di servire Franchini sulla destra. L'interno destro, con lancio azzeccato, mandava la sfera a Carminati che in corsa, da una decina di metri, fulminava Lena.

La seconda parte della gara era nettamente inferiore alla prima. Moschino, dolorante, si portava definitivamente all'ala destra e Corbani lo imitava poco dopo, finendo all'estrema sinistra, vittima di un improvviso stiramento. Con nove uomini validi, gli azzurri tentavano egualmente di riportarsi in parità. Scarsi di coesione, non felici nei passaggi e nelle manovre, i novaresi si battevano tuttavia con grande vigore. I loro sforzi non arrivavano però a nulla. Anzi dovevano ancora essere i monzesi a sfiorare il goal, colpendo all'11' il palo con un violento tiro del diciottenne Brenna.

Giovanni Barletti

SIMMENTHAL MONZA: Brevigliori; Copreni, Teloni; Mori, Magni, Frascolli; Carminati, Franchini, Lisi, Catalani, Brenna.

NOVARA: Lena; Scesa, Mantani; Fecila, Corbani, Bairo; Zeno, Mantani, Moschino, Manaini, Barbantani.

ARBITRO: Menchini di Udine.

Mentre la Carbosarda, sconfitta dai liguri, è costretta a cedere

Sanremese, Ozo-Mantova e Pro Vercelli rimangono al comando nella serie C

La Sanremese si impone sul campo di Carbonia: 3-2

Dal nostro corrispondente

CARBONIA, lunedì mattina.

La fisionomia dell'incontro, diretto con equilibrio dall'arbitro De Magistris di Torino, può essere facilmente definita mettendo in risalto la gran mole di gioco della Carbosarda, e la migliior qualità delle iniziative dei bianco-azzurri. La Sanremese ha sempre seguito alle sfuriate dei padroni di casa avuto farsi prendere dall'orgasmo e nei frequenti «contropiede» ha impostato azioni limpide, veloci, insidiose. Un nuovo, ampio gli altri, ha sfiorato nelle fasi dilettose: il portiere Bandaschi, felice in tutti gli interventi; e un altro ci è messo in evidenza nelle azioni di attacco: il mezzo sinistro Rao, che per tutto l'incontro ha tenuto la posizione di ala sinistra.

La Carbosarda, per mancanza nella metà campo dei liguri, ha avuto difficoltà a far breccia nella difesa, e solo al 30' è riuscita con Bracciali a violare la rete di Bandaschi. Il tempo si è concluso con quest'unico goal.

Già al 5' della ripresa la Sanremese ha raggiunto il pareggio. Azione di contropiede impostata dal laterale destro Barbarossa, che allunga all'ala Segale, Cross al centro, dove Rao, defilato, il terzino Bayol, spara imparabilmente in rete. Nove minuti dopo i liguri si portano in vantaggio, Palla a Segale e da questi al centravanti Rossi. Il centromediano cardo Conti si impossessa della sfera, ma preferisce darla al partiere, che sbilanciato, non può raccogliere. Autogoal.

Al 34' la terza rete dei bianco-azzurri. Il terzino del nordi Rossi, per stroncare un'incursione di Rao, si salva a lato. Nella ripresa Trevisan dà allo stesso Rao che batte Carabini.

Poi, a 3 minuti dalla fine, la azione del rigore. Il mediocentro Curti allora con la mano un insperato pallone, e Savigni converte in rete la punizione.

GIUSEPPE FIORI

CARBOSARDA: Carabini, Ranni, Gori; Bracciali, Conti, Savigni; Pia, Perena, Brunghi, Tuveti, Bregnoli.

SANREMESE: Bandaschi; Gatti, Borrielli; Barbarossa, Curti, Trevisan; Segale, Enisa, Rossi, Rao, Barbieri.

ANCORA UN SUCCESSO DEI «BIANCHI»

Non resiste il Treviso alla Pro Vercelli: 3-1

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

I ragazzi di Todeschini hanno ottenuto un nuovo successo sul loro terreno, e per quanto il volonteroso Treviso avesse potuto aspirare a una sorte migliore non si può dire che la vittoria non abbia premiato la squadra più meritevole.

La partita ha avuto tre fasi: nella prima i padroni di casa hanno attaccato vigorosamente, realizzando una rete che è stata nell'insieme una prodezza di Perin e un evidente malinteso fra il terzino trevigliano Alessi e il suo portiere. I veneti, nel prolungo del gioco si sono posti in evidenza per buona tendenza manovriera con palloni a terra; poi i vercellesi si sono ributtati avanti con impeto e hanno finito col prevalere.

Gli ospiti hanno assunto l'iniziativa al fischio di partenza e già al 3', l'interno sinistro Cervato ha impegnato Colombo in una sicura parata, su buon tiro. Un minuto dopo, Rossi batteva un tiro di punizione appena fuori il limite dell'area di rigore; Bosisio saliva e toccava di testa mandando la palla verso la porta, dove Alessi cercava di allungarla al portiere Vecli in uscita; ma il tocco era difettoso e la sfera si avviava lateralmente, non sfuggiva all'attento Perin, che aveva seguito con attenzione la vicenda ed aveva compito facilissimo di segnare a colpo sicuro. I vercellesi dimostravano una superiore intraprendenza, e i suoi giovani Cicocchetti, Landoni e Marschi si davano parecchio da fare: efficacemente sostenuti dai più sperimentati compagni. Bosisio era efficacemente infrenato dal mediano sinistro del Treviso, De Negri al quale era affidata la sua sorveglianza.

I celesti pervenivano al pareggio al 23' di gioco: su una azione di fattura pregevole svolta in stretta collaborazione fra Trinca e Magistrello, con doppio passaggio in profondità e scambio di posizione: ed ora Magistrello che risolveva la rapida discesa con un bel tiro radente. I bianchi cercavano sempre di attaccare, ma potevano collezionare soltanto una serie di calci d'angolo in favore.

La ripresa iniziava nel segno d'un evidente equilibrio: ad azioni alterne che davano lavoro alle opposte difese. All'11' la Pro Vercelli beneficiava, per un trascurabile fallo di mani, d'una punizione fuori area, proprio in zona centrale, all'esterno della lunetta; Marschi toccava lievemente verso destra affidando la sfera a Rossi, per evidente intesa: il forte mediano tirava subito, e con discreta potenza, realizzando con traiettoria raso terra che passava sfiorando la base del palettio.

Gli attacchi proseguivano verso una porta e l'altra; ma i tiri risultavano tutti mai diretti, o facili preda dei difensori. Il Treviso suscitava l'impressione di poter nuovamente pareggiare ma anche i bianchi dal loro canto apparivano spesso pericolosi. Giusto a un minuto dal termine, su un buon lancio di Perin verso destra, Genovesio entrava autoritariamente in area e calciava con esatto indirizzo e molta potenza; la palla, fiando obliquamente, terminava ancora in fondo alla rete. L'arbitro Negro ha diretto con molta attenzione.

Umberto Maggioli

PRO VERCELLI: Colombo; Fontana, Rosio; Rossi, Tonegutti, Cicchetti; Genovesio, Perin, Bosisio; Landoni, Marschi, Alicatore Todeschini.

TREVISO: Vecli; Alessi, Corradi; Speretta, Peviani, Notto, De Negri; Bressa, Magistrelli, Trinca, Cervato, Mansardo, Allonatore Silvestri.

Meritato pareggio (0-0) della Biellese a Pisa

PISA, lunedì mattina.

(s.b.) La Biellese ha meritatamente cancinato a reti inviolate un incontro condotto con prudenza ma che l'ha vista sovente lanciata in rapidi azioni di contropiede contenute non sempre agevolmente dalla difesa avversaria.

La partita ha visto il Pisa alquanto con maggior iniziativa ma non la Biellese, ma la difesa biancoverde ha ben contenuto l'offensiva avversaria e una volta che un fantasioso "cross" Ribaldini ha inglobato fuori i terzini e poteva originare la rete decisiva (due attaccanti pisani erano pronti a lanciarsi di testa) ciori ha neutralizzato il pericolo intercettando in presa con un magnifico volo verso il disco del rigore. Il portiere ha così largamente riscattato l'indecisione mostrata al quinto minuto del primo tempo quando è stranamente uscito su un calcio di punizione dal limite che per una fortuna è andato a battere sulla traversa. La partita si è conclusa su un tempestivo intervento in corsa di Cappellino che ha inviato in angolo un bel cross-ero la disperata di Ribaldini. Sul calcio dalla bandierina è venuto il fischio di chiusura.

Migliori della Biellese sono stati Francesconi (che ha giocato sovente arretrato), Forbiciarino, Ballo, Marini, Beretta e Pellani.

Il Savona sempre al comando nella Lega Interregionale

L'Asti nella ripresa travolge il Varazze: 4-1

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

L'Asti ha prontamente sfatato i dubbi sorti sulle sue reali condizioni d'efficienza, dopo il rovescio subito sul campo di Trino, battendo il Varazze col secco punteggio di 4 a 1. E non bisogna figurarsi che la squadra ligure sia stata un avversario facile.

Gioco equilibrato agli inizi. L'Asti conduceva alcuni attacchi in tono minore e cui di tanto in tanto i liguri rispondevano con veloci e minacciose puntate. Solo al 29' gli astigiani passavano in vantaggio, quando Galio con un passaggio in profondità serviva Gallo che irrompeva in area e batteva il portiere Merlo uscitogli incontro, con un tocco preciso.

Nella ripresa la partita cresceva di tono e gli uomini si impegnavano più a fondo. Al 7' il Varazze perdeva un'ottima occasione per pareggiare. Per un fallo nanal discutibile di Cavagna su Carlotto l'arbitro concedeva un rigore: tirava lo stesso Carlotto che colpiva la traversa, il tiro veniva ripetuto perché Airaldi si era mosso e questa volta il pallone finiva alto sulla destra della porta. L'Asti, rinfrancato per lo scampato pericolo, stringeva i tempi e al 10' su traversone di Ottonelli, Ferraro metteva in rete.

Il Varazze reagiva rabbiosamente sfiorando il successo un minuto dopo e segnando al 12' una bella rete per merito di Zunino II. Ma al 22' su allungo in profondità di Ferraro, Gallo sorpreendeva il portiere Merlo segnando con un tiro dosato a parabola.

Un piccolo intermezzo comico al 33: il centromediano ligure Gravano nello sferrare un calcio al pallone perdeva una scarpa che volava nel campo senza tuttavia colpire nessuno. L'arbitro sospendeva il gioco e il mediano poteva rimettersi la calzatura.

L'Asti ribadiva il suo vantaggio al 30' con Galio che, raccogliendo un desatto passaggio di Cavagna, dal limite dell'area infilava il lontano angolo alto.

Giovanni Faccioli

Derthona-*Novese 3-0 — Reti, primo tempo: Calloni (D.) al 8', Benelli (D.) al 44'; ripresa: Benelli (D.) al 42'.

***Pinerolo-Sestri Levante 1-1** — Reti, primo tempo: Colondri (S.L.) al 42'; ripresa: Costa (P.) su rigore al 4'.

***Sammargheritese Canoe 4-1** — Reti, primo tempo: Ferrari (S.) al 35'; ripresa: Beretta (C.) al 1', Ghitaldi (S.) al 19' e 24', Oberti (S.) al 38'.

***Fossanese-Trinese 3-1** — Reti, primo tempo: Sireci (F.) al 13', Scagliotti (T.) al 42'; ripresa: Duina (F.) al 44'.

Ivrea-*Chivasso 2-1 — Reti, primo tempo: Tubaro (I.) al 30', Lamberti (I.) al 39'; Bardei (I.) al 35'; secondo tempo: Carletto (C.) su rigore al 38'.

Rapallo-*Vado 3-2 — Reti, primo tempo: Alberteili (R.) al 2'; secondo tempo: Tamburini (R.) al 30'.

***Entella-Canale 3-1 (6-6)** — Reti, primo tempo: Armari (E.) al 18', Guerra (E.) al 19', Ricci (C.) al 26'.

Nella Lega Interregionale

RISULTATI: Savona-*Andrea Doria 2-1 (disputata il 9 novembre); *Sammargheritese-Canoe 4-1; *Pinerolo-Sestri Levante 1-1; *Asti-Varazze 4-1; *Entella-Canale 3-1; Derthona-*Novese 3-0; *Fossanese-Trinese 3-1; Ivrea-*Chivasso 2-1; Rapallo-*Vado 3-2.

CLASSIFICA: Savona p. 13; Asti 11; Fossanese 10; Entella, Sammargheritese, Rapallo 9; Canale, Novese, Ivrea 8; Chivasso 7; Andrea Doria e Sestri Levante 6; Derthona 5; Canoe e Varazze 4; Trinese e Pinerolo 3; Vado 2.

Oggi e domani alla radio

LUNEDI' 17 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino - m. 457,3, Torino m.I. 1) — Ore 6-9: Giornale - Cronenda (6,15 circa) - 11: Lai Radio per la scuola (per la III, IV e V classe elementare): Temi lidi; pellizzando di attualità; a cura di Antonio Lalli - 11,30: Tony Ramazzo e la sua fisarmonica - 11,40: Galleria del Canzoniere - 12,10: Orchestra diretta da Angelini e Armando Fragna - 12,10-13: Trasmissioni regionali - 12,30: 1, 2, 3... via! - Calendario.

Ore 13: Giornale - Curitiba - 13,30: Album musicale - Lanterna e lucciole (13,35) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,10-14,30: Pinelo contrappunto, cronache musicali di Giorgio Pigolo - Cronache d'arte da Firenze, di Renzo Federici - 14,30-15,10: Trasmissioni regionali - 16,20: Le edizioni degli altri - 16,30: Musiche presentate dal bibliotecario Medolci Italiani.

Ore 17: Giornale - Programma per i ragazzi: « Un desiderio nel cassetto: Giuseppe Frontulli », radiocomposizione di Mario Perrei, allestimento di Ugo Amodeo. (Prima parte) - 17,30: La voce di Londra - 18: Fantasia musicale - 18,30: Quando nostro tempo sepoli, cantami o lombarda (Canzi in ogni Paese - 18,45: Incontri musicali: L'affascinante George Gershwin, a cura di Remo Soccioni. Ultima trasmissione: Quintessenza sinfonica nostalgica (1937) - 19,15: Complimenti e cinquettino economico, di Ferdinando di Fenisio - 19,30: L'Appendice settimanale di letteratura e arti, direttore G. B. Angioletti. A. Soresi: Dove va la poesia?; Nota e commenti - 20: Canzoni sale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Pause ritrattistiche: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: **Concerto sacro strumentale** diretto da Pietro Argento, con la partecipazione del soprano Mara Colero e del tenore Umberto Borsò.

Ore 22,15: I disegnatori del marmo: documentario di Nino Giordano - 22,45: Tolrino del disco: musica leggera, a cura di Roberto Lupi - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.I. II, Alessandria Monte Cuneo m. 100,1) — Ore 8: Notizie del mattino - Almanacco del giorno - 8,30: Canzoni di Piedigrotta 1958: Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta e Carlo Esposito - 10-11: Appuntamento alle dieci - 12,10-13: Trasmissioni regionali - 14: Fisarmonismo - Finale internazionale comico - 15,30: Giornale - 15,45: Scuola a sorpresa - 15,50: Il diavolo e i 13,55: Fantasia - 14,30: Jan Cerbenec e il suo complesso - 14,50-15: Trasmissioni regionali - 14,45: Vetrina Via Italia.

Ore 15: Giornale - 15,15: Arlecchino rassegna di musiche e di interpreti - 16: John Brei: un programma di Fonclan Rapsoda - 17: Teatro del Pomeriggio « Sinfiles », commedia in tre atti di Gaston Tinel. Compagnia di prosa di Firenze con Stefano Sibaldi.

Ore 19: Classe unica: Arnaldo Frigoli: Le repubbliche marinare; (Lezioni fino al disastro perpetuo Attilio Frajese: Introduzione alla matematica; La determinazione di « pi greco » - 19,40: A lampo di valzer - Due risposte al prezzo - 20: Rodiocorsa - 20,30: Piano rimembranze musicali in miniatura - Assi in pariata: Ronald Carpenter, Paris Day, Henry Leca, la sorella Sis Cunay, Natalino Otto, il Quartetto Cetra, Mario Lanza.

Ore 21,15: **Presentazione** con programma in due tempi presentato da Mario Riva. Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Regia di Silvio Gigli. (Il tempo) - Al terminer: Tiberino di Campomaggio - 22,15: Ultime notizie.

Ore 22,20: **Il concerto del Secondo Programma**: serie dedicata al vincitori del « Premio Primavera 1958 » (Seconda trasmissione): violinista Salvatore Accardo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 258,8, Torino m.I. III) Ore 18: Comunicazioni della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Pietro Ferro: « Cyrano a Gerusalemme », musiche del balletto per soprano, coro femminile, voce recitante e fiati - 19,30: Maggiori d'Italia e di Spagna, a cura di Angelo Bianchini.

Ore 21: Il giornale del Terzo: note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21,20: Europa: Arno Mille, a cura di Rodi Manetti (ultima trasmissione) - Cavalieri e fanno della cultura.

TELEVISIONE

Ore 17,10: La tv dei ragazzi: Lo Girafico appuntamento con i giovani nello studio 1. In questo numero: « La mongolia in cornice », a cura di Giovanni Monzo; « Cabildoncopio »; « Le meraviglie della natura »; « Orientamenti »; « Strumenti musicali »; La fisarmonica; « Sapersi difendere »; Il Judo; « Carosel animati »; La corsa dei cani.

Ore 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 18,45: Il piacere della casa, a cura di Paolo Tilche Ghorna la rubrica dedicata all'arredamento, che tanti consensi ha ricevuto in questo, e che si propone, anche di consentire, di suggerire ai telespettatori nuovi motivi e nuovi elementi per la loro casa - 19,05: Canzoni alla finestra, con il complesso di Fed Buscaglione - 19,25: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori a cura di Bruno Ciacardini e Vincenzo Imbisa. Realizzazione di Sergio Spina - 20,05: Telesport - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello.

Ore 21: Il **Giornale** raccoglie settimanale del Cinema diretta da Sandro Pallavicini.

Ore 21,30: « **Ancora insieme** », film, regia di Charles Vidor. Interpreti: Irene Dunne, Charles Boyer. La vicenda: La ancora piacente signora Grandhall, vedova del sindaco di Stoccolmero, è ora sindacalista del primo e vive da cinque anni — da quando cioè morì il marito — col successo e una fallimare. In un giorno tempestoso la testa della sinfonia del defunto sindaco viene ostentatamente staccata e fracassata in un falegname, e allora la vedova Grandhall si reca a New York onde ordinare a un noto scultore una nuova testa per la statua decapitata. Dopo un po' si sposa l'artista Greco e fatto insediamento di sua bella vedova e la sua fallimare, e da ciò nascono equivoci e incidenti gustosi che si risolvono con un doppio matrimonio: la vedova con lo scultore, e la figliastra con un giovane perbene e simpatico - 23,05: Telegiornale (edizione della notte).

MARTEDI' 18 NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Pensierello - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Suites sinfoniche da opere - 12,10: Fisicamia 1958 - 13: 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Roma Milano - 14,30: La « voce dell'America » - 17: Giornale - Pensierini per i ragazzi - 17,30: Concerto pubblico - 17,45: Dodici mesi di epigrammista dell'Universo - 18: Concerto - Università Marconi - 20: Tasmi e valzer celebri - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: « A voce a voce », commedia di A. Usulinsiano - 22,45: Canzoni da film e complessi musicali.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Sinfonie del mattino - Almanacco del mese - 11,30: Appuntamento alle dieci - 12: K. O. - 13,30: Gloria in 13,55: Fantasia - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Giornale - 15,15: Orchestra Cetra - 15,45: Intermezzi di ieri, interpreti di ogni - 16: Terza pagina - 17: Festival dei festival - 18: Giornale - « Memorie di un cacciatore », romanzo di I. Turghenlev - 19,30: Piedigrotta 1958 - 19: Buona unica - 19,30: Motivi in tasca - 20: Hodiverna - 20,45: Arcipelaghi Natural - 21: Il Gondoliere - 22: Ultime notizie - Radiosport - 22,50: Telegiornale - 23: Chiaroletto.

TELEVISIONE — Ore 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Telegraph - 19,05: Invito al disegno - 19,35: Mezzi d'Italia - 20,10: La pagina del Padre Mariano - 20,35: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: « Madame Bovarie », opera di Puccini - 22,35: Telegiornale.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

AGUSTA MV
Campionissima del MONDO

CON AUTOCARRO **M.V. 1100-D-2**

Viaggerete in letizia:

CON „1 LITRO„ DI NAFTA 16 Km.

Portata 10 q

LISTINO PREZZI

AUTOTELAIO CABINATO L. 1.335.000

PRIMAVERA L. 1.420.000

FURGONE L. 1.460.000

Sicuro PERCHE' POSSIEDE IL MOTORE CICLO DIESEL A 4 TEMPI CON PRECAMERA

Robusto PERCHE' POSSIEDE IL TELAIO IN ACCIAIO E LA TRAZIONE CON PONTE POSTERIORE

Si arrampica PERCHE' POSSIEDE IL CAMBIO A 4 VELOCITA' E RETROMARCIA PIU' - RIDUTTORE - SU TUTTE LE MARCE

MECCANICA VERGHERA · Gallarate
Telegrammi : EMMEVI — Gallarate

Si cercano agenti specializzati del ramo per le zone ancora libere

La dietetica dalla teoria alla pratica

Il fegato, alimento prezioso per i giovani

Esso è fra i più ricchi di sostanze nutritive di prima qualità nonché di vitamine - Alcune ricette del medico insegnano come cucinarlo nella maniera più sana e appetibile

Penso che uno degli errori fondamentali, e purtroppo più frequenti, riscontrabili nel nostro sistema di alimentazione sia quello di nutrirsi in modo pressochè uguale per tutta la durata della propria vita; per cui è facile vedere il ragazzino quindicenne consumare un pasto pari, per composizione e spesso anche per quantità, a quello del proprio padre o, peggio, del proprio nonno. E, se differenza c'è, per lo più riguarda la quantità della minestra asciutta o del pane, mentre eguale per tutti resta la fetta di carne, che, preziosa ed indispensabile nella giovinezza e nella prima maturità, diventa poi, con il passar degli anni, nociva e comunque sempre pericolosa.

Ma non è della carne, in genere, che voglio parlare oggi, bensì del fegato che, nutriente, sano, insostituibile nella prima giovinezza, diventa, al contrario, alimento decisamente sconsigliabile per quanti abbiano superato il limite della media età.

Spesse volte, in questi giorni, osservando i visi pallidi e segnati dei nostri bimbi, cui le prime fatiche scolastiche e la mancanza di aria pura hanno tolto la naturale freschezza e il colorito rosco, ho pensato che sarebbe indispensabile, da parte dei genitori, adottare per loro un regime alimentare rinforzante e antianemico, in cui proteine animali, ferro e vitamine fossero largamente rappresentati.

Pensando a un siffatto regime, non si può fare a meno di collegarlo immediatamente con il fegato che, pur essendo da molti disprezzato per il suo appartenere alla parte meno nobile della carne, cioè alle frattaglie, è, come ripeto, alimento più di ogni altro ricco di elementi nutritivi di prima qualità. Essi dire che il suo contenuto di ferro è superiore a quello che può fornire qualsiasi altro cibo, compresa la carne e gli spinaci che pur ne sono ricchi (100 gr. di fegato ne contengono 18 mg. di fronte ai 3 mg. degli spinaci e ai 2,80 mg. del manzo) e altrettanto si può dire riguardo al fosforo, di cui unitamente al pesce è una delle fonti principali a nostra disposizione.

Passando, poi, all'argomento vitamine, si osserva che, oltre alla A, largamente rappresentata da un valore variabile fra i 6 e i 12 mg. di peso, la quantità di Vitamina B 1 o riboflavina, contenuta in una fetta di fegato, basta a coprire il fabbisogno giornaliero dell'organismo umano; il che, considerata la carenza del complesso B, riscontrabile in quasi tutti gli individui, causa il raffinamento dei prodotti cerealicoli, è fattore decisivo ai fini di ottenere un'alimentazione veramente bilanciata.

Oltre a tutto quanto è stato finora detto, il fegato sia di maiale che di manzo, è alimento proteico ricco di nucleoproteine e cioè di tutti gli aminoacidi indispensabili alla vita dell'uomo; altro motivo, questo, per cui dovrebbe essere consumato con più frequenza ed abbondanza di quanto non sia consuetudine nelle nostre famiglie.

Ma attenzione, solo fino a una certa età, oltre alla quale la concentrazione troppo alta di nucleine, fonte prima dell'acido urico, e del colesterolo, vero e proprio veleno nei confronti dell'altera e dell'arteriosclerosi, rendono il fegato non più prezioso, ma decisamente sconsigliabile a tutti i soggetti anziani.

Per quanto riguarda il lato pratico della questione, vediamo quali sono i metodi più sani per poter gustare tale alimento: dirò subito che in cucina dietetica, come d'altra parte anche in comune gastronomia, non sono molto varie in materia, cosa spiegabile, del resto, perché il fegato è cibo che non sopporta la lunga cottura, alla quale reagisce diventando duro, addirittura coriaceo. E' però da rilevare che, se ciò non rappresenta un vantaggio ai fini di preparare qualche gustosa pietanza, costituisce, tuttavia, fattore determinante per il raggiungimento di una cucina sana e leggera che ne conservi inalterati tutti i principi nutritivi.

Il metodo ideale per cuocere il fegato è quello di farlo rapidamente passare sulla griglia rovente, dopo averlo lasciato per qualche tempo a bagno in olio e limone; l'aggiunta durante la cottura di una fettina di *bacon* (pancetta affumicata) può essere una variante adatta alle esigenze di una nutrizione più calorica e, nel medesimo tempo, più gustosa. Anche il sistema di infarinare le fettine e passarle al burro può essere permesso, dal momento che, essendo questa pietanza adatta a persone giovani, e perciò immuni, per lo più, da disfunzioni gastriche o epatiche, l'uso di un poco di grasso, sia pure cotto, non può essere nocivo. Poichè, parlando del fegato, si deve tener conto di un fattore di prima importanza, e cioè che spesso esso risulta non troppo gradito a molti palati, vediamo se ci sia qualche sistema per mascherarne il sapore particolare e renderlo in tal modo meglio accetto alla maggioranza. Premetto che non c'è molto da fare, proprio a causa del suo gusto tipico, fuorchè avere l'avvertenza di comprarlo sempre freschissimo e di prima qualità; oltre a questo, posso qui suggerire due preparazioni che, se non altro, potranno rappresentare una novità per chi abbia l'abitudine di mangiarlo sovente.

La prima preparazione consiste nel mettere a cuocere, in un tegame di terracotta pomodori spelati, cipolline, magari un peperone tagliato a listine e qualche piselio, insieme a un poco di sale e a un cucchiaio di olio; il tutto a freddo, vale a dire senza preventiva rosolatura. Quando le verdure saranno cotte e il sugo ridotto a densità giusta, vi si uniranno le fettine di fegato passate prima rapidamente al burro; si lascia il tutto qualche minuto sull'angolo del fornello e indi si serve.

La seconda preparazione, invece, insegna a confezionare dei crostini che possono esser serviti come primo piatto, o costituire un utile supplemento alla dieta quotidiana delle persone anemiche o debilitate. Si fa cuocere, in burro e salvia, qualche fettina di fegato di vitello o di maiale e quindi lo si passa al setaccio; dopo di che si amalgama al setacciato un cucchiaio di *béchamel* fredda e spessa, un tuorlo d'uovo e un poco di marsala o cognac, disponendo infine, a cupola, questo composto sopra delle fettine di pane carré, leggermente tostate e imburrate.

Prima di servire, si mettono i crostini in forno per qualche minuto, in modo da poterli mangiare ben caldi e croccanti.

Renzo Lucchesi

Sandra Milo (a sinistra) e Claudia Cardinali colte ieri dall'obiettivo a Saint Vincent ove hanno partecipato al gala cinematografico italo-francese (Foto Moisio)

Conclusa la breve vacanza dell'attore francese a St. Vincent

Gérard Philipe ascoltava con stupore le poesie ermetiche di Sandra Milo

La giovane e bella diva ha infatti un "hobby" segreto: scrive liriche e romanzi - Philipe è tornato in aereo a Parigi dove interpreterà una commedia di De Musset - Ha appreso a Saint Vincent la notizia della morte di Tyrone Power: si era incontrato con lui poco tempo fa e gli era parso "carico di vitalità e di energia"

DAL NOSTRO INVIATO

St. Vincent, lunedì mattina.

«Dove sono le montagne?» domanda Gérard Philipe, arrovesciato sul sedile dell'auto che lo portava alla Malpensa. «Qui c'è» risponde l'autista. «C'è neve?» dice ancora, tenendo gli occhi chiusi. «Un po'». «Bene» e si addormentò subito. La sosta dell'attore a Saint Vincent ha battuto ogni primato di brevità, è durata esattamente dieci ore e nove minuti. Parte le ha trascorse nel salone delle feste del Casino per il banchetto in suo onore, per la visione in anteprima mondiale del suo ultimo film «Il giocatore» e per ricevere dalle mani di Sandra Milo un simbolico gettone d'oro; quel che gli è rimasto di tempo lo ha impiegato a letto, pare russando, fino a quando l'autista non lo ha svegliato per ripartire di corsa all'aeroporto da dove ha raggiunto Parigi.

Essendo arrivato di sera ed essendo ripartito di buon mattino, Philipe non ha visto nulla della Valle d'Aosta. Gli hanno confidato che è un paradiso con molte montagne e si è meravigliato. Era stanco e carico di impegni. Dalla tazza gli affiorava il copione di «I capricci di Marianna», la commedia di De Musset che dovrà interpretare fra pochi giorni e che sta studiando. Non ha potuto neppure fermarsi un paio d'ore in più, e l'avrebbe voluto, per assistere alla proiezione del film «Les tricheurs» che il produttore Moris Ergas ha presentato ad un gruppo di giornalisti per avere una idea di quella che sarà la reazione del pubblico italiano davanti alla sconcertante opera di Marcel Carné che in Francia sta sollevando dispute e non finire il film, se la nostra censura allenterà le maglie, avrà il titolo «I peccatori in blue-jeans».

Philipe è un uomo cordiale ma parla poco e malvolentieri di sè. Si fatica a strappargli qualche risposta. Ha spiegato i motivi della sua stanchezza: è da poco tornato da una tournée negli Stati Uniti e in Canadà, dove con la compagnia del Théâtre National Populaire ha recitato il «Cid» di Corneille e il «Lorenzaccio» di De Musset. Ama il teatro più del cinema. (Questo non lo ha detto, ma si sa: per cavarsi la voglia di cimentarsi in scene recitate spesso contagiose contratti cinematografici. La sua paga al Théâtre è di quattromila franchi al giorno. Una miseria. Al cinema, quando gira, intasca non meno di trenta milioni per film). Se come attore le sue soddisfazioni le coglie, come regista finora non ha raccolto che dolori: «Ho voluto dirigere un film, "Le avventure di Till Eulenspiegel" e sono rimasto deluso. La critica mi ha demolito. Ma io ne ho tratto una grande esperienza, soprattutto umana. Se mi verrà di buttar via un po' di quattrini, ne girerò presto un altro». Non sapeva della morte di Tyrone Power e quando glielo abbiamo annunciato è rimasto scosso. Conosceva Tyrone, si era incontrato recentemente con lui in America: «Mi era sembrato allegro, sereno, carico di vitalità e di energia».

Ma il sorriso è tornato a risplendergli sulle labbra più tardi, quando gli ospiti della festa erano già scomparsi nelle sale da gioco ed egli era rimasto in un angolo con Sandra Milo. La bella attrice ha un «hobby» quasi segreto: scrive poesie e romanzi. Un romanzo, «Diario degli uomini», è appena terminato e sta cercando un editore. Gérard ha voluto conoscerne la trama, l'idea che una diva si abbandonasse ai tenebrosi giochi della lettere, in divertita immanenza. Sandra ha riassunto il canovaccio: «E' la storia di una donna che non riesce a trovare un equilibrio fra il sesso e l'amore, e alla fine diventerà impazzisce. L'ho scritto in prima persona, ma non è autobiografico. Ora aspetta a stampirlo perchè non vorrei che si dicesse che la segue le orme di Françoise Sagan».

Grandi risate, l'attrice ha tolto dalla memoria la sua ultima poesia e l'ha recitata con commenti accanto a Philipe che l'ascoltava a bocca spalancata, pieno di meraviglia. Abbiamo trascritto il testo della poesia e la riceviamo qui, fedelmente, senza mutare una virgola: «Se dalle profondità dell'anima - sale alla luce dell'infinito - una creatura, - accoglila nel tuo giardino - perchè possa colle fonti e sulla tenerezza dei prati - scoprire il filo che per tanti è eterno. - E scorgere eretta nel tempo - la gioia - senza lamenti - muri - perchè i suoi piedi portano ali».

Superato un ultimo disorientamento Philipe ha scosso pensosamente la testa, «Vuole che glielo spieghi?» ha domandato la giovane dai capelli tizianeschi e dalle forme pericolose. Non avendo ottenuto risposta, ha ricevocato il per lì pochi versi di un'altra poesia, che forse dirà giovedì prossimo davanti alla telecamera di «Lascia o raddoppia»: «Quando ti stanchi da me - mille cavalli impazziti - mi trascinano in sfere di vetro».

Con la cadenza di queste immagini profondamente ermetiche nelle orecchie, Philipe è andato a dormire. Per lui la festa era finita. Orbati della sua presenza, i meriti rimasti hanno dedicato la loro attenzione alla Milo e a Claudia Cardinali. Claudia non compone poesie ed è stata perciò scarsa di rivelazioni interessanti. E' molto graziosa, ha occhi fondi e scuri, una lunga treccia e modi un po' casti. Si trova in Italia da pochi mesi (viene da Trento, dove è nata) e ha girato tre film. Aspetta scritture. Sandra invece è già sulla strada del successo. In poco meno di tre anni ha preso parte a una dozzina di film e sarà protagonista del prossimo, «La bugiarda», tratto dalla commedia di Diego Fabbri. Per il momento, in attesa del primo colpo di manovella, la formosa ragazza cerca di entrare nel suo personaggio raccontando agli amici piccole e innocue bugie.

Gino Nebiolo

Il gioco delle correnti nella federazione socialista di Novara

Perché l'on. Jacometti è stato messo in minoranza

Il rigetto della mozione non costituirebbe un sintomo di crisi - Dichiarazioni del vice-segretario provinciale del p.s.i. e del sindaco della città

Novara, lunedì mattina.

Negli ambienti del p.s.i. il fatto che il segretario provinciale, on. Alberto Jacometti, sia stato messo in minoranza nel corso di una riunione del direttivo provinciale, non è considerato come sintomo di una crisi. L'on. Jacometti, in vista del congresso nazionale di Napoli e prima ancora che si riunisse il congresso provinciale, aveva convocato, domenica scorsa, i membri della direzione. Al [illegible] e più convenuti alla Casa Matteotti, l'intenzione del segretario provinciale apparve subito chiara con la presentazione di una mozione che avrebbe dovuto (almeno questo si proponeva Jacometti) arginare la divisione in correnti in seno al p.s.i.

La mozione diceva testualmente: «La federazione socialista di Novara ritiene deleteria, per il partito, la ricostituzione di fazioni organizzate nel suo seno e condanna la divisione del partito in tre correnti congressuali precostituite un passo pericoloso verso tale ricostituzione. D'altra parte, essa è del parere che le posizioni assunte dal comitato centrale, nella sua sessione del 29 e 30 ottobre ultimo scorso, con la conseguente votazione di tre relazioni, non rispecchino la profonda realtà del partito. Davanti alle assemblee precongressuali e al congressi provinciali, tali relazioni sono destinate a sollecitare una adesione, più che alle idee, ai nomi dei firmatari e dei presentatori dei documenti stessi, facendo penetrare tra le file del partito l'artificiosa divisione sciaguratamente prodottasi al vertice.

«La federazione socialista di Novara ritiene, infatti, che l'enorme maggioranza dei compagni sia d'accordo su alcuni elementi fondamentali della politica del partito, elementi che ravvisa nei seguenti punti: validità della politica di Venezia; completa autonomia del partito; unità della classe lavoratrice; unificazione socialista nel p.s.i.; alternativa democratica che comprenda tutta la classe operaia; neutralità dello Stato [illegible]; funzione del partito, in campo internazionale, di agente insostituibile per un incontro fra mondo operaio orientale e mondo operaio occidentale; appartenenza del partito al mondo socialista internazionale».

Se la mozione fosse stata approvata a Novara, essa avrebbe stata trasmessa alle altre federazioni provinciali. Un'approvazione generale in campo nazionale avrebbe non solo riaffermata l'unitarietà del partito, ma avrebbe annullato il tre mozioni già votate al comitato centrale, sostituendosi ad esse. Messa, invece, in discussione, la mozione pone in evidenza due cose: 1) che ricalcava la posizione centrista di Basso; 2) che, se accolta, poneva i delegati al congresso nazionale, qualora altre mozioni avessero avuto il sopravvento, nella condizione di trovarsi disorientati e non sapere a quale corrente dare il voto. E appunto per questo due ragioni che l'iniziativa di Jacometti è fallita.

Sulle conseguenze del voto di domenica scorsa il vice-segretario provinciale del p.s.i., Tumolo, è ottimista. Egli ci ha detto: «Il voto non era pro o contro Jacometti: la maggioranza ha soltanto respinto i timori di frattura paventati da Jacometti, ritenendo che, sia pure soltanto in sede congressuale o nelle fasi preparatorie, fosse necessario discutere e chiarire le posizioni cosiddette di sinistra, di centro e di destra, inutile ovviamente nel partito. Sono convinto che il voto di domenica ha ravvivato l'interesse dei socialisti novaresi. Del resto, se ne è avuta prova in questi ultimi giorni, attraverso le continue prese di contatto».

Del canto suo, il sindaco socialista di Novara, avv. Bermani, chiamato in causa da commenti di stampa, ha tenuto a precisare che fra lui e Jacometti non esiste alcun dualismo: «Non sono un politico, nell'essenza della parola, quindi non sono indicato alla carica di segretario provinciale, che perciò non accetterei mai. Non sono amareggiato per la mia esclusione dalle liste per il Senato nelle ultime elezioni. Tutta Novara sa che fui io a rinunciarvi, per rimanere al posto di sindaco. Chi mi accusa di essere passato da una posizione centrista a quella di estrema, ignora che fin dal 1948 appartengo alla corrente di sinistra che, del resto, è coerente con la mia posizione di capo di un'amministrazione comunale che governa grazie all'appoggio dei comunisti».

p. b.

Il convegno del «Mercato comune» indetto dalla Confindustria

L'espansione dell'economia italiana è legata a quella del commercio internazionale

La posizione del nostro Paese tra i sei firmatari del Trattato che andrà in vigore il primo gennaio 1959 - Siamo i meno favoriti, ma non si nutrono timori eccessivi - Il ministro Medici illustra le conseguenze del Mec per l'Italia

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì mattina.

Il 1° gennaio 1959 non cadranno di colpo le barriere doganali che dividono i sei Paesi del Mercato Comune: Italia, Francia, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Germania, come taluni speravano o temevano. Ma il passo iniziale sarà d'enorme importanza anche ai fini psicologici: si dimostrerà finalmente in modo chiaro che le idee di unificazione europea, almeno sul piano economico, non erano utopia. Questo avverrà se da parte di tutti i sei Paesi del Mec si adempieranno onestamente le clausole del Trattato, collaborando per armonizzare veramente le rispettive economie. Altrimenti i Paesi meno ricchi e industrialmente meno sviluppati, come il nostro, saranno dalla libera concorrenza danni superiori ai vantaggi.

Noi siamo infatti in posizione di inferiorità: alcune grandi e grandissime industrie, modernamente attrezzate, possono guardare con fiducia al Mercato Comune, sicure di aumentare le esportazioni, ma in generale il quadro italiano non è brillante. Pochi raffronti chiariscono le differenze tra noi e gli altri: abbiamo il più alto numero di disoccupati, il più basso reddito individuale, il più alto numero di lavoratori non specializzati, siamo all'ultimo posto per disponibilità e consumo di energia. Ancora un raffronto apparentemente sconfortante: la nostra alimentazione quotidiana è la più povera. Ma nessuno di noi, credo, vorrebbe cambiarla con quella tedesca, più ricca di calorie, ma non certo adatta al nostro clima.

Apparentemente partiamo dunque come i meno favoriti. Ma i timori non sono eccessivi, come si può osservare al Convegno sul Mercato Comune indetto dalla Confindustria a Sanremo, con partecipazione di rappresentanti dell'agricoltura e partecipazione ufficiale del governo, rappresentato dal ministro Medici. Negli esperti ed economisti c'è anzi fiducia, contando sul dinamismo della nostra migliore industria, contando sull'apporto di capitali stranieri e sulla indispensabile parità di condizioni fra l'Italia e gli altri Paesi, da raggiungere gradualmente.

Tale parità implica un lavoro davvero incommensurabile: si dovranno uniformare i trasporti, i sistemi fiscali (come ha chiesto l'on. Giuseppe Alpino), quelli previdenziali (il costo della mano d'opera è più alto in Francia e in Italia, molto più basso in Olanda), si dovrà modificare il sistema dei cambi monetari, arrivando — secondo il dott. Onorato Castellino, intervenuto nella discussione pomeridiana — alla eliminazione o attenuazione dell'attuale sistema dei cambi fissi che falsa i costi e rende problematica la libera concorrenza. Si dovrà arrivare al coordinamento delle politiche monetarie, per consentire veramente quei trasferimenti di capitali su cui tanto si conta in Italia (prof. Amedeo Gambino).

C'è da mettersi letteralmente le mani nei capelli, anche a sentirne parlare dagli esperti convenuti qui a Sanremo. Essi hanno affrontato temi complessi, hanno fatto sfoggio di dottrina ed hanno impiegato un linguaggio spesso incomprensibile al profano. Ma il fondo delle discussioni è comune, ed è racchiuso nella relazione svolta questa mattina dal dott. Guido Carli: l'espansione dell'economia italiana è legata all'espansione del commercio internazionale. Secondo il dott. Carli, le nostre esportazioni sono state più grandi proprio nei Paesi dove la concorrenza era più libera. Quindi è nel nostro interesse non isolarci il Mercato Comune (ormai avviato senza possibilità di pentimenti), ma anche ogni futura più larga associazione economica europea, condizionata ad una ancora più vasta collaborazione internazionale, in primo luogo atlantica.

Non diversa, fondamentalmente, l'opinione del sen. Medici, ministro del Bilancio, il quale ha ricordato che l'Italia, in passato paese essenzialmente agricolo e artigiano, con scarso commercio estero, esporta oggi l'11% del prodotto nazionale, lordo (contro il 19 % dell'Inghilterra, paese tradizionalmente protettato verso l'esterno), grazie ad una rafforzata industria meccanica divenuta brillantemente aggressiva. Le automobili, i motoscooters, la macchina da scrivere e da cucire, per fare alcuni esempi.

Sulle prossime conseguenze del M.e.c. il ministro Medici è stato esplicito: «Dopo il 1° gennaio qualche azienda, già mortalmente ammalata, probabilmente cadrà e qualcuno addosserà la colpa al Mercato comune. Questo, invece, non avrà fatto altro che affrettare la morte naturale di un organismo già moribondo». Quante aziende si trovano in queste condizioni? Molte, ma la loro scomparsa e la loro rinascita dipenderà anche dalla capacità di affrontare la nuova situazione, abbandonando lo scetticismo e la rassegnazione.

Gli interventi di studiosi, esperti, industriali, sono stati una quindicina. Il dott. Mario Casari ha affrontato questioni spinose, ma da tutti comprensibili: unificazione dei costi delle politiche finanziarie dei sei Paesi verso l'esterno e dei sistemi di approvvigionamento delle materie prime. Il dott. Rusconi ha espresso il timore che i Paesi produttori di cellulosa (Svezia, Norvegia, Finlandia, Austria) trovino conveniente esportare meno legname verso i «sei» del M.e.c. e più carta, a detrimento della produzione interna dei singoli Paesi.

Da accogliere come monito onesto e grave l'intervento dell'ing. Giacomo Bosso: mancano piani concreti, idee chiare per affrontare il M.e.c. (anche l'ing. Derossi ha ricordato che la media industria italiana, fonte di lavoro per 700 mila operai, non ha idee chiare). Il governo incoraggia con suoi interventi il sorgere di industrie già condannate in partenza. (Inutile richiamarsi a quanto abbiamo detto sopra, riportando il discorso del ministro Medici). Si parla di idee generali, ma si deve scendere al concreto. E' quanto chiedono tutti, dai giornalisti che devono informare il Paese, agli industriali e agricoltori che devono affrontare il Mercato comune.

Mario Fazio

Signora intossicata dalla tintura per capelli

Novara, lunedì mattina.

La signora Elisa Stevanin, di 42 anni, residente a Borgolavezzaro, è stata ieri ricoverata all'Ospedale Maggiore di Novara per una dermatite al capo dovuta ad intossicazione da tintura per capelli. La signora Stevanin ha raccontato di essere stata venerdì scorso dalla sua parrucchiera, sottoponendosi al taglio dei capelli, lavatura e tintura. Quest'ultima, a quanto pare, le ha provocato l'intossicazione. I sanitari considerano le condizioni della donna serie ma non gravi.

Fulminata dalla corrente mentre stende la biancheria

Siracusa, lunedì mattina.

Un'impressionante sciagura si è verificata ieri mattina nella frazione Belvedere. Rosa Lorefin, una donna di cinquantacinque anni, è morta fulminata da una scarica elettrica mentre sul terrazzo sovrastante la sua abitazione stava stendendo il bucato.

E' stato più tardi accertato che a causa della pioggia dei giorni scorsi la guaina di gomma di un filo per l'energia elettrica si era consumata ed il filo scoperto era venuto a contatto con quelli metallici adibiti alla biancheria producendo così un corto circuito.

La Lorefin prima di soccombere aveva invocato aiuto. Accorreva un suo parente che a sua volta veniva colpito da una scarica, sia pure meno violenta. Egli allora abbandonava il tentativo di soccorrere la congiunta e rientrava precipitosamente nell'abitazione per staccare la corrente. Ma quando con altri parenti ritornava sul terrazzo constatava che la donna era ormai cadavere.

Un'inchiesta è stata aperta per accertare eventuali responsabilità di terzi.

Due ragazzi han vinto 12 milioni all'Enalotto

Bari, lunedì mattina.

Due giovani di Casamassima hanno realizzato uno dei due «dodici» all'Enalotto di sabato, e un «undici» e un «dieci», vincendo complessivamente lire 12.875.801. Si tratta del 17enne Donato Pastore, garzone nella salumeria del padre e del 15enne Nicola Rizzi, figlio di un piccolo coltivatore. Da tempo i due giocavano regolarmente.

I due hanno appreso ieri sera di aver vinto, mentre passeggiavano con altri coetanei per la piazza principale del paese, ma non hanno manifestato alcuna emozione.

VITTIME DELLA TORMENTA

Pellegrinaggio al colle dove caddero 49 partigiani

Ceresole, lunedì mattina.

(n.) Un gruppo di ex partigiani guidati dal cappellano don Giovanni Canova sono saliti ieri fino a Ceresole Reale per ricordare i trentaquattro prigionieri inglesi e i quindici partigiani italiani periti 14 anni fa tra la tormenta, mentre tentavano di raggiungere la Francia per riunirsi all'esercito anglo-americano. Scopo del pellegrinaggio era quello di deporre una corona di fiori sul luogo della sciagura, al colle della Galisia, ma la neve, caduta abbondante nei giorni scorsi, ha impedito di arrivare fin là.

La tremenda disgrazia della Galisia è stata una delle più atroci del periodo della guerra e anche delle più ignorate. Trentacinque soldati e ufficiali inglesi, fuggiti dai campi di concentramento, avevano chiesto nel novembre '44 ai partigiani dell'VIII Divisione autonoma alpina Valtorco e alla VI Divisione alpina G. L. di essere condotti oltre il confine. Il 9 novembre, accompagnati da 16 partigiani, iniziarono il viaggio disastroso. Trascorse dodici ore di marcia estenuante sulla montagna, si scatenò la tormenta. Si era a quota 3000, la visibilità nulla, il freddo spaventoso. Dopo sei ore il cammino potè essere ripreso, ma sul colle della Galisia due inglesi, Alfred Southon e un carrista di nome Lees, si trovarono nella impossibilità di procedere. Due italiani, Carlo Diforville e Giuseppe Mina si fermarono per assisterli e rianimarli.

Il grosso della comitiva procedette oltre, però non percorse più di 800 metri, perchè tornò a scatenarsi la tormenta. Il Diforville, con gli altri tre, rimase cinque giorni e cinque notti al riparo di una roccia. Poi egli si mosse verso Isère, in cerca di soccorsi. Dopo duecento metri trovò i cadaveri mezzo sepolti dei suoi compagni e, fra i primi, quello del fratello Carlo.

Una spedizione guidata da Gasperi e Pirovano giunse a salvare i due superstiti italiani e i due superstiti inglesi. Ma il Mina aveva i piedi e le mani in cancrena, per il congelamento e morì più tardi dopo inaudite sofferenze. L'inglese Lees subì la medesima sorte. Il Southon dovette subire l'amputazione dei piedi: riapparve in Italia, ospite del nostro governo, nel 1953. Il Diforville, incolume, vive ora a Pont Canavese. Non ha avuto onori, nè ricompense. Vorrebbe soltanto poter dimenticare.

La principessa Margaret pronuncia al Palazzo San Giacomo di Londra un breve discorso durante la riunione annuale dell'Associazione dei bimbi invalidi (Telefoto)

Gli svaligiano l'alloggio mentre è al cinema

Biella, lunedì mattina.

L'appartamento del rag. Luigi Ajmone, situato al piano rialzato del condominio di via De Genova 6, ieri sera è stato visitato dai ladri mentre il proprietario e la moglie erano al cinematografo. I ladri, penetrati nell'alloggio attraverso la finestra del bagno, hanno rubato denaro contante, oggetti d'oro e una macchina calcolatrice per un valore complessivo di oltre mezzo milione, lasciando però al loro posto altri oggetti preziosi e denaro - perchè presa colle fonti e sulla tenerezza dei prati - scoprire il filo che per tanti è eterno. E scorgere eretta nel tempo - la gioia - senza lamenti - muri - perchè i suoi piedi portano ali».

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

CERCASI camera indipendente servizi, oppure camera limitro convenienti. Telefonare 81-581. 19807

CERCO Alloggetti o camere sole indipendenti comodo tram. Tel. 250-708.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Porta Susa, alloggio tre camere, cucina, accessori, 20.000, Telef. 47-374.

A 6000 camere, camera cucina 9000 10.000 13.000. Mariano, 3, Anselmo 4.

AFFITTASI locali industriali, qualsiasi stato, superficie, indipendenti. Granatiere Della Bella, Pacchiera 35. 5569

AFFITTASI alloggi 10.000-13.000-15.000-20.000 Guastalla 14, tel. 46-423.

AFFITTASI libero subito negozio con retro e soprastante via Bidone 10, (Lingotto) portineria. 8604

AUTOTRASLOCHI accentramento con autofurgoni indipendenti. Giovanili, economici, preventivi. Mondopiatto, tel. 256-220.

BARRIERA Milano alloggetto camera cucina comune 12.000. Tel 299-863.

CAMERE libere indipendenti vicino Ajrolo Porta Palazzo Barriera Nizza 30000, pulita 6000. Telefonare 229-863. 11854

PRENOTIAMO biglietti aerei due ritorno ovunque servizi Vanchiglia. Tel. 220-803.

PISCINI sabbia ghiaia contenitori affittasi alloggi via Bardassano 14 Telefonare 280-800. 12380

PANORAMICA, quattro camere, cucina, cantina, luminosissima, ottoggiorno 20.000 Telefonare 871-038. 11988

4500 affitto libera San Paolo 2 ampie soffitte. Tel. 46-431. 306112

6000 camera cucina, 10.000 camera cucina bagno terme, Telef. 42-615.

10.000 corso cambiano Barriera Milano camera cucina grandissima. Tel. 81-592.

16.500 due camere tinello, 13.000 camera tinello, terzo bagno Lanzone, 10.000 angolo Lanzone. Tel. 72-982.

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

A Torre del Mare siete invitati visitare moderno centro balneare principalmente lungo la Berruyer (chilometro Spotorno), dove vendonsi piccoli quadri lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione balneare hanno rinomanza. Tiziani, via Pontaccio 4, Milano, telefono 705-639. 10468

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 300 per parola

ENT. Istituto corso stenodattilografia, contabilità, lingue, contabilità, paghe, contributi, economia aziendale. Via Po 2. 13634

LEZ. TRADUZ. TRADUZ. L. 70 per parola

DIPLOMATA lingua francese impartisce lezioni. Conversazione. Traduzioni. Modicissima. Telefonare 553-042. 306676

CAMERE MOBIL. FERR. L. 70 per parola

AFFITTASI ammobiliata due letti completi signori studenti signorine ingresso indipendente. Tel. 61-058. 10615A

AFFITTASI ammobiliata camera riscaldata, acqua corrente, lire 8000. Telefonare 521-674. 11590

PORTA Susa affittasi ammobiliata camera riscaldata ammobiliata con cucina. Sanmartino 4. 1.1734

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

INTELLIGENZE radiotecnico elettricista cerca occupazione. Mai pratico. Telefonare 504-121. 12302

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ASSICURATIVI lavoro indipendente impiegato graduatamente anziano. Guarnazzo, Monte Pietà 16. 12180

FIAMMIFERI, CRAVATTE L. 100 per parola

AZIENDA commerciale siderurgica manifatturiera Ferrara cerca diplomato 25-35enne esperto vendibile quale agente zona di Torino. Retribuzione a provvigione. Ottimo garantito. Scrivere casella 5337, MPI, Torino. L0079

AZIENDA commerciale siderurgica manifatturiera Ferrara cerca diplomato 25-35enne esperto vendibile quale agente zona di Torino. Retribuzione a provvigione. Ottimo garantito. Scrivere casella 5385, MPI, Torino. L0065

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti patrimoniali, informazioni ditte ovunque Italia estero. Nuova Italia, Pio V 30 (Porta Nuova). Telefono 692-115. 8252

ABILI detectives eseguono indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5, telefono 521-151. 383

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni coniugi, «Italgiù», Madama Cristina 111, telef. 687-574

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A buone condizioni prestiti finanziamenti ad automobilisti. Bodoni 1, telefono 521-351. 11276

A buone condizioni, finanziamento 100.000, nuove semestrali, antifurto. Ambulanti, taxisti. Cavalieri, Orazio 18.

ALL'AUTOGALOPE Trattore, H-cav 237 lib. tel. 42-335; Giulietta normali T.I. Spider, Appia II serie '58, Aurelia gran turismo belvedere 'b 52, 1953, 103 E, 103 SS, TI Spyder, TV Farina '57, 1400 B, 1400 A, Fiandi, rateazioni.

APRILIA 1350 perfetta Alfa 1500 ultima cambio scoperto. Telefono 511-401.

CAMIONISTI vendo tutti i tipi autocarri cassoni ribaltabili, furgoni, normali ribaltabili. Carrera, telef. 661-170, corso Giulio 46, Borgo S. Pietro, Torino. 11723

AUTOMOLLEGGIO Moderno, Nuova 500, polisilico, 600 cassa, 1957, 1400. Telefonare 276-931. 7430

FINANZIAMENTI autovetture, autocarri. Celerità, migliori condizioni. Comunale, corso Re Umberto 8. 13699

RATEIZZATE vostre automezzi con impianto Lanaz: grande risparmio pratica convenienza. Cremazzera 26, tel. 20-853.

METANO impianti perfetti lire 45.000, brevissimo uso garantito, controllo ufficiale, sconto speciale. Telef. 280-900, 280-998.

SADAUTO, corso Racconigi 141, autoveicoli usati, vendita a lunghe rateazioni, 818-N 600 berlina non circolata.

SADAUTO Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. Vendita al massimo vantaggio vostra vettura usata permettendo con una minima. Interpellateci, saremo contenti. Lunghe rateazioni anche per veicoli usati.

500 mod. 8 Km. 3700 perfetta condo. Telefono 795-748 10172

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

VELETTE scooters, cambiare, vendere Vespa, Aprè Moscol. U. Svelaiva 145, telef. 203-628. 5881

ANNUNZI VARI L. 100 per parola

APPASSIONE, investo mia grossa vincita 160.000, subito 60.000. Telef. 882.906.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Sagna angolo Bellini, camere moderne 75.000, libelli 21.000, pranzi annessi 30.000. Vertiginosi. 2774

CONTANTI compero abito sempre meglio mi sono vicino ragazzi. Tel. 775-582.

LAVARIASCIUGHERIA Hoover in più perfetta tecnicamente ed esteticamente, chiedete una dimostrazione gratuita. Girlandi Domenico, corso Firenze 27, telefono 775-858. 6948

MOBILI Cassinella », vasto assortimento, camerette, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Barbaroux 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casanova », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 20 rate, cambi. Tramvai. Tel. 21-166.

PIANOFORTE verticale marca Welsbrod ottimo stato privato vende. Telefonare 47.888. 830183

SVENDO camera letto noce, impero, 175.000; cucina 48.000. Telef. 882-396.

TORINO - A. XII - N. 273
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
17-18 Novembre 1958
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

ULTIME NOTIZIE

Il governo di Bonn propone una conferenza dei «Quattro Grandi»

Argomento: esame del problema della riunificazione tedesca e del trattato di pace
La nota viene consegnata oggi al Cremlino

Dal nostro corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Il governo della Germania occidentale fa consegnare oggi all'Unione Sovietica una nota nella quale suggerisce la convocazione di una nuova conferenza dei «Quattro Grandi» per discutere il problema della riunificazione della Germania e quello del trattato di pace. Negli ambienti governativi di Bonn si sottolinea che la Germania occidentale cerca così di trovare una via di mezzo fra le posizioni delle Potenze occidentali e dell'Urss, nell'intento di superare il punto morto in cui la questione tedesca si trova fin dal 1955.

Secondo le tesi dell'Occidente, la prima cosa che i «Quattro Grandi» (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Urss) dovrebbero fare sarebbe di mettersi d'accordo sulla riunificazione della Germania, divisa in due dalla cortina di ferro. Dopo questa riunificazione, che comporterebbe anche libere elezioni per la formazione di un unico parlamento nazionale tedesco, le quattro Potenze potrebbero negoziare il trattato di pace col governo centrale della Germania unita. La linea della politica sovietica nei riguardi del problema tedesco è andata invece scostandosi in misura sempre più sensibile dalle posizioni occidentali.

Una settimana fa, Krusciov, in un discorso pronunciato a Mosca, disse brutalmente che l'Urss non è più disposta a discutere la questione della riunificazione della Germania in una conferenza dei «Grandi». Il leader del Cremlino aveva aggiunto che l'unificazione della Germania è un problema la cui soluzione spetta ai due governi tedeschi. Per la Russia, una conferenza quadripartita sul problema tedesco dovrebbe discutere solamente la conclusione del trattato di pace. Fu in quello stesso discorso che Krusciov negò alle Potenze occidentali il diritto di risiedere ancora a Berlino, facendo nascere il sospetto che Mosca si preparasse di tentare un nuovo blocco dell'ex-capitale della Germania.

Gli avvenimenti successivi fanno ritenere invece più probabile che i russi mirino in realtà a ricattare l'Occidente per costringerlo a riconoscere diplomaticamente il governo della Germania orientale, sorretto dalle baionette sovietiche dopo la fine della seconda guerra mondiale. Che questa sia la manovra meditata dall'Urss lo si potrebbe desumere anche dalle dichiarazioni del leader comunista della Germania dell'Est, Walter Ulbricht, il quale, sabato scorso, affermò che gli occidentali potrebbero continuare a rimanere a Berlino, se riconoscessero il suo governo.

Il governo di Bonn è decisamente contrario ad un riconoscimento del genere. Anche se una rivalsazione piuttosto imbarazzante per il governo di Adenauer, ha lasciato capire che sondaggi fra esponenti di Bonn e Pankow ebbero luogo nel 1955 e nel 1956, in vista della possibilità di formare una federazione delle due Germanie, qualcosa di simile ai «Benelux», l'unione fra Belgio, Olanda e Lussemburgo. Nonostante il linguaggio minaccioso di Krusciov e le rivelazioni sui contatti fra le due parti della Germania, il governo di Bonn è risoluto a sostenere l'idea d'una conferenza quadripartita che si ponga il duplice obbiettivo: riunificazione del Paese e conclusione del trattato di pace.

m. c.

Dodici milioni di cittadini della Germania orientale si sono recati ieri alle urne per eleggere i 466 deputati della «Camera del Popolo» (Parlamento) e i membri dei Consigli generali. Nella foto vota il capo del partito comunista Ulbricht (Telefoto)

Alle urne in Ungheria il 96% degli elettori

Budapest, lunedì mattina.

L'ufficio nazionale elettorale ha comunicato che oltre il 96 per cento degli elettori si sono recati ieri alle urne per le elezioni politiche magiare. Non si sa per il momento quale è la percentuale degli elettori che ha votato per la lista unica.

L'ufficio nazionale aveva detto in precedenza che i primi risultati stavano ad indicare «una stragrande vittoria» del fronte popolare. Dichiarazione ovvia, in quanto non ci è nessun altro partito a contrastare il fronte comunista.

Eisenhower si incontra col suo ambasciatore a Bonn

Washington, lunedì mattina.

Il Presidente Eisenhower discuterà oggi con David Bruce, ambasciatore americano nella Germania Occidentale, gli ultimi avvenimenti di Berlino. L'ambasciatore Bruce, che il 7 novembre era giunto a Washington per un periodo di vacanza, ha abbreviato la sua permanenza negli Stati Uniti e domani farà ritorno a Bonn.

L'incontro di Bruce con Eisenhower darà inizio ad una settimana di intensa attività diplomatica da parte occidentale: il Segretario di Stato americano Foster Dulles terrà domani un discorso nel corso del quale, si ritiene, fornirà pubblicamente le sue prime reazioni circa la proposta sovietica di mutare lo statuto quadripartito di Berlino. Dulles conferirà anche, nel corso della settimana, con rappresentanti inglesi, francesi e tedeschi occidentali. A Bonn, verso la fine della settimana, verranno probabilmente da parte britannica, americana e francese tenute discussioni sulla situazione e si preparerà il terreno per eventuali azioni diplomatiche da parte occidentale per far fronte a future, possibili iniziative sovietiche.

Funzionari americani hanno dichiarato che è improbabile che le tre potenze occidentali effettuino una qualche mossa diplomatica sino alla riunione, in programma per il prossimo mese a Parigi, dei Ministri degli Esteri e della Difesa del Consiglio della Nato, a meno che Krusciov non avanzi una formale proposta di negoziare sullo statuto di Berlino o cerchi di forzare la situazione.

Risolta in Argentina la crisi che minacciava di sfociare in rivolta

Frondizi e il rivale Gomez si riconciliano dopo un colloquio

L'incontro alla Casa Rosada - Al termine della conversazione si sono scambiati lettere in cui dichiarano la loro reciproca stima - Voci e smentite di dimissioni del vice-presidente della Repubblica

Dal nostro corrispondente

Buenos Aires, lunedì matt.

La quarta giornata della crisi è finalmente terminata con la sua soluzione. In seguito ad un colloquio tra Frondizi e Gomez nella Casa Rosada, i due uomini si sono scambiate dichiarazioni sotto forma di lettere personali. Nella sua lettera Gomez chiede nettamente che il dito su cui ha preso il sostituire il presidente o se è sempre «un gallinaceo» e un «onorato collaboratore». Frondizi ha riconosciuto la direttiva morale di Gomez «nelle sui mani sta una soluzione della crisi». Evidentemente questa consiste nelle dimissioni del vice presidente della Repubblica. La notizia delle dimissioni, sparsasi nel pomeriggio, è stata smentita a sera da Gomez, il quale ha detto che «per ora» attende lo sviluppo degli avvenimenti.

L'incontro fra il presidente e Gomez è stato il risultato di laboriosissime trattative, rese particolarmente difficili quando si seppe — lo ha scritto il giornale La Razon — che Gomez aveva espresso l'intenzione di denunciare fatti delittuosi perpetrati da funzionari governativi qualora l'alta Corte lo avesse processato. Le lettere che si sono scambiate Frondizi e Gomez alludono a divergenze politiche. Esse si riferiscono notoriamente al problema del petrolio: si ricorda a questo riguardo che Gomez non fu presente quando Frondizi annunciò per radiotelevisione il suo piano che prevedeva l'assistenza finanziaria straniera per lo sfruttamento dei giacimenti argentini. Si tratta di una cerimonia solenne con la partecipazione di tutte le alte cariche dello Stato, accaduto il vice presidente che spiegò di aver dovuto ricevere la sua vecchia mamma.

Gomez se ne andrà — sebbene alcuni suoi amici continuino a smentirlo — ma ha raggiunto il suo scopo: è deve sapersi che l'Argentina non ha avuto un vice presidente indegno. Difendo soltanto il mio onore». La lettera di risposta di Frondizi esaudisce questa naturale aspirazione, ma il presidente si rammarica più in là: ha cioè fatto presente a chi di dovere che ormai l'offensiva contro Gomez, scatenata da governatori, senatori, deputati, dalla direzione e dagli iscritti del partito radicale intransigente, deve cessare. «Il giudizio sugli avvenimenti — ha ammonito il presidente — spetta alla storia».

Secondo La Nacion l'opinione pubblica si chiede ancora «quel è la verità di questo episodio, dietro la cortina di fumo che la nascondono». Ricordo Balbin, candidato alla presidenza sconfitto da Frondizi nelle elezioni del febbraio scorso, intervistato da La Prensa ha dichiarato che «comunisti, nazionalisti e peronisti» che appoggiarono Frondizi nelle urne in base a promesse successivamente non mantenute, la hanno adesso abbandonato. Sarebbe poi subentrata nelle stesse file dei radicali intransigenti una crisi motivata dai dissensi fra Frondizi e Gomez: l'eliminazione di Gomez implica la incorporazione irrimediabile dell'integrità governativa, con effetti negativi sulla stessa vitalità del Paese in un delicatissimo momento». Infine ha concluso osservando che la Argentina si avvia a un governo di forza, di cui lo stato di assedio è soltanto il principio.

Invece il quotidiano radicale Democracia mette l'accento sul fatto che i sindacati peronisti hanno disdetto lo sciopero già fissato per il 20 e il novembre, e che sarebbe contato al Paese una perdita calcolata in due miliardi di pesos: «La decisione degli operai ha un significato significativo, specialmente perché presa durante la crisi istituzionale con derivazioni politiche». Secondo il giornale, questo significa che i sindacati appoggeranno i piani governativi per rialzare le risorse naturali che il Paese possiede in abbondanza. Si attendono nei prossimi giorni misure per frenare la galoppante inflazione e La Nacion afferma la necessità di applicazione dei "Piano Continental" anche nel campo economico. Il giornale aggiunge: «Nessuno meglio del governo sa che poche vendite di oro possono ancora farsi, come quella per quarantu milioni di dollari effettuate nei giorni scorsi allo scopo di pagare gli impegni che contrassero gli alcoolotti e i gaudenti nell'Argentina settentrionale. I mezzi di pagamento all'estero non vengono spontaneamente e i profitti vanno subordinati a bilanci equilibrati, lavoro e austerità.

Dario Ascoli

Un cacciatore muore colpito da una fucilata

Voghera, lunedì mattina.

Una mortale disgrazia di caccia è accaduta verso le ore 13 di ieri al monte Trizza, nel comune di Varzi, in una località isolata. Il contadino Giovanni Perinati di 53 anni, abitante a Varzi in frazione Castellaro, mentre stava effettuando una battuta di caccia in compagnia del figlio Pietro di 18 anni e di altri due amici non ancora identificati, veniva raggiunto da un colpo di fucile sparato da breve distanza. La sventurata riportava gravissime lesioni al ventre e decedeva quasi subito.

Le indagini immediatamente iniziate dai carabinieri di Varzi non hanno ancora permesso di stabilire se il colpo che ha ucciso il Perinati è stato sparato dal figlio o da uno dei tre compagni.

SANGUINOSO EPISODIO PRESSO AOSTA

Aggredito al buio e ferito dal rapinatore

La paurosa avventura di un operaio - In base ai pochi dati forniti la polizia riesce subito dopo a fermare alla stazione il malvivente - Drammatico riconoscimento all'ospedale

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

Una sanguinosa rapina è avvenuta ieri sera domenica, alle 23, in regione Champailler, sulla collina di Aosta. Mezz'ora dopo, un uomo con il viso ricoperto da una maschera di sangue, si presentava al pronto soccorso dell'ospedale chiedendo di essere medicato, ed affermava di essere stato rapinato lungo una stradicciola di campagna mentre rientrava in città. Il ferito è il 48enne Domenico Gurrado, emigrato a Pornarico (Matera), ed attualmente occupato a Courmayeur presso la Società Condotte d'Acqua per il traforo del Monte Bianco.

Dall'interrogatorio del ferito, che versava in grave stato di «choc», si apprendeva che a colpirlo doveva essere stato un individuo incontrato nella serata in una trattoria della collina. «E' un tipo non molto alto, deve chiamarsi Franchi, e dalla parlata è un lombardo. Mi ha colpito non so con che cosa, forse un sasso o un bastone, e mi ha rapinato di 25 mila lire».

Questo è quanto ha affermato il ferito, e con questi pochi dati la Squadra Mobile, con un'azione rapidissima, ha posto le mani sul rapinatore, del quale non si conoscono ancora le generalità poiché al momento in cui telefoniamo è in corso l'interrogatorio presso la Questura.

Il sottufficiale di servizio alla Questura, appena avvertito dall'ospedale di quanto era accaduto, si precipitava, con ammirevole intuito, alla stazione, e qui notava subito tra la gente in attesa dell'automotrice di mezzanotte un individuo dal fare sospetto. Lo invitava negli uffici della polizia ferroviaria e dopo avergli richiesto i documenti, lo perquisiva e in tasca gli rinveniva due banconote da diecimila lire e una da cinque tutte chiazzate di sangue. Non poteva esservi alcun dubbio: il rapinatore era lui. L'uomo negava disperatamente e allora, con una macchina e la scorta di alcuni agenti, veniva accompagnato all'ospedale.

Il Gurrado, ancora sotto sul lettino del «pronto soccorso», appena lo vedeva puntava un dito tremante: «E' lui, lo riconosco». Subito dopo il rapinatore veniva tradotto in questura per gli interrogatori. Sembra che il rapinatore si chiami proprio Franchi e sia originario di Brescia. Pare inoltre che, vistosi scoperto, abbia tentato di giustificare la sua azione criminosa con il pretesto di un biglietto, ma il denaro rinvenutogli addosso lo accusa chiaramente. Oltre che di rapina, dovrà rispondere di lesioni gravi e di tentato omicidio a seconda del referto che verrà emesso stanotte dai medici.

s. r.

Bimbo di 2 anni ucciso da una scarica elettrica

Livorno, lunedì mattina.

Mario Salotta, un bimbo di due anni, è rimasto fulminato da una scarica elettrica. Il piccolo stava giocando col fratello gemello Fulvio in casa dei nonni col filo elettrico di una lampada da tavolo. Nell'avvicinare la spina alla presa provocato una violenta scarica che lo ha investito in pieno. Ogni soccorso dei familiari è risultato vano.

L'assalto dei banditi al Santuario della Bastia

I carabinieri di Treviglio sono riusciti a catturare l'ideatore della tentata rapina

Treviglio, lunedì mattina.

Polizia e carabinieri ricercano attivamente i quattro giovani autori della tentata rapina al Santuario della Basella di Urgnano, commessa la notte dell'8 novembre scorso; il quinto complice, barista e suggeritore del colpo, Vittorio Fornaneili fu Alessandro di 31 anno da Olgiate Olona (Como) è già stato arrestato. Gli investigatori hanno reso noto anche il nome di uno dei latitanti, il diciannovenne Cosimo Fassaro, originario delle Puglie ma residente a Goria Milanese (Milano), il quale era stato dimesso circa tre mesi fa dalle carceri di S. Vittore.

La gang che aveva organizzato il colpo di Urgnano intendeva entrare in possesso di un bottino eccezionale, costituito da decine e decine di milioni di lire in oro purissimo, nonché da una corona interamente d'oro, del peso di tre chili, che circonda la testa della statua della Madonna dedicata alla Basella. L'unico che conoscesse con precisione assoluta ove nottetempo veniva nascosto il tesoro del Santuario, era il Forianelli che, ano e qualche tempo fa, era stato novizio prima e sacrista poi presso il Santuario stesso. Aggregatosi alla banda del Fassaro, il Forianelli ha dato le notizie più interessanti; mentre due complici attendevano fuori dal convento a bordo di una macchina, il Fassaro, il Forianelli e un terzo sconosciuto penetravano nel convento dei frati Passionisti e poi assalivano, percuotendolo rabbiosamente e cercando di immobilizzarlo, il padre Pietro Maggi, detto Frate Simone, padre guardiano del Convento. La reazione del frate era però decisa e vigorosa, tale da ridurre pesti e sanguinanti i tre aggressori che erano costretti a battere in ritirata, a piedi; gli altri due complici fuggivano a bordo della macchina.

Attraverso due bottoni e un polsino di impermeabile rimasti nelle mani del padre guardiano, i carabinieri potevano risalire ai componenti di tutta la banda, uno dei quali, il Forianelli, veniva appunto arrestato ieri pomeriggio.

I carabinieri hanno ricostruito tutti i movimenti dei rapinatori. Il colpo avrebbe dovuto essere condotto a termine la notte del 4 novembre, ma venne rimandato.

Arrestati nel Venezuela quarantacinque cospiratori

Civili e militari simpatizzanti per l'ex-dittatore Jimenez si trovavano riuniti in una villa presso Caracas quando la polizia ha fatto irruzione

Caracas, lunedì mattina.

Quarantacinque persone sono state arrestate presso Caracas perché sospette di cospirazione contro il regime: una quarantina di civili, fra i quali numerosi ex alti funzionari del governo Jimenez, e cinque ufficiali. Gli arresti sono stati operati all'alba, in seguito ad una denuncia e per ordine della giunta governativa. In una villa nella quale erano riuniti un centinaio di civili e militari. Quando le automobili della commissione militare incaricata di procedere agli arresti sono giunte in prossimità della villa, i cospiratori hanno preso la fuga attraverso il parco. Alcuni di essi sono stati raggiunti.

Il colonnello Quevedo, membro della giunta governativa, si è rifiutato di fornire i nomi degli ufficiali implicati nel complotto. Egli ha sottolineato che il loro arresto costituisce una misura preventiva e che una inchiesta è stata aperta per accertare il loro grado di responsabilità.

Il giornale *El Mundo* afferma che tra gli arrestati vi sono il colonnello Hector De Lima Polanco ex comandante della guarnigione di Maracaibo, e tre tenenti. *El Mundo* riferisce anche che il capo della polizia, colonnello Rafael Arraez Morles, ha ordinato speciali misure di sicurezza, installando tra l'altro servizi di guardia davanti alle stazioni radiofoniche e televisive e sulle principali strade che conducono a Caracas.

Trova per strada un bimbo appena nato

Saluzzo, lunedì mattina.

Il contadino Giovanni Unterfranen, abitante al masso Frassor di Valturno, nei pressi di Brassanone, ieri mattina alle 7,45 uscito da casa per recarsi a Messa, a duecento metri dalla propria abitazione, sulla nazionale del Brennero, ha udito dei vagiti provenire dal bordo della mulattiera. Avvicinatosi, ha scorto un fagottino nel quale era un neonato di sesso maschile.

Il piccino era avvolto in una maglia da donna di cotone bianco e con altre due maglie pure da donna. L'Unterfranen ha raccolto il neonato portandolo a casa e richiedendo quindi l'intervento del medico condotto, il quale riscontrava che il piccino era affetto da bronco-polmonite.

Un cartolaio ucciso con cinque colpi di pistola

Palermo, lunedì mattina.

Il cartolaio Antonio Saporito, di 55 anni, è stato ucciso ieri sera con due colpi di pistola. Il Saporito stava rientrando nella propria abitazione quando, giunto quasi all'angolo della via Tommaso Gargallo con il centralissimo Viale della Libertà, è stato fatto segno a cinque colpi di pistola sparatigli contro da una sconosciuto. Raccolto morente da una guardia di P. S., il commerciante è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

Due giovani inseguono dei ladri si scontrano in moto contro un'auto

Uno è morto, l'altro è in gravi condizioni - Ribalta e si capovolge un automezzo con sette carabinieri; un solo ferito - Due altre sciagure mortali a Verbania e Borgosesia

Trento, lunedì mattina.

Per inseguire i ladri che avevano rubato dal pollaio venticinque galline, due diciottenni di Vigo Cavedine, in provincia di Trento, Renato Chiste e Albino Michelotti, salivano sopra una motoleggera e si avviavano a forte velocità verso Dro, dove ritenevano che i ladri si fossero diretti. Nell'abbordare una curva, la motocicletta incrociava un'autovettura guidata dalla trentaseienne Liliana Vitali da Riva del Garda. Il Michelotti, che guidava la moto, frenava immediatamente, cercando di spostarsi il più possibile sulla sua destra, ma la macchina, per la brusca frenata, sbandava paurosamente. Il Chiste, sbalzato dal seggiolino posteriore, veniva proiettato pesantemente contro il cofano dell'autovettura e riportava gravissime ferite e fratture in tutto il corpo, in seguito alle quali decedeva poco dopo. Il Michelotti, rovesciatosi con la macchina sull'asfalto della strada, riportava fratture costali multiple con shock traumatico e veniva ricoverato in gravi condizioni all'ospedale.

Un automezzo della compagnia carabinieri di MERANO, con a bordo sette militari, è finito fuori strada nei pressi di Silandro in val Venosta. Nell'abbordare una curva sulla nazionale dello Stelvio, la macchina ha sbandato a causa di un improvviso malore del conducente e si è capovolta sul prato sottostante, dopo un volo di una decina di metri. I sette carabinieri sono usciti dallo spettacolare incidente con ferite di lieve entità, ad eccezione del ventisettenne Giuseppe Teratita, che è stato ricoverato all'ospedale di Silandro con prognosi di un mese.

A DOMODOSSOLA il bambino Walter Lomazzi, di 8 anni, abitante in via Sempione 150 bis, si stava trastullando nei pressi di casa quando veniva travolto da un'auto guidata dal quarantaquattrenne Dante Peverini, un albergatore di Crodo. Il bambino è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Pallanza.

A VERBANIA, l'altra sera, verso le ore 19, il venditore ambulante Eugenio Cozzoli, di 63 anni, mentre transitava in bicicletta per via della Repubblica, è stato investito da un autocarro guidato da Gian Francesco Francioli. Raccolto in fin di vita, il Cozzoli è spirato poco dopo all'ospedale.

Due giovani di Varallo Sesia, Francesco Soldino di 29 anni e il diciottenne Franco Antonini, procedevano a bordo di una motocicletta diretti verso BORGOSESIA, quando, giunti alla curva del sottopassaggio della ferrovia detto Ponte della Pietà, nei pressi di Quarona Sesia, per causa imprecisata il motoscafo abbandona e andava a sbattere contro un paracarro. I due giovani venivano sbalzati a terra; il Soldino, che era alla guida, batteva il capo contro il paracarro riportando la frattura del cranio e decedeva sul colpo; l'Antonini veniva trasportato all'ospedale di Borgosesia, privo di sensi e in preda a forte choc, con una macchina di passaggio.

L'autista Antonio Lugnani di 25 anni, ed il manovale Angelo Colaviti, di 36, stavano tornando in motocicletta da CASALE diretti alle loro case, quando, nel percorrere la discesa di Ozzano, hanno perso il controllo del veicolo. Nella caduta sia il Lugnani che il Colaviti si sono fratturati la gamba destra e hanno riportato un forte choc. Ricoverati all'ospedale di Casale sono stati giudicati guaribili entrambi in 30 giorni.

In provincia di ALESSANDRIA, di fronte allo storico castello di Marengo, un'auto si è scontrata con un'autotreno ed è uscita di strada sfasciandosi. La vettura era guidata da Edgardo Paini, di 30 anni, che aveva a lato l'elettricista Oberdan Chiarelli di 35 anni, e sui sedili posteriori la rispettive consorti, Aurora Magrini di 28 anni e Anna Vernocchi di 31 anni, tutti residenti a Ravenna e diretti a Torino. I quattro passeggeri sono stati ricoverati all'ospedale di Alessandria per varie ferite. Illeso l'autista dell'autotreno. In piazza Cristo di Alessandria, all'incrocio con il viale Tivoli, il motociclista Angelo Demichali di 42 anni, a bordo di una Vespa si è scontrato con una «600» ed è stato gettato a terra. E' degente all'ospedale.

Un grave incidente stradale è avvenuto a BUSALLA lungo la carreggiata Genova-Valle del Po. Un'automobile condotta dall'ing. Mario Castellano residente a Genova in via Canaregio 40/8, viaggiava verso Serravalle Scrivia, quando ad un tratto si scontrava con un autocarro che procedeva in direzione opposta, guidato dall'autista Mario Torello di 52 anni, da Pavia. In seguito al violento urto l'ing. Castellano riportava gravi ferite e fratture in varie parti del corpo, per cui è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale. Sull'autovettura viaggiavano pure Carlo Dobo e Giovanni Oscari residenti a Genova, che hanno riportato ferite di non gravi entità. Illeso l'autista dell'autotreno.

Si avventa sul rivale e gli vibra una tremenda coltellata all'inguine

Sanguinosa lite ieri sera in una via di Casale - La vittima, padre di cinque figli, in fin di vita all'ospedale - Il feritore, datosi alla fuga, braccato dalla polizia

Casale, lunedì mattina.

Un uomo, padre di cinque figli, giace in fin di vita in un lettino di ospedale a causa di una terribile coltellata ricevuta nel corso di una lite iniziatasi nell'osteria San Carlo di piazza Baronino.

Il muratore casalese Giuseppe Giovenco, di 60 anni, abitante in via Saletta 14, stava giocando a carte con alcuni amici nell'osteria predetta, quando un bimbetto di due anni e mezzo gli si avvicinava e inconsciamente lo disturbava nel gioco toccandogli le carte con una mano. Il muratore, improvvisamente irritato, redarguiva il padre del piccolo, Giovanni B.gnasco, di 38 anni, domiciliato nella ex-caserma di piazza Baronino, attualmente adibita ad alloggio per i senza tetto. Pare che fra i due uomini da tempo non corressero buoni rapporti.

Il Bagnasco, che era seduto accanto alla moglie Ines Villarboito e ad altri due figli, rispondeva per le rime e in breve scoppiava un alterco. Vista la piega presa dalla cosa, il proprietario del locale, Mario Delledonne, di 33 anni, aiutato dalla moglie Rosalia Marinello, riusciva a convincere i due ad uscire.

Sulla strada il litigio si riaccendeva più acre di prima e ad un tratto il Giovenco, estratto un acuminato coltello, vibrava un colpo che raggiungeva l'antagonista all'inguine destro, penetrando profondamente in cavità e recidendo l'arteria femorale. Compiuto il gesto, il feritore si dava alla fuga e la polizia lo sta ora ricercando.

Il Bagnasco, comprimendosi la ferita dalla quale il sangue sgorgava a fiotti, si trascinava per alcuni metri, riuscendo a raggiungere il vicino «Gem Bar». Affacciatosi sulla soglia, crollava sul pavimento; chiedendo che avvertissero la polizia.

Lo sventurato veniva immediatamente trasportato all'ospedale, dove i sanitari lo sottoponevano subito a quattro successive trasfusioni di sangue, operando poi un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono tuttora gravissime.

Fino a tarda notte le ricerche del feritore non hanno dato alcun esito. Pare che sia stato visto transitare poco dopo le 21 nei pressi del palazzo della Posta diretto verso la stazione ferroviaria.

Sabato 15 novembre è improvvisamente spirato

Riccardo Ajmone Marsan

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Adelina Lariat;
i figli: Giuliana con il consorte Carlo Emanuele Pallavicino di Ceva e Priola e i figli Adolfo, Adalberto e Gabriella,
Giorgio con la consorte Umberta Masi e la figlia Giulia;
la sorella Mansi;
i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo oggi lunedì alle ore 10.30 partendo da corso Montevecchio 35.
Si prega di non inviare fiori.
Torino, 17 novembre 1958.

Impiegati e Maestranze della Ajmone Marsan S. p. A. annunciano con dolore la scomparsa del loro presidente e amministratore delegato

Riccardo Ajmone Marsan

La Soc. p. Az. Magazzini Generali Doks Piemontesi partecipa la scomparsa del suo vice presidente

Riccardo Ajmone Marsan

Partecipano al dolore di Adelina gli amici:
Andrea e Elda Ferraris di Celle.
Giorgia Turin ricorda con profondo affetto l'indimenticabile amico

Riccardo

Prendono viva parte al grave lutto della famiglia, gli amici:
Olga Mandina
Alfredo Armano
Marisa e Giulio Rosa Cabibi
Ezzi e Giorgio Turin
Ida e Giacomo Cavalà
Bebbe Lavezza.

Elena e Pino Hess con i figli Luciano e Marianella Hess; Marie e Giovanna Cerruti; Gino e Marcella Felli partecipano con vivo dolore e fraterna amicizia al cordoglio dei suoi cari per la perdita dell'amico

Riccardo Ajmone Marsan

Carlo e Ita Brignone ricordano con infinito rimpianto il caro

Riccardo

Il Golf Club Torino annuncia la scomparsa del

CONSOCIO

Riccardo Ajmone Marsan

che fu per lunghi anni vice-presidente del Club.

Presidenza, Consiglio e Soci prendono parte al dolore della famiglia.

I nipoti Rinaldo, Ilario, Venere, Radi Ajmone Marsan e Maria Lupo con le famiglie partecipano con vivo dolore la scomparsa dello zio

Riccardo Ajmone Marsan

Impiegati e Maestranze della Manifattura di Chivasso prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

CONSOCIO

Riccardo Ajmone Marsan

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai delle Cartiere Burgo, partecipano con animo rattristato il decesso del

CAV. di GRAN CROCE
DOTT. ING.

Bernardino Nogara

per oltre un decennio benemerito Consigliere d'Amministrazione.

Si uniscono al dolore della famiglia:
avv. Manasse Reviam
comm. Roberto Adler
gr. uff. Gino Barocchi
avv. Michelangelo Bernasino
avv. Girolamo Canepa
rag. Pasquale Carotta
cav. del Lavoro dott. Furio Cicogna
cav. Favio Sandri
Paolo Stoppani
cav. uff. dott. Diocoro Zaccheo.

Torino, 15 novembre 1958.

Si è chiusa cristianamente la preziosa esistenza di

Caterina Biangini in Pellegrino

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Michelangelo Pellegrino coi figli Francesco, Andrea, Massimo, Carlo e parenti tutti.
L'accompagnamento della Salma avrà luogo in Mondovì martedì 18 corrente alle ore 15 partendo da viale Vittorio Veneto 8.
Mondovì, 16 novembre 1958.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Innocenzo Ferrero

Ne danno il triste annuncio: la moglie Quarzilla, Vincenzo e Ferdy Coggiola; nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 18 novembre alle ore 10 dall'abitazione in Mombercelli d'Asti.
Si ringraziano anticipatamente coloro che interverranno alla mesta funzione.
Mombercelli d'Asti, 16-11-1958.

E' serenamente mancata

Margherita Caretto v. Cai

Ne danno il triste annuncio:
il figlio Sebastiano, nipoti e parenti tutti.
I funerali martedì 18 corrente, ore 8 in Celcavagno (Asti).

La famiglia Marino si associa al dolore del signor Cai per la perdita della cara

Mamma

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Giachino nata Beltramo

Ne danno il triste annuncio: il marito Mario Giachino; le figlie: Gina con il marito Aldo Tumarelli e bimbi; Graziella, Diga; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancata ai suoi cari

Felicita Rosso nata Alessi

Addolorati lo annunciano: il marito; i figli: Giuseppe con la moglie e la piccola Giuliana; Gisella col marito Ettore Catta-Bassanino; Tina; Piero con la moglie Ada De Marchi; parenti tutti.
Il funerale oggi 17 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maria Vittoria.
Si dispensa dalle visite e serva la presente di ringraziamento.
Torino, via Amedeo Peyron 32.

Prendono viva parte al dolore le famiglie Negri e De Marchi.

E' spirato serenamente

Giovanni Negrone

Ne danno la triste annuncio i figli: Nina, Nino, Enrica con rispettive famiglie; sorelle, cognati, parenti tutti.
La salma partirà domani martedì ore 8, per Vinovo ove alle ore 10 avverranno i funerali.
La presente serve di ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Michele Bramatto

Ausiliare Fiat

I funerali oggi ore 14.30 partendo da corso Ferrucci 19.

Gli Amici del Bar Palma profondamente addolorati per il lutto che ha colpito l'amico Mario Chiusino per la morte del

Padre

porgono a lui e famiglia sentite condoglianze.

E' mancato ai suoi cari il piccolo

Massimo Tapra

Addolorati lo annunciano: papà, mamma, nonni, nonno, zie, zii e parenti tutti.
I funerali oggi lunedì alle 14.30 partendo da via Chiesa della Salute 149.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Num. 273
Via Roma Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-[illegible]

LUNEDÌ
MARTEDÌ
17-18 Novembre 19[illegible]
30 [illegible]

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. 43-023, 50-000, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 500 (fest. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 250 p. p.), partecipaz. L. 400 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 500) la linea [illegible]: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di [illegible] qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1360): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3800, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3800 - [illegible] arretrate: prezzo doppio.

I sostenitori di Nasser si sono impadroniti del potere

COLPO DI STATO MILITARE NEL SUDAN

Abbattuto il governo filo-occidentale di Khalil

L'annuncio dato stamane da radio Sudan - Il nuovo Primo ministro è il gen. Abboud, comandante supremo dell'esercito - Egli ha sciolto tutti i partiti politici, messo sotto controllo i giornali e vietata ogni dimostrazione - «Faremo del nostro meglio (ha detto) per avviare buone relazioni con la Repubblica Araba Unita»

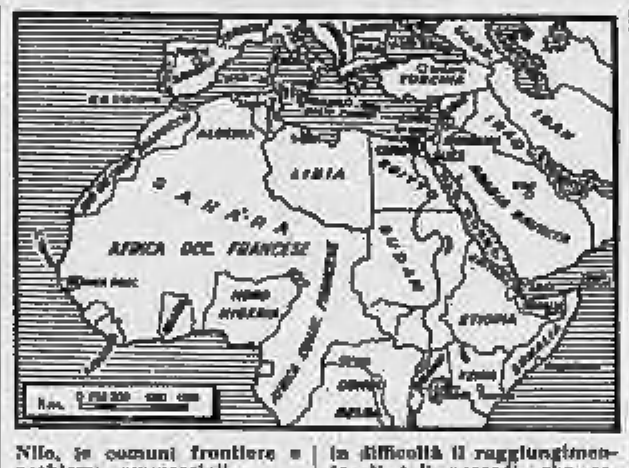
Nostro servizio particolare

IL CAIRO, lunedì sera.

Radio Sudan ha annunciato stamane che il comandante supremo dell'esercito sudanese gen. Ibrahim Abboud ha assunto il potere oggi, con un colpo di Stato, dopo avere rovesciato il governo di Abdullah Khalil.

La radio ha poi trasmesso una dichiarazione in nome di Abboud, il quale assicura di fare del suo meglio per avviare buone relazioni con la Repubblica Araba Unita. Abboud ha anche ordinato lo scioglimento immediato di tutti i partiti politici, il controllo di tutti i giornali, e la proibizione di ogni dimostrazione o riunione politica.

Il generale Abboud, col colpo di Stato odierno, si è sostituito al governo filo-occidentale di Khalil. Finora non si è avuta alcuna chiara indicazione sul suo futuro orientamento politico. Il rovesciamento del governo Khalil giunge nel momento in cui il presidente della Rau, Nasser, e il governo sudanese stanno cercando di sanare le annose divergenze concernenti lo sfruttamento delle acque del Nilo, le comuni frontiere e problemi commerciali.



La stampa egiziana di stamane prevedeva per giovedì un arrivo al Cairo di Khalil, alla testa di una delegazione, per colloqui ufficiali, che avrebbero dovuto portare alla composizione di queste vertenze. Ambedue le parti prevedevano il successo dei colloqui e la fine di un pericoloso stato di tensione fra i due Paesi. Non si può stabilire al momento se il colpo di [illegible] faciliterà o ostacolerà il raggiungimento di tali accordi, che comunque non saranno più condotti da Khalil, del quale non si sa nulla.

Il Parlamento sudanese aveva in programma una riunione entro questo mese, e sia egiziani che sudanesi avevano espresso la speranza che entro la data della riunione un accordo fosse già pronto per la ratifica. Si ignora se Abboud ha sciolto anche il Parlamento. Qualunque debba essere la politica futura del Sudan, il colpo militare di Abboud viene a sconvolgere una delle poche democrazie parlamentari rimaste nel Medio Oriente. Il Sudan ottenne l'indipendenza il 1° gennaio del 1956 e da allora ha mantenuto un sistema parlamentare.

Il primo ministro Khalil era entrato in carica nel luglio 1956, quando il suo partito «Umma» aveva formato una coalizione col partito democratico popolare per far crollare il vecchio gabinetto di Ismail Azhari, filoegiziano. Nelle elezioni sudanesi di questa primavera il partito «Umma» di Khalil ebbe nuovamente la maggioranza, e quindi Khalil formò ancora una volta il governo.

La settimana scorsa sei membri del partito «Umma», che facevano parte della coalizione governativa, avevano rassegnato le dimissioni per consentire a Khalil di formare un governo in cui fossero rappresentati tutti i partiti. L'apertura della nuova sessione del Parlamento, fissata per oggi, era stata rinviata all'8 dicembre per permettere a Khalil di procedere alla formazione del nuovo governo. Il «partito unionista di opposizione nazionale», diretto da Ismail El Azhari [illegible] la scorsa settimana dal Cairo dove aveva avuto colloqui con il presidente Nasser, si era rifiutato di partecipare alla nuova compagine governativa.

Nel Sudan la carica di Capo dello Stato non è affidata ad un singolo. Da quando il paese è divenuto indipendente, le funzioni di Capo dello Stato sono state svolte da un «Consiglio di sovranità», comprendente vecchi statisti, in attesa della compilazione di una Costituzione.

Poco si sa qui di Abboud, tranne il fatto che egli è il secondo uomo a tenere il posto di comandante in capo dell'esercito da quando il Sudan acquistò l'indipendenza. Egli comanda forze militari stimate in 10 o 12 mila uomini. Tali truppe hanno ricevuto addestramento e armamento dagli inglesi, hanno un alto morale e sono tenute in grande considerazione quanto a qualità combattive.

Nel suo proclama alla radio Sudan, il gen. Abboud ha affermato tra l'altro:

«Vi saluto tutti. Dovreste tutti sapere a qual punto è arrivato il nostro Paese nella corruzione. Essa ha raggiunto l'apparato governativo e tutte le autorità senza eccezioni. Tutto questo è dovuto a una crisi politica che ha guastato i nostri partiti». Ed ha aggiunto: «Per quanto riguarda la Rau, faremo del nostro meglio per migliorare le relazioni tra i due paesi, per risolvere tutti i problemi pendenti e rimuovere il dissenso, che non è altro che il frutto di una pericolosa montatura».

R. s.

Il Cairo conferma

IL CAIRO, lunedì sera.

L'agenzia del Medio Oriente ha confermato che nel Sudan ha avuto luogo all'alba un colpo di Stato militare e che i partiti politici sono stati aboliti.

L'autore del colpo di Stato militare, il maresciallo Ibrahim Abboud, comandante in capo delle Forze armate sudanesi, è membro della setta filonasseriana «Khatmia».

LA STORIA DEL SUDAN

Dal gennaio del 1956 era repubblica indipendente

Per 56 anni il paese era stato amministrato dagli inglesi e dagli egiziani - Sanguinose manifestazioni erano scoppiate due anni fa - Da qualche tempo tra Sudan e Egitto correvano cattive relazioni a causa dello sfruttamento del Nilo

Khartoum, lunedì sera.

La Repubblica indipendente e sovrana del Sudan è nata ufficialmente il 1° gennaio del 1956, ma già il 20 dicembre dell'anno precedente, il Parlamento sudanese aveva approvato all'unanimità le quattro mozioni che invitavano i governi inglese ed egiziano a proclamare l'indipendenza del territorio posto sotto la loro tutela. Subito dopo il voto di Khartoum, i governi di Londra e del Cairo, che avevano amministrato il Sudan per 56 anni, riconoscevano l'indipendenza di questo nuovo Stato sovrano dell'Africa.

Il primo governo sudanese veniva costituito sotto la presidenza di Ismael El Azhari. Fin dal suo nascere, il nuovo Stato indipendente aveva conosciuto giornate drammatiche come quelle del febbraio 1956, quando sanguinose manifestazioni erano scoppiate nella valle del Nilo Azzurro per protesta contro i metodi brutali della polizia. In vari scontri fra la polizia e coloni di piantatori di cotone, una ventina di persone erano rimaste uccise. Quasi duecento manifestanti erano periti per asfissia nelle stipate prigioni di Khartoum, mentre altri [illegible] venivano uccisi negli scontri con gli agenti.

La vita del nuovo Stato iniziava così in condizioni difficili non solo all'interno, ma anche in campo internazionale. Due anni dopo, nel febbraio del 1958, scoppiava infatti la vertenza con l'Egitto per il possesso dei territori posti a nord del 22° parallelo e della città di Halfa, lungo la costa del Mar Rosso. Il governo sudanese inviava all'Onu in tale occasione un «memorandum» in cui segnalava «una vasta infiltrazione militare egiziana entro i suoi confini» e chiedeva una riunione immediata del Consiglio di Sicurezza «per arrestare l'invasione». Nella nota a Hammarskjoeld, il Sudan dichiarava di «essere deciso a difendere il suo territorio» e proponeva un controllo dell'Onu per evitare un conflitto armato. La vertenza veniva successivamente composta col ritiro delle truppe egiziane e il riconoscimento della sovranità sudanese sui territori contestati.

Il Sudan ha dovuto superare anche difficoltà economiche di notevole gravità, ma la sua bilancia commerciale, ad un anno dalla proclamazione della indipendenza, era tornata in attivo. Le maggiori fonti d'entrata sono date dalla vendita del cotone, considerato tra i migliori del mondo, e dall'allevamento ed esportazione del bestiame. Tra i maggiori acquirenti del cotone sudanese vi è la Gran Bretagna e ciò spiega il carattere filo-occidentale della politica mantenuta finora dal governo di Khartoum.

Durante la crisi di Suez dell'autunno 1956 il Sudan, pur parteggiando per il vicino Egitto, aveva infatti evitato di rompere le relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna e con la Francia. Quest'ultima, dopo l'Inghilterra, è il secondo cliente in ordine di importanza ad acquistare cotone sudanese. Ma nel 1957, su [illegible] mila balle di cotone raccolto, solo 127 mila vennero vendute alla Gran Bretagna, ossia meno della metà delle vendite dell'anno precedente. Motivo di tale contrazione: la vendita massiccia di cotone egiziano e soprattutto americano.

Di questa situazione hanno approfittato lo stesso anno i sovietici, i quali seguivano dall'Egitto l'evolversi della situazione economica sudanese, pronti a venire incontro con lauti contratti al nuovo Stato indipendente africano e possibilmente attirarlo nell'orbita dei Paesi filo-nasseriani. Il governo sovietico si disse infatti pronto ad acquistare la totalità del raccolto sudanese di cotone nel quadro di un accordo a lunga scadenza. I sovietici conoscono la cruciale importanza del Sudan e si sono impegnati a condurre una brillante campagna per far passare dalla loro parte il nuovo Stato del Nilo. Essi operano in parte in stretta cooperazione con l'Egitto, i dirigenti sudanesi, alla testa dei quali vi era finora il Primo ministro Abdullah Bey Khalil, sono stati sempre decisi a resistere, ma la situazione economica non era favorevole alla loro politica di indipendenza.

Khalil che era a capo del governo filo-occidentale (Telef.)

La penetrazione sovietica nel Sudan non è solo economica. Il personale dell'Ambasciata sovietica a Khartoum è tre volte quello americano ed è superato solo da quello egiziano. Tutti i satelliti dell'Urss, compresa l'Albania, sono rappresentati presso il governo sudanese. I sovietici hanno offerto inoltre viaggi gratuiti agli studenti e lo scorso anno una cinquantina di sudanesi si sono recati in visita nell'Urss. Questo stato di cose ha impedito finora al Sudan di accettare la «Dottrina di Eisenhower» nel suo insieme, per quanto il governo di Khartoum abbia cercato di ottenere aiuti da Washington e principalmente un prestito della Banca Mondiale per la costruzione di una grande diga sul Nilo, opere di irrigazione, ferrovie e strade. Solo recentemente, la Gran Bretagna aveva annunciato un accordo di principio per la fornitura di materiale militare alla giovane nazione africana.

Il Sudan conta oltre dieci milioni di abitanti, di cui 5600 bianchi, ha un'estensione pari a dieci volte quella dell'Italia ed ha un esercito di circa diecimila uomini.

TORINO ESPOSIZIONI
PALAZZO DEL GHIACCIO
VIA PETRARCA 39 b
RIAPERTURA
SABATO 22 NOVEMBRE, ore 9

Annunciato il CONCISTORO: 15 dicembre

Nomina di 23 cardinali

Il Papa ha superato di 5 porporati il "plenum,, del Sacro Collegio - Gli eletti: tredici italiani e 10 stranieri - Tra i nuovi cardinali sono mons. Tardini (confermato Segretario di Stato), mons. Montini, il patriarca Urbani e il nunzio mons. Fietta

Città del Vaticano, lunedì sera.

Oggi a mezzogiorno è stato diramato il comunicato ufficiale nel quale si annuncia l'indizione del Concistoro, per la creazione dei nuovi cardinali.

Le date fissate dal Papa per il Concistoro segreto e per il Concistoro pubblico — con l'imposizione del galero rosso ai nuovi cardinali — nella basilica di S. Pietro, sono rispettivamente il 15 ed il 18 dicembre.

Ecco il testo del comunicato:

«Siamo informati che la Santità di Nostro Signore il 15 dicembre si degnerà di tenere Concistoro segreto per la elevazione alla dignità cardinalizia di mons. Giovanbattista Montini, Arcivescovo di Milano; mons. Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia; mons. Paolo Giobbe, Nunzio in Olanda; mons. Giuseppe Fietta, Nunzio in Italia; mons. Fernando Cento, Nunzio in Portogallo; mons. Carlo Chiarlo, già Nunzio nel Brasile; mons. Amleto Cicognani, Delegato apostolico negli Stati Uniti; mons. Giuseppe Garibi, Arcivescovo di Guadalajara; mons. Antonio Barbieri, Arcivescovo di Montevideo; mons. Guglielmo Godfrey, Arcivescovo di Westminster; monsignor Carlo Confalonieri, Segretario della Congregazione dei Seminari; mons. Riccardo Cushing, Arcivescovo di Boston; mons. Alfonso Castaldo, Arcivescovo di Napoli; mons. Paolo Richaud, Arcivescovo di Bordeaux; mons. Giovanni O'Hara, Arcivescovo di Filadelfia; mons. Giuseppe Bueno, Arcivescovo di Siviglia; mons. Francesco Konig, Arcivesc. di Vienna; mons. Giulio Dopfner, Vescovo di Berlino; mons. Domenico Tardini, suo Segretario di Stato; monsignor Alberto di Jorio, Uditore della Camera Apostolica; monsignor Francesco Bracci, Segretario della Congregazione dei Sacramenti; mons. Francesco Roberti, Segretario della Congregazione del Concilio; mons. Andrea Jullien, Decano del Tribunale della Rota.

I nuovi porporati saranno 23, di cui 13 italiani e 10 stranieri. Il Papa ha perciò oltrepassato il limite tradizionale dei 70 componenti il Sacro Collegio. Il Pontefice Giovanni XXIII aveva ricevuto nella mattinata in udienza speciale i componenti della Segreteria della Città del Vaticano. A un indirizzo d'omaggio, aveva risposto con paterne parole e riferendosi a mons. Tardini aveva detto testualmente le seguenti parole: «Non più nostro pro segretario, ma ormai nostro segretario di Stato». Giovanni XXIII, pronunciando queste parole di fronte a tutta la segreteria di Stato, aveva praticamente già nominato in forma ufficiale mons. Tardini segretario di Stato.

Il numero dei cardinali aumentato dopo 4 secoli

Città del Vaticano, lunedì sera.

S. Santità Giovanni XXIII, con il suo primo Concistoro del 15 dicembre, porterà il «plenum» del Sacro Collegio, dopo circa quattro secoli, da 70 a 75 membri.

I cardinali sorti dai presbiteri dei venticinque titoli o chiese quasi parrocchiali di Roma, poi sette (poi 14) diaconi regionali e sei diaconi palatini e dai sette vescovi suburbicari, furono consiglieri e cooperatori del Papa. Dal 1150 formano il Sacro Collegio con un decano, che è il vescovo di Ostia e un camerlengo quale amministratore dei beni. Dall'anno 1179 sono elettori esclusivi del Papa. Nel secolo XII incominciarono ad essere nominati cardinali anche prelati residenti fuori di Roma.

Il numero, nei secoli XIII-XV, ordinariamente non superiore al trenta, fu da Papa Sisto V, anno 1586, fissato a 70 (6 cardinali vescovi, 50 cardinali preti, 14 cardinali diaconi).

Dei nuovi 23 cardinali preconizzati da Giovanni XXIII, tredici sono italiani, uno del Messico, uno dell'Inghilterra, due degli Stati Uniti, due della Francia, uno della Spagna, uno dell'Austria, uno della Germania e uno dell'Uruguay.

Il predicatore rapito in Sicilia narra la sua odissea

Gli otto giorni di prigionia a circa venti metri sottoterra

La moglie del pastore avrebbe pagato la taglia di cinque milioni

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì sera.

Un vecchietto macilento, sposato e infreddolito, con una barba incolta, sporco di polvere, il vestito stracciato, bussava ieri mattina ad una delle porte delle prime case di Campobello di Mazara chiedendo un po' d'acqua, solo un po' d'acqua. Alla donna che gli ne porgeva subito un bicchiere, egli dichiarava di essere il settantenne italo-americano Alberto Castello, predicatore evangelista della setta dei Pentecostali. Era stato liberato dai banditi che l'avevano sequestrato la sera di domenica 9 novembre e tenuto prigioniero per una settimana in una buia ed umida grotta a circa diciotto metri sotto il livello della campagna.

Con voce rotta dall'emozione il vecchietto raccontava quindi per sommi capi la sua triste odissea. «Sono stato prelevato dall'automobile a bordo della quale ritornavo con mia moglie ed altri parenti a Menfi provenienti da Campobello di Mazara dove mi ero recato per una predica sull'ultima cena di Gesù». I due banditi, sbucando da una siepe, ci avevano spianato contro i fucili nello stesso istante in cui la macchina doveva fermarsi perché la strada era sbarrata da grosse pietre e tronchi d'albero. Mi hanno bendato, poi non ha fatto altro che camminare.

«Posso quasi dire che il buio ed il silenzio sono stati i miei soli compagni in questi lunghissimi, interminabili sette giorni di prigionia in una cava di pietre abbandonata, dove non giungeva nemmeno il suono dei campani degli armenti al pascolo. Mi hanno fatto camminare per una intera notte fra campi fangosi e zone impervie, fino a raggiungere il fiume Modione. Qui uno dei due banditi mi caricò sulle spalle. Oltrepassato il corso d'acqua raggiungemmo, dopo qualche altro chilometro di strada pressoché impraticabile, una cava di tufo che era un vero e proprio labirinto di cunicoli scavati nelle viscere della terra. Fui costretto a procedere carponi per passare dal cunicolo, lungo il quale camminavano, alla grotta dove i due malviventi mi sospinsero bruscamente. Mi furono gettate alcune coperte sulle quali mi sono sdraiato subito, stremato com'ero di forze e intirizzito dal freddo.

«Rimase a custodirmi nel cunicolo vicino uno dei due banditi. Il giorno dopo mi portarono pane, formaggio, una bottiglia d'acqua e un po' di vino; quindi mi costrinsero, minacciandomi di morte, a scrivere a mia moglie una lettera perché sborsasse la somma di cinque milioni di lire, quale prezzo del riscatto.

Avuta la lettera, mi rinchiusero nella grotta bloccandone l'accesso con grossi massi di tufo e mi lasciarono solo. Ben presto non ebbi più cognizione del tempo perché non potevo distinguere la notte dal giorno nel buio dell'orrido antro. Di tanto in tanto, forse ogni dodici ore, a notte alta, uno dei banditi mi portava da mangiare e mi faceva fare una passeggiata per sgranchirmi in uno dei cunicoli più vicini alla grotta, nella quale poi mi rinchiudeva ostruendone l'accesso con un pesante masso di tufo. In quella tomba ho trascorso un'angosciosa notte della durata di otto giorni, fino a quando cioè non ho più visto i due banditi i quali dopo l'ultima visita non avevano sospinto il masso contro l'ingresso della caverna, lasciandomi praticamente libero ma senza avvisarmi».

Da parte delle autorità inquirenti si esclude che sia stato pagato il riscatto di cinque milioni richiesto dai malfattori. Tuttavia qualcuno mette in relazione al rilascio del Castello la temporanea scomparsa da Menfi della moglie del predicatore evangelista, la signora Maria Rosa Di Carlo. Si sostiene anzi che la donna si sia allontanata senza avvertire i carabinieri, che pure l'avevano invitata a non muoversi dal paese, perché così le era stato imposto dai banditi i quali volevano incassare la somma richiesta a mezzo di un loro emissario senza il timore di un agguato da parte della polizia. Il «pagamento» sarebbe avvenuto a Palermo dove appunto la signora Di Carlo si è recata: essa comunque nega recisamente di aver versato la somma del riscatto.

Per il vecchio predicatore italo-americano è ormai chiusa la brutta parentesi vissuta nella sua terra natale. Dopo aver lavorato per decenni negli Stati Uniti come muratore, il poveruomo che è semianalfabeta (tant'è vero che i banditi debbono averlo aiutato a scrivere la lettera) era stato colto da una specie di mania religiosa. Andando in pensione, con 90 dollari al mese pari a cinquanta mila lire, non gli era stato difficile di venire ammesso come pastore nella setta dei Pentecostali, che è una setta pittoresca e stravagante sorta negli Stati Uniti cent'anni fa.

Alberto Castello era quindi giunto nella nativa Sicilia insieme alla moglie con l'intenzione di finirvi i suoi giorni come evangelizzatore.

f. d.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	14	17
Rendita 3½	71 30	71 30
» » [illegible]	71 20	71 20
[illegible]	69 50	69 50
[illegible] 5%	99 10	99 10
» » [illegible]	99 —	99 —
Redimibile 3½	87 10	87 10
» [illegible]	87 —	87 —
Redimibile 5%	98 20	98 20
» [illegible]	98 10	98 10
[illegible] 3½	84 10	83 40
» [illegible]	84 —	83 50
[illegible] 5%	95 80	95 35
» [illegible]	95 70	95 25
[illegible] 5%	93 70	93 —
[illegible]	92 40	92 —
[illegible] 5% [illegible]	103 17	103 17
» » [illegible]	102 20	100 17
» » [illegible]	100 10	100 15
» » [illegible]	99 30	99 25
» » [illegible]	99 [illegible]	99 20
» » [illegible]	99 —	99 05
» » [illegible]	98 90	99 —
» » [illegible]	99 20	99 35
» » [illegible]	97 70	97 775
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	96 —
[illegible]	[illegible] 75	98 75
[illegible]	97 75	98 10
[illegible]	97 80	98 20
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	102 95	102 95
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	130 —	130 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	108 80	108 80
[illegible]	95 15	95 [illegible]
[illegible]	99 80	100 50
[illegible]	90 40	91 10
[illegible]	95 55	95 80
[illegible]	95 15	95 80
[illegible]	95 [illegible]	95 70
[illegible]	95 50	[illegible]
[illegible]	96 05	96 25
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	97 —	95 —
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	94 —	94 60
[illegible]	96 —	96 725
[illegible]	96 25	96 25
[illegible]	96 45	96 45
[illegible]	96 80	[illegible] 80
[illegible]	96 80	[illegible]
[illegible]	96 30	[illegible] 50
[illegible]	96 30	[illegible] 80
[illegible]	96 20	[illegible] 75
[illegible]	95 —	[illegible]
[illegible]	94 —	[illegible]

	14	17
[illegible]	98 05	98 25
[illegible]	98 30	[illegible]
[illegible]	98 60	98 90
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	102 80	103 25
[illegible]	103 —	103 10
[illegible]	103 05	103 15
[illegible]	103 80	103 80
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 30	102 50
[illegible]	104 50	103 90
[illegible]	100 50	101 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	103 30	102 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	98 10	98 70
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	94 15	94 15
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 10	103 [illegible]
[illegible]	99 65	99 [illegible]
[illegible]	98 —	98 [illegible]
[illegible]	97 30	98 —
[illegible]	94 75	94 50
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	100 —	99 95
[illegible]	98 675	98 675
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 20	98 20
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	97 40	98 —
[illegible]	97 70	98 —
[illegible]	99 30	99 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	99 —	99 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11900	11850
[illegible]	3180	3180
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2850	—
[illegible]	4950	4100 n
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	49 —	47 90
Assic. Generali	37525	37600
[illegible]	26000	26100
[illegible]	2550	2550
Ferr. [illegible]	—	—
[illegible]	1880	1895
[illegible]	—	—
[illegible]	1220	1215
La [illegible]	11150	11800
[illegible]	3715	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	14	17
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	19400
[illegible]	—	—
[illegible]	1873	1850
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	670 —	—
[illegible]	274 —	275 —
[illegible]	635 —	635 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	852 —	857 n
[illegible]	16 65	16 65
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1353	1357
[illegible]	910 —	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1046	1037
[illegible]	788 —	788 —
[illegible]	2715	2732 n
[illegible]	1535	1529
[illegible]	1394	1390
[illegible]	1408	1395
[illegible]	4075	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	158 —	155 5n
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiere Italiane	4000	4000
Cartiere Burgo	14057	13975n
[illegible]	1845	1870
[illegible]	2000	—
[illegible]	—	—
[illegible]	348 —	345 n
CHIMICI		
[illegible]	1480	1485
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2604	2610
[illegible]	1815	1815
[illegible]	2750	2700
[illegible]	2805	2806
[illegible]	476 —	476 5n
[illegible]	219 —	221 n
IMMOBILIARI		
[illegible]	6050	6125
[illegible]	—	—
[illegible]	610 —	609 50
[illegible]	—	—

A TORINO — Sull'intero corso della riunione grava una rilevante incertezza. Il mercato azionario affronta l'apertura con discreta disposizione, ma è costretto a metà riunione a retrocedere, sotto realizzi assorbiti molto lentamente. Una fase di aridità operativa sembra stabilizzare il mercato sui minimi fino alla compilazione del listino che registra lievi e diffusi arretramenti dai prezzi di venerdì.

Particolarmente prese di mira dai realizzi sono le Viscosa che risultano nettamente deboli.

Titoli di Stato e obbligazioni sono largamente in denaro.

Nel dopoborsa il mercato si appoggia alle Fiat, già validamente sostenute durante la riunione, per esprimere un vivace ricupero.

Le azioni F.C.E. sono quotate ex-acconto dividendo di lire 31.

Prezzi fatti per valori non ancora quotati ufficialmente: obbligazioni Eni 6 per cento ventennali 1958 lire 98,55; obbligazioni Eni 6 per cento quindicinali 1958 lire 97,75.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: Dollaro Usa 624; dollaro canadese 641,10; franco svizzero 145,40; franco olandese 164,60; franco belga 12,50; franco francese 135; sterlina G. B. 1744,50; marco germanico 149; scellino austriaco 23,97.

Prezzi ufficiali delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5850-6050; marengo svizzero 4400-4600; sterlina carta unitaria 1730-1760; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 145-146; franco francese 133-137; oro fino 705-715; argento 20,35-20,75.

A MILANO — L'influenza della risposta-premi e dei riporti, in calendario e rispettivamente per mercoledì e per giovedì, incomincia a farsi sentire su un mercato che ha perduto ormai la sua brillantezza. Il regresso dei tessili artificiali, piuttosto rapido e violento, costituisce un altro fattore d'incertezza.

Per contro, la Fiat manteneva assai bene la precedente posizione, mentre la Calini abbandonava una piccola frazione.

In genere l'offerta si faceva più pesante in chiusura.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 27.800; Bastogi 1666; Finelettrica 1274; Finmare 485; Finsider 658; Gim 5850; Invest 3770; La Centr. 11.200; Sviluppo 1800; Ass. Generali 37.560; Assicurat. Ital. 12.600; Ras 11.250. Ferr. N. Ord. 4350.

Châtillon 4220; Cantoni 13.100; Olcese 800; Cucirini C.C. 3100; De Angeli 1850; Cascami Seta 3400; Lanificio Rossi 3450; Lanif. e Canap. 708; Rossari e Varzi 10.400; Snia Viscosa 2115; Un. Manifatture 40.300.

Dalmine 1719; Ilva 474; Metalli 3445; M. Amiata 5875; Montecatini 2395; Monteponi 1375; Stola 6850.

Bianchi 285; Fiat 1358; Nebiolo 16,65.

Sade 1405; Cieli 2875; Dinamo 2781; Edison 2945; Bresciana 5185; Sarda 4340; Valdarno 2140; Emiliana 2950; Subalpina 2655; Magneti Marelli 901,50; Ercole Marelli 449; Orobia 2265; Romana Elettr. 2030; Sesa 7743; Sip 1548; Meridionale elettrica 1385; Stet 2550; Tecnomasio 2215; Teti A 3450; Teti B 3440; Terni 275; Unes 785; Viscola 4175.

Dist. Italiane 3015; Eridania 4125; Romana Zuccheri 392.

Anic 2670; Italgas 1487; Liquigas 475; Mira Lanza 5500; Pibigas 232; Rumianca 1319; Saffa 3030.

Aedes 2655; Beni Stabili 3030; Immobiliare 610; Risanamento 6150; Silos Genova 4340.

Cartiere Burgo 13.975; Ciga 3066; Eternit 4770; Italcementi 13.075; La Rinascente 311,75; Pirelli S.p.A. 4000; Pirelli e C. 2010; Mittel 5450; Edison Volta ord. 1805; Edison Volta pref. 2528.

Prezzi informativi: sterlina oro c. vecchio 5800-5650; sterlina oro c. nuovo 5600-5700; marengo 4425-4575; sterlina unitaria 1740-1755; dollaro carta 625-627; franco svizzero 145,75-146; franco francese 134,50-138,50; oro fino 705-712; argento 19,85-20,20.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,95; dollaro canadese 641; sterlina 1744; franco svizzero 145,40; franco francese 134,75; franco belga 12,48; fiorino olandese 164,55; marco germanico 148; scellino austriaco 23,96; peseta spagnola 12,63; scudo portoghese 21,50; corona danese 89,50; corona svedese 119,75.

A GENOVA — Apertura ferma. Successivamente, in seguito alla prevalenza delle vendite, il mercato reagiva chiudendo ai livelli della seduta precedente.

Alcuni prezzi: Generali 37.700; Bastogi 1662; Viscosa 2121; Finsider 655; Edison 2958; Fiat 1357; [illegible]; Officine Elettriche Genovesi 2915; Châtillon 4215; Ilva 770,50.

A FIRENZE — Andamento irregolare e prevalentemente calmo, data anche la scarsità degli affari.

Alcuni prezzi: Meridionali 1000; Centrale 11195; Fond. Incendio 5910; Fond. Vita 8110; Viscosa 2140; Montecatini 2395; La Magona 445; Fiat 1358; Valdarno 2126; Immobiliare 610.

CRONACA CITTADINA

Ai Mercati generali nessuna contrattazione all'ingrosso

Stamane sciopero dei negozianti ma frutta e verdura non mancano

Sono però le rimanenze di sabato: merce un po' scadente, che le massaie hanno acquistato malvolentieri

I commercianti di frutta e verdura stamane non si sono riforniti sul mercato all'ingrosso in segno di protesta contro il decreto che consente l'ingresso dei consumatori ai Mercati Generali. Analogo atteggiamento hanno tenuto i rivenditori di pesce fresco o congelato. Lo sciopero della categoria, che raggruppa circa tremila venditori ambulanti e duemilacinquecento titolari di negozi, è stato deciso nell'assemblea svoltasi ieri al cinema Lux. L'agitazione non ha avuto ripercussioni gravi sul pubblico: in previsione dello sciopero molti ambulanti e negozianti avevano acquistato sabato più merce del necessario e stamane sia nei negozi che sui banchi dei mercati rionali erano in vendita le rimanenze.

Verso le 7 di stamane, alla apertura delle contrattazioni sul mercato generale di via Giordano Bruno, alcune centinaia di negozianti stazionavano davanti agli ingressi. La folla verso le 9 ha toccato il massimo di circa mille persone. Poi gli assembramenti si sono lentamente sciolti anche per l'opera di persuasione svolta dai dirigenti della categoria.

La presenza di questi gruppi di commercianti davanti al mercato all'ingrosso aveva lo scopo di impedire che il grosso degli effettuasse rifornimenti di frutta e verdura. Non tutti i negozianti torinesi erano al corrente delle decisioni prese nell'assemblea di ieri. Come giungevano in piazza Gallimberti venivano informati dai colleghi. Nascevano così piccole discussioni o comizietti a gruppi. I più si lasciavano convincere a non entrare nel mercato. Chi lo desiderava poteva però ugualmente acquistare.

Un efficiente servizio d'ordine diretto dai commissari di Mirafiori dott. Farri e di borgo San Paolo, dott. De Luca, assicurava la libertà delle contrattazioni all'interno del mercato e teneva sgombri gli accessi.

Non si sono verificati incidenti gravi. Gli agenti hanno dovuto intervenire soltanto contro pochi scalmanati che avevano inscenato una manifestazione di protesta contro gli incaricati dell'ospedale San Luigi che si erano recati al mercato con un autocarro per gli acquisti della comunità. Quattro persone sono state fermate e condotte al commissariato Mirafiori. Dopo l'interrogatorio sono state rilasciate e denunciate a piede libero. Gli agenti di servizio sul mercato hanno scortato anche gli automezzi di numerosi altri istituti e convivenze cittadini, che stavano caricando frutta e verdura.

Comizi improvvisati fra i dettaglianti che assieparono i Mercati generali

Tra gli acquirenti vi è stata anche una [illegible] di negozianti. Alle 10, come di consueto, le porte del mercato sono state aperte al consumatori. Alcune centinaia di massaie sono entrate per gli acquisti. La presenza dei dettaglianti che stazionavano sulla piazza non ha disturbato.

La cittadinanza ha avvertito in [illegible] modo lieve lo sciopero. Stamane abbiamo compiuto un rapido giro su mercati rionali e in numerosi negozi. Molte bancarelle di venditori ambulanti erano completamente agombre di merce. Altre invece offrivano in vendita frutta e verdura uscita subito dal mercato all'ingrosso. La presenza di questi commercianti è stata sufficiente per assicurare il normale fabbisogno alla popolazione. La qualità della merce (specie per la verdura più deperibile, come la insalata) era in alcuni casi scadente, ma nel complesso i prodotti, data anche la stagione, erano in buone condizioni. Anche i negozi apparivano riforniti a sufficienza.

Sotto questo aspetto, lo sciopero di oggi è stato per molti commercianti quasi un affare: hanno venduto di più ed hanno potuto smerciare senza difficoltà le rimanenze. Da sul mercato all'ingrosso di frutta e verdura che su quello del pesce non è stato compilato il giornaliero bollettino dei prezzi, data l'esiguità delle contrattazioni.

Il comitato dei commercianti si riunirà domani per decidere l'ulteriore atteggiamento della categoria. Le autorità seguono con attenzione gli sviluppi della vertenza, decise a far rispettare l'applicazione del decreto sulla liberalizzazione del mercato. Lo sciopero era limitato alla giornata odierna. Domani la situazione dovrebbe tornare normale.

Ha regalato 4 milioni alla giovane mamma

L'unico "13" di Torino a una bimba di sei mesi

La piccola ha indicato i pronostici giocando con il trottolino - Stamane la madre non l'ha portata alla ricevitoria perché pioveva

Stamattina di fronte all'edicola di via Madama Cristina ang. corso Dante, si era formata un capannello di gente. Applaudivano la piccola [illegible] dei quattro milioni del Totocalcio.

La fortunata mamina che ha indicato il pronostico vincente appartiene ad una bimba di 6 mesi. Sino a questo momento però è riuscito a mantenere l'anonimo. Dietro alla schedina c'è scritto «Io e mamma». Una piccola, innocua più gli accorgimenti per far perdere la traccia.

Anche il gerente dell'edicola, Bruno Mandirola, non sa dire nulla che possa illuminare: «Ogni sabato una giovane signora passa di qui per giocare una schedina da 100 lire. In braccio porta la sua piccola di sei mesi circa. Da quanto ho potuto capire, si tratta di una sposina che abita da qualche tempo in via Floriana Pettiti. Altro non so».

Stamattina i soliti [illegible] del giornalaio hanno atteso invano di poter festeggiare la vincitrice. La pioggia che cadeva [illegible] e insistente ha impedito forse la quotidiana passeggiata al mercato.

Neppure al Totocalcio si è presentato ad esigere l'importo. Si prevede che se la giornata di domani sarà più mite si possa conoscere il volto della neo-milionaria. Anche un tranviere che abita nella zona e che è solito giocare nella stessa ricevitoria, dà per certo l'indirizzo della bimba: «Ho veduto anch'io la giovane signora di via Petitti. Preleva la schedina, e la consegnava alla bimba che portava in braccio. Sabato mattina [illegible] in 12 mm entrato, prima di prendere servizio, ed ho fatto all'angolo di corso Dante. Ho notato la signora ad un tavolo. Aveva in grembo la sua bambina. Tre una cioccolata di caffè-latte e l'altra, la faceva giocare con il trottolino dei pronostici. A questo punto [illegible] la donna arrivava il risultato sulla schedina». Dopo di che si può immaginare che la giovane signora abbia esposto la frase fatidica «Io e mamma».

L'unico trofeo di Torino accerchiato

Bruno Mandirola

Una domenica che ha [illegible] molti tifosi, quella di ieri, per la sconfitta della squadra del cuore. Ma ha sfornato molti milionari. Da questo lato quindi è stata, come direbbe Rica, una bella domenica.

Conferenza all'URSS — Alle 21,15 di domani, martedì, il prof. Joseph C. Mathews, dello [illegible] di California e di Torino, terrà presso la Biblioteca URSS di piazza San Carlo 197, una conferenza sul tema: «Longfellow e l'influenza di Dante».

Echi di cronaca

VENDITA ALL'ASTA Galleria d'Arte G. Cadelù e C., via Po 4, [illegible] tel. 48-138 Quarantesimo anniversario della fondazione della Galleria. A tutto oggi, lunedì 17, dalle 10-12 e 14-18, esposizione della Raccolta d'arte che andrà dispersa all'asta a partire da domani, 18 novembre. Compongono questa Raccolta: l'arredamento completo di una grande villa, proveniente dalla Valle di Aosta. Il lussuoso complesso di un ricco appartamento proveniente dal Lungo Po, e molte e molteplici altre proprietà esclusivamente pure case provenienti da proprietà diverse. Alternati a mobili del puro Seicento e Settecento anche il XIX secolo compare colle sue caratteristiche affermazioni in maniera del tutto sorprendente, non disgiunto da quello che è stato il profumo, la solidità e la serena pace di quel secolo che ben a ragione potrebbe essere additato quale esempio di ebanisteria di quei tempi. Servizi per tavola, in porcellane pregiate, un occasionale servizio di posate in argento per 12 persone completato da altro in vermeille per dessert entrambi di arte francese, cristalli, ceramiche, argenterie varie, orologi, lampadari, tappeti, soprammobili, servizi di cristalleria, caraffe, statuine, ecc. ecc. Tutti non sanno di quali e quanto ricchezze disponessero queste vecchie dimore, quali ne fossero le cure in modo da destare ancor ora tanta sorpresa per la perfetta conservazione. I dipinti di schietta verità non sofisticati da tante facili ripetizioni, rispecchiano tutta l'onestà dei tempi passati, ad ammirarne nella loro [illegible] pittori cari ai nostri cuori molti dei quali abbiano la gioia di conoscere: Maltese, Chiaduzzi, Brianza, La Volpe, Busnelli, Ferraudi, Scaglia, Bò, Omegna, Fratelli A. Pastiglione, Irolli, Scorselli, Vertunni, Follini, Delleani, De Cani, Tavernier, Pinna, Pittara, Cortese, Xavier, Cesare Maggi, Milone, Spazzapan, De Chirico, ecc. ecc. Dire di tutti e di tutto dettagliatamente potrebbe parere eccessiva pubblicità, riportiamo solo che ogni collezione proviene da Raccolte private. Dirige la vendita il rag. Angelo Prano. N.B. La vendita, che per motivi diversi non ha potuto osservare quest'anno la tradizionale data del 4 novembre, è stata come sempre allestita con la massima cura, però per la grande quantità del materiale non tutti gli oggetti e mobili (per quanto elencati in catalogo) hanno trovato posto nei saloni. Si prega quindi la Clientela di rivolgersi alla Direzione della Galleria che si mette a completa disposizione per fornire tutti i necessari utili ragguagli.

I PELI SUPERFLUI (pettorali) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M.* - Torino, piazza San Carlo 197 - Tel. 545-733, Alessandria via Pancondo 7, telefono 61-57

MOBILIFICIO O.M.A.P. Prezzi propaganda tinelli da 32.000, camere da 78.000, assortimento comune e di lusso in 20 rate, approfittate. Via Peribaldi 2 cortile.

LA SARTORIA FIOLA, via Nizza 3, telefono 688-053, continua a favorire la sua affezionata clientela con stoffe confezioni indistinte per uomo e signora. Accetta buoni Enal.

MOBILI ARTIGIANI, c. Fiume Emanuele 19, Matrimoniali, pranzo salotti poltrone, cucine, Tessili.

TAPPETI Persiani, prezzi inabitibili, riparaz. e regola d'arte. Lebois via Po 8 (cortile), t. 47-038.

TEATRO ALFIERI
DOMANI ore 16,30 e 21,15
L'ORGANIZZAZIONE LAURI presenta
DUKE ELLINGTON
E LA SUA FAMOSA GRANDE ORCHESTRA
DA MERCOLEDI' 19 NOVEMBRE - ORE 21,15
MAGGIO - SCOTTI NAVA
CARLA BERTELLINI
NELLA COMMEDIA MUSICALE
"IO, L'IPOTENUSA"

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
CONTINUA LA SERIE DEI GRANDI FILM
OGGI
IL COMMISSARIO MAIGRET
con JEAN GABIN
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
ORARIO: 14.30 - 17 - 19.30 - 22

PALAZZO SANSOE
Cine Hotel Galleria Teatro
SECONDA SETTIMANA
"LA VENDETTA DEI DIABOLICI"
SPALLE al MURO
Il film va assolutamente visto dall'inizio
PLATEA L. 300

al REPOSI
DOMANI
CON UNA PISTOLA E UNA MOSA IMPECCABILE SONO CONTRO TUTTI
GLENN FORD
SHIRLEY MacLAINE
LA LEGGE DEL PIU' FORTE
LESLIE NIELSEN - MICKEY SHAUGHNESSY

ARISTON
OGGI
IL PICCOLO CAMPO
ROBERT RYAN - ALDO RAY
TINA LOUISE

MAFFEI
OGGI
La Compagnia di
Mario FERRERO
presenta la nuova rivista
«Bördi mönsu Tracet»
di MARIO GALLUCCI con
MARIO FERRERO
NORY MORGAN
WILMA ZAWART
e C. Gonzaga - Gentabile Fosco
Enzo Rossi - Ester Walters
Luisa Rossini
GRAZIELLA ELLI
e le belle subrettine dello
STAR TURIN BALLET
nelle coreografie di FERRUCCIO BINI
Messa in scena di Bino Cavalli
Direzione orchestra e musiche originali del Maestro MELE
SULLO SCHERMO:
TORMENTO D'AMORE
CINEMASCOPE
con MARTA TOREN
Orario rivista 18,15 e 21,15

MASSIMO STATUTO
OGGI
Un film indimenticabile
Gregory PECK
JOAN COLLINS
STEPHEN BOYD
BRAVADOS
CinemaScope
ALBERTI SALVI

ARLECCHINO
OGGI
MICHELE MORGAN
LO SPECCHIO A DUE FACCE
un film di ANDRE CAYATTE
DARRIEUX - VAN DOSNY
GERARD OURY - GEORGETTE ANYS
FRANCOIS - GEORGES CHAMARAT
JEANNE MARKEN - SYLVIA
SANDRA MILO

Sensazionale
MOBILIFICIO S. DOMENICO
VIA S. DOMENICO 6 (ang. via MILANO)
Telefono 40-639 - TORINO
CONTINUA LA GRANDE VENDITA
DEL SUO MERAVIGLIOSO ED INTERESSANTE ASSORTIMENTO MOBILI
SPECIALITA'
RIMADIONI
MOBILI S. DOMENICO
CAMERA LETTO
stipo svedese + armadio-cassettiera incorporata a 3-4-5-6 porte da L. 138.000 a 178.000
Sopralzi e spostoli a richiesta
Rate - Garanzia - Entrata

In Appello stamane la vicenda della ragazza madre

Ridotta a 2 anni e 2 mesi la pena alla giovane che sparò al fidanzato

Olga Canini ha detto alla Corte che voleva solo spaventare lo studente: nel portafoglio gli aveva trovato la fotografia di una ragazza di Asti - Scarcerata il 14 marzo

Olga Canini, la ragazza orfana che tentò di uccidere il fidanzato, lo studentello Pietro Rossi, è tornata questa mattina davanti ai giudici per il processo di secondo grado. Era stata condannata nel giugno scorso a tre anni 3 mesi: la Corte di Assise di appello ha ridotto la pena a 2 anni 2 mesi di reclusione, riconoscendo che agì per motivi di particolare valore sociale e morale. La imputata uscirà di carcere il 14 marzo prossimo.

Il 14 gennaio 1957 l'avevano arrestata per aver sparato in via Verdi 3 colpi di pistola contro il fidanzato Pietro Rossi ferendolo ad un piede.

La ventitreenne Olga Canini è riapparsa stamane nell'aula della Assise per nulla mutata da com'era nelle scorse estate. Sempre bella, il viso pallido e [illegible] di grande tristezza, i lunghi capelli biondo-cenere raccolti a crocchia sulla [illegible], alta e fine. Indossa un soprabito di velluto grigio, a fiorami.

Il Presidente dott. Cattalavi, dichiarata aperta l'udienza, fa riassumere la dolorosa e drammatica vicenda. La storia di un amore infelice tra due giovani di condizione sociale troppo diversa. Olga Canini è nata ad Alessandria nell'ottobre 1935. Il padre le conobbe appena: morì disperso in Russia. Sua madre fu uccisa da un male inesorabile, quando lei aveva 16 anni. Era una ragazzina minuta e fragile, di salute cagionevole: più volte dovette essere ricoverata in un sanatorio.

Fu appunto durante una vacanza dall'ospedale che Olga Canini conobbe lo studente Pietro Rossi. Si era nell'estate 1953. La ragazza, orfana di un istituto religioso, andò in un pomeriggio di libertà in una sala da ballo di Alessandria con un'amica. Pietro Rossi si era recato nello stesso locale, sulla sua «1100», partendo dalla [illegible] dei genitori, a Quargnento.

Figlio di ricchi [illegible], studente universitario di medicina, vanto non ricercatezza, dall'aspetto educato, provvisto di auto, non tardò a far breccia nel cuore dell'ingenua ragazza diciottenne, uscita dal convento dalle suore. Al termine del ballo, Pietro Rossi e Olga Canini si scambiarono un appuntamento. Dopo quel giorno si rividero sempre più spesso. In autunno Olga tornò in sanatorio e il giovanotto andò ripetutamente a visitarla. Dopo due anni la relazione si fece più stretta ed Olga Canini si accorse di aspettare un bambino. Da quel momento le parve che il fidanzato diventasse meno assiduo e meno affettuoso: bastava un lieve pretesto o l'altro, la povera ragazza si lasciava andare a scene di gelosia. Pietro Rossi, da parte sua, cominciò a mostrarsi insofferente di quelle [illegible] e finì per troncare ogni rapporto.

Un patetico atteggiamento di Olga Canini

Olga Canini, sola, abbandonata, disperata, cercò di rivedere il fidanzato, ma questi si rifiutò di riceverla. Allora la ragazza, che aveva saputo che Pietro Rossi aveva una relazione con una ragazza di Asti, si recò in quella città e si appostò davanti alla casa della rivale. Vide uscire il fidanzato con la ragazza e li seguì. Quando i due giovani si fermarono davanti ad un portone per salutarsi, Olga Canini estrasse la pistola e sparò. Pietro Rossi cadde ferito. Olga Canini fu arrestata.

Durante l'istruttoria della causa, la difesa dell'imputata, affidata all'avv. Mario Nova, ha cercato di dimostrare che Olga Canini non aveva premeditato il delitto, ma che aveva agito in un momento di follia. Ha chiesto quindi che la ragazza venisse assolta per vizio totale di mente.

Il pubblico ministero, dott. Bonaudi, ha invece sostenuto che Olga Canini aveva premeditato il delitto e che quindi non poteva essere assolta per vizio totale di mente. Ha chiesto che la pena fosse ridotta a 2 anni e 2 mesi di reclusione.

La Corte ha accolto la richiesta del pubblico ministero.

Allarme a mezzanotte alla Barriera di Milano

Con l'accetta in pugno irrompono nell'alloggio

Si trattava di tre energumeni mossi da vecchi rancori - Respinti, hanno rotto a sassate i vetri delle finestre - Fermati dalla polizia

Ieri sera, alle 23, in via Brandizzo 58, qualcuno batteva colpi possenti alla porta del signor Giuseppe Borgo, di 43 anni, tintoreo di un magazzino di legna e carboni. Il Borgo era nella cucina con la moglie Angela Bergoglio: stavano per andare a letto, i loro due figli Mimmo, di 5 anni, ed Emilio, di 4, dormivano già da un bel po'. L'uomo, stupito, andato alla porta e chiedeva chi fosse a bussare, a tarda, per piacere: abbiamo bisogno di un po' di carbone, subito. E' per un vecchio malato».

Al Borgo sembrava fintavia di riconoscere la voce: gli ricordava un uomo con il quale aveva avuto dei dissapori in passato. Perciò non apriva, e Andate via, tornate domani: non vendo carbone a quest'ora; andate via o chiamo la Volante». E si sfilava. Dall'altra parte dell'uscio si sentiva un vivace chiacchiericcio, poi nuovamente si battevano alla porta. Il Borgo rispondeva l'invito; ma d'un tratto, con uno schianto terribile, la porta cedeva. Tre energumeni irrompevano nell'alloggio: uno imbracciava una scure minacciosamente.

«Ora finalmente una stregua!» urlava «Ora me la pagherete, tu e tua moglie e quella figlia». Uno degli altri due sembrava a sua volta spaventato. Si frapponeva tra l'aggredito e l'aggressore, riusciva a strappare di mano a quest'ultimo l'ascia. Il Borgo e la moglie si barricavano in cucina. Il baccano aveva destato altri inquilini. Ora la lotta si svolgeva tra gli stessi invasori. Quello che aveva disarmato il compagno doveva difendersi a sua volta. Finalmente scomparivano tutti e tre fuggivano per la scala.

A questo punto il Borgo telefonava alla Volante. Dalla strada i tre fuggiaschi berciavano a quanto le finestre. Tutti i vetri della cucina andavano in frantumi. Ma quando arrivava la gazzelletta della polizia non c'era più nessuno.

Il carbonaio aveva riconosciuto però due dei tre. Si trattava di gente con la quale aveva avuto tempo fa una causa in Tribunale: Antonio e Salvatore Angelo, di 31 e 30 anni, manovali.

La «Volante» faceva una rapida battuta nella zona e nuovamente dopo rintracciava i tre fuggiaschi in corso Regina, ancora intenti a litigare. Portati in Questura, i due fratelli venivano denunciati per violazione aggravata di domicilio e minacce. Il terzo compagno, Orazio Pagano, di 44 anni, è stato rintracciato. Egli aveva seguito gli Angelo, suoi amici, solo per dissuaderli dal folle proposito.

Medaglie al merito a 2 medici e una suora

Si riunirà oggi in Prefettura il Consiglio Provinciale di Sanità. Prima dell'assemblea avrà luogo una breve cerimonia, durante la quale il Prefetto dott. Sapuriti consegnerà tre medaglie al merito della salute pubblica, due d'argento e una di bronzo.

Il primo premiato è il prof. Francesco Agosti che dal 1914 al 1957 ha svolto ininterrotta attività negli ospedali psichiatrici della provincia, dapprima come medico dei lavoratori ricoverati, poi come direttore delle Ville Margherita (dove sono ospitati i paganinanti), da ultimo (in qualità di direttore di tutti gli ospedali psichiatrici).

La seconda medaglia d'argento sarà consegnata al prof. Cesare Arturo Fenili, assistente provinciale all'assistenza, igiene e sanità, dal 1945 presidente dell'Istituto provinciale per l'infanzia, commissario dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, vice-presidente dei Medici ospedalieri.

Con una medaglia di bronzo sarà premiata suor Lina Sacco, già madre superiora generale dell'Ospedale poveri infermi cronici di Piscrolo, che per 25 anni si è dedicata alla cura degli anziani ricoverati nell'ospizio.

L'imputata non ha osato presentarsi

Di sotto la cattedra videro la professoressa che rubava

Mite sentenza: tre mesi con la condizionale e la non iscrizione

Si è discusso questa mattina alla terza sezione del Tribunale il processo contro l'insegnante di lingua francese che le allieve avevano sorpreso rubare nelle loro borsette. La imputata non era presente. Sono venute a deporre tre delle ragazze che si erano fatte pedinare per scoprire chi le derubava durante gli intervalli tra una lezione e l'altra. Altre due ragazze, comprese colei che diresse le operazioni erano assenti perché fuori d'Italia a [illegible] gli studi.

I fatti avvennero nel maggio del 1956 in una classe di terza media. Le allieve si erano accorte che in qualche giorno sparivano oggetti di loro proprietà: un paio di calze, un paio di guanti, persino un paio di occhiali. Naturalmente incominciarono a pensare che il colpevole, anzi la colpevole, fosse tra di loro. Poi appunto i dubbi sulla [illegible] di francese, la professoressa Carla Bordi, una giovane insegnante di 28 anni, [illegible], elegante, moderna.

Avevano notato che gli oggetti sparivano sempre nell'intervallo che precedeva la lezione di francese, quando l'aula era vuota per il ricambio dell'aria. Un gruppo di [illegible] ragazze, le più svegle, decisero un piano di azione. Una di esse si nascose nel vano della cattedra a spiare attraverso una fessura. Intravvide la professoressa che si avvicinava al banchi, ma, forse per l'[illegible], forse perché troppo stretta, la fessura, non le fu possibile osservare sufficientemente lo [illegible] della professoressa.

L'operazione-sorpresa fu ritentata dopo alcuni [illegible], il 28 maggio. Questa volta con un tempismo fu [illegible] il buco nella cattedra e la studentessa Carla Martin potè vedere l'insegnante che prendeva qualcosa dalla borsetta della sua compagna Mirella Galeotino. La [illegible] Galeotino aveva [illegible] nella borsa 3 mila 800 lire sequestrando i numeri della bancomato. Fini l'intervallo, la ragazza-poliziotto andò ad avvertire la preside, e fu mandato a chiamare il maresciallo Trovato della P. S. Dopo la lezione la professoressa fu interrogata dal maresciallo e dovette confessare.

Il P. M. dott. [illegible] stamane ha chiesto la condanna ad un anno di reclusione 100 mila lire di multa. Il Tribunale, presieduto dal dottor Jannibelli, ha fissato la pena in 3 mesi con la condizionale e la non iscrizione. Difensore l'avv. Noya.

Echi di cronaca

Dehiscenza sessuale - Nervosismo - Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista reverso, pelle. Tribf. 681-147 Corso Re Umberto 56. Ore 9-10; 16-18.30

STUDII Prof. BARZOCCHI Malattie della pelle e rec ren Via Accademia Albertina 31. Tel. 83-048 Feriali 11-12, 16.30-18.30. Festivi 10-12 Ass. Prof. Dr. L. Mele - 10-12

CINEMA TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
Un eccezionale avvenimento artistico
Il cantante nazionale
GIORGIO CONSOLINI
dei dischi «Parlophon»
Eccezionale parte allo spettacolo:
TRIO ALBENIZ
EL DINO e C.
giocolieri equilibristi sul filo
THE AKEF
gli eguali inarrivati più forti del mondo
Presenta:
ROMANO VILLI
Orchestra del Cinema-Teatro IDEAL diretta dalla maestra P. PORETTO
SULLO SCHERMO:
un film in CinemaScope
GIOVANE CANAGLIA
con MARCO VICARIO
GIULIA RUBINI
ORARIO VARIETA':
Feriali: ore 16.15 e 21.15
Festivi: ore 15 - 18 - 21.15

DOPO «VACANZE A ISCHIA» RITORNA
MYRIAM BRU
IN
RESURRETTO
SATURNINO FERRONI IMPONENTE
LEONE TOLSTOI
Un colossale in Technicolor superproduzione Classica 1958

SPETTACOLI

Saloni dell'Automobile
L'ALFA ROMEO «GIULIETTA II»
Giannia Pirelli
SOTTERRANEA IERI SERA
è stata vinta dal biglietto
3e estratto: Serie AM n. 36178
2o estratto: Serie AR n. 39018

ARLECCHINO DANZE
Via A. Saccardo 37 - Tel. 527-137
Ore 21: Elegante trattenimento con
FRANCO E I «G. 5»
e
FESTA DELLA MODA

EL TRUCADERO
Ore 21: Grande serata
Artisti del Teatro
Attrazioni con ricchi premi.

PARC CLUB DANZE
Ore 21: Defilé Moda Attrazioni. Stars: L. Paverini e sua Complesso Cantano: E. Panzieri e Jimmie il cantante nasi

AUGUSTEO DANZE
Via Cesare Battisti 3 - tel. 388-426
Ore: Grande attività accompagnatura.

Il sospetto

Il viaggiatore di commercio Arthur Farther, quando, di solito, andava in provincia per i suoi giri, si limitava a portarsi accanto alla grossa borsa di pelle nera [redacted] campionario (perle orientali, collane di vetro e simili) una busta [redacted] dentro [redacted] piccolo asciugamano, lo spazzolino per denti, una saponetta ed il rasoio elettrico. Questa volta però prese dall'armadio la valigia di stoffa [redacted] e cominciò a sistemarci il pigiama, due [redacted] di [redacted], quattro o cinque fazzoletti, tre paia di calzini, le pantofole di marocchino. Aveva in mano il pull-[redacted] di lana marrone quando [redacted] in cucina, dove Dolores gli [redacted] preparando la colazione.

— Dimenticavo di dirti, cara — disse Arthur — che stamane vado a Tacoma. E' difficile che mi sbrighi in giornata. Gli affari [redacted] vanno bene; la ditta si raccomanda di scovare gli eventuali clienti dovunque si trovino. Perciò non dovrò limitarmi a visitare i negozi che ormai comprano poco, o non comprano affatto. Ma andare a cercare i clienti a domicilio. Tacoma è già una cittadina e prevedo, trottando dieci o dodici ore al giorno, che non mi sbrigherò [redacted] di [redacted] o quattro giorni.

Dolores rimase col bricco del caffelatte in mano, mezza interdetta. Mentre guardava il marito, gli occhi le rilucevano sotto l'ombra delle lunghe ciglia.

— E mi lasci sola per tanto tempo? — [redacted] domandò con voce trepida che sapeva già di pianto.

— Santo Dio! — fece Arthur. — Come... sola? Hai tua madre che ti viene a trovare tutti i giorni, tua sorella che quando non è occupata alla ricerca di buoni partiti si precipita per informarti dei suoi successi mondani o delle ultime novità della [redacted].

— Ma mia madre e mia sorella [redacted] sono te.

— Lo spero bene — disse Arthur —. Altrimenti non avrebbero tanto tempo da perdere in chiacchiere e da correre appresso ai sogni. Cara, per me — anzi per noi — c'è da risolvere ogni giorno il problema della pagnotta, che, per la maggior parte della gente, non è un problema facile. Tu sei una donnina intelligente e devi convincerti che un [redacted] il quale abbia la necessità di lavorare [redacted] può stare tutto il giorno occupato a coccolare sua moglie. E poi che vuoi che siano tre o quattro giorni di [redacted]? Aggiungi che se riesco ad aumentare le vendite aumenterà anche la mia percentuale, e tu finalmente potrai comperarti — che so io? — la valigia di pelle bianca filettata di nero, o qualcosa altro di molto *chic*, secondo le ultime informazioni di [redacted] sorella.

Dolores tentò calmarsi, si sforzò [redacted] sorridere e cercò [redacted] convincersi che, in fondo, il mestiere del viaggiatore di commercio presentava quegli inconvenienti.

Il sospetto le nacque quando [redacted] ricordò che Arthur aveva messo nella valigia, con molta cura perché non si stropicciassero, un paio [redacted] cravatte e la boccetta dell'acqua [redacted] colonia. Chissà che necessità aveva uno che — a sentir lui — doveva andare a destra ed a sinistra a cercare di vendere le [redacted] perle false, doveva salire [redacted] sempre [redacted] l'ascen[redacted] chissà quante dozzine di scale, doveva trascorrere la maggior parte del tempo alla periferia della città (la sua ditta gli aveva ordinato di [redacted] sulla periferia) di cambiarsi ogni momento la cravatta e profumarsi come [redacted] damerino? Non poteva, poi, dimenticare che lei, due anni prima, aveva [redacted] Arthur portandolo via ad una sua amica, [redacted] il quale era fidanzata (sono scherzi che si fanno nella migliore società), e questa un giorno l'aveva avvertita [redacted] telefono di [redacted] credere d'aver fatto un affare o d'aver guadagnato un grosso premio alla lotteria a perché Arthur è una specie di fringuello a cui piace volare di [redacted] in ramo. Cara Dolores — aveva concluso — quando gli sarà passata la caldana, con [redacted] e [redacted] l'altra cercherà d'andare a posarsi altrove ed allora per un tipo come te ci sarà davvero da ridere: saranno davvero... doloresi. A parte il risentimento che poteva [redacted] provocato da un desiderio quasi di vendetta, non poteva darsi il caso che Arthur fosse [redacted] così? La sua amica, che lo [redacted] aveva da un pezzo, aveva avuto modo di frequentarlo molto e probabilmente lo [redacted] meglio di lei che, dopo tre [redacted] dall'incontro, lo aveva sposato. Ma che lui [redacted] parecchia simpatia per il sesso debole era dimostrato dagli apprezzamenti, [redacted] pure in tono umoristico, a cui lui si lasciava andare, anche se si trovava in compagnia della moglie, quando incontrava per strada una bella donna, pur sapendo che Dolores, essendo d'origine messicana e gelosa per temperamento, [redacted] il [redacted] dell'anni e friggeva. Il fatto che a lui [redacted] certi tasti piacesse scherzare e ridere poteva [redacted] una scusa, un pretesto, un sotterfugio, per far sì che lei non desse peso [redacted] importanza a quelle che, invece, erano le manifestazioni della sua indole. Però, [redacted] mariti i quali sembravano stinchi di santo quando agivano nell'ambito della famiglia e poi correvano il cavallino appena svoltato l'angolo, come si poteva escludere che Arthur appartenesse a questa categoria? E chi poteva affermare che il viaggio a Tacoma, soprattutto quella fermata di tre o quattro giorni a Tacoma per ragioni di lavoro (tutti i mariti, quando non sapevano come giustificare i loro ritardi nel tornare a [redacted] a certe loro lunghe assenze, accampavano ragioni di lavoro) [redacted] fosse [redacted] scusa? Con queste idee fitte in capo la prima notte, dopo la partenza di Arthur, non poté dormire, poi, non riuscendo a tranquillizzarsi, telefonò alla polizia di Tacoma.

— Sono la signora Anita Scott, di Huwon, abitante al n. 74 di via Leaf. L'altro giorno ho comperato dal viaggiatore di commercio Arthur Farther delle perle false, che costui mi vendé per perle vere. Un'autentica truffa, dunque. Mi risulta che egli deve fermarsi costà per tre o quattro giorni (per combinare naturalmente altri imbrogli); credo che alloggi all'albergo Raven in via Bordering. Ritengo sia il caso che voi vi occupiate di lui. Io, domani o dopodomani, sarò costà per dare tutti i particolari della faccenda.

La polizia cercò Farther, lo acciuffò ed egli trascorse due giorni in guardina, in attesa di essere messo a confronto con [redacted] signora che l'aveva denunziato. Nessuno però si presentò. Quando il sergente venne, la mattina del terzo giorno, a liberarlo, gli disse: «Allegramente! Non c'è niente di grave. E' soltanto stato un tiro di sua moglie. Sarà un po' gelosa, e così, forse temendo che [redacted] andasse a [redacted]lare lontano da casa, ha fatto una denunzia falsa per impedirle, per qualche giorno, i movimenti».

Arthur quasi non ci voleva credere. [redacted] si convinse, dopo questa esperienza, che [redacted] tipo [redacted] Dolores era capace [redacted] tutto, e chiese il divorzio per crudeltà mentale».

La questione cadde sotto [redacted] giudizio del giudice Henry Mackerson, un uomo severo e burbero, che passava per un originale: — Ma che crudeltà mentale! — disse il giudice —. La gelosia può anche [redacted] degli aspetti dell'amore. Un [redacted] amico, ammalato di gelosia, anche se questo sentimento non è più [redacted] moda, tornava sempre a casa nelle ore più impensate, dopo aver due giorni prima annunziato [redacted] sua partenza per lontane località, con l'idea [redacted] dover sorprendere, un giorno o l'altro, sua moglie in — diciamo così — lieta compagnia. Una volta, infatti, entrato in [redacted], camminando in punta di piedi, la sorprese nel salotto a rivolgere epiteti affettuosi e paroline dolci a qualcuno (lui ascoltava, fremendo, dalla stanza accanto), e poi scoprì che quel qualcuno [redacted]. Sua moglie, egregio amico, la signora Dolores, non sapendo come appagare la sua, [redacted] pure, morbosa curiosità e come placare i suoi sospetti, ha inventato [redacted]. Fra due coniugi che si amano (specialmente da parte di chi ama [redacted] più) può capitare questo ed altro. E' in fondo tutto amore; una rosa che, come tutte le rose, ha le [redacted] brave spine. E lei vorrebbe buttare ogni cosa all'aria divorziando? Non sia mai detto. Se la tenga cara una simile consorte! Vedremo, però, di convincere [redacted] signora a non disturbare più [redacted] polizia, ogni qualvolta vorrà sorvegliare lei, e l'obbligheremo a pagare una congrua ammenda.

Il viaggiatore di commercio Arthur Farther, che pure era fornito di una notevole presenza di spirito, non seppe [redacted] rispondere a questa apologia. Poi, mentre usciva [redacted] portone del Tribunale, pensò: — Che [redacted] proprio lui, il giudice Mackerson, quell'individuo geloso di cui [redacted] è fatto paladino e difensore? Se è così allora tutto si spiega...

Salvatore Gatto

Steve Reeves e Giorgia Moll sono partiti da Roma per la Jugoslavia dove gireranno un nuovo film

L'AGA KHAN IV STUDENTE IN AMERICA

Karim pensa più [redacted] Sylvia che [redacted]i venticinque milioni di sudditi

Il [redacted] ismaeliti improvvisamente in [redacted] a [redacted] la [redacted] - Ospiti per 36 [redacted] della duchessa di [redacted] - L'annunciato ritorno a Natale - Come vivono i due [redacted] separati [redacted] ottobre

Nostro servizio particolare

Londra, [redacted].

Karim e Sylvia si [redacted]no fin [redacted] loro infanzia e si comportano come «veri» fidanzati. Perciò nella famiglia del Khan — in cui ordinariamente gli amori vanno a 100 all'ora, dagli ippodromi ai night-clubs, dal «Savoy» di Londra» al «Palace Hotel» di Miami — ognuno grida al miracolo! Ed è infatti miracoloso che Karim ami Sylvia (21 e 18 anni) e che essi abbiano accettato [redacted] comportarsi come gl'innamorati del tempo delle [redacted]stre nonne, come i fidanzati dei romanzi del secolo scorso.

Nei dancings che frequen[redacted], padre di Karim, e Bettina; nelle boites de nuits in cu. si [redacted] la lo zio di Karim, Sadruddin, e sua moglie, l'ex-indossatrice inglese Nina Dyers, Karim Aga Khan IV, capo degli ismaeliti, e la ragazza che egli ama, non [redacted] stati mai visti.

Karim, [redacted] dispone di miliardi [redacted] entrate annue, ha deciso di proseguire i suoi studi all'Università di Harvard, negli Stati Uniti, fino all'ottenimento della laurea in lingue orientali. Sylvia non [redacted] più da quando è separata da lui; tuttavia, allorché suo padre, miliardario spagnolo, le ha comunicato che, alla ripresa dell'anno scolastico, [redacted] andare in una delle pensioni scolastiche per ragazze tra le più severe [redacted] Londra, essa non [redacted] battuto ciglio ed è entrata alla «Finishing School» [redacted] O'Mahowny, a 5000 chilometri dagli Stati Uniti...

* *

Karim era stato appena incoronato re divino di 25 milioni [redacted] ismaeliti quando vide intorno a sé [redacted] il girotondo dei sorrisi femminili, e non passò giorno che i giornali non gli affibbiassero una nuova fidanzata: Jane O' Reilly, l'americana sua compagna di studi [redacted] Harvard, conosciuta su un campo di tennis; Gulzar, l'indiana danzatrice dei Balletti Ram-Gopal, che aveva abbandonato l'arte di Tersicore per diventare sua dattilografa; Patricia Rawling, la figlia di un ricchissimo industriale tessile inglese; D'Amina, [redacted] egiziana conosciuta al Cairo; la contessa ungherese «Bunny» Batheraay, la «donna» della Londra aristocratica; la «stellina» cinematografica francese Anne Marie Mereen, [redacted] la quale era uscito qualche [redacted] volta a passeggio. Ed ecco che, tutto d'un tratto, ci si dovette accorgere che questa giostra [redacted] fidanzate era inesistente: le ragazze, le giovani signore potevano danzare il gran ballo della seduzione attorno a lui, ma Karim appena appena le vedeva. Perché? Perché egli, ancora prima di salire sul trono, [redacted] Sylvia Casablanca e voleva restarle fedele.

Sylvia è spagnola e i suoi genitori vivono in Svizzera dopo [redacted] stati per lungo tempo al Messico, nell'America del Sud e negli Stati [redacted]. Karim l'ha conosciuta per mezzo del [redacted] lei fratello Fernando che era con lui nel collegio [redacted] Rosay, in Svizzera. Sylvia è una ragazza moderna che gradisce indossare i pantaloni, colleziona dischi di Elvis Presley, piange leggendo Via col vento, mentre è appassionata di qualsiasi sport e della danza. Ma è stata educata con rigore squisitamente spagnolo: infatti, fino ai [redacted] diciassette anni, non è mai uscita sola; non ha molto denaro in tasca, non possiede auto. Meglio non pensare a ciò che potrebbe capitarle se rincasasse molto tardi [redacted] prima avvertiti i genitori...

Dopo essersi fatto notare parecchie volte insieme [redacted] Karim, l'inverno scorso in Svizzera, questa ultima estate l'ha trascorsa con lui sulla Costa Azzurra: Karim era nella sua villa dell'Horizon e Sylvia si trovava, con i suoi genitori, in un appartamento affittato a Cannes. Karim co[redacted] benissimo i genitori [redacted] Sylvia, poiché, quando non era ancora Aga, fu spesso ricevuto in casa loro, e papà Casablanca afferma che Karim è un ragazzo gentile, bene educato, nel quale [redacted] molta fiducia, e perciò permette a Sylvia [redacted].

* *

Poco dopo la partenza di Karim per Harvard, Sylvia — come si è detto — raggiungeva l'Inghilterra e [redacted] «Finishing School» a Londra, dove impera l'austera direttrice, l'irlandese miss Reanie O'Mahonny, che ha già preparato al matrimonio parecchie generazioni di ragazze dell'alta società internazionale. Alla «Finishing School» la vita, per Sylvia, rassomiglia più a [redacted] delle suore in convento che alla vita [redacted] fanciulle ricche nei loro collegi. Essa non può uscire che fino alle 10 di sera, accompagnata da uno di coloro che sono indicati su un elenco di cinque nomi consegnato da suo padre alla direttrice. Talvolta Sylvia è indolente e non lo nasconde, [redacted] riuscendo a compiere i suoi doveri: [redacted] sul suo lettino nella camera [redacted] terzo piano, in comune con la collega Dominique Janet Saville, ascolta Crazy love, il [redacted] disco preferito, leggendo un libro di Florence Nightingale, che contribuisce a renderla più triste. E quando vuole tener su il morale, acquista tutte le riviste che hanno un «servizio» su Karim.

Il principe [redacted] (a sinistra) e [redacted] un amico e la [redacted] Sylvia Casablanca

Ad Harvard anche Karim si sottomette alla disciplina comune, la quale permette soltanto agli studenti che hanno riportato buoni voti di poter assentarsi [redacted] Università a fine settimana. La settimana scorsa l'Aga Khan IV aveva ottenuto un'ottima votazione, migliore di quella riportata all'inizio dell'anno accademico, e poteva quindi assentarsi per parecchie ore. Era contentissimo e ardeva [redacted] desiderio di rivedere Sylvia. Non ci pensò su due volte; prese il primo aereo per New York e di qui quello per Londra.

* *

Il sabato sera una «Ford Zephir» nera si fermò al n. 87 della Queen's [redacted] londinese, cioè alla sede della «Finishing School»; Karim ne discese, entrò nell'istituto e, qualche minuto dopo, ne uscì a braccetto di Sylvia. Evidentemente Karim è uno dei cinque nomi della lista degli accompagnatori eventuali di Sylvia, consegnata da papà Casablanca a miss O'Mahonny.

I due giovani andarono a Woburn Abbey, nel Bedfordshire, a cena dalla duchessa di Bedford, zia di Karim. Essi trascorsero anche la [redacted]menica a Woburn Abbey e pranzarono con la duchessa e sua figlia. Su una permanenza di 48 ore in Inghilterra, Karim ne ha passate 36 con Sylvia; però lunedì, prima di riprendere l'aereo per gli Stati Uniti, dovette ricondurre Sylvia alla «Finishing School». Dinanzi alla triste porta [redacted] pensione essi si sono fortemente stretti la mano, senza baciarsi; ma quando la «Ford Zephir» ripartì, Sylvia, in lagrime, cadde nelle braccia di Dominique Janet Saville, dicendole: «Oh! Dominique, [redacted] vorrei che fosse già Natale!».

Perché è certo che a Natale Karim ritornerà a Londra...

b. a.

LA RISSA DI CASALE

Ricercato nella [redacted] il feritore del carbonaio

E' un siciliano di 60 anni fuggito subito dopo aver inferto la tremenda coltellata all'avversario - Questi, dopo 7 [redacted] sangue, continua a lottare con la [redacted]

Casale, lunedì sera.

Gi[redacted] Bagnasco, l'uomo colpito da una tremenda coltellata ieri sera durante una rissa, continua a lottare contro la morte. La [redacted], penetrando profondamente nella parte destra dell'inguine, ha reciso l'arteria femorale provocando una impressionante emorragia. Nonostante la tempestività del suo ricovero, il Bagnasco, che è padre di cinque figli, il maggiore dei quali ha 15 anni e il minore soltanto 3 e mezzo, è giunto all'ospedale quasi completamente dissanguato.

I sanitari gli hanno praticato immediatamente quattro trasfusioni di sangue, prima di sottoporlo al necessario intervento chirurgico. Nel corso della notte, per ben altre tre volte, i generosi donatori casalesi hanno offerto altro sangue. Il Bagnasco, che ha riacquistato parzialmente la lucidità di mente, e con essa il ricordo della sanguinosa avventura, è [redacted] dalla [redacted] che non ha lasciato il capezzale del ferito neppure per un istante. I cinque suoi figli sono stati ospitati [redacted] premurosa vicina di casa. Alla primogenita — una sveglia ragazza di 15 anni, che fa un po' da mammina ai fratellini minori — è stato detto che il padre era caduto accidentalmente fratturandosi un ginocchio.

Nessuna traccia per ora del feritore, il [redacted] Giuseppe Giovenco, datosi alla [redacted] subito dopo [redacted] vibrato [redacted] coltellata. [redacted] siciliano [redacted] diversi anni residente nella nostra città. Ha una figlia maritata che dimora in una cascina nei dintorni di Casale. La polizia vi si è subito recata, ma il Giovenco non è stato trovato. Ricerche [redacted] state fatte anche presso tutte le famiglie di siciliani abitanti a Casale. E' stato così possibile stabilire che il ferimento ha avuto un testimone: il non meglio identificato Pantà, nativo di Messina, che è stato subito interrogato.

Per alcuni anni il Giovenco esercitò il mestiere di calzolaio e come tale molti lo conoscono in città; poi divenne muratore e attualmente era alle dipendenze del Municipio in qualità di salariato giornaliero. E' ritenuto un brav'uomo, nonostante sia dotato di un carattere alquanto impulsivo.

Ha probabilmente agito proprio d'impeto, anche se alcuni precedenti co[redacted] avuti con il Bagnasco hanno forse contribuito a far correre la sua mano al coltello che, evidentemente, aveva l'abitudine di portare in tasca.

La notizia del ferimento del Bagnasco, che fa il carbonaio [redacted] nostra città, ha prodotto profonda impressione, specialmente negli ambienti bocciofili ove è conosciuto come ottimo giocatore, avendo vinto [redacted] numerose e importanti gare. Recentemente [redacted] stato designato, unitamente ad [redacted] tre, per un confronto [redacted] la quadretta torinese campione [redacted] mondo, ma poi aveva dovuto rinunciare alla partita. Gli amici, per la sicurezza che egli aveva nella vittoria, da quel giorno gli hanno affibbiato scherzosamente il nomignolo di «campione del mondo».

Ora, per una lite scoppiata a causa di un futilissimo motivo, è in fin di vita all'ospedale e la moglie e cinque giovanissimi figli trepidano per lui, unico [redacted] della nu[redacted] famiglia.

[redacted] di [redacted] ex-vigile urbano a [redacted] Marino

Spara contro una giovane signora [redacted] dal pullman con marito [redacted] figlio

L'uomo [redacted] subito dopo [redacted] togliersi la vita - Il feritore [redacted] la sua vittima [redacted] in gravissime condizioni - [redacted] gelosia all'origine del dramma

SAN MARINO, lunedì sera.

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri sera verso le ore 19 a Chiesanuova, una frazione di San Marino: il ventottenne Dino Ceccoli, un ex-vigile urbano, ha sparato contro una giovane signora e poi ha tentato di togliersi la vita con la stessa arma. Entrambi giacciono ora in condizioni preoccupanti all'ospedale della Misericordia; i medici [redacted] che il Ceccoli non possa sopravvivere alle ferite prodotte da due [redacted]ttole, una delle quali ha intaccato la zona del cuore. La donna, invece, ha riportato una ferita allo stomaco: anche per lei la prognosi è però riservata.

L'impressionante episodio passionale è accaduto alla fermata d'un autobus. Il Ceccoli, che si era mischiato fra la folla, quando vide la signora scendere dal pullman assieme al marito e al figlio, ha estratto di tasca una rivoltella e fece fuoco sulla donna; un attimo dopo, prima ancora che qualcuno potesse intervenire, rivolse l'arma contro [redacted] sparando due colpi, uno al capo, all'altezza dell'orecchio e l'altro in prossimità del cuore. Il Ceccoli cadeva al suolo accanto alla sua vittima che si lamentava debolmente e con [redacted] si comprimeva la ferita.

I presenti alla tragica scena provvidero, con l'aiuto di alcuni vigili urbani, a trasportare i due feriti all'ospedale, dove i medici tentano di strappare entrambi alla morte.

L'assassino avrebbe agito per gelosia. Egli, infatti, corteggiava da tempo la donna che viveva sola, poiché il marito era emigrato per lavoro in Belgio. Qualche giorno fa l'ex-vigile venne a sapere che l'uomo era ritornato. Sembra [redacted] che la donna gli avesse fatto intendere di non gradire più la sua assiduità. Sconvolto dalla gelosia, il Ceccoli meditò la vendetta. Attese l'arrivo della giovane donna da San Marino e portò a termine il suo disegno criminoso.

Il fatto di sangue ha vivamente impressionato la popolazione della piccola Repubblica, in cui si è soliti vivere [redacted] calma e [redacted].

Un [redacted]

Gettatosi [redacted] finestra [redacted] su un'auto in arrivo

Carrara, lunedì sera.

Sofferente di una forma acuta di depressione nervosa, un vigile urbano del Comune di Carrara si è gettato da una finestra della propria abitazione situata alla periferia della [redacted]tà andando a finire proprio [redacted]pra una macchina in arrivo.

Il fatto, che ha destato molta impressione a Carrara dato che il vigile urbano era assai conosciuto, è accaduto ieri mattina alle 11 circa. Il protagonista, Giuseppe Albericci di 40 anni, abitante in viale Venti Settembre, era a letto in attesa del medico curante quando, udendo arrivare la macchina del dottore, preso da vivo [redacted] sconforto balzava dal letto e si gettava dalla finestra. L'uomo andava a finire sulla macchina del professionista, sfondandone la cappotta.

Soccorso e trasportato all'ospedale di Carrara, l'Albericci vi è stato ricoverato in fin di vita avendo riportato, nella caduta da circa dieci metri, la frattura [redacted] base cranica e altre ferite in tutto il corpo.

Quattro [redacted] catturati a [redacted]

Brindisi, lunedì sera.

Quattro giovani, dei quali tre mascherati, hanno tentato sabato sera una rapina a mano armata ai danni della tabaccheria di via Lata 34, in pieno [redacted]tro di [redacted]. Uno di essi è entrato chiedendo un pacchetto di sigarette al titolare della rivendita, Mariano Dimitri, di [redacted] anni: improvvisamente si sono presentati gli altri spianando una grossa pistola e minacciando [redacted] morte il gestore al minimo tentativo di resistenza.

Colui che aveva [redacted] le sigarette passava allora dietro il banco per impossessarsi dell'incasso della giornata: ma il Dimitri senza perdere la presenza di spirito afferrava il rapinatore e lo poneva dinanzi a sé, a difesa da eventuali colpi di pistola, invocando aiuto ad altissima [redacted]. Tre dei banditi si davano allora alla fuga, mentre il quarto, sempre [redacted]tamente stretto [redacted] gestore della rivendita, veniva immobilizzato e successivamente arrestato dagli agenti di polizia chiamati telefonicamente da alcuni passanti accorsi alle invocazioni di aiuto. Dopo qualche ora venivano arrestati anche [redacted] tre e dalle indagini si accertava che i quattro — Aurelio Guadalupi, Cosimo Pignatelli, Mario Vindice e Giuseppe Ungaro — avevano formato un'associazione a delinquere con lo scopo di effettuare una serie di rapine. Nella stessa serata di sabato essi dovevano dare l'assalto a una grossa gioielleria.

Riaperto a [redacted] il Museo [redacted]

Cuneo, lunedì sera.

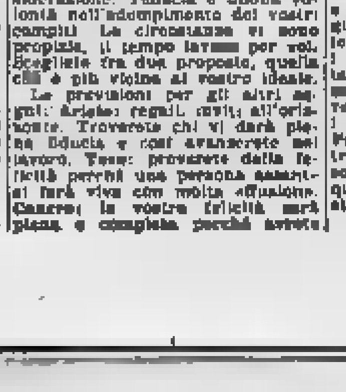
Con una breve cerimonia si è riaperto ieri al pubblico, dopo molti anni di chiusura, il Museo Civico presso il palazzo Audifreddi, in via Cacciatori delle Alpi. Sono intervenute autorità civili, militari e reli[redacted].

Ha aperto la cerimonia il sindaco Del Pozzo che con acconce parole ha ringraziato quanti hanno collaborato alla realizzazione dell'opera. [redacted] poi preso la parola la prof.ssa Noemi Gabrielli, sovrintendente alle Belle Arti per il Piemonte, la quale ha messo in rilievo l'importanza e il significato dell'iniziativa che fa onore a Cuneo. Le autorità hanno poi visitato il [redacted] alle[redacted] dal comm. Scaffidi, dal prof. Franco, dal prof. Camilla e dalla professoressa Benedeo.

Il pittore [redacted] ricordato a cinquant'anni dalla morte

Biella, lunedì sera.

Il cinquantenario della morte di Lorenzo Delleani è stato commemorato ieri mattina a Pollone dove l'artista, che fu tra i maestri dell'arte pittorica dell'Ottocento, nacque il 14 gennaio 1840 e dove venne sepolto. Le autorità, guidate dal sindaco Giuseppe Ramella e da una rappresentanza del comune [redacted] Biella, dopo avere deposto [redacted] una tomba hanno recato corone di alloro al [redacted] al pittore. La figura dell'artista è stata rievocata dal giornalista e critico d'arte Germano Caselli.



Gli Astri: Luna in Acquario in quadrato a Marte, al Sole e Venere e sestile con Saturno. Potrete sperare nelle amicizie devote che vi sosterranno. Saranno momenti difficili, ma di sicuro superamento senza troppo affanno. Associatevi con i nati dei Gemelli e Leone. Serata brillante sotto ogni aspetto. Tipi più sensibili a questo influsso: Acquario, Gemelli e Bilancia.

Gemelli: sarà bene non passare prima di avere garanzie assolute. Situazione incerta che richiede chiarezza di idee per non cadere nell'inganno e nella delusione. Realizzerete cose importanti se darete prova di coraggio e di senso pratico.

Bilancia: riceverete buone accoglienze. Approfittatene per chiedere ciò che avete in mente. Conciliazione che vi soddisferà al massimo. Buona giornata, purché diate prova di comprensione da ambo le parti. [redacted] amore, [redacted]tate e far breccia più che in passato.

Acquario: iniziative che verranno prese immediatamente in considerazione. Tenacia e buona volontà nell'adempimento dei vostri compiti. Le circostanze vi sono propizie, il tempo lavora per voi. Scegliete tra due proposte, quella che è più vicina al vostro ideale.

Le previsioni per gli altri segni: Ariete: regali, inviti all'orizzonte. Troverete chi vi darà piena fiducia e così avanzerete nel lavoro. Toro: proverete delle felicità perché una persona amata vi farà viva con molta effusione. Cancro: la vostra felicità sarà piena e completa perché avrete una dimostrazione di solidarietà. Un'amica vi porterà un dono e una lieta notizia. Leone: qualcuno aspetta che vi allontaniate per fare i propri comodi. E' pur certo che [redacted] riusciranno a ingannarvi, perché la vostra prontezza smantellerà ogni macchinazione. Vergine: avrete dei momenti d'incertezza e dei ritardi che comprometteranno un affare. Cercate di agire di vostra iniziativa. Scorpione: dovrete attenuare la pressione su chi vi ha indirizzato al nuovo lavoro. L'impresa è ardua e occorrono coraggio e pazienza. Sagittario: vi accoglieranno con giubilo e scioglierete i segreti taciuti che dovete affrontare anche nel vostro caso. Capricorno: [redacted] qualcuno [redacted] di scrivervi o farvi un regalo. Assolvete i vostri incarichi con pazienza. Pesci: una [redacted] vi farà retrocedere senza posizioni poco solide. Conviene accettarvi di quel che troverete per non restare amareggiati.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti presso La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-115

Alfieri: Riposo. Domani ore 18,10 e 21,15 Duke Ellington.
Teatro Stabile: Riposo.
Teatro Nuovo Romano: Domani, ore 21,15: Ornella Vanoni, canzoni internazionali della malavita.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese). Chiuso. Domani ore 17,15 e 21,15: "Antologia cinema muto italiano".

Circo Ferdinando [redacted] (P. [redacted]a, t. 48-550) presenta: Festival [redacted]diale del Circo tutti i giorni 15 e 21

Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra P. A. Garizzo. 17-19,30. **Galleria Fogliato** (via Mazzini 9): Mostra di A. Rolla.
Galleria La Bussola (via Po 9): Personale di Casarine Seppi.

Al Florida: Compl. Gianni Romano, c. Alessandro Luconi, ore 21-1. **Arlecchino Dance** (via S. Secondo 57): Ore 21-1 «Franco e i G. 5». **Fasto**: Café chantant Medici 113. **Gaudio Dance**: M° Spadaccini; ore 15.30 Danze; 21 Riposo.
Bindi: Scuola ballo via Volta 6. **Trocadero**: 21 Compl. Bonacelli.

Chatham (via T. Rossi 2 - t. 48-218) Orchestra Millepiedi. Attrazioni. **Chez Louis** (via Principe Tommaso 5, t. 683-955): Danze, attrazioni. **Columbia**: Attraz. Compl. Armand **Kasarti Club** (Cavour 5, t. 44-750): ore 22: Attrazioni internazionali. **Le Perroquet** (via Goito 5, telef. [redacted]): Attraz. Orch. Jean Willy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Totò a Parigi», Totò, Sylva Koscina, Fernand Gravey, Philippe Clay e Lauretta Masiero. F. pr.: part. calcio Francia-Italia.
Astor: «Marinai, donne e guai» con Maurizio Arena, Abbe Lane, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
Corso: «La rivolta dei Gladiatori» col Scope, G. M. Canale, E. Manni, M. Cruz, R. Calvo, G. Marchal.
Cristallo: «Mio zio» technicolor con Jacques Tati
Doria: «Indiscreto» technic. con Cary Grant e Ingrid Bergman.
Lux: «Io e il colonnello» Danny Kaye, C. Jurgens, Nicole Maurey.
Napoli: «L'albero della vita» Scope tech., Montgomery Clift, Elizabeth Taylor. Segue «Tom e Jerry». Orario: 15.00 - 16.55 - 19.10 - 22.20. Ultimo giorno.
Romano: «Un ettaro di cielo» Rosanna Schiaffino, Mastroianni, Pisacane. Primer. L. 600; ser. L. 500. Orario: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30
Vittoria: «Tutta la verità» R. Gra[redacted] Donna Reed, George Sanders.

Ariston: «Il piccolo campo» con Tina Louise, Robert Ryan, A. Ray.
Arlecchino: «Lo specchio a due facce» Michèle Morgan, Bourvil.
Augustus: «Il Marmittone» con Jerry Lewis e David Wayne.
Nazionale: «Impiccagione all'alba» Sc. R. Calhoun, A. Francis.
Reposi: «Spalle al muro», Gérard Oury, Joanne Moreau. Platea 300. Vietato ai minori di anni 16. Orario 14.25 - 14.30 - 18.30 - 20.15 - 22.15
Torino: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille, VistaVis. tech., con C. Heston, Yul Brynner, Anne Baxter. Orario: 12.15, 17.15, 21.15.

Alexandra: «Il commissario Maigret» J. Gabin. 14.30-17-19.30-22.
Capitol: «Il commissario Maigret» J. Gabin. Or.: 14.30-17-19.30-22.
Faro: «Il commissario Maigret» J. Gabin. Or.: 14.30-17-19.30-22.
Fiamma: «Sayonara» technirama tech. Marlon Brando, Miiko Taka. Ap. 13.30. Orario: 19-22.
Hollywood: «Il cacciatorpediniere maledetto» T. Howard. Donald.
Ideal: «Giovane canaglia» Scope. Gran Varietà con Giorgio Consolini, 15,15-21,15.
Maffei: «Rondò Monsieur Travet» Ferrero-Morgan-Zavart 18.15-21.15.
Film: «Tormento d'amore».
Massimo: «Bravados» tech. Sc. G. Peck, J. Collins, S. Boyd.
Principe: «Il cacciatorpediniere maledetto» Trevor Howard, Ries.
Statuto: «Bravados» tech. Scope G. Peck, Collins, S. Boyd.

Adriano: «Il prigioniero del re» Pierre Cressoy.
Alcione: «Il ponte sul fiume [redacted]» tech. Sc. [redacted] Holden, A. Guinness, J. Hawkins. Ult. 21.45.
Alpi: «Raffiche di mitra» J. Gabin, H. Vidal.
La Perla: «Il segreto di Mora Tau» G. Dalmer, Allison Hayes.
Regina: «Sayonara» M. Brando.

Asti: «Peppino le modelle e chella-là» Sc. P. De Filippo. Ap. 10.
Milano: «Donne sole» «Invasione ultracorpi». Ap. ore 10.
Olimpia: «L'uomo del West».
Po: «L'assassino di fiducia».
Porta Nuova: «La legge di Billy Kid» «Disperato addio». Ap. 10.
S. Pellico: «Colpevole o innocente»

Esperia: «Scure di guerra capo Sioux» Scope. J. Smith, Crabet.
Giardino: «Tom e Jerry nella 3a fantasia» technicolor.
Italiana: «Bassifondi del porto».
Mirafiori: «Città prigioniera».
Vinzaglio: «Un americano tranquillo» A. Murphy, M. Redgrave.

Eliseo: «Anni pericolosi» E. [redacted]ker C. Lesley.
Frejus: «Italia K2» tec. Solo oggi.
Nuovo: «Storia generale Custer».
S. Paolo: «Affare Dreyfus» José Ferrer, W. Lidiore

Belgio: «Tarantola».
Carella: Morte viene dallo spazio.
Eridano: «Le belle dell'aria».
Gropo: «Diavolerie di Till» tec.
Radium: «Assassinio X» Scope.
V. Veneto: «La lunga linea grigia» tech. Tyrone Power, O'Hara.

Astra: «I miserabili» technicol. Gabin, Delorme. Or.: 18,10-21,30.
Baretti: «Rosa tatuata» Magnani
Cibrario: «Soglia inferno» Corey
Elios: «Terra infuocata» Scott.
Europa: Banda degli onesti. Totò
Excelsior: «Allegri eroi» Crik-ok
Massaua (p. Massaua ang. corso Francia): «La spada imbattibile».
Odeon: «All'Est si muore».
Star: «Affare Dreyfus» J. Ferrer, A. Walbrook, Lindfors.

Adua: Tamburi lontani col Cooper
Aurora: «Montone a 5 zampe».
Brescia: «Colui che deve morire».
Del-Duc: «Il dado è tratto».
Falchera: «India favolosa».
Ferileo: «Godzilla» R. Burr.
Maior: «Storia Esther Costello»
Nord: «Roma città aperta» Aldo Fabrizi, Anna Magnani
Palermo: «Il bigamo» De Sica.
Sociale: «Ora zero» S. Hayden.
Zenit: «Ombra del leopardo».

Cabiria: «Le 5 mogli Barbablù».
Colosseo: Dipartimento criminale.
Continental: «Tamburi lontani», techn. con Tom e Jerry
Flora: «Dominatori forte Ralstone» technicolor. Colbert, Sullivan.
Italia: «Strada bloccata» Victor Mature, D. Dors
Moderno: «Il demone dell'isola» «Anne ha rubato un tram».
Piemonte: «Mistero delle 5 dita» Robert Alda, A. King, P. Lorre.
S. Carlo: «Legge di Buffalo Bill».
Sparta: Donna che venne dal mare

Diana: «Strada della rapina».
[redacted]ra: «Assassinio X»
[redacted]: «Terra nuda».

Alba: «Vera storia Jess il bandito» tech. Scope. R. Wagner.
Apollo: «Nel fango della periferia» Sc. J. Cassavetes, J. Pollier.
Edera: «Bader il pilota».
Lucento: Delinquente Rock roll.
Latrazio: «Un dottore in alto mare» tech. B. Bardot, D. Bogarde.
Splendor: «Alibi sotto la neve» A. Ray, A. Bancroft.

Riduzioni E.N.A.L.: Cristallo, Reposi, Doria, Corso, Nuovo, Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europa, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios, Fiamma, Colosseo, Piemonte, Circo Togni; Teatro Stabile (abbonamenti ridotti all'ENAL).

Vieri riesce ad intervenire anticipando l'azione [illegible] laziale Tozzi (Tel. a «Stampa Sera»)

Una tattica sbagliata ha concorso alla sconfitta

Troppo "chiuso,, il Torino a Roma

Perché non gioca [illegible] - Un'intervista con l'allenatore Allasio

Roma, lunedì sera.

Il Talmone Torino [illegible] perso a Roma contro la Lazio forse perché [illegible] ha osato vincere. Gli azzurri romani una sono in questo particolare momento una squadra tanto temibile; soltanto Tozzi, [illegible] giornata, può reggere vita difficile ai difensori avversari. Ieri però il brasiliano era piuttosto giù di tono, e tutta la manovra d'attacco dei romani è parsa frammentaria e senza quel tantino di «verve» necessaria per superare una sbarramento quadrato e forte come quello granata. Però il calcio nostrano oggi soffre terribilmente di «tatticismo esasperato», ed anche Allasio ha voluto instaurare a Roma un suo [illegible] concetto strategico. Niente di nuovo, intendiamoci, ma tre linee di difesa davanti a Vieri, un solo attaccante di ruolo e qualche altro giocatore disposto a correre in zona avanzata in particolari circostanze, un gioco assolutamente rinunciatario; forse inutile contro una Lazio in periodo di magra.

Che si potesse tentare qualcosa di più s'è visto dopo il goal di Carradori. I granata, pur con tanti uomini fuori posizione, hanno saputo impostare una certa superiorità di manovra. Virgili ha fallito il pareggio un palo di volta, poi l'arbitro ha fermato Muccini per [illegible] gioco proprio mentre l'ala torinese stava per tirare [illegible] porta a colpo sicuro. Un errore di Lo Bello, aiutato a sbagliare dai guardalinee, un errore madornale grave. La rete di Tozzi, segnata allo scadere del tempo non ha avuto che valore di contorno, è servito per il risultato, non può servire per un giudizio.

Però è bene dire subito che è inutile recriminare contro la sfortuna quando si rinuncia a giocare, e ieri a Roma i granata hanno volutamente rinunciato a vincere. L'assenza di Arce sarà stata grave, ma non dimentichiamo che, per buona parte della partita, all'attacco è rimasto il solo Virgili isolato fra tanti avversari, impegnato in un gioco che non poteva dar frutti concreti. Perché? Per paura di perdere? Il risultato risponde alla domanda, e libera il cronista dal dover spendere [illegible] parole per commentare questo 0 a 2.

* * *

A proposito [illegible] Arce [illegible] stati chiesti ad Allasio i motivi per cui il paraguayano era assente da Roma. Il trainer granata [illegible] risposto molto volentieri alla domanda, anche per rettificare certe voci correnti in questo momento a Torino. Allasio ha detto testualmente: «Arce non ha giocato perché [illegible] detto di non star bene».

«Nella scorsa settimana, nonostante il parere dei medici, ha voluto stare a riposo, non si è presentato che molto in ritardo all'allenamento di domenica mattina, accusando [illegible] certo calo nel peso-forma. Così non ho potuto portarlo a Roma. Rientrando in sede vedremo se starà meglio. Intendo però precisare che nessuno screzio è sorto fra me ed il giocatore. Soltanto una conversazione chiarificatrice, ecco tutto».

«Arce giocherà domenica contro il Napoli?»

«Non lo escludo, sempre se sarà disposto ad accettare il compito che intendo affidargli, cioè quello di stare molto avanti insieme a Virgili. A centro campo ho già altri elementi in grado di far gioco; mi occorre un Arce attaccante nel senso classico della parola».

«Va bene per Arce, ma i giovani Colla e Pisseri?»

«Pisseri è un ragazzo strano, con buone doti tecniche, ma con un carattere difficile. Colla ha avuto un momento di crisi. Li recupereremo [illegible] più presto».

* * *

La squadra granata è rientrata nella mattinata di oggi in sede, e domani [illegible] riprenderà gli allenamenti in vista [illegible] della partita con il Napoli. Mentre i giocatori sottostanno la [illegible] normale attività, i dirigenti preparano [illegible] del [illegible] convocata come è noto nella prossima settimana. Si tratterà di una riunione molto importante durante la quale dovranno essere chiarificate alcune posizioni.

Giulio Accatino

Jean Behra multato e sospeso per 6 mesi

NEW YORK, lunedì sera.

Il celebre conduttore francese [illegible] Behra è stato multato [illegible] e sospeso dalle competizioni per sei mesi, avendo partecipato ad una corsa in California [illegible] il permesso delle competenti autorità sportive.

La punizione è stata annunciata da Charles Noran, rappresentante americano della «Fédération Internationale de l'Automobile». L'ha ordinata la «International Sporting Commission», unico ente internazionale che regoli le attività del campo motoristico sportivo. La mancanza di uno speciale permesso della «Fia» Behra non potrà quindi partecipare al Gran Premio degli Stati Uniti che si correrà il 22 marzo a Sebring in Florida.

La «International Sporting Commission» ha anche inflitto 5000 dollari di multa al Circuito di Riverdale (California) sul quale Behra ha corso il 25 ottobre in una competizione per professionisti senza l'autorizzazione [illegible] autorità della «Fia» in Francia. Secondo i regolamenti i conduttori debbono ottenere il permesso delle autorità sportive del loro paese prima di partecipare all'estero a competizioni approvate dalla «Fédération Internationale de l'Automobile». L'autorizzazione non è necessaria nel caso di gare valevoli per il Campionato del mondo.

Secondo Charles Noran, tanto Behra quanto le autorità sportive di Riverdale erano perfettamente coscienti dell'infrazione al regolamento.

ETTORE [illegible] COMMENTA IL DERBY LIGURE

La vittoria della Sampdoria è un regalo di Cucchiaroni

Le colpe [illegible] Magnini - Quando il fallo rappresenta un'arma quasi lecita

[illegible]

Genova, lunedì [illegible]

Dallo spettacolo il commento di Marassi in questa giornata di sole: cielo azzurro, temperatura tiepida, un'aria molle che invitava all'orto. Gli spettatori delle gradinate erano al sole si erano tolte le giacche e se ne stavano beatamente in maniche di camicia. La giornata sarebbe stata degna in tutto del grande evento del derby se il gioco delle due squadre non avesse stonato la meravigliosa cornice in cui era racchiuso; ma purtroppo crediamo che una partita così povera di tecnica la si ricordi di rado nella storia della lotta fra le due squadre.

La vittoria della Sampdoria è un regalo di Cucchiaroni. Studente in partita, ma magnifici le due reti che l'ala sinistra sampdoriana ha offerto alla sua squadra per così celebrare il trionfo. Magnini se lo ricorderà per un pezzo questo Cucchiaroni scatenato, i sudamericani sono tutti degli artisti della palla, sono degli innamorati del dribbling, guai a dargli un po' di corda. Buono stasera [illegible] anche a loro conviene, se vincono di pochino della partita ubriacano l'avversario e diventa più difficile fermarli. Ma è raro che un terzino sovraglì da vicino in [illegible] sia. Magnini è un giocatore di grandi risorse atletiche ma ha troppa fantasia per poter imporsi un compito metodico e accomodante. Inutile. Sembra che il gioco lo irrachisca, avvenne lì si vede lanciato all'attacco, e non sempre riesce a ricuperare in tempo.

I vari diagonali avanzati nel ritorno, per via delle diverse interpretazioni, hanno fatto dimenticare quello che [illegible] ritorno è la base, cioè lo marcature a uomo. I giocatori [illegible] non si pensano più, si spostano seguendo solo vagamente l'andamento del gioco, si intercettano più col loro compagni che agli avversari. Cucchiaroni [illegible] di quegli attaccanti [illegible] un difensore dovrebbe preoccuparsi di non lasciare mai libero. Se riescono a perdurare l'iniziativa la situazione subito si complica. Bisogna fermarli, o almeno cercare di fermarli, prima. Non c'è altro mezzo che di giocare sull'anticipo, ma l'anticipo è difficile da attuare se il difensore concede un vantaggio troppo sfacciato dell'avversario. Il modo come Cucchiaroni ha segnato il primo goal sta a dimostrare che quando un pallegiatore di classe entra in possesso [illegible] palla per [illegible] torino non c'è [illegible] [illegible] rischio del fallo per fermarlo. Magnini non lo ha fatto [illegible] pallone è finito in fondo alla rete.

Si pone il problema: ha fatto bene o ha fatto male? Anche il fallo — non lo vietano che [illegible] altra cosa — è un'arma [illegible] gioco, naturalmente se è usata con temperanza. Escluderla del tutto non si può fin che [illegible] partita resta, oltre che una dimostrazione di abilità, anche una prova atletica. Lasciare che l'avversario dia fondo a tutte [illegible] sue risorse evitandosi noi più difficili virtuosismi senza nulla contrapporgli salvo [illegible] proprio [illegible] tecnicamente più modesto, non è nemmeno, a nostro avviso, nello spirito del gioco, perché ci si mette [illegible] fatalmente più debole, gli aiuti vantaggi e le stesse possibilità [illegible] quello più forte.

Un altro [illegible] Greco è stato ricevuto nel servizio a Mascarpone. Servire un centravanti con palloni alti è un voler scatenare in condizioni di inferiorità rispetto al centromediano che lo sorveglia. Mascarpone [illegible] fatto ieri una splendida figura non [illegible] per [illegible] nel gioco di testa agli è forte, ma ancor più perché il suo compito era senza dubbio più facile di quello dell'avversario. Quando il centravanti contende [illegible] testa al centromediano la palla, non [illegible] certo cercare di respingerla [illegible] la propria porta; cerca, se non riesce a deviarla di fianco, di farla spanciare alla sua spalle ed a quelle dell'avversario, ma in ogni caso è sempre una palla difficilmente ricuperabile. Al contrario, il centromediano è sempre nella posizione giusta per respingere e deve [illegible] in [illegible] dieci metri a tergo il centravanti, poco [illegible] molto ma sempre in misura sufficiente per avere la meglio. Solamente nel caso di Charles il passaggio alto [illegible] riuscire redditizio.

Questi non vogliono essere che [illegible] semplici appunti. Il Genoa [illegible] avuto, in fondo, una giornata sfortunata, ma occorre anche dire che ha giocato un po' con la testa nel sacco buttandosi contro la difesa avversaria senza che si potesse vedere come si andava impostando l'azione. [illegible] verità [illegible] dovuto concedere troppe pedine alla Sampdoria: tre (Abbadie, Leopardi e De Angelis) contro uno del biscredenti (Boiocchi). [illegible] sarebbe stata sufficiente [illegible] presenza [illegible] [illegible] sopravvolgere [illegible] risultato. [illegible] Gensini aspetta anzitempo il ritorno del suo grande [illegible] dottiero, [illegible] forse non l'avrà che verso l'inizio del girone di ritorno, e questo è proprio il suo guaio senza rimedio.

Ettore Berra

Mezza sorpresa sul campo del Padova. La Fiorentina capolista è riuscita a far saltare il catenaccio dei veneti ai primi minuti di gioco con questo goal segnato da Chiappella, ma si è fatta raggiungere proprio nel finale della partita dalla rete del pareggio ad opera di Zanolin. Un «1 a 1» che ha permesso al Milan, vincitore della Juventus a Torino, di raggiungere [illegible] uomini di Czeisler in testa alla classifica (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un [illegible] [illegible] "nuova,, capanna Kind

Folla di sciatori ieri in Val di Susa

Sauze d'Oulx, lunedì sera.

Più fortunati di così i Soci dello Sci Club Torino, ieri, non avrebbero potuto essere: con la «Kind» completamente rifatta e trasformata, come fosse nuova, hanno trovato quassù una splendida giornata di sole e una neve bella, invitante, impeccabilmente alta: almeno un chi quasi un metro; dimodochè, a sera, coloro che, previdenti, si erano portati gli sci — ed erano parecchi, in verità, una cinquantina più quelli intervenuti alla [illegible] — hanno potuto compiere un'entusiasmante discesa fino a Sauze d'Oulx. Ma forse, con un po' di buona volontà, si sarebbe potuto scendere fino alle prime case di Oulx.

Trionfale inizio di stagione, dunque, non solo per i Soci dell'animato sodalizio torinese, ma per la centinaia di sciatori che ieri hanno affollato non solo i pendii attorno alla «Kind» e a Sportinia, ma anche i campi [illegible] Sestriere, di Claviere, di Sauze, di Bardonecchia e del Frais, sopra Chiomonte.

La cerimonia alla «Kind» è cominciata [illegible] dopo mezzogiorno con lo scoprimento su un muro esterno di una lapide che in nobile carnale ricorda [illegible] coloro la vecchia capanna (Paolo Kind, figlio [illegible] grande Adolfo pioniere dello sci [illegible] Italia, nel 1913) e la [illegible] degli attuali radicali restauri. Dopo la benedizione impartita dal parroco di Sauze d'Oulx, il presidente dello Sci Club Torino, ingegner Zangrossi pronunciò poche parole di circostanza, alla cerimonia avevano mandato la loro adesione i sindaci di Torino e di Sauze e il cav. Mario Corti, che fu presidente dello S. C. Torino per molti anni dopo la prima guerra mondiale.

Quindi i vecchi intervenuti visitavano la capanna, che appare letteralmente trasformata secondo un originale progetto dovuto all'ing. Coppa Bava. Do[illegible] [illegible] (qualcuno si fece servire le portate sulla nuova terrazza del rifugio, sotto il tiepido sole) i fortunati che avevano con sé gli sci sparirono sulle piste del Triplex, approfittando degli impianti di sci-lift e di seggiovia, tutti funzionanti. Nel tardo pomeriggio la numerosa comitiva tornava al piazzale a Sauze d'Oulx per il ritorno.

Il Trofeo Monal di sp[illegible] vinto dall'inglese Hoskyns

PARIGI, lunedì sera.

Battendo in finale per 4-2, 3-5 il campione di Francia Dagalier, il campione del mondo britannico William Hoskyns ha vinto brillantemente il 28° Trofeo schermistico Monal. Successo, il solo degli italiani che si era qualificato per disputare le prove finali (Tanziani era stato eliminato subito al secondo turno delle prove iniziali) non ha superato il quarto di finale che lo ha opposto all'olimpionico Muller immediat battere per 5-3, 4-2, 5-3. Successo ha, tuttavia, dimostrato di possedere delle magnifiche doti per diventare con il tempo un grande campione. Il suo alto spirito sportivo gli ha inoltre accattivato la simpatia del numeroso pubblico che ha assistito alla manifestazione.

Il pubblico deve seguire gli sforzi della Pro Vercelli

[illegible]

Vercelli, lunedì sera.

L'incontro di ieri è stato diversamente interessante e la Pro Vercelli lo ha vinto con merito; anche se i suoi tifosi hanno impiegato in diversi momenti — con abitanti disapprovazioni e grida rivolte a qualche giocatore che, a dire sinceramente, non meritava del tutto l'esecrazione — di non trovar di proprio gradimento quanto loro veniva esibito sul terreno.

Parte del pubblico, ieri, ha mostrato di non gradire eccessivamente il ritorno di Perin: che pure non è stato davvero tra i peggiori. Gli entusiasti e lodevoli dirigenti della Pro dovrebbero parlare chiaramente al loro pubblico, che pretende molto e, a quel che sembra, dà effettivamente poco. Per l'incontro con il Treviso l'affluenza era giustificata scarsa; e ciò, malauguratamente, finisce col gravare sul bilancio; e le cifre anche nella Serie C sono sempre ingenti nel conto delle spese di esercizio. Si dice che nella scorsa stagione gl'incassi a Vercelli, al netto degli assai utili quarantina di milioni; ed è risaputo, anche da quelli che non vivono dentro questa lucrosissima attività calcistica, che per far vivere e prosperare una Società di Serie C, che aspira ad entrare nel novero delle fortunate di superiore lignaggio, le cifre indicate non basta davvero.

A Vercelli si possono anche raccogliere voci che dicono come l'allenatore Todeschini, pur godendo la piena fiducia della Direzione, è spesso fatto segno a critiche ed appunti da parte dei troppo esigenti tifosi. Eppure, a quanto di consta — e cioè anche in tecnico della Pro da quando era pur valente calciatore egli stesso —, si tratta di un giudizioso serio, dotato di un intuito non indifferente, che sempre con coscienza ed impegno.

Rimane perciò quasi inspiegabile il [illegible] dimostrato dalla [illegible] allorquando grossi acquisti, vittorie a ripetizione e... Serie B a portata di... piede, [illegible] appassionati spettatori di Vercelli dovrebbero considerare che [illegible] squadra difende fattora non indegnamente i vecchi e gloriosi colori, offre spesso spettacolo di buon gioco, e successi. Osservando la classifica del girone tutti si possono accorgere che la Pro non sta affatto segnando il passo e che meriterebbe quindi — assieme al suo tecnico e ai dirigenti — una maggiore comprensione e — soprattutto — un più efficace stimolo: che si dovrebbe esprimere con un maggiore affluenza alle domeniche casalinghe.

UMBERTO MACCIOLI

THOMAX
grande boutique
LA MODA DI PARIGI CON GUSTO ITALIANO
esclusività
Pierre Maurien
Jane Blanchet
nei modelli più aggiornati Autunno - Inverno cocktail - grande sera. Con tessuti dei lanifici
F.lli PILA
Industrie cariche
Bodelli e Padraglio di Como.
MANTELLI SIGNORA
25 modelli in [illegible] le taglie
da L. 29.000 a L. 55.000
Thomax Grande Boutique
TORINO - Via Santa Teresa, 24
NOVARA - Piazza Cavour - Palazzo Cordonnier

100 TAPPETI PERSIANI
« ORIENTALI »
VENDITA STRAORDINARIA
all' A. BORGHI & C.
TORINO - VIA CERNAIA 16 - TORINO
LA GRANDE DITTA DI FIDUCIA

L'ORGANIZZAZIONE
VITTADELLO
CONFEZIONI
[illegible] DI AVER POSTO [illegible] IN TUTTI I SUOI NEGOZI
ABITI e PALETÒ
★ Caldi - soffici - di pura lana
★ Nei colori di moda
★ Delle migliori Case di Confezioni
Difendetevi elegantemente dalla [illegible] stagione
con ABITI
PURA LANA [tessuto Gosette Lesna] L. 23.000
„ "Confezioni PRINCEPS„ L. [illegible]
con PALETO'
Lana pura [illegible] moderna L. [illegible]
„ „ greo fusso L. 27.000
„ „ Tescosa L. [illegible]
Nei nostri [illegible] il più vasto assortimento di confezioni UOMO - [illegible] BAMBINO, PALETÒ - NAILON - [illegible] - GIACCHE - CALZONI, ecc.
QUANTO VI [illegible] LO TROVERETE SEMPRE A [illegible] PREZZO [illegible]
VITTADELLO
TORINO: [illegible] Roma 48, Via Po 9, Via Garibaldi 38 - ALESSANDRIA: Corso Roma 17
[illegible] TUTTE [illegible] PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

VUOI UN CONSIGLIO ? con PIETRO DE VICO e GRAZIELLA TOLUSSO
questa sera nella rubrica televisiva CAROSELLO presenta
OLD BRANDY SIS
cavallino rosso

[illegible] STANNO I VOSTRI FRENI ?
LAMPO FREN
RAPIDO SERVIZIO TECNICO DEL FRENO
Potenziamento - Revisione completa in tre [illegible]
Sospensioni - Ammortizzatori Alfa - Fiat - Lancia
CORSO DANTE, 45 - TORINO - Telefono 688-798

PALTO' VESTITI SOPRABITI
IMPERMEABILI CONFEZIONATI
TESSUTI DELLE MIGLIORI [illegible]
CONFEZIONI [illegible] SU [illegible]
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
CAMEY [illegible]

INVITO ALLE SIGNORE
Dopo la presentazione al Salone della Tecnica delle attrezzature lavabiancheria automatiche
Frigidaire
riprenderanno le dimostrazioni pratiche di bucato ogni martedì e giovedì, pomeriggio, nel negozio di
Via XX SETTEMBRE 31 B
da CUMANI

Vittorio Pozzo commenta la contrastata gara tra i campioni ed i rossoneri

Pregi e difetti del Milan e della Juventus

I milanesi sono più calmi, più calcolatori, più riflessivi, non si lasciano tradire dallo slancio - Liedholm, il «cervello» dell'intera compagine - Bicchierai energia con il contagocce - I bianconeri hanno attaccato di più, mostrando un grande spirito agonistico, ma mancanti nel gioco d'assieme - Parecchi errori, dovuti anche all'imprecisa ripartizione dei compiti, all'attacco parecchia confusione

Si aspettava un pubblico, nel pomeriggio di ieri, allo Stadio Comunale di Torino per la partita Juventus-Milan, ma non tanto così. Non in massa simile. Non in quantità tale da superare senz'altro la capienza del recinto. La espressione dialettale, «pieno che varca», ha trovato compiuta espressione sul campo. Spalti, quando giunti a un certo grado di saturazione, hanno versato ai lati propri bordi quello che più non potevano contenere. Gli spettatori esuberavano, trovata rapidamente ed approfittatone con immediatezza, hanno risolto il problema dell'ordine e della disciplina. Si sono schierati ai bordi del campo, e non hanno dato luogo al minimo inconveniente. Benchè la «capitale» non sia loro mancata. Buona parte di quelli che erano attorno al rettangolo di gioco avrebbero fatto un fiasco dell'altro mondo all'atterraggio a rigore di Charles o all'espulsione dal campo di Schiaffino, se fossero rimasti sulle gradinate. Nella posizione palesemente anormale ed irregolare in cui si trovavano hanno fiatato. Per cui l'incontro che per la anormalità e la irregolarità avrebbe avuto tutti i presupposti, fini per diventare pienamente normale e regolare. Con l'augurio però che l'inconveniente non si ripeta. Che i dirigenti Juventus, che in realtà hanno fatto nell'occasione la loro magia, debbano aver passato un ben brutto momento prima che la partita prendesse il via avvio. Comunque, noi riteniamo che una giornata come quella di ieri — grande incontro di campionato, del sole autunnale, ad ore di chiusura del Salone — non si verificherà più presto allo Stadio di Torino.

L'esito della partita è considerato giusto. La vittoria del Milan è meritata, anche se la Juventus, nel complesso, ha dominato più a lungo. Intendiamoci, di vero giuoco se ne è visto poco. La tecnica pura ha trionfato nell'occasione. E, finchè si giuoca a quel modo, vedremo quando esso potrà trionfare. Eravamo seduti a Silvio Piola, durante l'incontro, ambedue osservammo come il giuoco vero e proprio ci fosse scomparso dal repertorio delle due squadre in campo come da quello quasi tutte le altre. Semplicemente perchè le ali più non c'erano al loro posto naturale, occupate e preoccupate come erano a tornare indietro e ad impedire che fosse l'avversario ad attaccare. Facevano quasi tutti i punti base al giuoco proprio per scaricarne uno l'appositore. E quando, per combinazione, una delle ali compariva improvvisamente al suo posto naturale, allora v'era nessuno a marcarla: perchè la non era contemplata nei piani della battaglia. E lo spazio in cui veramente si giuocava pareva ridotto ad una ristretta striscia centrale del campo, dove gli uomini delle due parti se ne stavano a ridosso gli uni agli altri, senza possibilità di aria, di luce e di respiro. Quello che si chiama il giuoco moderno, e di cui ne fa gente ha cessato di meravigliarci da parecchio tempo a questa parte.

La pacifica invasione del campo: due tifosi (foto a sinistra) scavalcano la rete di protezione. La gran massa dei tifosi (foto a destra), scatta pronta a seguire il loro esempio

Sivori, con il naso fratturato, è all'ospedale, nella stessa stanza occupata da Maldini, che qui sta consolando il compagno di squadra. Sivori domenica non giocherà (f. Molsio)

Quindi, anche la partita Juventus-Milan è stata quello che i tempi hanno permesso che fosse, in linea generale.

Ma, dei due contendenti, quello in maglia rossonera è stato il più riflessivo — diremmo quasi il più studioso delle possibilità della situazione — e quindi il più calmo, il più calcolatore, il più preciso. Nelle occasioni in cui ha strappato, ed in altre ancora, non si è lasciato tradire dallo slancio. I suoi cinque attaccanti non hanno mai cessato di cercarsi nei novanta minuti di giuoco, e si sono trovati. E, come conseguenza, la qualità dei punti che essi hanno segnato — eccezione fatta per il primo della loro serie e della giornata tutta, dovuto quasi, essenzialmente, ad un errore dei difensori juventini — è migliore, più chiara e più limpida di quella dei loro avversari.

Cinque dei palleggiatori hanno gli attaccanti milanisti, per quanto Schiaffino ormai più si tenga dalle sue — rivelate o meno — energie, se non col contagocce. Bean, quando riesce a lanciarsi in avanti, è un bel trascinatore. Ed Altafini il brasiliano che vuole che lo si chiami Mazzola, ha sviluppato in questo incontro una combattività, che, a detta di alcuni scrittori milanisti, ancora non era stata vista in lui nelle precedenti gare del campionato. E, dicevo a tutti, c'è sveglio Liedholm, che, dopo un equo periodo di riposo, ha riacquistato la disponibilità dei mezzi che aveva profuso in patria nel Campionato del Mondo, ed è veramente, la vera intelligenza della compagine. È stato, lo devo quasi nascondere dalla sorte, il vittorio riportato Milan nella occasione: ma i rossoneri se la sono anche meritata, non hanno davvero nessuno, assicurandosela.

Lo stesso discorso non può ripetersi che in parte quando si parla della Juventus. Questa ha dimostrato forse maggior combattività del Milan, specialmente quando si è trovato in perdita. E, siccome la perdita effettiva è stata per metà del primo tempo, e per trentacinque minuti del secondo, vuol dire che lo spirito agonistico non le ha fatto grandi difetto. Quello che le è mancato è il giuoco, nel vero tecnico del termine. La difesa gli errori dei terzini, dei mediani, e questa volta, in certi casi, anche del portiere, sono come emergono qua e là le bollicine in un recipiente di acqua bollente. Vedasi per tutti, e per citare un esempio solo, quello dell'abbandono a se stesso di Sivori al 1° minuto del primo tempo causò la prima rete di questo. Una precisa ripartizione dei compiti non esistevo, e, chi per ragione chi per un'altra, nessuno degli uomini che compongono questo settore estremo — che grande aiuto al proprio attacco nell'occasione non ho dato — è stato all'altezza di uno di fatto grandi cose.

L'attacco, che abbiamo ripetutamente definito difensivo interpidente e quindi arrivatore della energie, che è il «formidabile», di giuoco ne ha fatto. Le sue reti sono state o di scambiaglio a frutto di sorprese individuali eseguite da lontano. La linea, dandosi d'attorno come ha fatto, è riuscita a combattere, e poco più. Solo nel secondo tempo, e fu sviluppata nella combinazione. Bisogna, per la composizione di questa particolare della squadra, l'imbarazzo della scelta. Quella fatta non è parsa felice. Invano fu compreso come mai, una volta che ci si è convinti che Nicoli è, nell'avvenire e già nel presente, un giocatore di centro, lo si sia confinato in modo quasi permanente all'ala. Per buoni settantacinque, se non proprio ottanta, dei novanta minuti di giuoco, lontano dalla posizione di ala destra, e naturalmente ala sinistra, non è stato. Volenteroso, vogliamo far buona anche a, ha finito per scoprire senza costruito una piccola montagna di energia. Come Sivori, che ha corso molto, in condizioni diverse da quelle che il suo temperamento e la sua razza desiderano. E Charles è ancora lontano dalla sua forma fisica e tecnica migliore. E Boniperti, retrocesso subito al centro del campo, ha compiuto, senza fortuna lui, una qualità di lavoro notevolissima. E stato l'uomo migliore di una linea d'attacco, alla quale, effettivamente, non è appartenuto che a tratti.

Vita dura, in campionato, quest'anno per la Juventus, che, alle altre disgrazie, aggiunge ora quella di non avere la mano troppo felice nella scelta e nella distribuzione degli uomini a mettere in campo. La sconfitta di ieri la fa scivolare, non di molto, ma certo in modo sensibile, già per la scala della classifica.

Vittorio Pozzo

La gara è finita: i giocatori escono sgranchendosi un varco tra la folla (Foto Molsio)

CAMPIONATO DI CALCIO - 8.a Giornata

***Alessandria** 2
Tacchi 5' (II t.) Tacchi 18' (II t.)

Bari 1
Massoni 40' (II t.)

ALESSANDRIA: Nolarticolo; Garbaudo, Bonieardi; Baldero, Podroni, Girardo; Venturuhon, Lorenzi, Passarin, Tacchi.

BARI: Mazzanti; Garibaldi, Mupo; Massoni, Boghedoni, Carpa; De Stefanis, Bredesen, Erba, Conti, Cicogna.

Arbitro: Campanati, di Milano.

***Bologna** 3

Triestina 1
Tórtul rig. 11' (II t.) Santelli 33' (II t.)

BOLOGNA: Santarelli; Rita, Pavinato; Forli, Greco, Pilmark; Pascuti, Randon, Pivatelli, Vukas, Bonafin.

TRIESTINA: Romichi; Brunazzi, Brach; Tullini, Bernardin, De Grassi; Tortul, Sacke, Rivanni, Rimbaldo, Santelli.

Arbitro: Grillo, di Airagnla.

***Inter** 2
Angelillo 33' (II t.) Angelillo rig. 44' (II t.)

Lanerossi V.

Mattenoci; Foggero, Valadè; Invernizzi, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Venturi, Sivatti.

LANEROSSI: Bazzoni; Burelli, Capucci; De Marchi, Lanciani, Zoppelletto; Agnoletto, Menti, Basion, Campana, Savoini.

Arbitro: Moricani, di Roma

***Juventus** 4
I t.: Boniperti al 32'; II t.: Corradi 18', Charles 26' e Sivori 36'

Milan 5
I t.: Grillo 33', Galli 34', Altafini 38'; II t.: Altafini 24', Grillo 46'

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Boldi; Emoli, Ferrario, Colombo; Muccinelli, Charles, Nicole, Sivori, Boniperti.

MILAN: Buffon; Fontana, Zitelli; Liedholm, Maldini, Occhetto; Bean, Galli, Altafini, Grillo, Schiaffino.

Arbitro: Jonni, di Macerata.

***Lazio** 2
Ganzer autor. 11' (I t.) Tozzi 45' (II t.)

Tatm. Torino 0

LAZIO: Lovati; Lo Buono, Del Grata; Carradori, Janich, ; Tagnin, Tozzi, Fumagalli, Prini.

TALMONE TORINO: Vieri; Tarabbia, Cancian; Bettoni, Ganzer, Bonifaci; Farina, Armano, Virgili, Marchi, Massaro.

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa.

3
Vinicio 40' (I t.) Del Vecchio 5' (II t.) Del Vecchio 44' (II t.)

0

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco; Bottrandi, Franchini, Posio; Novelli, Di Giacomo, Vinicio, Pesaola, Del Vecchio.

ROMA: Panetti; Griffith, Losi; David, Sturchi, Sagllo; Lojodice, Pestrin, Da Costa, Guarnacci, Selmosson.

Arbitro: Rigato, di Mestre.

***Padova** 1
Zannier 46' (II t.)

Fiorentina 1
Chiappella 5' (I t.)

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Pison, Zannier, Moro; Boscolo, Rosa, Brighenti, Mari, Mariani.

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Orzan; Hamrin, Lojacono, Montuori, Segato, Petrin.

Arbitro: Liversani, di Torino.

***Sampdoria** 2
Quechiaroni 30' (II t.) Quechiaroni 45' (II t.)

Genoa 1
Maccacaro 37' (II t.)

SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Sarti; Bernasconi, Berlanzoni, Vicini; Tosoni, Oewick, Milani, Reagano, Quechiaroni.

GENOA: Ghezzi; Magnini, Berettini; Robotti, Carlini, Delfino; Frignani, Dal Monte, Maccacaro, Fantaccini, Barison.

Arbitro: Marchese, di Napoli.

***Udinese** 1
Bruno autorete al 29' del II t.

Spal 2
Rozzoni 29' (I t.) Rozzoni 36' (II t.)

UDINESE: Romano; Bacconi, Gori; Sassi, Sentimenti V, Pinardi; Valgimi, Giacomini, Selleri, Pentrelli, Fontanesi.

SPAL: Toros; Lucchi, Rosano; Villa, Dal Pos, Gasperi; Oltramari, Pandolfini, Rossoni, Brorelli, Berio.

Arbitro: Rebuffo, di Milano.

TOTOCALCIO
COLONNA VINCENTE
1-2-1; 2-1-1; 1-1-2; 1-1-1-1

Monte premi L. 434.174.900

Punti	Vincitori	Quote
12	52 (4)	L. 4.174.900
11	1538 (148)	L. 141.300

TOTIP
COLONNA VINCENTE
1-2; 1-1; 2-1; 2-1; 2-1; 2-1;

Punti	Vincitori	Quote
12	11 (0)	L. 814.170
11	281 (9)	L. 31.071
10	2357 (97)	L. 3.431

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PRECEDENZA)

Zannier, il giocatore del Padova che ha segnato la rete del pareggio della squadra veneta contro la Fiorentina

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	Punti	PARTITE Giocate	Vinte	Pareggiate	Perdute	RETI F.	S.
Fiorent.	13	8	6	1	1	16	10
Milan	12	8	5	2	1	18	10
Inter	11	8	4	3	1	15	8
Lazio	11	8	5	1	2	15	6
Juventus	10	8	4	2	2	20	15
Napoli	10	8	4	2	2	12	8
Sampdor.	9	8	3	3	2	11	6
Roma	9	8	4	1	3	16	15
Genoa	9	8	3	3	2	10	11
Bologna	8	8	3	2	3	15	11
Bari	8	8	3	2	3	9	9
Udine.	7	8	3	1	4	11	14
Pad., Ta	6	8	2	2	4	11	17
Padova	6	8	2	2	4	11	15
Udinese	6	8	2	2	4	7	12
Spal	6	8	2	2	4	7	14
Lanerossi	5	8	2	1	5	8	12
Triestina	4	8	1	2	5	8	16
Alessand.	4	8	1	2	5	7	21

SERIE A - 8.a Giornata

Alessandria-Bari	2-1
Bologna-Triestina	0-2
Inter-Lanerossi Vicenza	2-0
Juventus-Milan	2-5
Lazio-Talmone Torino	3-0
Napoli-Roma	3-0
Padova-Fiorentina	1-1
Sampdoria-Genoa	2-1
Udinese-Spal	1-2

I MARCATORI — 13 reti: Angelillo; 8 reti: Montuori; 7 reti: Altafini; 6 reti: Cucchiaroni, Da Costa, Hamrin, Lojacono; 5 reti: Bariana, Maurito, Muriani, Menti, Pascutti, Sivori.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Bari-Juventus; Fiorentina-Bologna; Genoa-Udinese; Inter-Sampdoria; Lanerossi-Alessandria; Roma-Milan; Spal-Padova; Talm. Torino-Napoli; Triestina-Lazio; Brescia-Siena, Mantova; Venezia-Atalanta; Legnano-Pro Vercelli; Pescara-Catanzaro.

Riserve: Messina - Cagliari; Biellese-Siena.

SQUADRE	Punti	PARTITE Giocate	Vinte	Pareggiate	Perdute	RETI F.	S.
Brescia	12	8	5	2	1	15	6
Atalanta	12	8	5	2	1	11	4
Novara	11	8	4	3	1	11	5
Torino	11	8	4	3	1	11	5
Venezia	10	8	4	2	2	12	6
Cagliari	10	8	3	4	1	11	6
Legno	9	8	3	3	2	13	11
Palermo	9	8	3	3	2	9	10
Messina	8	8	3	2	3	11	10
Parma	8	8	3	2	3	11	10
Mantova	7	8	2	3	3	9	10
Reggiana	7	8	3	1	4	9	10
Brescia	7	8	2	3	3	8	9
Catania	7	8	2	3	3	6	8
S.Mediana	7	8	2	3	3	8	12
Pescara	6	8	1	4	3	5	7
Vicenza	6	8	2	2	4	8	12
Siracusa	4	8	1	2	5	6	11
Como	4	8	1	2	5	5	11
Prato	4	8	1	2	5	4	11

SERIE B - 8.a Giornata

Atalanta-Brescia	1-1
Catania-Palermo	0-0
Como-Vigevano	1-0
Marzotto-Reggiana	1-0
Messina-Venezia	4-0
Parm.-Zenit Modena	2-2
Prato-Lecco	0-2
Simmenthal M.-Novara	1-0
Taranto-Cagliari	2-1
Verona-Sambenedettese	4-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Brescia-Simmenthal M.; Catania-Parma; Lecco-Como; Messina-Cagliari; Palermo-Verona; Reggiana-Taranto; Sambenedettese-Prato; Venezia-Atalanta; Vigevano-Marzotto; Zenit Modena-Novara.

SQUADRE	Punti	PARTITE Giocate	Vinte	Pareggiate	Perdute	RETI F.	S.
P. Vercelli	13	8	5	3	0	11	4
C.Mantova	12	8	4	4	0	11	5
Carbosarda	12	8	5	2	1	13	7
Siena	11	7	5	1	1	7	3
Cremonese	11	8	4	3	1	7	3
Carbosar.	10	8	4	2	2	11	9
Livorno	9	7	3	3	1	10	5
Fro Patria	8	8	3	2	3	9	8
Legnano	8	8	3	2	3	10	11
Biellese	8	7	3	2	2	7	4
Savona	7	7	3	1	3	7	6
Spezia	7	7	3	1	3	6	4
Pisa	7	8	1	5	2	7	10
Massima	6	8	1	4	3	11	13
Forlì	6	8	2	2	4	8	12
Rimini	5	7	1	3	3	10	7
S.Rivarolo	5	7	1	3	3	7	11
Trevisa	5	8	1	3	4	8	13
Piacenza	5	8	0	5	3	4	8
Lucchese	3	8	0	3	5	5	11
Pordenone	1	8	0	1	7	4	17

SERIE C (Gir. A) - 8.a Gior.

CarboseardaSanremo	2-3
Cremonese-Legnano	2-1
Forlì-Piacenza	1-0
Oso Mantova-Livorno	2-0
[illegible]ese	0-0
Fro Patria-Casale	2-0
Fro Vercelli-Treviso	3-1
Savona Ravenna-Lucchese	0-0
Siena-Mestrina	3-1
Varese-Pordenone	3-0
Riposa: Spezia	

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Biellese-Siena; Carbosarda-Spezia; Casale-Forlì; Legnano-Fro Vercelli; Livorno-Cremonese; Lucchese-Varese; Mestrina-Fro Patria; Piacenza-Savona Ravenna; Pordenone-Pisa; Sanremese-Oso Mantova. Rip. Treviso

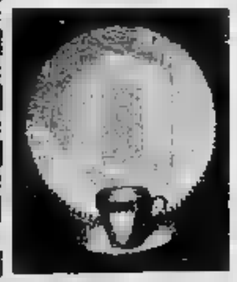
SERIE C (GIRONE B) - 8.a Giornata

RISULTATI: *Ancona-Sanseverina 1-1; [illegible]; *Catanzaro-Foggia 3-0; *Chieti-Civis 2-0; *Cesena-Cervignano 1-0; *L'Aquila-Merate 2-1; *Lecce-Forlì 3-0; *Reggiana-Siracusa 0-0; *Trapani-Arezzo 3-0

CLASSIFICA: L'Aquila p. 11; Catanzaro, Forlì, Cesena, Sanseverina e Merate 10; Ancona, Chieti e Siracusa 9; Trapani 8; Arezzo, Reggiana e Sciacca 7; Pescara, Foggia e Lecce 6; Cervignano e Civis 4.

Acquisti a Novembre [illegible] a contanti [illegible] per Natale e pagarli in Gennaio

Il nostro eleganto servizio di piatti di porcellana tedesca (importato v) recherà la firma armoniosa.

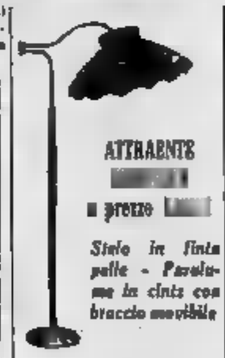


Porcellana bianca finissimo decorata - Servizio 72 pezzi per dodici persone

a contanti L. 43.900

A RATE

L. 3500 alla [illegible] 18 rate mensili da L. [illegible]



ATTRAENTE

[illegible] prezzo [illegible]

Stufa in finta pelle - Paralume in cinta con braccio snodabile

A contanti L. 14.300

A RATE

L. 1350 alla consegna, più 25 rate mensili da L. 1000

MINIMO [illegible] MASSIMO [illegible]

- Commutatore regolabile su tre posizioni
- Ampio recipiente per l'acqua di umidificazione
- Motore calmo assoluto
- Elegante rifinitura cromata
- Massimo rendimento e durata
- Capacità di riscaldamento da 15 a 20 mc.

Dimensioni: altezza cm. 55 larghezza cm. 15 peso kg. 18

A contanti L. 21.200

A RATE

L. 2100 alla consegna, più 23 rate mensili da L. 1400

Avrete bisogno di riscaldare locali grandi e aperti come Chiese, scuole, alloggi, negozi, ecc. Scegliete la stufa della famosa marca tedesca a fuoco continuo.

- Una stufa di accensione elegantissima e moderna, di costruzione estremamente e di semplice manutenzione.
- A fuoco continuo.
- Utilizza ogni combustibile solido.
- Funzionamento a circolazione speciale, con canali laterali ad aria calda.
- Porta anteriore in ghisa massiccia, frontalmente smaltata.
- Focolaio interno in ghisa.
- Sotto il coperchio ribaltabile è posta una piastra utile per cucinare.
- Valvole di regolazione del tiraggio incorporate.
- Grande portacenere.

A RATE

A contanti L. 49.600 L. 4500 alla consegna, più 17 rate mensili da L. 2600

[illegible] - Via Bertola 5 ang. via XX Settembre - tel. 520.783 - 50.505

Westinghouse

★ TELEVISORI - FRIGORIFERI - LAVATRICI - CONDIZIONATORI D'ARIA ★

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

A 67 anni ha dato l'addio al cinema

Simon non girerà il suo centesimo film

I medici gli hanno proibito di tornare al lavoro - Lo scorso anno era rimasto avvelenato da una tintura per i capelli - Ora si è ritirato in Svizzera suo paese natale

(Nostro servizio particolare)

Parigi, lunedì sera.

Non rivedremo mai più sullo schermo Michel Simon, il celebre «mostro del cinema». Il grande attore ha visto svanire recentemente il sogno inseguito per un anno con caparbia volontà: girare il centesimo film. Alla fine del 1957 i medici lo dettero per spacciato. Un veleno mortale era entrato nel suo corpo con una tintura che doveva scurirgli la barba in vista appunto della centesima pellicola; ne ebbe la mente ottenebrata e parve avviato alla pazzia; più tardi, nonostante le cure dei maggiori specialisti americani, sembrò che Simon non potesse sopravvivere alla lenta ma inesorabile azione del veleno, che gli aveva minato tutto l'organismo.

Ma l'attore non morì. Lottò strenuamente, sempre ricorrendo col pensiero quella sua idea fissa della carriera da concludere in bellezza, ed infine vinse. Effimera vittoria, ai fini della carriera. Ora sta meglio, la sua mente è di nuovo lucida, e tuttavia gli hanno proibito di lavorare, pena la morte. Circa un mese fa, il regista Radvany seppe delle sue migliorate condizioni e gli offrì la parte di protagonista in un film. Era il traguardo agognato da Michel Simon. Ma a riprese già iniziate, i medici posero il veto: non garantivano all'attore che sarebbe morto nel suo letto se avesse insistito nel lavoro.

Simon aveva sottoscritto una forte polizza sulla vita: la compagnia assicuratrice gli fece sapere che avrebbe sciolto il contratto se egli non avesse sospeso immediatamente il film. «Continuare a lavorare nelle vostre condizioni — gli disse il direttore della società — sarebbe un suicidio, e il nostro contratto prevede soltanto casi di morte naturale».

Così, a 67 anni, questo splendido interprete ha dato l'addio per sempre ai teatri di posa e ai riflettori, concludendo [illegible] una carriera luminosa, ma non facile. Simon ebbe un'infanzia tormentata, che avrebbe potuto soffocare per la vita la sua prepotente personalità. A cagione della testa grossa e del corpo deforme, fin da bambino conobbe cocenti umiliazioni. A scuola i compagni lo deridevano. Costretto ad abbandonare gli studi, fece il facchino, il pugile, il pagliaccio nei circhi equestri. Nell'arena del circo, novello gladiatore, affrontava un orso in una specie di lotta libera che mandava in visibilio i ragazzi; la belva in realtà era vecchia e docile, ma non tanto che il povero Simon non uscisse da ogni combattimento con le ossa rotte.

Fece anche il fotoreporter. Nel 1922 conobbe a Parigi, come fotografo, Ludmilla Pitoeff che, affascinata dalla sua eccezionale bruttezza, gli propose di lavorare con lui in teatro, naturalmente in un ruolo di mostro. Simon accettò con entusiasmo, ed iniziò così la sua carriera artistica. Dopo la prima scrittura teatrale, lo «scoprì» il cinema.

In 35 anni, il «mostro dello schermo» è stato applaudito interprete di 50 drammi e commedie e di 99 film. Ora è partito per la Svizzera, suo paese natale, dove attenderà la fine dei suoi giorni.

n. d.

Il pianista Glenn Gould stasera al Conservatorio

Questa sera, alle 21,15, al Conservatorio, per l'Unione musicale studentesca, suonerà per la prima volta a Torino e in Italia il pianista canadese Glenn Gould.

Il programma comprende musiche di Sweelinck, Schoenberg (Suite), Mozart (Sonata), e Bach (Variazioni Goldberg). I biglietti per questo concerto sono in vendita al Conservatorio. Abbonamenti alla stagione dell'Unione musicale studentesca (Ciclo Chopin con Nikita Magaloff, ciclo Beethoven con il Quartetto Vegh, pianista Friedrich Gulda, Modern Jazz Quartet e Quartetto Smetana di Praga) si possono ancora sottoscrivere (L. [illegible]) presso la biglietteria teatrale de «La Stampa» in via Roma.

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

La rapida carriera di un giovane cantante

Johnny Matis è salito di colpo alla celebrità - Un anno e mezzo fa dicevano che non avesse abbastanza voce - Ora ha venduto il suo milionesimo disco

HOLLYWOOD, lunedì sera.

Un anno e mezzo fa, pochi ammettevano che il giovane tenore negro Johnny Mathis, dal fisico piuttosto magro e gracile, avesse abbastanza voce per fare carriera. Oggi, a meno di diciotto mesi di distanza, Johnny ha un ricco contratto cinematografico, ha venduto più di un milione di dischi e si prevede che avrà guadagnato circa mezzo milione di dollari alla fine di quest'anno. Egli è, infatti, uno dei giovani cantanti (ha soltanto 23 anni) più apprezzati e richiesti, accoppiando alla bellezza della voce una mimica vivace e sensibile, in cui predomina lo sguardo dei suoi grandi occhi neri, i quali, quando canta, si posano oltre la testa degli spettatori, come se cercasse qualcuno.

Johnny Mathis, che ha cominciato a cantare al «Black Orchid» di Chicago, al «Chase Club» di St. Louis ed al «Copacabana» di New York, ha recentemente ultimato un mese di esibizioni al «Fairmont Hôtel» di San Francisco, la sua città natale, ad una media di 4000 dollari (circa due milioni e mezzo di lire) alla settimana; mentre, in precedenza erano già cresciute le sue quotazioni ad Hollywood: gli era stata pagata 25.000 dollari (cioè più di 15 milioni di lire) la canzone che aveva cantato in "Un certo sorriso", ed aveva cantato "Selvaggio è il vento" quest'anno davanti al pubblico dell'«Academy Awards». Mathis che, da giovanissimo, sembrava dovesse avere un avvenire come campione sportivo (si dedicava con successo alla pallacanestro, alla corsa ad ostacoli ed al salto in alto) è adesso quasi il primo a meravigliarsi della sua rapida carriera come cantante e soprattutto della pioggia d'oro che è cominciata per lui.

Uno strano divorzio

James Dickson è ancora molto affezionato a sua moglie Diane Varsi, la quale invece ha intenzione di divorziare. Diane ha insistito in questo senso anche quando, di recente, ha fatto un lungo soggiorno all'ospedale e ha detto che non cambierà idea. Ma Jimmy, che in occasione del suo ricovero, è stato il più assiduo visitatore di Diane, si propone di restare il suo "manager" col divorzio o senza. In caso di divorzio corre voce che essi regolerebbero i loro rapporti in un modo molto originale.

«E' troppo donna»

Lauren Bacall, nonostante sia una donna intelligente e bella, non è molto fortunata. Dopo i terribili giorni della malattia di Humphrey Bogart e la sua fine, sembrò che una prospettiva di felicità si annunziasse per lei all'orizzonte con Frank Sinatra. Ma la notizia di un giornale il quale scrisse che Lauren era pronta a sposare Franke fece fallire tutto. Da allora, l'attrice conduce una vita solitaria, e non per sua volontà. Molti scapoli di Hollywood, parlando di lei scuotono la testa e dicono: «E' troppo donna». Il che pare sia una qualità (o un difetto?) che allontani.

Fiera di suo marito

Julie Adams è talmente orgogliosa e soddisfatta della nuova carriera che suo marito, Ray Danton, sta facendo nel campo della commedia musicale, che progetta di non muoversi più da New York. Ray sembra avere grandi prospettive davanti a sé, come cantante. Egli ha avuto il ruolo principale in "Happy Hunting" a Sacramento, che poi è stato rappresentato a Pittsburg ed a Cohasset (Massachusetts) e adesso ha ricevuto due offerte per «musicals» da Broadway. Naturalmente li sta considerando con molta serietà.

La torta di Egan

Richard Egan e Pat Hardy hanno trascorso la luna di miele mentre lavoravano per girare "These Thousands Hills" a Durango, nel Colorado, dove le autorità del luogo, per festeggiare gli attori, hanno offerto ad essi un gran pranzo completato da una torta nuziale. La luna di miele della coppia continua adesso ad Hollywood, dove Dick nello «studio» sta lavorando alle scene degli interni: poi va a raggiungere la moglie.

I doni di un sentimentale

Il nuovo marito di Linda Cristal, Bob Champion, pare sia un gran sentimentale. Egli festeggia ogni mese la ricorrenza del suo matrimonio e, per l'occasione, fa alla moglie dei cospicui regali. Il primo mese le ha regalato un fermaglio con smeraldo, ed il secondo mese un anello di platino ed un orologio con diamante.

a. g.

Mostra d'arte

Fotografi e pittori fra i dipendenti della «Riv»

Il decimo anniversario della fondazione del «Gruppo fotografi e pittori» fra i dipendenti della «Riv» è stato festeggiato ieri con una Mostra. I dipinti ad olio, a tempera, ad acquerello e pastello; i disegni e alcune sculture e ceramiche, raggiungevano il centinaio. Le fotografie non erano in minor numero. Ma se il quantitativo dei lavori esposti era indice della volonterosa partecipazione a questa manifestazione culturale di operai, impiegati e professionisti, tutti dipendenti della grande azienda, la globale qualità dei lavori stessi stava a dimostrare la maturità in arte raggiunta da persone giornalmente occupate in altre cose.

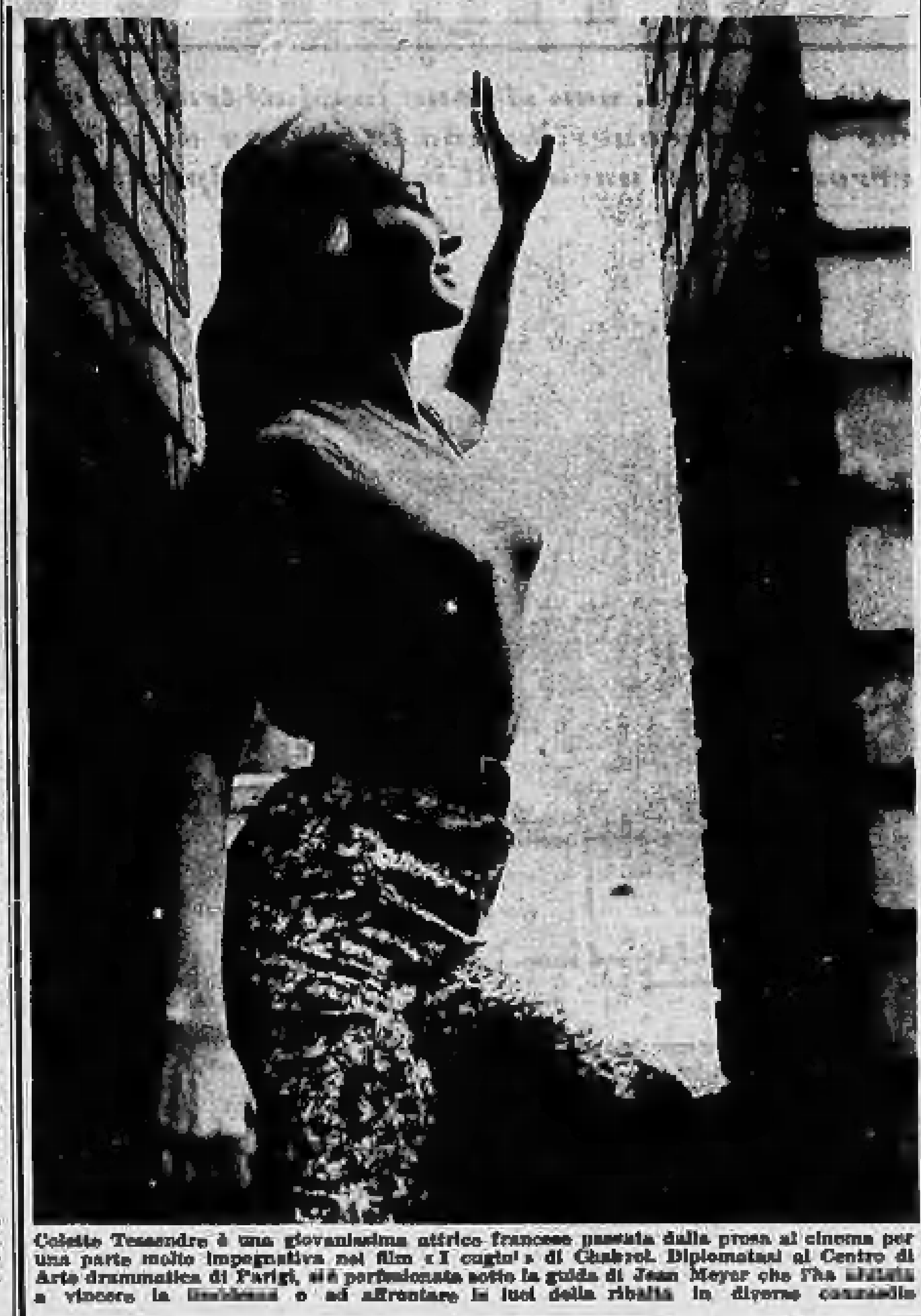
I pittori Domenico Valinotti e Tomaso Do Abate, che avevano presieduto all'accettazione delle opere e partecipato alla giuria per l'assegnazione dei premi, dichiaravano apertamente che molti degli espositori avrebbero potuto aspirare a diventare autentici professionisti.

La Mostra è stata organizzata nella sede del Gruppo Sportivo, in viale Dogali, e ad inaugurarla è stato il Direttore Generale e Amministratore delegato della «Riv», ing. Bertolone, insieme al quale erano i direttori centrali della Ditta. Il tradizionale taglio del nastro è stato riservato alla consorte del Direttore Generale. Partecipavano alla manifestazione, che ha mantenuto un simpatico carattere familiare, molte personalità e una folla di invitati. In prima fila era il prof. Fioravanti, presidente dell'Associazione nazionale di fotografia artistica. Dopo un breve resoconto, fatto dal presidente del Gruppo cav. Ciravegna, il dott. Gonella ha consegnato i premi all'ing. Bertolone che li ha distribuiti con parole di elogio e di incoraggiamento a ciascuno. Prima di ogni altro sono stati premiati dieci bimbi, figli di dipendenti, che avevano inviato degli ingenui disegni; poi sono state consegnate quattro medaglie d'oro per opere di pittura a Giuseppe Ferrero, Mario Lupari, Luigi Mucaria e Giovanni Ravetto. Altre quattro medaglie d'oro sono state date per le migliori fotografie a Mario Cerrato, dott. Eros Ferraris, Sandro Piovano e Alberto Prandi. Sono poi state distribuite cinque medaglie d'argento per dipinti ed altrettante per fotografia.

Anche il «Gruppo pittori e fotografi» di Villar Perosa ha avuto in premio una medaglia d'oro. All'ing. Bertolone il Gruppo ha offerto il distintivo d'oro. Dopo una nuova visita alle opere esposte l'ing. Bertolone e gli invitati hanno assistito nella palestra ad una bella sfida di «pallacanestro» fra le due squadre della «Riv».

a. p.

Ha vinto la timidezza



Colette Tessendre è una giovanissima attrice francese passata dalla prosa al cinema per una parte molto impegnativa nel film «I cugini» di Chabrol. Diplomatasi al Centro di Arte drammatica di Parigi, si è perfezionata sotto la guida di Jean Meyer che l'ha aiutata a vincere la timidezza e ad affrontare le luci della ribalta in diverse commedie.

Un'ingegnosa parigina vende gli abiti smessi delle attrici

PARIGI, lunedì sera.

La passione per le stelle del cinema e del teatro non ha limiti. Partendo da questo principio, una intraprendente parigina, la signorina Daniele Dor, è riuscita a mettere in piedi un commercio molto redditizio. Essa compera infatti i vestiti, le scarpe e le borsette delle attrici che vivono nella capitale e rivende il tutto a quelle numerosissime donne che desiderano, almeno indirettamente, partecipare alla «grandezza» delle «stelle» preferite.

Pare che in breve tempo la signorina Dor abbia fatto fortuna. Essa assicura che le «stelle che si vendono di più» sono Micheline Presle e Anne Vernon, in quanto la loro taglia corrisponde meglio a quella della donna francese media. Difficoltà sorgono invece per smerciare le toilettes di Brigitte Bardot, ma con qualche «accorgimento opportuno» anche queste possono essere indossate.

Il record delle vendite si riferisce per ora all'attrice Dora Doll, della quale in una volta sola sono stati venduti 28 vestiti, 15 paia di scarpe ed altrettante borsette.

Nel decennale della morte

Aperte le manifestazioni in onore di Umberto Giordano

Foggia, lunedì sera.

Il ciclo delle manifestazioni celebrative del maestro Umberto Giordano, nel decimo anniversario della sua morte, si sono iniziate a Foggia con l'inaugurazione della ricostruita sede del Liceo musicale pareggiato. Il governo è stato rappresentato dal sottosegretario on. Gustavo De Meo. Adesioni sono state inviate dai conservatori e licei musicali di tutta Italia.

Il nastro inaugurale è stato tagliato dalla signora De Miro-D'Aleta, consorte del sindaco di Foggia. Il vescovo della diocesi mons. Carta ha, quindi benedetto i locali. Successivamente Giovacchino Forzano, che fu intimo amico di Giordano, ha tenuto il discorso commemorativo esaltando, con profonda commozione, l'opera dello scomparso.

Questa sera, l'orchestra del Teatro San Carlo di Napoli, diretta dal maestro Pradella, eseguirà un concerto di musiche di Giordano nell'auditorium annesso al ricostruito liceo.

IL MARCHESE DI VILLEMER

di GEORGE SAND

LI. — Il marchese di Villemer, ripreso da una vecchia e grave malattia di cuore, è segretamente innamorato di Carolina di Saint-Geneix. Soltanto il fratello, duca d'Aléria, conosce questa sua passione.

Urbano di Villemer finisce per assopirsi seduto nella poltrona. Egli non può distendersi nel suo letto perché rischierebbe di soffocare. Alzandosi lentamente, il duca d'Aléria esce dalla camera per lasciar riposare il fratello. Malgrado l'opposizione di questi, egli ha deciso di andare ad avvertire un medico non volendo addossarsi la responsabilità dell'assoluto silenzio. Mezzanotte è trascorsa da poco.

Madame d'Arglade ha seguito Carolina nella sua camera per chiacchierare ancora dopo essersi congedata dalla marchesa... Carolina non è mai stata gelosa della sua ex-compagna di pensione, che ha qualche anno più di lei, e se madame d'Arglade, curiosa e intrigante, l'ha aiutata a ottenere il posto di damigella di compagnia della marchesa di Villemer, è perché pensava che Carolina avrebbe potuto esserle utile un giorno. Con curiosità, la d'Arglade si chiede se il duca d'Aléria è riuscito ad annodare qualche intrigo con l'affascinante Carolina. Ella conosce troppo bene la reputazione del duca per crederlo capace di resistere alla tentazione di sedurre la bella giovane che vive nella stessa casa. E, abilmente, Madame d'Arglade comincia a interrogare Carolina per carpirle il segreto.

SHERLOCK HOLMES: IL RITRATTO

di sir Arthur Conan Doyle

VIII. — Sir Henry, che ha acquistato il quadro «Giovane uomo in nero» di Da Votta, conta di rivenderlo per una cospicua somma. Egli è disposto a cederlo per 250 mila sterline a Miss Cherwell, giunta a Londra da Boston. Miss Cherwell, astemia, non vuole brindare con sir Henry.

Oggi e domani alla radio

Un concerto vocale e strumentale alle 21 sul Nazionale - Mario Riva presenta *Ventiquattresima ora* (Secondo, ore 21,15) - Un film alla tv: *Ancora insieme*, di Charles Vidor (21,30)

LUNEDI' 17 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I: m. 407,4, Torino m.f. I) — Ore 13,30: Album musicale - Lanterne e lucciole (13,55) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Punto contrappunto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Cronache d'arte da Firenze, di Renzo Federici - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,50: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani.

Ore 17: Giornale - Programma per i ragazzi: «Un destino nel cuore: Giuseppe Fanciulli», radiocomposizione di Mario Pucci, allestimento di Ugo Amodeo (Prima parte) - 17,30: La voce di Londra - 18: Fantasia musicale - 18,30: Questo nostro tempo: aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni Paese - 18,45: Incontri musicali: L'affascinante George Gershwin, a cura di Renzo Bonvicini. Ultima trasmissione: Un'autentica «scrocca» sassofono (1937) - 19,15: Congiunture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'Approdo: settimanale di letteratura e arti, direttore G. B. Angioletti. A. Seroni: Dove va la poesia?; Note e rassegne - 20: Canzoni gaie - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,30: **Concerto vocale strumentale** diretto da Pietro Argento, con la partecipazione del soprano Mara Coleva e del tenore Umberto Borsò. Rossini: «La gazza ladra», sinfonia; Puccini: «Madama Butterfly»: "Addio, fiorito asil"; Weber: «Il franco cacciatore»: "Und ob die Wolke sie verhülle"; Verdi: «La forza del destino»: "Oh! tu che in seno agli angeli"; «Ernani»: "Ernani, Ernani, involami"; Wagner: «Parsifal»: Incantesimo del Venerdì Santo; Giordano: «Andrea Chénier»: Improvviso; Verdi: «Don Carlo»: "Tu che le vanità"; Giordano: «Andrea Chénier»: "Vicino a te s'acqueta"; Zandonai: «Giulietta e Romeo»: Danza del torchio e Cavalcata. Orchestra sinfonica di Torino.

Ore 22,15: I disegnatori del mare: documentario di Nino Giordano - 22,45: Vetrina del disco: musica leggera, a cura di Roberto Leydi - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II: m. 207,7, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 13,45: Scatola a sorpresa - 13,50: Il discobolo - 13,55: Fantasia - 14,30: Jan Corduwener e il suo complesso - 14,30-15: Trasmissioni regionali - 14,45: Vetrina Via Radio.

Ore 16: Giornale - 16,10: Antologia: rassegna di musiche e di interpreti - 16: Julie Roi: un programma di Franco Soprano - 17: Teatro del Pomeriggio: «Emilio», commedia in tre atti di Antonio Tanzi. Compagnia di prosa di Firenze con Stefano Sibaldi. Regia di Umberto Benedetto. La vicenda: Emilio è un poliziotto «sui generis», differente da quasi tutti gli altri suoi colleghi, che si fa notare per due personalissime caratteristiche: è un bonaccione affabile, sorridente, alla mano, e suona abitualmente la fisarmonica a bocca. Questo straordinario tipo di poliziotto, appunto in virtù delle sue qualità non precisamente poliziesche, riuscirà a scoprire l'assassino di Cecilia, una fiorente ragazza campagnola rinvenuta strangolata, che aveva sempre sognato un avvenire superiore e che aveva stretto gli uomini di una certa posizione sociale, avviluppandoli dal suo fascino, nella speranza di potere, con una qualsiasi di essi, raggiungere, nella grande città, la notorietà, la felicità e la ricchezza - 18,45: Giornale - Almanacco Caprice.

Ore 19: Classe unica: Armando Frugoni: La repubblica marinara; L'apogeo fino al dogato perpetuo; Attilio Frajese: Introduzione alla matematica: La determinazione di «pi greco» - 19,30: A tempo di valzer - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura - Anni in parata: Renata Carosone, Doris Day, Henry Leas, le sorelle McGuire, Natalino Otto, il Quartetto Cetra, Mario Lanza.

Ore 21,15: **Ventiquattresima ora**: programma in due tempi presentato da Mario Riva. Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Regia di Silvio Gigli. (Il tempo) - Al termine: Taccuino di Guccimeline - 22,15: Ultime notizie.

Ore 22,30: **Il concerto del Secondo Programma**: serie dedicata ai vincitori del «Trofeo Primavera 1958» (Seconda trasmissione): violinista Salvatore Accardo. Rossini: L'inganno felice, sinfonia; Paganini: Concerto n. 1 in re maggiore op. 6, per violino e orchestra: Allegro maestoso, Romanza (Adagio), Rondò (Allegro spiritoso). Orchestra sinfonica di Torino diretta da Mario Rossi - 23-23,30: Siparietto - Il taccuino delle voci.

TERZO PROGRAMMA (Torino III: m. 210,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Pietro Ferro: «Cerere e Demofoonte», musiche dal balletto per soprano, coro femminile, voce recitante e fiati - 19,30: Viaggiatori d'Italia e di Spagna, a cura di Angela Bianchini - 20: L'indicatore economico - 20,15: C. Saint-Saëns: Phaéton poema sinfonico op. 39; E. Chausson: Poème op. 25 per violino e orchestra; F. Liszt: Danse macabre, per pianoforte e orchestra. (Solista Nikita Magaloff).

Ore 21: Il giornale del Terzo: note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21,20: Europa: Anne Mills, a cura di Raoul Manselli (ultima trasmissione): Cavalieri e forme della cultura - 21,50: La Monodia dalla Grecia al Rinascimento, a cura della Scuola di Paleografia Musicale dell'Università di Parma - 22,50: Classico e suo modo.

ROMA II (m. 355) — Ore 23,35-0,10: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE

Ore 17-18: La tv dei ragazzi: La Girafa: appuntamento con i giovani nello Studio 1. In questo numero: «Le notizie in cornice», a cura di Giovanni Mosca; «Caleidoscopio»; La acconciatura: «Orientamenti»: notizie di politecnica; «Strumenti musicali»: La fisarmonica; «Sapersi difendere»: Il Judo; «Cartoni animati»: La corsa dei cani.

Ore 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 18,45: Il piacere della casa, a cura di Paolo Tilche. Ritorna la rubrica dedicata all'arredamento, che tanti consensi ha riscosso in passato, e che si propone, come di consueto, di suggerire ai telespettatori nuovi mobili e nuovi elementi per la loro casa - 19,05: Canzoni alla finestra, con il complesso di Fred Buscaglione - 19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori a cura di Giulio Ciccarelli e Vincenzo [illegible]. Realizzazione di Sergio Spina - 20,30: Telesport - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello.

Ore 21: Il giornale: rassegna settimanale del Cinema diretta da Sandro Pallavicini.

Ore 21,30: «Ancora insieme», film regia di Charles Vidor. Interpreti: Irene Dunne, Charles Boyer. La vicenda: La ancora piacente signora Grandfield, vedova del sindaco di Brookhaven, è ora sindachessa del paese e vive da cinque anni — da quando cioè morì il marito — col suocero e una figliastra. In un giorno temporalesco la testa della statua del defunto sindaco viene tranciata e frantumata da un fulmine, e allora la vedova Grandfield si reca a New York onde ordinare a un noto scultore una nuova testa per la statua decapitata. Dopo un po' di tempo l'artista finisce a farsi innamorato di sé la bella vedova e la sua figliastra, e da ciò nascono equivoci e incidenti gustosi che si risolvono con un doppio matrimonio: la vedova con lo scultore, e la figliastra con un giovane parroco e simpatico - 23,05: Telegiornale (edizione della notte).

MARTEDI' 18 NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Suites sinfoniche da opere - 12,10: Fiedigrotta 1958 - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - Borsa Milano - 16,30: La «voce dell'America» - 17: Giornale - Programma per i ragazzi - 17,30: Concerto pianistico - 17,45: Dodici mesi di esplorazione dell'Universo - 18: Concerto - Università Marconi - 20: Tanghi e valzer celebri - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «La nuora», commedia di A. Baghirsky - 22,45: Canzoni da film e commedie musicali.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9,30: A che servono questi canali - 10: Appuntamento alle dieci - 13: E. O. - 13,30: Giornale - 13,55: Fantasia - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Giornale - 15,15: Orchestra Olivieri - 15,45: Successi di ieri, interpreti di oggi - 16: Terza pagina - 17: Festival dei festival - 18: Giornale - «Memorie di un cacciatore», romanzo di S. Turghenief - 18,45: Piedigrotta 1958 - 19: Classe unica - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,45: Accaparalli - 21: Il Gonfalone - 22: Ultime notizie - Radioplanisa - 22,30: Telesco gio - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,00: Caratteri e sviluppo della rivoluzione industriale - 19,30: La storiografia di A. Toynbee - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La poesia del Petrarca - 21,50: Musiche di I. Pratt - 22,35: La Rassegna - 23,05: Musiche di Vivaldi.

TELEVISIONE — Ore 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Telescopio - 19,05: Invito al telecine - 19,35: Musei d'Italia - 20,10: La pista di Padre Mariano - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Madame Butterfly», opera di Puccini - 23,15: Telegiornale.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 27)

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

[illegible] camera indipendente servizi, oppure camera libella convenienti. Telefonare 81-509. 88607
CERCO alloggetti e camere sole indipendenti comode tram. Tel. 583-755.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Porta Susa, alloggi tre camere, cucina, ascensore, 30.000. Telef. 47-374.
A 8000 camere, camera cucina 9000 10.000 13.000. Mariano 5, Anselmo 4.
ABBIAMO locali industriali, qualsiasi zona; superficie. Interpellateci. Geometra Della Bella, Pastrengo 55. 9650
ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000-12.000 13.000-20.000. Secchi 14, tel. 46-411.
APPITTASI libero subito negozio con retro e sottostrante via Bidone 10. Rivolgersi portineria. 98042
AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, competenza, preventivi. Montegrappa, tel. 386-290.
BARRIERA Milano alloggetto camera cucina cantina 12.000. Tel. 290-883.
CAMERE libere indipendenti zone Apollo Porta Palazzo Barriera Nizza 8000, sfitta 9000. Telefonare 296-883. G1304
PRENOTIAMO febbraio due-tre-quattro camere servizi Vanchiglia, Tel. 270-103.
PRONTI subito nuova costruzione affittansi alloggi via Camerana 14. Telefonare 380-400. 12259
VANCHIGLIA, quattro camere, cucina, entrata, termosifone, tinteggiato 30.000. Telefonare 871-528. G1888
8000 affitto libero San Paolo 2 doppie soffitte. Tel. 46-411.
9000 camera cucina, 10.000 camere riscaldate bagno terrazzo, Telef. 41-078.
11.000 senza cauzione Barriera Milano camera cucina grandissime. Tel. 81-883.
14.500 due camere tinello. 13.000 entrata tinello termo bagno. Lavoro. 10.000 seguito Lessona. Tel. 73-883.

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno), dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tiscorn, via Dunant 4, Milano, telefono 795-425.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

SIST. Istituto corsi stenodattilografia, computisteria, lingue, contabilità, paghe, contributi, commissioni ufficiali. Via Po 2. 13024

LEZ. TRADUZ. PRENT. L. 70 per parola

DIPLOMATA lingua francese impartisce lezioni. Conversazione. Traduzioni. Modicità. Telefonare 553-212. 35678

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

APPITTASI ammobiliata due letti comodità studenti signorine pensione familiare. Tel. 51-853. 38124
APPITTASI centralissima camera ammobiliata, acqua corrente, lire 5000. Telefonare 531-878. G1890
PORTA Susa affittasi bellissima matrimoniale ammobiliata, uso cucina. San Martino 4. L1734

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

VENTIDUENNE radiotecnico elettricista cerca occupazione. Miti pretese. Telefonare 584-181. G1898

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ASSICURATEVI lavoro indipendente imparando gratuitamente maglieria. Guarnero, Monte Pietà 16. 13186

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

AZIENDA commerciale sideringue mandataria Ferriere cerca diplomato 25-35enne esperto venditore possibilmente domiciliato in Torino quale agente per provincia di Novara, Vercelli. Retribuzione a provvigione. Minimo garantito. Scrivere casella 5337, SPI, Torino. 10572
AZIENDA commerciale siderurgica mandataria Ferriere cerca diplomato 25-35enne esperto venditore quale agente zona di Torino. Retribuzione a provvigione. Minimo garantito. Scrivere casella 5385, SPI, Torino. L0829

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami. Italia estero. Nuova Italia, Pio V 30 (Porta Nuova). Telefonare 653-110. 8331
ABILI detectives ovunque indagini, sorveglianze. Mondial, Oporto 5, telefono 331-181. 323
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, riservatezza. Madama Cristina 111, telef. 687-674.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telefono 531-281. 11276
A buone condizioni, autorimessa 102. 600, nuove seminuove, multiple, familiari, belvedere. Cavallero, Brescia 16.
ALL'AUTOSALONE Tassinari, Roma 237 bis, tel. 42-525: Giulietta normali T.I. Spyder. Appia II serie '58, Aurelia gran turismo laterale B 22. 103. 103 E. 103-58. TV Spyder. TV Farina '57. 1400 B, 1400 A. Cambi. rateazioni.
APRILIA 1100 perfetta altra 1500 mini cambio scooter. Telefono 511-401.
CAMIONISTI usati tutti i tipi autocarri nazionali ribaltabili nuovi, normali ribaltabili. Corrispondenza telef. 661-479, corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino. 11722
AUTONOLEGGIO Moderno, Nuove 600, poltrone, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-831. 7476
FINANZIAMENTI autovetture, autoveicoli. Celerità, migliori condizioni. Doeranie, corso Re Umberto 5. 13809
MECCANIZZATE vostri automezzi con Lamar: grande riparatore prezzi convenientissimi. Corso Vercelli 26, tel. 20-883.
METANO: impianti perfetti lire 55.000, bombole uso gratuito, centrale rifornimento. Sperm telef. 280-300, 290-080.
SACAUTO, corso Racconigi 141. Autovetture usate, rateale e lunghe rateazioni. 615-H 600 furgone con garanzia.
SACAUTO Concessionaria Fiat, corso Racconigi 141. Valuta al massimo vostra vettura usata permutando con una nuova. Interpellateci, nessuno maggiori. Lunghe rateazioni anche per veicoli usati.
600 mod. 6 Km 3700 perfetta vendo. Telefono 753-746. U6123

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Murari, Il Novembre 145, telef. 253-626. 8881

ANNUNZI VARI L. 100 per parola

APPARONE svendita sala pranzo impero 160.000, salotto 40.000. Telef. 583-206.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Ingresso angolo [illegible] camere massicce 75.000, tinelli 25.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 7774
CONTANTI compero abiti scarpe maglieria usata anche ragazzo. Tel. 775-582.
LAVABIANCHERIA Hoover la più perfetta termoelettrica ed elettrodomestici, chiedete una dimostrazione gratuita, Gribaudi Domenico, corso Firenze 27, telefono 273-858. 6849
MOBILI «Cascabella», tutte mobilissime, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casaverra», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 20 rate, cambi. Visitateci. Tel. 21-050.
PIANOFORTE verticale marca Weissbrod ottimo stato privato vende. Telefonare 63-839. M0182
SVENDO camera letto mog. impero, 170.000; tinello 48.000. Telef. 583-206.

Anno XII — Numero 273

U

Al Consiglio nazionale

Dopo lo sco
tra Fanfani e Lu

L'ordine del giorno che conferma la ... gretario del partito votato all'unanim... Il parlamentare ligure - Gli odier... Pella, Andreotti e Sullo - Stasera chiu...

ROMA, lunedì sera.

I lavori del Consiglio nazionale democristiano sono stati ripresi stamani alle nove e mezza in Piazza del Gesù, e probabilmente andranno avanti tutta la giornata. Ieri sera, quando si trattò di andare a cena, il presidente Zoli fece il conto degli oratori: ce ne erano ancora varie decine, e decise di allungare di un giorno la massima nostra del partito. Non erano riusciti a parlare, fra gli altri, Pella, Andreotti e Sullo: i loro interventi sono molto attesi per le argomentazioni che questi tre esponenti democristiani porteranno a sostegno delle loro impostazioni politiche e non mancheranno di riflettersi sul prossimo congresso del partito.

Quella di ieri è stata una giornata di critiche, di ripensamenti. E anche di pugni sul tavolo. Ma è servita, tutto sommato, a delineare, sia pure tra infinite sfumature, alcune posizioni riguardanti la linea che la d.c. dovrà tenere sia nella sua azione interna, sia per quanto riguarda quell'allargamento della base democratica della maggioranza parlamentare della cui necessità l'on. Fanfani ha parlato in termini molto precisi nel corso della sua relazione.

Le impostazioni sono note quanto ai repubblicani e ai liberali; più sfumate erano apparse quelle riferentesi a Nenni e al congresso che il p.s.i. terrà a metà gennaio a Napoli. Bisogna dire subito che la maggioranza del Consiglio si è dimostrata diffidente riguardo a un «allargamento» della base democratica da questa parte. I maggiori interventi di ieri hanno inteso appunto ammonire a non adagiarsi su vane «attese» del congresso socialista. Tupini, interrompendo un oratore ha detto: «Ricordiamoci che Nenni non è il Messia». Gui ha invece posto l'accento sul comunismo.

«Se il comunismo non arretra — ha detto il capo del gruppo parlamentare della Camera — si accresce il pericolo di parallasi e di declino della democrazia: e poiché in questi ultimi tempi si è notato un certo rilancio del comunismo, occorre anche un rilancio dei metodi di lotta contro di esso, e questo appunto deve essere uno dei temi del prossimo congresso». Ora, al più alto grado nella impostazione anticomunista non sembra fatto per ripudiare un «dialogo» con Nenni, che va, si sostiene, in necessità di una piena autonomia del suo partito dal p.c.i., ma anche la fermezza di non abbandonare quella politica classista, che la dc per il contrario respinge.

«Nel suo intervento al Consiglio dc ieri Gui ha fatto anche un riferimento alle «analogie» che esistono fra la situazione italiana e quella francese. «Se il comunismo, incapace di leggere in chiave frontalmente marxista a dividerci, il regime democratico sarebbe finito, con la differenza, rispetto alla Francia, che in Italia si aprirebbe la strada a un Dien Ciufen di sinistra».

Quando si pigia sul tavolo, essi sono saliti quando ha parlato Lucifredi, che è uomo quello vicino a Scelba. Il deputato ligure non ha nascosto l'aver sussultato per un ritorno alla politica centrista. «Nulla da obiettare — egli ha affermato — per quanto è stato detto a proposito dei repubblicani e dei liberali, anche se riguardo ai primi, ammesso che venga, sarà troppo piccolo per risolvere il problema della maggioranza stabile; quando si socialdemocratici, penso che costoro dovrebbero smarcarsi che il governo cui appartengono si regge per nove decimi sull'voti dei rappresentanti del partito cattolico; infine, riguardo alla eventuale conversione del p.s.i., ritengo che essa non debba essere attesa da noi come il toccasana di tutti i mali. Il modo per raggiungere la democrazia è cosa che riguarda esclusivamente i socialisti: a stabilire i contatti con essi si penserà quando saranno giunti a quel traguardo, non prima».

Poi Lucifredi ha avuto l'accento che ha provocato l'immediata reazione di Fanfani. Lucifredi aveva lamentato che i problemi che hanno portato alla crisi Milazzo non sono risolti, e che vi sono iniziative di taluni dirigenti locali quasi sempre ispirate al centro: «Va bene l'espulsione di Milazzo, ma si deve ricordare che vanno espulsi, o comunque puniti, anche coloro che nel partito dimenticano lo spirito cristiano e le regole della democrazia. Vi sono stati episodi di insofferenza, spesso [illegible] dei dirigenti. Si auspicano [illegible] gli iscritti per farli cambiare idea...».

A questo punto Fanfani insorgeva, battendo il pugno sul tavolo: «Quelli [illegible] fuori! In queste condizioni non si può dirigere un partito. Perciò mi dimetto e chiedo una commissione di inchiesta sull'operato della direzione».

Clamori ed emozione vivissima nell'assemblea, ma alla fine le acque si sono calmate. L'idea della commissione d'inchiesta viene subito respinta: essa avrebbe avuto una portata eccezionale e poi avrebbe fatto il gioco degli avversari di Fanfani. Si è perciò ripiegato su un ordine del giorno sottoscritto, da tutti i [illegible] correnti (D... «Forze Sociali», la «Base»; ... mavera»; e gruppo degli ... ordine del giorno ... zialmente o ... no «au talun... rici che si ... nella vita di ... partito» sarà ... gretario po'... no centrale ... quali il Consi... conferma la ...

Quest'ordine ... approvato ... compreso l'on... le dovrà dare ... alla direzione ... i nomi che ... Consiglio.

Terr...

Bar...
spar...

Dopo ... sino s... dato l...

Dal nostro ...

Par...

Per più di ... il delitto poli... accanita ... go di Mala... un assalto ... ri colti da ... za delle agi... hanno trasp... Sestre. Hub... nazzano, di ... uccise due ... tunio e feri... figlio, al ero...

Il dramma... monico sera... ore su i ce... Raymond ... mente di 3... vavano con ... ne Guy dop... giornata ne... fontebleau.

La madre... aceri per pr... ed erano ca... tre il padre... macchina d... piede. Impr... land ad un... in casa. Pri... un altro col... dietro per ... ag, con il c... figlio urlava... dosi. In ma... spalla destr... Hubert Van... del primo p... ro il fucile ...

Holland t... braccio, pe... passino sca... un'altra fu... chiedere so... cercare rif... insieme con... do gli agg... rono e coll'... seguito, ... fato e don... re. Un mo... venturosi ... stessa risp... genti si de... rinforzi. ... salire ... ne centrale ... trincerarsi ... gli agenti ri... te a pentir... no dove si...

Due ...

Un'... e s...

Una ... uccide ...

Mo...

Due anzi... no il tragico ... cidente str... centro di ... il commerc... vito di 55 ... ventitrenne... sati residen... Confalonier... riportato in... e la frattu... tro si trov... una Fiat ... che, mentr... scesta velo... slitlava sul... gnato a ... solto un c... chio che v... inverso M... frenata. I... cante auto... terio, di 2... luto evitar... vaniasa tra... nistri. Dal ... il cazzoniere ... sta ed alcu... estratto i ... due di es... c'era più ... Confalonier... trasportata ... avrà per v...

ULTIME NOTIZIE

Al Consiglio nazionale d. c.

Dopo lo scontro tra Fanfani e Lucifredi

L'ordine del giorno che conferma la fiducia al segretario del partito votato all'unanimità, compreso il parlamentare ligure - Gli odierni interventi di Folla, Andreotti e Sullo - Stasera chiusura dei lavori

ROMA, lunedì sera.

I lavori del Consiglio nazionale democristiano sono stati ripresi stamani alle nove a Piazza del Gesù, e probabilmente andranno avanti tutta la giornata. Ieri sera, quando si trattò di andare a cena, il presidente Zoli fece il conto degli oratori: ce ne erano ancora varie decine, e decise di allungare di un giorno la massima messa del partito. Non erano riusciti a parlare, fra gli altri, Folla, Andreotti e Sullo: i loro interventi sono molto attesi per le argomentazioni che questi tre esponenti democristiani porteranno a sostegno delle loro impostazioni politiche e non mancheranno di riferirsi sul prossimo congresso del partito.

Quella di ieri è stata una giornata di critiche, di ripensamenti. E anche di pugni sul tavolo. Ma è servita, tutto sommato, a delineare, sia pure fra battute aspre, alcune posizioni riguardanti la linea che la d.c. dovrà tenere sia nella sua azione interna, sia per quanto riguarda quell'allargamento della base democratica della maggioranza parlamentare della cui necessità l'on. Fanfani ha parlato in termini molto precisi nel corso della sua relazione.

Le impostazioni sono note quanto ai repubblicani e ai liberali; più sfumate erano apparse quelle riferentesi a Nenni e al congresso che il p.s.i. terrà a metà gennaio a Napoli. Bisogna dire subito che la maggioranza del Consiglio si è dimostrata diffidente riguardo a un «allargamento» della base democratica da questa parte. I maggiori interventi di ieri hanno inteso appunto ammonire a non adagiarsi su vane «attese» del congresso socialista. Tupini, interrompendo un oratore ha detto: «Ricordiamoci che Nenni non è il Messia». Gui ha invece posto l'accento sul comunismo.

«Se il comunismo non arretra — ha detto il capo del gruppo parlamentare dc della Camera — si accresce il pericolo di parallasi e di declino della democrazia: e poichè in questi ultimi tempi si è notato un certo rilancio del comunismo, occorre anche un rilancio dei metodi di lotta contro di esso, e questo appunto deve essere uno dei temi del prossimo congresso». Ora, al più, una così netta impostazione anticomunista non sembra fatta per riprendere un «dialogo» con Nenni, che va, al, sostenendo la necessità di una piena autonomia del suo partito dai p.c.i., ma anche la necessità di non abbandonare quella politica classista, che in de al contrario respinge.

Nel suo intervento al Consiglio d.c. l'on. Gui ha fatto anche un riferimento alle «analogie» che esistono fra la situazione italiana e quella francese: «Se il comunismo, incapace di battere la dc frontalmente, riuscisse a dividerci, il regime democratico sarebbe finito; con la differenza, rispetto alla Francia, che in Italia si aprirebbe la strada a un De Gaulle di sinistra».

Quanto ai pugni sul tavolo, essi sono venuti quando ha parlato Lucifredi, che è uomo molto vicino a Scelba. Il deputato ligure non ha nascosto le sue simpatie per un ritorno alla politica centrista. «Nulla da obiettare — egli ha affermato — per quanto è stato detto a proposito dei repubblicani e dei liberali, anche se l'apporto dei primi, ammesso che venga, sarà troppo piccolo per risolvere il problema della maggioranza stabile; quanto ai socialdemocratici, penso che essi non dovrebbero dimenticare che il governo ed appartengono ai reggo per nove decimi sui voti dei rappresentati del partito cattolico; infine, riguardo alla eventuale conversione dei p.s.i., ritengo che essa non debba essere attesa da noi come il toccasana di tutti i mali. Il modo per raggiungere la democrazia è cosa che riguarda esclusivamente i socialisti: a stabilire i contatti con essi si penserà quando saranno giunti a quel traguardo, non prima».

Poi Lucifredi ha avuto l'accenno che ha provocato l'immediata reazione di Fanfani. Lucifredi aveva lamentato che i problemi che hanno portato alla crisi Milazzo non sono i soli, e che vi sono iniziative di taluni dirigenti locali quasi sempre ignote al centro: «Va bene l'espulsione di Milazzo, ma si deve ricordare che vanno espulsi, o comunque puniti, anche coloro che nel partito dimenticano lo spirito cristiano e le regole della democrazia. Vi sono stati episodi di insofferenza, spesso tollerati dai dirigenti. Si mandano i «chiamare già iscritti per fargli cambiare idea...».

A questo punto Fanfani insorgeva, battendo il pugno sul tavolo: «Fuori i nomi, fuori i fatti. In questa condizioni non si può dirigere un partito. Perciò mi dimetto e chiedo una commissione di inchiesta sull'operato della direzione».

Clamori ed emozione vivissima nell'assemblea, ma alla fine le acque si sono calmate. L'idea della commissione d'inchiesta veniva subito respinta: essa avrebbe avuto una portata eccessiva e poi avrebbe fatto il gioco degli avversari di Fanfani. Si è perciò ripiegato su un ordine del giorno che è stato sottoscritto, oltre che da Zoli, da tutti i rappresentanti delle correnti (Dossetti-Cattin, per «Forze Sociali»; Gelloni, per la «Base»; Degni, per «Primavera»; e Negrari per il gruppo degli ex granelliani), ordine del giorno in cui sostanzialmente è detto che l'indagine «su taluni episodi periferici che si sarebbero verificati nella vita di alcune sezioni del partito» sarà demandata al segretario politico e alla direzione centrale del partito «ai quali il Consiglio nazionale riconferma la propria fiducia».

Quest'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità, compreso l'on. Lucifredi, il quale dovrà denunciare, appunto alla direzione, i fatti precisi e i nomi che non ha rivelato al Consiglio.

Pellecchia

Il predicatore evangelico italo-americano Alberto Castello, sequestrato dai banditi in Sicilia e rilasciato sabato sera in territorio di Campobello di Mazara, racconta ai giornalisti la sua drammatica avventura (Telefoto)

Terrore in un sobborgo di Parigi

Barricato dietro la finestra spara per due ore all'impazzata

Dopo aver freddato la portinaia e ferito gravemente suo figlio, l'assassino si chiude in casa e ad ogni passo degli agenti che avevano circondato lo stabile risponde incendo fuoco - Con l'ultima cartuccia si uccide

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Per più di due ore gli agenti della polizia parigina hanno assediato una casa del sobborgo di Malakoff per catturare un assassino, e quando sono riusciti ad entrare nella stanza dove egli si era trincerato, hanno trovato soltanto un cadavere: Hubert Ussolstein, alsaziano, di 51 anni, che aveva ucciso due ore prima la portinaia e ferito gravemente suo figlio, si era dato la morte.

Il dramma è scoppiato domenica sera, poco prima delle ore 20. I coniugi Simone e Raymond Rolland, rispettivamente di 32 e 37 anni, rincasavano con il figlio quindicenne Guy dopo aver trascorso la giornata nella foresta di Fontainebleau.

La madre ed il figlio erano scesi per primi dall'automobile ed erano entrati in casa, mentre il padre parcheggiava la macchina dinanzi al marciapiede. Improvvisamente il Rolland udì una fucilata e corse in casa. Prima di entrare udì un altro colpo. La moglie era distesa per terra, nella cucina, con il capo fracassato; il figlio urlava di dolore tenendosi la mano sinistra sulla spalla destra. In un angolo Hubert Ussolstein, inquilino del primo piano, aveva ancora il fucile in mano.

Rolland tirò il figlio per un braccio, per evitare che l'assassino sparicasse su di lui un'altra fucilata e gridò per chiedere soccorso, prima di cercare rifugio in una stanza insieme con il giovane. Quando gli agenti di polizia arrivarono e vollero entrare nel caseggiato, li accolse una fucilata e dovettero indietreggiare. Un nuovo tentativo di avvicinamento poco dopo ebbe la stessa risposta, e allora gli agenti si decisero a chiedere rinforzi. Intanto l'assassino saliva al primo piano e si trincerava nella sua camera. Gli agenti riuscivano finalmente a penetrare al piano terreno dove abitavano i Rolland, e constatavano che la signora Rolland era morta. Il figlio veniva trasportato all'ospedale, dove si temè di dovergli amputare il braccio destro.

Due ore durò l'assedio. Ogni volta che gli agenti si avvicinavano l'assassino sparava dalla finestra dietro la quale era trincerato. La gente si era raggruppata ad un centinaio di metri per vedere lo spettacolo, mentre dalle case vicine gli abitanti erano fuggiti. Tutto ad un tratto si udì un'altra fucilata. Eppure gli agenti non si erano mossi. Contro chi aveva sparato l'assassino? Un brigadiere pensò immediatamente che si fosse tolto la vita e ordinò un nuovo assalto alla casa.

Cautamente gli agenti si avvicinarono e scavalcarono finalmente questa volta il cancello. Quando penetrarono finalmente nella stanza dell'Ussolstein, questi era già cadavere, essendosi sparato in bocca l'ultima cartuccia.

L'assassino era stato già ricoverato in manicomio nel 1953, e rimesso in libertà un paio di anni fa. Aveva trovato lavoro come cuitato in un'acciaieria parigina dove era impiegato anche il Rolland, ma era stato mandato via in seguito a screzi, e si era poi rendato responsabile il suo collega.

L. Mannucci

Iniziata la conferenza dei parlamentari della Nato

PARIGI, lunedì sera.

La quarta conferenza annuale dei parlamentari della Nato si è aperta questa mattina alle 10,15 al palazzo Chaillot.

L'olandese J. J. Fens, presidente uscente, è stato rieletto all'unanimità presidente della conferenza.

Spaventosa tragedia della gelosia a Roma

Uccide il marito a coltellate si svena e s'avvelena col gas

La donna si è avventata sul coniuge sotto gli occhi terrorizzati del figlio decenne - L'uomo tenta di fuggire dall'appartamento ma sul pianerottolo cade fulminato in una pozza di sangue - Compiuto il delitto, l'assassina si è chiusa in cucina, si è tagliati i polsi ed ha aperto i rubinetti del gas - Quando la polizia è giunta sul posto, essa era già cadavere

Roma, lunedì sera.

Una spaventosa tragedia originata dalla gelosia è avvenuta stamane in un appartamento di via Carlo Denina 76. Mario Cadelli, di 47 anni, impiegato all'Ambasciata argentina, è stato ucciso con una pugnalata al cuore dalla moglie Bruna Filik, di 40 anni, la quale, una volta consumato il delitto, ha fatto uscire di casa il figlio Paolo di 10 anni e, chiusasi in cucina, si è tagliate le vene dei polsi, lasciandosi quindi asfissiare dal gas.

I rumori della violenta lite fra i due coniugi erano stati uditi dagli inquilini verso le cinque di stamane, ma essi non avevano destato in loro grande impressione. Da tempo, purtroppo, i due coniugi erano oggetto di critiche per questi litigi. Si era saputo anni che la donna, in preda ad una maniaca forma di gelosia, aveva due mesi fa denunciato il marito per maltrattamenti e percosse.

E' stato il pianto del piccolo Paolo a destare l'allarme in un inquilino, il signor Giuseppe Innocenzo: il piccolo era per le scale e indossava soltanto un paio di pantaloni da pigiama ed una canottiera imbrattata di sangue. Portato il fanciullo nella sua abitazione, il signor Innocenzo apprendeva dalle sue frasi che qualcosa di molto grave era accaduto ai suoi genitori e telefonava pertanto alla Squadra Mobile.

Saliva poi i pochi gradini sino al piano superiore e si trovava dinanzi a uno spettacolo terrificante. Il Cadelli, con indosso soltanto il pigiama, giaceva in una pozza di sangue sul pianerottolo. Il suo corpo era riverso con le braccia allargate e dal suo petto, proprio all'altezza del cuore, spuntava il manico di un coltello. Il signor Innocenzo rincasendava di corsa le scale, incontrandosi coi funzionari della Squadra Mobile, giunti proprio in quel momento. Il dott. Macera, capo della Squadra Omicidi, saliva fino all'appartamento dove si era verificata la tragedia e vi entrava attraverso la porta che il Cadelli aveva lasciata aperta nel suo disperato tentativo di fuggire. Un forte puzzo di gas proveniva dalla cucina, dove gli agenti rinvenivano il corpo di Bruna Filik riverso sul fornello a gas.

Degli accertamenti compiuti dai funzionari della Squadra Mobile, è stato accertato che Mario Cadelli e Bruna Filik si erano conosciuti a Trieste, dove entrambi erano nati, una quindicina di anni or sono. Si erano sposati e lui aveva trovato un impiego presso l'Ambasciata argentina a Roma. Dopo il loro matrimonio avevano avuto il piccolo Paolo e da due anni erano venuti ad abitare nell'appartamentino di via Carlo Denina. Qui erano iniziati i primi dissidi fra i due coniugi.

Due mesi or sono, il commissario del quartiere Appio aveva ricevuto appunto la Filik e questa gli aveva narrato dei maltrattamenti del marito, introducendo nella narrazione un personaggio nuovo: una fantomatica amante di Mario Cadelli, una donna di 40 anni, che ella però non conosceva di nome.

Stamane verso le 5 i due coniugi hanno ripreso improvvisamente a litigare. Ed al culmine dell'alterco la donna, afferrato in cucina un coltello, si è lanciata contro il marito conficcandogliolo dapprima nel ventre, quindi nel petto. Mario Cadelli ha cercato disperatamente di sottrarsi alla furia omicida della moglie, ha aperto la porta dell'appartamento, e stava per varcare la soglia quando è caduto riverso sul pianerottolo. Mentre il piccolo Paolo fuggiva terrorizzato da quanto aveva veduto, la donna si toglieva la vita.

Il piccolo Paolo Cadelli, di 10 anni, fotografato stamane a Roma sul terrazzino della sua abitazione (Telefoto)

Ieri sera nel centro di Palermo

Un commerciante fulminato da una scarica di rivoltellate

Forse vendetta passionale, ma non si esclude la mafia

PALERMO, lunedì sera.

Un noto commerciante palermitano è stato ucciso ieri sera a rivoltellate in una delle più centrali vie della città, all'angolo fra la viale della Libertà e la via Tommaso Gargallo. La vittima, abbattuta con cinque colpi di pistola è il cosmo, Antonio Saporito di 55 anni, da Palermo, abitante in viale della Libertà, proprietario di un negozio di cancelleria.

Ieri sera alle 20,40 il Saporito stava rientrando nella propria abitazione. Aveva lasciato come di consueto la macchina in una vicina autorimessa, dirigendosi quindi a piedi verso casa lungo via Gargallo. Giunto a una cinquantina di metri dall'angolo della strada, il commerciante veniva affrontato da un individuo che, estratta fulmineamente una pistola, ne scaricava diversi colpi a bruciapelo. Il Saporito si accasciava al suolo, esanime, in una pozza di sangue.

L'aggressore riusciva a dileguarsi rapidamente. Alcune persone accorse agli spari provvedevano a soccorrere il ferito ed a farlo trasportare all'ospedale ove, malgrado le pronte cure, decedeva.

La polizia iniziava subito le indagini per far luce sul misterioso episodio. Dei primi accertamenti si sarebbe stabilito che si tratta di una vendetta per motivi passionali, cui comunque potrebbe non essere estranea la mafia.

Sono stati operati alcuni fermi fra cui quello di cinque dipendenti del Saporito, che lavoravano in una sua cartoleria in piazza Sant'Anna.

Due morti ed un ferito nel centro di Monza

Un'auto slitta sulla strada bagnata e si schianta contro un autotreno

Una moto con due persone precipita nell'Olona - Mentre accorre verso due automobili che si sono scontrate viene travolto ed ucciso da una terza macchina - Un ragazzo, correndo sul luogo di una sciagura mortale, si accorge che la vittima è il padre

Monza, lunedì sera.

Due morti ed un ferito sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto al centro di Monza. Sono morti il commerciante Eugenio Sanvito di 55 anni da Monza e la ventitreenne Annamaria Forsati residente a Desio; Norina Confalonieri di 31 anno, ha riportato invece ferite al volto e la frattura della Caviglia. I tre si trovavano a bordo di una Fiat «600» giardinetta, che, mentre procedeva a discreta velocità per via Amati, slittava sul fondo stradale bagnato e andava ad incastrarsi sotto un camion con rimorchio che viaggiava in senso inverso. Malgrado la brusca frenata, il camion dal pesante automezzo, Angelo Alberio, di 28 anni, non ha potuto evitare che la macchina venisse trascinata per alcuni metri. Dai rottami della «600», il camionista, il secondo autista ed alcuni passanti hanno estratto i tre occupanti. Per due di essi, purtroppo, non c'era più nulla da fare. La Confalonieri è stata invece trasportata all'ospedale. Ne avrà per venticinque giorni.

Di un altro pauroso incidente sono stati protagonisti il ventenne Antonio Schinetti e suo zio Stefano Schinetti di 42 anni, precipitati nelle acque dell'Olona con la motocicletta sulla quale viaggiavano. Stavano rientrando a RHO, provenienti da una vicina borgata, quando la motocicletta è uscita fuori strada trascinando i due nel fiume che scorre a circa tre metri dal livello stradale. Gravemente feriti, privi di sensi ed in procinto di annegare, zio e nipote sono stati salvati da alcuni passanti tuffatisi nelle acque dell'Olona. Trasportati all'ospedale di Rho, Stefano Schinetti è stato giudicato guaribile in tre mesi per la frattura della base cranica, del bacino e di un femore; suo nipote, in un mese, per la frattura di un braccio e di una spalla.

Di un grave incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di ieri nei dintorni di SARONNO sono rimasti vittime padre e figlio. La disgrazia è avvenuta in località di Barlocio. Su una «giardinetta» viaggiavano il cinquantaseienne Cristoforo Campa ed il figlio dodicenne Remo. L'auto, sembra per un malore del guidatore, ha sbandato improvvisamente ed è finita contro un albero. L'urto violento ha provocato la morte istantanea del Campa, mentre il ragazzo è stato estratto dai rottami in gravi condizioni. I sanitari dell'ospedale di Saronno l'hanno giudicato con prognosi riservatissima.

Rimasto vittima di un incidente stradale, il taglialegna Berardo Gadioli, di 47 anni, è stato trovato morente dal proprio figlio che per caso si trovava a passare sul luogo in cui è avvenuta la disgrazia. Ieri sera, lungo la strada Padana Inferiore, a circa un chilometro da MANTOVA, il Gadioli guidando un motoscooter che portava sul sedile posteriore Mauro Turci, di 46 anni, ha investito una coppia di ciclisti, Damiano Mauri di 28 anni, e Germana Longhi di 17, che procedevano nella stessa direzione. Mentre il Turci, la Longhi e il Mauri, dolorano subito rialzarsi, avendo riportato soltanto alcune escoriazioni, il Gadioli è rimasto a terra esanime in una pozza di sangue. In quel momento è passato dalla stessa località Vito Gadioli di 17 anni che, fermatosi a curiosare, si è accorto con raccapriccio che l'uomo disteso a terra era il proprio padre, spirato momentaneamente mentre a bordo di un'autoambulanza veniva trasportato all'ospedale.

A ROMA, per evitare due macchine che si erano scontrate, un'altra ha investito un uomo che stava accorrendo sul luogo dell'incidente. L'episodio è accaduto ieri sera sulla Via Appia Nuova all'altezza del quarto miglio. Una «giardinetta» è andata a sbattere contro una «Ardea» ferma per un guasto al motore. Una «600», che seguiva la «giardinetta» e che era guidata dal cinquantaseienne Romolo Lucarelli, per evitare le due macchine, ha sterzato bruscamente investendo Francesco Ciccarelli, il quale stava attraversando la strada per accorrere sul luogo dello scontro. Colpito in pieno, il Ciccarelli, è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di San Giovanni, dove è deceduto alcune ore dopo. Nell'incidente il Lucarelli ha riportato ferite guaribili in pochi giorni, mentre illesi sono rimasti i guidatori delle altre due macchine.

Uccise il congiunto colpendolo con un tridente

Si confessa pentito il fratricida di Revello

Patetica udienza stamane alla Corte d'Assise di Cuneo - Due sorelle perdonano l'omicida e rinunziano al risarcimento dei danni perché l'imputato è molto povero e padre di tre bimbi

Cuneo, lunedì sera.

Si è iniziato stamane alla Corte d'Assise di Cuneo, il processo contro il cinquantasettenne Giuseppe Ferrato, abitante alla frazione S. Pietro del comune di Revello, nel Saluzzese, a cui si fa carico di aver cagionato volontariamente la morte del fratello Chiaffredo, di 50 anni, colpendolo con un tridente sulla nuca durante un violento diverbio avvenuto l'8 luglio scorso sull'aia di una cascina.

Il diverbio avvenne per un motivo futilissimo: alcune piantine di peperone schiacciate dalle ruote di un trattore agricolo. Ma c'è da notare che i due fratelli, al momento della tragica rissa, erano piuttosto ebbri per il vino ingerito; che gli stessi erano ritenuti di carattere impulsivo e litigioso e che essi, dal 1950 — epoca in cui avvenne la suddivisione dei beni paterni — non andavano più d'accordo. Inoltre — e qui starebbe il nocciolo della vicenda — i fratelli Ferrato sono ritenuti persone non nel pieno possesso delle facoltà mentali, affetti da tare ereditarie.

La Corte, presieduta dal dottor Baretti (P. G. Bosetti), è composta per la prima volta da tre giudici popolari in gonnella e precisamente le signore Cerato Lucia di anni 32 da Alba, Ambrogio Alda in Posucoli di anni 36 da Caserta, abitante a Saluzzo, Busso Agnese di anni 31 da Bra e abitante a Santa Vittoria d'Alba.

Viene interrogato l'imputato Giuseppe Ferrato, che si dice pentito del suo delitto, conferma che era ubriaco, dichiara di non ricordare nemmeno la data del fatto e di essere affrontato il tridente per difendere non solo se stesso ma anche la propria moglie. Due sorelle perdonano al fratricida dichiarando di aver rinunziato all'offerta di risarcimento danni fatta dal difensore avv. Abdreis, perché il Giuseppe è povero e padre di tre bambini.

Successivamente quasi tutti i testi confermano quanto detto in istruttoria. Il trebbiatore Para ha rialzato il Chiaffredo caduto sull'aia. Un giovanotto, Bruno Grosso, invitato dalle donne spaventate a separare i contendenti, si era messo a ridere allontanandosi. Quando il presidente ha finito di leggere la deposizione resa in istruttoria dal Grosso stesso, il Pubblico accusatore gli rivolge una severa filippica: «E' grave che non siate intervenuto. Se vi preoccupate in tale generoso tentativo, non si sarebbe oggi alla triste situazione d'un fratello al camposanto e di un altro in galera!».

Un furto sventato per la... fuga di un'auto

Ventimiglia, lunedì sera.

Un audace tentativo di furto è avvenuto ieri sera nella frazione Grimaldi, a pochi chilometri dalla frontiera. Erano da poco passate le 23 quando ignoti sono penetrati nel garage del signor Armando Pittaluga, tentando di asportare la «vespa» e la 1100 di proprietà del Pittaluga stesso.

Il «colpo» non è stato portato a termine per causa del tutto accidentali. Infatti i malfattori, appena fatta uscire la vettura dal garage spingendola a mano, ne perdevano il controllo, essendo la via Aurelia in quel tratto in forte pendenza, sì che la vettura urtava contro il muro che delimita la strada prima con la parte anteriore e quindi, dopo una piroetta, con quella posteriore.

Il fracasso provocato dal doppio urto della vettura svegliava la madre e la sorella del proprietario e i vicini che, accorsi, trovavano la vettura abbandonata senza scorgere però alcuna traccia dei malviventi. Sono in corso indagini da parte della polizia.

Un alpinista si sfracella da 30 metri nel Trentino

Trento, lunedì sera.

Vittima di una mortale sciagura in montagna è rimasto il trentacinquenne Luigi Bernabè, da Villazzano di Trento. Raggiunta la sommità del «Dosso dell'Edera» presso San Rocco, il povero te, per causa non accertata, è precipitato da una parete rocciosa, compiendo un pauroso volo di circa trenta metri.

Uccisi a raffiche a una veglia funebre

Tragico episodio rievocato alle Assise di Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Una disumana strage compiuta la sera del 30 ottobre 1944 in località Fontana di Sarezzano, nel Tortonese, è stata rievocata stamane in Corte di Assise. In casa del segretario locale del partito fascista repubblichino, Pietro Caminada, sedici persone stavano recitando il Rosario davanti alla salma della madre del Caminada, Luigia Coppi, quando all'improvviso entrarono nella stanza tre individui mascherati, i quali fecero fuoco su certa Denis Goldoni, uccidendolo. Quindi, spenta la luce, sventagliavano ancora le loro armi sulla folla atterrita uccidendo altre tre persone e ferendone quattro.

Il figlio del Denis Goldoni sostenuta di aver riconosciuto uno degli sparatori: si trattava del meccanico dentista Bruno Fermo che veniva poi rinviato a giudizio. Comparso stamane all'udienza, il Fermo ha respinto ogni accusa. Egli era all'epoca capopartigiano; non partecipò però alla strage non avendo motivi nè di rancore nè di rappresaglia contro le persone riunite nella casa del Caminada.

Il figlio del Goldoni ha invece confermato di avere riconosciuto in uno degli aggressori l'attuale imputato dalla voce con cui aveva intimato il «mani in alto!», dalla foggia del vestire e dalle armi che portava, avendolo incontrato per via proprio il giorno prima del tragico fatto. Numerosi altri testimoni, fra cui persone rimaste ferite nella sparatoria, hanno escluso invece di avere riconosciuto i tre individui, mascherati.

Ha tre dita maciullate per lo scoppio dell'arma

Cuneo, lunedì sera.

Ieri mattina è stato ricoverato all'ospedale civile di S. Croce il contadino Antonio Mattalia di 49 anni, padre di tre figli in tenera età, residente a Borgo S. Dalmazzo, sulla strada vecchia di Cuneo. E' stato giudicato guaribile in 40 giorni s.c. per ferite varie fra cui l'amputazione e maciullamento del pollice, dell'indice e del mignolo della mano sinistra.

Il Mattalia si era recato a caccia nei prossi di Borgo San Dalmazzo. Forse per un difetto all'arma o per aver effettuato una carica con dose non regolare, il fucile gli esplodeva fra le mani mentre sparava. Trasportato d'urgenza a Borgo S. Dalmazzo, veniva poi trasferito al nostro ospedale.

Un'auto investendolo gli frattura una gamba

Biella, lunedì sera.

Nell'abitato di Vigliano Biellese stamane, poco prima delle otto, un'auto guidata dall'industriale Silvano Taglia di Biella, ha investito in pieno l'operaio Mario Egidio Galazzo residente a Ronco, che attraversava la strada tenendo per mano la bicicletta. Il Galazzo ha avuto la gamba destra stritolata e lamenta inoltre ferite al capo. Trasportato all'ospedale dallo stesso investitore, egli vi è stato ricoverato in gravi condizioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato ai suoi cari

Felicita Rosso nata Alessi

Addolorati ne annunciano: il marito; i figli: Giuseppe con la moglie e la piccola Giuliana; Gianetta col marito Ettore Cottalasalese; Tina; Piero con la moglie Ada De Marchi; parenti tutti.

Il funerale oggi 17 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maria Vittoria.

Si dispensa dalle visite e serva la presente di ringraziamento.

Torino, via Arnaldo Peyron 32

Prendono viva parte al dolore le famiglie Negri e De Marchi.

Nella pace del Signore è mancato ai suoi cari, raro esempio di operosità e rettitudine

Carlo Maretta

Ansiano Fiat

Angosciati ne danno il dolorosa annuncio: la moglie, la figlia, la sorella, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 18 novembre alle ore 10 dall'abitazione in Mombercelli d'Asti.

Si ringraziano anticipatamente coloro che interverranno alla mesta funzione.

Mombercelli d'Asti, 16-11-1958.

E' serenamente mancata

Margherita Caretto ved. Gai

Ne danno il triste annuncio: il figlio Sebastiano, nipoti e parenti tutti.

I funerali martedì 18 corrente, ore 9 in Colcavagno (Asti).

La famiglia Marino si associa al dolore del signor Gai per la perdita della cara

Mamma

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Giachino nata Beltramo

Ne danno il triste annuncio: il marito Mario Giachino; le figlie: Gina con il marito Aldo Cavalletti e bimba; Rosalina, Olga; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare e doveroso ringraziamento al dott. Erasmo Pieri per la premurosa assistenza.

I funerali avranno luogo in Lanzo lunedì 17 corr. alle ore 17, partendo dall'abitazione in via Cibrario n. 6.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Lanzo, 16 novembre 1958

E' mancato ai suoi cari il piccolo

Massimo Tapra

Addolorati ne annunciano: papà, mamma, nonni, nonne, zio, zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì ore 15 da San Mauro Torinese, via Speranza n. 8.

Particolari ringraziamenti al dott. Fantini.

La presente di partecipazione e ringraziamento

E' spirato serenamente

Giovanni Negrone

Ne danno il triste annuncio: i figli: Mina, Nino, Rosina con rispettive famiglie; sorelle, cognati, parenti tutti.

La salma partirà domani martedì ore 9, per Vinovo ove alle ore 16 avverranno i funerali.

La presente serve di ringraziamento

E' mancato ai suoi cari

Nichetta Brunetto

Ansiano Fiat

I funerali oggi ore 14.30 partendo da corso Ferrucci 79.

Sabato 15 novembre è improvvisamente spirato

Riccardo Ajmone Marsan

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Adelina Levisi;
i figli: Giuliana con il consorte Carlo Emanuele Fallavicina di Cova e Frisia e i figli Adele, Adalberto e Gabriella,
Giorgio con la consorte Umberta Nasi e la figlia Giulia;
la sorella Noemi;
i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi lunedì alle ore 10,30 partendo da corso Montevecchio 25.

Si prega di non inviare fiori.

Torino, 17 novembre 1958.

Impiegati e Maestranze della Ajmone Marsan S. p. A. annunciano con dolore la scomparsa del loro presidente e amministratore delegato

Riccardo Ajmone Marsan

La Soc. p. Az. Magazzini Generali Doks Piemontesi partecipa la scomparsa del suo vice presidente

Riccardo Ajmone Marsan

Partecipano al dolore di Adelina ed agli amici:
Andrea e Elda Ferraris di Calia.

Giorgia Turin ricorda con profondo affetto l'indimenticabile amico

Riccardo

Prendono viva parte al grave lutto della famiglia, gli amici:
Olga Mandina
Alfredo Armano
Marisa e Giulio Rosa Cabibi
Rosj e Giorgio Turin
Ida e Giacomo Cavaja
Beppe Lavazza.

Elena e Pino Rosa con i figli Luciano e Marinacella Rosa; Maria e Giovanna Cerrati; Gino e Marcella Fali partecipano con vivo dolore a fraterna amicizia al cordoglio dei suoi cari per la perdita dell'amico

Riccardo Ajmone Marsan

Carlo e Ita Brignone ricordano con infinito rimpianto il caro

Riccardo

Il Golf Club Torino annuncia la scomparsa del

COMM.

Riccardo Ajmone Marsan

che fu per lunghi anni vice-presidente del Club

Presidenza, Consiglio e Soci prendono parte al dolore della famiglia.

I nipoti Rinaldo, Dario, Valerio, Nedi Ajmone Marsan e Maria Lupo con le famiglie partecipano con vivo dolore la scomparsa dello zio

Riccardo Ajmone Marsan

Impiegati e Maestranze della Manifattura di Chivasso prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM.

Riccardo Ajmone Marsan

La famiglia Baliarini partecipa con vivo dolore la scomparsa del caro amico

Riccardo Ajmone Marsan

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della Cartiere Burgo, partecipano con animo riconoscente il decesso del

CAV. DI GRAN CROCE
DOTT. ING.

Bernardino Negara

per oltre un decennio benemerito Consigliere d'Amministrazione.

Il unisono al dolore della famiglia:
avv. Manasse Ravizza
comm. Roberto Adler
gr. uff. Gino Barucchi
dav. Michelangelo Bernasina
avv. Girolamo Cangia
rag. Pasquale Caretta
dav. del Lavoro dott. Furio Chiegno
cav. Paolo Sandri
Plinio Stoppani
cav. uff. dott. Giacomo Zecchella.

Torino, 15 novembre 1958.

Si è chiusa cristianamente la preziosa esistenza di

Caterina Biengini in Pellegrino

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Michelangelo Pellegrino coi figli Francesco, Andrea, Massimo, Carlo e parenti tutti.

L'accompagnamento della Salma avrà luogo in Mondovì martedì 18 corrente alle ore 14 partendo da viale Vittorio Veneto 2.

Mondovì, 16 novembre 1958.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Innocenzo Ferraro

Ne danno il triste annuncio: la moglie Quarilla, Vincenza e Freda Caggiola; nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 18 novembre alle ore 10 dall'abitazione in Mombercelli d'Asti.

Si ringraziano anticipatamente coloro che interverranno alla mesta funzione.

Mombercelli d'Asti, 16-11-1958.

E' serenamente mancata

Margherita Caretto ved. Gai

Ne danno il triste annuncio: il figlio Sebastiano, nipoti e parenti tutti.

I funerali martedì 18 corrente, ore 9 in Colcavagno (Asti).

La famiglia Marino si associa al dolore del signor Gai per la perdita della cara

Mamma

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Giachino nata Beltramo

Ne danno il triste annuncio: il marito Mario Giachino; le figlie: Gina con il marito Aldo Cavalletti e bimba; Rosalina, Olga; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare e doveroso ringraziamento al dott. Erasmo Pieri per la premurosa assistenza.

I funerali avranno luogo in Lanzo lunedì 17 corr. alle ore 17, partendo dall'abitazione in via Cibrario n. 6.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Lanzo, 16 novembre 1958

E' mancato ai suoi cari il piccolo

Massimo Tapra

Addolorati ne annunciano: papà, mamma, nonni, nonne, zio, zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì ore 15 da San Mauro Torinese, via Speranza n. 8.

Particolari ringraziamenti al dott. Fantini.

La presente di partecipazione e ringraziamento

E' spirato serenamente

Giovanni Negrone

Ne danno il triste annuncio: i figli: Mina, Nino, Rosina con rispettive famiglie; sorelle, cognati, parenti tutti.

La salma partirà domani martedì ore 9, per Vinovo ove alle ore 16 avverranno i funerali.

La presente serve di ringraziamento

E' mancato ai suoi cari

Nichetta Brunetto

Ansiano Fiat

I funerali oggi ore 14.30 partendo da corso Ferrucci 79.

TORINO A. XII N. 273
Via Roma Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
17-18 Novembre 1958
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

Disavventura alla base

Il sommergibile inglese «Alaric», di 1120 tonnellate, con la prora squarciata nella sua base di Gosport, nell'Hampshire. A causa del mare grosso che ha provocato la rottura dei cavi d'ormeggio, l'unità è finita contro la diga esterna del porto. Solo qualche contuso fra i 49 uomini dell'equipaggio. (Telefoto)

150 milioni di gioielli

La giovane attrice tedesca Carol Rasch, di appena sedici anni, presenta davanti alle macchine da presa televisiva, per conto di un noto gioielliere di Duesseldorf, gioielli per il valore di oltre centocinquanta milioni di lire.

Esperimento a Toronto

Le autorità canadesi hanno deciso di impiegare le donne nella direzione del traffico. L'esperimento ha dato ottimi risultati tanto che è stato deciso di concedere alle donne-poliziotto che più si distinguono il trattamento economico riservato agli uomini. Ecco Fern Alexander al lavoro nel cuore di Toronto dove il traffico è più intenso

AGUSTA MV
Campionissima del MONDO

CON AUTOCARRO **M.V. 1100-D-2**

Viaggerete in letizia:

CON „1 LITRO„ DI NAFTA 16 Km.

Portata 10q

LISTINO PREZZI

AUTOTELAIO CABINATO L. 1.335.000

PRIMAVERA L. 1.420.000

FURGONE L. 1.460.000

Sicuro PERCHE' POSSIEDE IL MOTORE CICLO DIESEL A 4 TEMPI CON PRECAMERA

Robusto PERCHE' POSSIEDE IL TELAIO IN ACCIAIO E LA TRAZIONE CON PONTE POSTERIORE

Si arrampica PERCHE' POSSIEDE IL CAMBIO A 4 VELOCITA' E RETROMARCIA PIU' - RIDUTTORE - SU TUTTE LE MARCE

MECCANICA VERGHERA · Gallarate
Telegrammi : E M M E V I — Gallarate

Si cercano agenti specializzati del ramo per le zone ancora libere